Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 14 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: Telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

BIBLIOTECA TECNICA ... TRIESTE

CONFINDUSTRIA E GOVERNO NEL MIRINO DELLA PROTESTA IN PIAZZA

Lo sciopero soddisfa i sindacati Ma la vera prova comincia oggi

Ampie adesioni alla manifestazione - Scala mobile e contratti i test più duri da superare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero nazionale dell'industria ha lasciato soddisfatti i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil. Le adesioni alle manifestazioni sindacali sono state molto ampie e al di là di episodi isolati, non si sono verificati incidenti di rilievo. In piazza stavolta l'unità ha avuto la meglio su settarismi e frange violente.

Forse nemmeno i dirigenti del sindacato erano certi di queste tanto da impedire i comizi proprio per evitare ad alcuni dirigenti sindacali di prendersi una nutrita razione di fischi.

Nello stesso tempo è tornata un po' di calma nella federazione unitaria, dopo le accese polemiche dei giorni scorsi. A riprova di questo c'è il corsivo del giornale socialista l'«Avanti», che giudica gli incidenti di Padova, con l'aggressione a un sindacalista socialista, un fatto isolato nel panorama più ampio di manifestazioni pacifiche.

Detto questo, però, occorre ricordare che in molte manifestazioni la contestazione nei confronti della Confindustria è stata affiancata a quella contro il governo ben al di là delle indicazioni sindacali. Bisognerà poi vedere come reagiranno i lavoratori ad un eventuale accordo tra le parti sociali che prevederà in ogni caso una modifica alla scala mobile.

In una nota la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil sottolinea il successo dello sciopero rilevando la «grande consapevolezza della posta in gioco e del valore irrinunciabile e decisivo dell'unità».

In una dichiarazione il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che la scorsa settimana fu vivacemente contestato nel corso di una manifestazione a Bologna, ha sottolineato come «messi a fuoco obiettivi sindacali, scala mobile e contratti anzitutto, i lavoratori ritrovano slancio, conbattività e compostezza».

Positivo il giudizio del segretario della Cisl, Carniti, che rileva come «quando l'iniziativa del sindacato è chiara, non è affatto condannata ad essere debole e generica». Per Carniti, inoltre, «se si può capire che le forze politiche, in permanente campagna elettorale, tentino di marcare reciprocamente dei punti, non possono scaricare indefinitivamente le loro contraddizioni sul paese».

Sulla riuscita dello sciopero si sofferma anche Benvenuto, segretario della Uil, secondo il quale, dopo la straordinaria partecipazione dei lavoratori, il sindacato oggi è più forte».

Senza dubbio per l'unità sindacale la giornata di ieri è stata una positiva boccata d'ossigeno, ma le prove vere inizieranno a partire da oggi, quando si entrerà nel vivo del confronto su scala mobile e contratti.

G. S.

Massicci cortei, qualche comizio

ROMA — Ieri in tutta Italia si è fermata l'industria. Circa 7 milioni di lavoratori sono scesi in piazza per protestare contro le misure economiche del governo, aderendo allo sciopero di 4 ore indetto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. In diverse zone del paese le azioni di protesta sono state attuate con modalità e durata diversa avendo in alcuni casi, un carattere di sciopero generale.

Circa 100 mila persone a Roma hanno partecipato al corteo, che è partito da piazza Esedra ed è arrivato a piazza San Giovanni. Alla testa del corteo erano — dopo tanti anni — i segretari generali della federazione unitaria, Lama, Carniti e Benvenuto, i segretari generali aggiunti della Cgil Marianetti e della Cisl Marini e la segreteria unitaria praticamente al completo.

C'erano inoltre numerosi esponenti delle categorie industriali, il sen. Chiaromonte, responsabile del dipartimento economico del Pci, il sindaco Vetere e il presidente della Regione Santarelli. Non ci sono state contestazioni nei confronti dei leaders sindacali e la manifestazione si è svolta in modo del tutto pacifico.

A Torino si sono fermate quasi completamente le fabbriche e anche la Fiat Mirafiori, dove da molto tempo non si registravano scioperi considerevoli, gli operai hanno disertato le officine (tra il 54 e il 75 per cento, secondo l'azienda; oltre il 90 per cento, secondo i sindacati).

Oltre 20 mila persone, in modo ordinato e compatto, sono confluite nella centrale piazza San Carlo, dove l'appello della federazione unitaria è stato letto dal segretario dell'unione torinese Cisl, Franco Geddo.

Tuttavia in precedenza alcuni «episodi di intolleranza» erano avvenuti davanti ai cancelli della Fiat tra dipendenti che volevano entrare o uscire dagli stabilimenti e i componenti dei «picchetti». Un'operaia di Mirafiori e quattro dipendenti di Rivalta sono stati malmenati.

Eccezionale la risposta dei lavoratori milanesi allo sciopero, con manifestazioni lungo le vie del centro, 7 chilometri di coda e oltre 200 mila presenti. Silenziosa la testa del corteo, aperta dai dirigenti nazionali della Flm Bentivogli, Galli e Veronesi e da Garavini per la federazione nazionale unitaria, striscioni, cartelli e slogan gridati dai manifestanti hanno di fatto contravvenuto alle disposizioni sindacali per uno sciopero silenzioso.

Si sono verificati anche lievi incidenti, nel corso dei quali è rimasto ferito leggermente il commissario di polizia Beniamino Zagari. Il funzionario durante una discussione piuttosto accesa con i manifestanti è stato colpito al capo ed è caduto, procurandosi ferite giudicate guaribili in sette giorni.

A Firenze quella di ieri è stata la più massiccia e importante manifestazione sindacale degli ultimi tempi. Ai circa 80 mila lavoratori dell'industria si sono uniti anche gli statali della Cgil e Cisl e i parastatali della Cgil. La lettura dell'appello sindacale, in piazza della Repubblica, è stata disturbata dai fischi e da un inizio di tafferugli con i militanti di Democrazia Proletaria. Presto, però, è tornata la calma.

In contrasto con quelle che erano le indicazioni della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, comizi si sono svolti durante le manifestazioni di ieri a Prato, a Pisa, Grosseto, Viareggio, Lucca, Perugia, Potenza, Bari e altri centri. Si è trattato comunque di iniziative, quasi nella totalità dei casi, concordate dalle strutture locali della federazione unitaria.

Tafferugli si sono verificati a Padova dove l'esponente socialista della Flm Rocco Campa e quello della componente comunista, Gianfranco Tisato sono rimasti contusi nello scontro con alcuni autonomi.

Tafferugli anche a Lecce e a Foggia durante la lettura del documento tra il servizio d'ordine alcune decine di estremisti che scandivano frasi contro il sindacato; cinque giovani sono stati fermati dalla polizia e rilasciati dopo essere stati identificati.

In un comunicato, la federazione Cgil, Cisl e Uil di Padova ha espresso la solidarietà ai feriti; riferendosi a quanto era accaduto la nota ricorda che «c'è stato il tentativo di provocazione da parte di uno sparuto gruppo di Autonomia operaia», ma che «i lavoratori hanno immediatamente emarginato il gruppo di provocatori dalla piazza».



Milano — È sciopero generale, ma è anche Carnevale: le maschere di Agnelli e Fanfani al corteo milanese *(Telefoto Ap)*

La protesta nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Dal quadro complessivo delle manifestazioni e delle adesioni allo sciopero di ieri nella regione Friuli-Venezia Giulia è emerso un dato omogeneo, al di là delle differenziazioni locali: si è registrata una partecipazione superiore di almeno il 40 per cento a quella delle manifestazioni degli ultimi anni.

A Trieste vi è stato uno sciopero generale di tutte le categorie indetto dalla Cgil e dalla Ccdl-Uil (la Cisl aveva aderito soltanto allo sciopero dell'industria). Un corteo lunghissimo ha attraversato le vie del centro; la partecipazione è stata valutata nell'ordine delle 15 mila persone.

Nel Goriziano e a Monfalcone vi sono stati cortei con la partecipazione complessiva di 7 mila persone; il comunicato nazionale è stato letto nelle piazze dove si sono concluse le manifestazioni.

A Udine si è svolta una manifestazione con corteo che ha visto la presenza di circa 2500 lavoratori (dato positivo nella realtà udinese) di cui circa 300 provenienti dalla Bassa friulana. Allo sciopero dell'industria hanno aderito anche le categorie del commercio, dei pubblici esercizi, del parastato e dell'Enel.

Allo stabilimento Chimica-Friuli di Torviscosa (che ha registrato un 100% di adesioni allo sciopero) vi è stato un presidio che ha bloccato per quattro ore l'entrata ed uscita delle merci.

A Pordenone i lavoratori provenienti in pullman dalla Zanussi si sono uniti con i lavoratori partiti da Borgo Meduna ed hanno formato un corteo di 8000 lavoratori fino a piazza XX Settembre.

Per i particolari sulle singole manifestazioni rimandiamo alle pagine di cronaca.

Torna alla Camera la legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il ministro del tesoro, Goria, presenterà alla Camera gli emendamenti del governo alla legge finanziaria. Si tratta di un passaggio importante perché completa la manovra economica iniziata alla fine di dicembre da Fanfani. Ieri, per tutta la giornata, Goria, Forte e Bodrato, hanno lavorato alla stesura definitiva.

E' quasi certo che dopo l'illustrazione dalla manovra del governo, da parte di Goria, si aprirà un dibattito che anticiperà la discussione generale del Parlamento sulla strategia complessiva dell'esecutivo per arginare e superare la crisi finanziaria. Il ministro del tesoro chiederà alla Camera di rinviare il testo aggiornato della finanziaria in commissione.

Su questa richiesta ci sarà una votazione a scrutinio segreto e già da ieri è scattata la macchina organizzativa dei partiti della maggioranza per evitare assenze e franchi tiratori. Fanfani non dovrebbe temere grosse sorprese.

Il discorso prudente fatto da Craxi domenica scorsa, e l'atteggiamento altrettanto cauto di De Mita, hanno per il momento scongiurato rotture drammatiche. Per cercare di chiarire equivoci di ogni tipo si è innescata, a partire da lunedì, una lunga spirale di incontri.

Longo, profeta socialdemocratico del polo laico, ha visto Craxi e Spadolini, quindi si è recato da De Mita ed ha in programma per oggi l'incontro con il segretario del Pli Zanone.

Anche Craxi non ha perso tempo e sta ripercorrendo, in senso opposto, lo stesso itinerario di Longo, tanto che molti osservatori considerano possibile a breve termine un incontro tra il leader socialista e lo stesso De Mita. C'è, alla base di questa attività frenetica, la comune volontà di non recare danni irreparabili alla compagine governativa.

Lo dimostrano i comunicati «distensivi» resi noti al termine di ogni incontro, primo fra tutti quello diffuso dalla Dc dopo il colloquio tra De Mita e Longo. Al segretario del Psdi, che ha illustrato le ragioni del polo laico, il leader democristiano ha ripetuto che le sue dichiarazioni sono state male interpretate e strumentalizzate ed ha rinviato alla relazione con la quale aprirà i lavori del Consiglio nazionale della Dc (previsto per il 28 e 29 di questo mese) una ulteriore precisazione.

In vista di questo appuntamento De Mita dovrà anche far fronte ai malumori ed alle perplessità sollevate da alcuni esponenti del suo partito (Piccoli, Donat-Cattin, Granelli) sul metodo e sui contenuti delle sue recenti interviste.

Le polemiche contro il polo laico e socialista — è il succo di queste perplessità — non servono e sono sbagliate. Ma proprio ieri a complicare ulteriormente il teorema politico sui tre poli (democristiano, comunista e laico-socialista) ci si è messo l'ex presidente del consiglio, Spadolini.

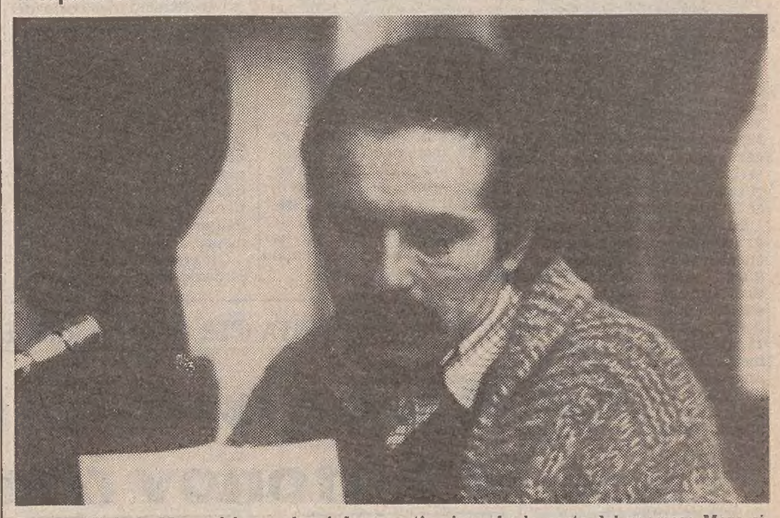
Secondo il segretario repubblicano, infatti, l'espressione «area laico-socialista» sarebbe impropria. Nel corso di una intervista ha spiegato di credere piuttosto alla «esistenza di un polo di democrazia laica e non socialista, che fa capo al Pri, e di un polo di democrazia socialista che fa capo al Psi».

Tommaso Genisio

MENTRE DA LUNEDÌ I GIUDICI SONO IN CAMERA DI CONSIGLIO

Gallinari: Non casuale l'esecuzione di Moro

Il capo br smentisce Savasta - Morucci e Faranda ribadiscono la «dissociazione»



Roma — Valerio Morucci legge alcuni documenti prima che la corte del processo Moro si riunisca in camera di consiglio *(Telefoto Ap)*

ROMA — «Ci rivediamo alla fine di questa settimana o al più tardi all'inizio della prossima». Con questa previsione lunedì scorso i giudici della Corte d'Assise si sono riuniti in camera di consiglio per decidere la sorte dei sessantatré imputati del processo Moro. Erano le 14.45 e da quel momento il «bunker» del Foro Italico è praticamente isolato dal resto del mondo.

I giudici della Corte d'Assise, come ha preannunciato il presidente Severino Santiapichi, avranno bisogno come minimo di una settimana per «ripassare» migliaia di atti, raccolti sia nel corso della lunga inchiesta giudiziaria, sia durante il processo, durato nove mesi e articolatosi in novantanove udienze.

Il problema più importante che la Corte deve affrontare è quello riguardante non tanto i «pentiti», per i quali già il pubblico ministero Nicolò Amato ha sollecitato l'applicazione dell'apposita legge, quanto i «dissociati», cioè quei brigatisti che, pur non collaborando con la giustizia, hanno ammesso apertamente l'errore commesso aderendo alla lotta armata ed hanno manifestato la loro definitiva condanna per la guerriglia, che non ha trovato alcun seguito tra le masse.

Di questo gruppo di imputati fanno parte tra gli altri Norma Andriani, Armando May e Teodoro Spadaccini, i quali non hanno esitato a saltare il fossato, pur non aderendo alla schiera dei veri e propri «pentiti».

Era inevitabile che la chiusura del processo scatenasse gli animi dei cosiddetti «irriducibili» che dalla loro gabbia hanno cominciato ad urlare «slogan» minacciosi. Le più scatenate sono apparse le donne, come Mara Nanni e anna Laura Braghetti, le quali hanno gridato all'indirizzo dei giudici: «L'unica parola con voi è l'eco dei colpi di pistola!».

In precedenza, in un clima ancora calmo, c'erano state le dichiarazioni lette da alcuni imputati. La più interessante è stata quella dei «militaristi», letta da Prospero Gallinari, l'assassino di Moro. Essi ammettono che la «campagna di primavera», culminata con il sequestro e l'uccisione del presidente della Dc, era tesa a distruggere il progetto di solidarietà nazionale che vedeva in Moro il principale artefice. Quindi non è vero quanto ha detto il «pentito» Antonio Savasta, quando afferma che la scelta di Moro fu casuale, ha sostenuto Gallinari. Gallinari ha aggiunto che l'obiettivo che si erano prefisse le Brigate rosse è stato pienamente raggiunto in quanto il disegno di agglomerare il Pci è saltato definitivamente. «Quel progetto — ha detto Gallinari — è oggi morto e sepolto, come il suo ideatore e non tanto per l'azione di via Fani quanto per le dinamiche di classe che quell'azione ha messo in moto».

Altra dichiarazione è stata letta da Valerio Morucci, che ha parlato anche a nome della sua compagna Adriana Faranda, come lui appartenente al gruppo di «dissociati». I due ammettono di aver aderito alla lotta armata nella convinzione, poi risultata del tutto erronea, che fosse uno strumento adeguato per la trasformazione della società.

Spiegando poi la loro opposizione all'esecuzione di Moro, Morucci e la Faranda hanno osservato che era inammissibile e inaccettabile che dei comunisti uccidessero un loro prigioniero. Quindi si opposero con tutte le loro forze ad una soluzione incruenta, ma senza il minimo successo.

Sergio Geraldini

IL VERTICE COMINCIATO IERI

Pace e armi nucleari: i vescovi in Vaticano mantengono il riserbo

CITTÀ DEL VATICANO — Il Vaticano ha già messo le mani avanti: il tanto propagandato e discusso «summit» episcopale euro-americano sui problemi del disarmo, è da considerarsi «riservato» e «informale»; come dire che non c'è nulla di ufficiale né di definitivo nella riunione convocata non si sa bene ancora da chi né perché (tutti gli interpellati evitano di assumersene la responsabilità e ben se ne comprende il motivo, essendo una scottante materia di carattere internazionale quella di cui si discuterà per almeno due giorni), e infine presa sotto l'ala moderatrice della Santa Sede onde evitare «pronunciamenti» imbarazzanti.

Fedele alla consegna del «top secret», infatti, il portavoce vaticano si è limitato a precisare che sì, la riunione è cominciata ieri mattina nell'aula detta «delle teste rotte», una volta destinata ai lavori sinodali; che s'è protratta per circa tre ore e che è stata «coordinata» nientemeno che dal cardinale segretario di Stato, Casaroli, e dal «prefetto» del dicastero vaticano per la dottrina della fede, cardinale Tazinger.

Che cosa significa questa partecipazione straordinaria a un «verice» informale che inizialmente doveva riunire attorno a un tavolo soltanto pochi porporati e prelati, statunitensi ed europei, è presto detto: per quanto riguarda Casaroli, il suo intervento tende a salvaguardare la posizione della Santa Sede sul piano dei rapporti internazionali; per ciò che concerne Tazinger, la sua parola dovrà precisare il concetto dottrinale di guerra «giusta» e «ingiusta» e la sua subordinazione alla dottrina cattolica e all'etica umana.

C'è stato dunque un «allargamento» del «vertice» rispetto alle previsioni iniziali, segno evidente che la «patata bollente» della presa di posizione euro-americana sul disarmo, le «risposte flessibili» e il ricorso al nucleare, dovrà essere debitamente raffreddata dalle consumate arti diplomatiche dei massimi responsabili vaticani.

Intanto, non è affatto certo (anzi, si tende ad escluderlo) che Giovanni Paolo II riceva in udienza i partecipanti al «vertice», anche per non impegnarsi con un discorso che inevitabilmente si presterebbe a strumentalizzazioni rischiose in un momento internazionale tanto delicato; del resto, quel che aveva da dire, Papa Wojtyla lo ha detto e chiaramente nel discorso che sabato scorso ha rivolto ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, entrando perfino nel particolare delle trattative ginevrine sul disarmo.

NELLE PAGINE INTERNE

Mosca: un altro no all'opzione zero

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha respinto ancora una volta, nei termini più duri, l'«opzione zero», ovvero la proposta negoziale americana di eliminare tutti i missili nucleari a medio raggio e base terrestre dal continente europeo, attraverso lo smantellamento di quelli già dislocati dall'Urss e la rinuncia della Nato all'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing».

Mosca — ha spiegato a Bonn il ministro sovietico — è pronta a trattare «nel rispetto dell'attuale parità», ma saprà anche fornire risposte adeguate sul terreno di un ulteriore riarmo. Da rilevare che una visita-lampo a Bonn del ministro Colombo è prevista per oggi. *A pagina 18.*

Walesa si recherebbe in visita al Pontefice

Corre voce che Walesa vorrebbe recarsi a Roma e che il Papa sarebbe disposto a riceverlo in udienza privata. L'ex presidente di «Solidarnosc» ha chiesto ieri ai suoi legali di rivolgere un appello al governo, perché lo reintegri nel suo posto di lavoro ai cantieri «Lenin» di Danzica.

Intanto, nuovi aumenti di prezzi sono stati annunciati in Polonia: rincareranno alcol, sigarette, pesce e, sembra, gli affitti.

A Washington è stata annunciata l'espulsione del corrispondente dell'agenzia polacca «Pap» Stanislaw Glabinski, come rappresaglia per l'espulsione dalla Polonia della corrispondente dell'agenzia americana Upi. *A pagina 18*

LA LEGGE APPROVATA IN COMMISSIONE

Sui registratori di cassa deciso il «sì» definitivo

ROMA — La commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama ha approvato ieri definitivamente la legge sui registratori di cassa, senza cambiare una virgola dal testo licenziato dalla Camera. Hanno votato a favore tutti tranne i rappresentanti del Msi.

Ufficialmente il disco verde è stato dato (si prevedeva una discussione di almeno un paio di giorni) dai «chiarimenti forniti dal ministro delle finanze, Forte, alle osservazioni presentate soprattutto dai componenti dc della commissione e soprattutto dal senatore Triglia».

Nella sostanza è l'accordo Dc-Psi, rispecchiato anche dalle dichiarazioni rese dal governo e dal ministro Forte durante tutta la maratona per la stangata fiscale di fine e inizio d'anno, ad avere ancora il suo effetto. Tentativi di emendare il testo erano in embrione. Ma è stata proprio la rapidità della decisione della commissione a impedirlo.

Forte ha chiarito che i registratori di cassa sono uno strumento di lotta all'evasione, mentre sono un freno all'abusivismo. Su un punto soprattutto il ministro ha cercato di dare i maggiori chiarimenti: gli ambulanti sono oggi esclusi, ma la legge prevede che un decreto del ministro può ampliare o ridurre la sfera degli esercenti (tra cui anche alcuni artigiani) a seconda delle necessità. Forte, al riguardo ha fatto presente che, con successivi decreti, potrà essere stabilito l'impiego di ricevute sostitutive (manuali) o alternative a quelle che vengono punzonate dai registratori.

Alla notizia dell'approvazione della legge ha reagito positivamente il sindacato (soprattutto la Uil). Preoccupata invece la Confcommercio, che avrebbe preferito qualche emendamento o «correttivo» alla normativa.

Cosa cambia dopo l'approvazione definitiva dei registratori di cassa? Interessati al provvedimento sono per ora tutti i punti di vendita situati in locali aperti al pubblico, quindi oltre ai commercianti anche alcune botteghe artigiane.

Dall'oggi al domani non cambierà niente. L'obbligo dell'uso del registratore di cassa è stato scaglionato nel tempo a seconda del volume di affari delle aziende: entro il 1.o luglio di quest'anno le imprese con un volume di affari superiore ai 200 milioni annui; entro il 1.o marzo 1984 chi supera i 100 milioni annui; 1.o marzo 1986 le aziende con un volume di affari superiore ai 30 milioni, entro il 1.o marzo 1987 tutte le altre.

IL «COUNT-DOWN» SI CONCLUDE OGGI: L'EREDE DELLA «600» PRONTA A SCENDERE IN STRADA

A Cape Canaveral il «lancio» della Fiat «Uno»

Un'altra grande «piccola Fiat» si appresta a scendere sulle strade del mondo. Tutto è pronto, è stato predisposto, studiato minuziosamente, anche nei modi, tempi e nel luogo del «lancio», che avverrà oggi, a Cape Canaveral, affinché la «Uno» (la tanto attesa espressione del «new deal» di Corso Marconi) abbia tutti gli atout, necessari e sufficienti, per ripetere, per ripercorrere il cammino di altre passate e famose vetture «made in Torino».

In effetti la «Uno» è destinata a raccogliere la prestigiosa e, quindi, difficile eredità di vetture che hanno fatto storia dell'automobile, o meglio della cosiddetta motorizzazione di massa: la 600 e la 127. Era la metà degli anni '50 quando la prima, cioè la 600, veniva a proporre un nuovo tipo di auto: la vettura per la famiglia dalle dimensioni compatte, economica nei consumi e nel prezzo, quindi adatta anche alle borse meno capaci.

Fu un clamoroso successo, come tutti possono ben ricordare. Successo ripreso e ripetuto, all'inizio degli anni '70 dall'altro modello popolare della Fiat, la 127, una vettura che, ancora oggi, dimostra confortanti validità di presa sul mercato, nel segmento difficile e affollato delle utilitarie. Un trait d'union fra le due vetture, un unico discorso, un'unica filosofia di base, nel progettarle e nel realizzarle.

Tutti fattori che ritrovano (almeno in relazione alle notizie e alle indicazioni sia concesse dalla «casa» sia trapelate attraverso un efficiente sistema di spionaggio) nella «Uno» come base di partenza dell'«idea Uno». Solo come base di partenza però, perché, il modificarsi delle abitudini sociali, le pressioni giunte da negative evenienze economiche hanno mutato, in parte considerevole, la funzione stessa dell'automobile.

La Fiat ha raccolto questi segnali: la risposta è appunto «Uno», così chiamata perché destinata a essere la primogenita di una nuova generazione di automobili, quella che dovrebbe occupare i restanti anni di questo secolo.

Oggi, nella pratica, la vettura destinata ai grandi numeri, ovvero diretta a una vasta gamma di consumo deve rispondere a ben precise caratteristiche: dimensioni limitate, pur con ampi spazi di abitabilità interna, (il migliore, il più razionale utilizzo degli spazi interni), duttilità d'uso (auto per viaggi, per la città, per il trasporto di cose ecc.), semplicità di manutenzione, economicità generale di consumi, affidabilità meccanica, buon livello di prestazioni accuratezza di rifiniture.

La linea della «Uno» è nata dai centri studi Fiat: un sostanzioso intervento di Giugiaro l'ha portata al suo attuale aspetto: un «due volumi» con due o quattro porte più portellone posteriore, cofano motore spiovente e parabrezza molto inclinato (in funzione aerodinamica), corpo vettura piuttosto alto, coda tronca: il tutto completato da particolari ormai normali per vetture di questo tipo come i paraurti a scudo e avvolgenti, fari e luci di posizione incassate nella carrozzeria ecc.

Per gli interni la Fiat ha seguito le linee già iniziate con la Panda: oltre il ricordato ottimale sfruttamento dello spazio, è stata prestata molta cura nel rendere il più piacevoli possibile le ore passate all'interno della vettura, sia come passeggero sia come pilota.

Gli obiettivi di affidabilità sono stati perseguiti e, secondo le assicurazioni della «casa», raggiunti sia con l'utilizzo delle tecniche produttive già sperimentate in altre collaudate vetture, aggiungendo, naturalmente, le modifiche ritenute più opportune, sia sfruttando la maturità raggiunta da propulsori già «viventi»: delle sei versioni previste tre adotteranno il 903 cc montato attualmente sulla Panda e sulla 127, e tre il 1116 e il 1301 cc derivati da quelli della Ritmo.

Sono queste, naturalmente, anticipazioni fatte sulla carta, derivate dalle riservate indicazioni date dalla stessa «casa» o da «attendibili» indiscrezioni; ma sono premesse che... promettono di rivelarsi positiva realtà, aderente realizzazione di un pur ambizioso progetto.

Alessandro Cappellini

Il lavoro italiano su due francobolli

ROMA — La Fiat «Uno», la nuova vettura della casa automobilistica, si affaccerà da un francobollo italiano: il nuovo valore sarà emesso domani nell'ambito della tematica filatelica «Il lavoro italiano nel mondo». La serie sarà completata da un altro francobollo che raffigura una stilizzazione della «presenza» della Fiat nel mondo.

I due francobolli hanno vignette diverse, ma sono stampati «se-tenants» e, quindi, attaccati l'uno all'altro tramite la dentellatura. Il valore è di 400 lire l'uno, pari alla tariffa delle lettere per l'Italia in vigore dal prossimo febbraio.

SI È GIUNTI ORMAI AL PUNTO D'UNA STRETTA DECISIVA

Trattative sul costo del lavoro Presa di mira la scala mobile

Il ministro Scotti ritiene necessario ridurla del 20 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi riprende al ministero del lavoro la difficile trattativa per contenere il costo del lavoro. Stavolta, però, dovrebbe avere inizio la stretta finale; molti punti sono stati chiariti e comunque il ministro del lavoro Scotti ha da alcuni giorni consegnato alcune ipotesi di intervento sulla scala mobile, per permettere il rinnovo dei contratti senza superare i vincoli di compatibilità con il tasso programmato di inflazione.

Scotti, che ieri ha informato dell'andamento della trattativa il presidente del Consiglio, riceverà in mattinata le delegazioni dei rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, per una verifica delle ipotesi fin qui formulate.

Grazie ad indiscrezioni, siamo in grado di anticipare alcune delle tesi formulate nei giorni scorsi dal ministro Scotti. Prima di tutto il ministro rileva che nel 1982 il costo del lavoro è aumentato del 15,6 per cento e, contrariamente a quello che dicono gli imprenditori, la riforma delle liquidazioni non ha aggiunto per le imprese oneri tali da far aumentare il costo del lavoro al di sopra del tasso di inflazione.

Il ministro, pur respingendo le tesi estreme della Confindustria, che ritiene inesistenti gli spazi per aumenti contrattuali, giudica necessario un intervento sulla scala mobile superiore al 10 per cento proposto dai sindacati, per garantire il rinnovo dei contratti sulla base delle richieste sindacali. Per il 1982, in ogni caso, dovrebbe essere concessa una somma di circa 300 mila lire sostitutiva di tutti gli aumenti contrattuali.

Per gli anni 1983-84 vengono formulate diverse ipotesi. Fermo restando l'attuale valore della contingenza, per i rinnovi contrattuali sarebbero disponibili soltanto 30 mila lire mensili per il 1983 e altre 29 mila lire mensili per il 1984. Con una riduzione della scala mobile del 10 per cento, in media, per gli aumenti contrattuali, sarebbero disponibili circa 35 mila lire mensili, e 40 mila lire nel 1984.

In totale, con la riduzione del 10 per cento della scala mobile saranno disponibili per aumenti contrattuali nei due anni presi in esame un milione e 440 mila lire.

L'ipotesi più caldeggiata da Scotti è però una riduzione della scala mobile del 20 per cento, che permetterebbe di rinnovare i contratti secondo le indicazioni sindacali. In questo caso al lavoratore in media sarà possibile concedere aumenti contrattuali nei due anni per oltre un milione e 660 mila lire.

Resta il problema di un abbattimento della scala mobile del 20 per cento, ma questo tutto sommato non è un ostacolo insormontabile, in quanto gli incrementi di contingenza sono stati calcolati secondo l'indice Istat, mentre in realtà il conto dovrebbe essere fatto con quello sindacale che nell'ultimo triennio ha avuto una dinamica pari allo 0,91 per cento Istat.

In questo modo, dunque, il sindacato potrebbe anche dire di aver ridotto la scala mobile soltanto del 10 per cento. In base a questa ipotesi se per la settima categoria dei metalmeccanici la richiesta salariale è di 137 mila lire, sarà possibile concedere un aumento di 130 mila lire, restando sempre all'interno degli incrementi del costo del lavoro compatibili con il tasso di inflazione.

Tra le varie ipotesi formulate c'è anche la possibilità di uno slittamento dei contratti fino al dicembre del 1985. In questo caso, però, soltanto per la parte salariale, sarà necessaria una verifica tra le parti a dicembre 84. In tutto questo ragionamento non si tiene conto della riduzione dell'orario di lavoro, argomento ancora controverso.

Gli imprenditori sono decisamente ostili, ma nel sindacato la Cisl difende con fermezza questa richiesta, ritenendola indispensabile per creare nuova occupazione. Oggi tutte le posizioni tornano al confronto ma è difficile che entro domani sia possibile un accordo così come chiedeva il governo. Ma questa data è sicuramente destinata a slittare, visto che in base alle ultime voci un'intesa non appare così improbabile. In un'intervista, il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, sostiene infatti che «alcuni fatti consentano di non escludere la possibilità di una intesa».

Per il segretario confederale della Cgil, Ceromigna, per i sindacati e Confindustria è conveniente puntare a un accordo. Risultati positivi sono stati già conseguiti sul fisco e sull'aumento degli assegni familiari.

Giuseppe Sanzotta

ANCHE SE SONO RIPRESE LE TRATTATIVE SUL CONTRATTO

Ospedali: ancora scioperi Medici sempre in subbuglio

Iniziano le agitazioni del personale ambulatoriale delle Usl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sono riprese le trattative tra gli ospedalieri e la parte pubblica per il rinnovo del contratto unico della sanità. Per tutta la settimana in corso continueranno gli scioperi negli ospedali. Saranno garantite tutte le urgenze, funzioneranno pronto soccorso, rianimazioni e cardiochirurgie, ma si prolungheranno di molto rispetto al normale i tempi richiesti per le analisi e la durata dei ricoveri. La conseguenza, come è facile intuire, sarà quindi un ulteriore appesantimento dell'organizzazione ospedaliera.*

Sulla ripresa delle trattative ci sono state la settimana scorsa voci molto discordanti, si era parlato di martedì, ma poi erano slittate a giovedì. Ieri all'improvviso si è ripreso il vecchio calendario, ma non si riesce a trovare la nota giusta per il dialogo. Se Cgil-Cisl-Uil, che rappresentano per la maggior parte infermieri, portantini ed altro personale ospedaliero, sono abbastanza ottimistici, non altrettanto si può dire per Anaao, Cimo e Anpo, le organizzazioni sindacali dei medici, che sono allo scontro duro con il governo. Come si sa, la richiesta principale della categoria è l'equiparazione del trattamento economico a quello degli specialisti convenzionati e il riconoscimento del tempo pieno. Ma accanto a questo ci sono anche questioni che riguardano più strettamente l'organizzazione degli ospedali e l'inadeguatezza frequente di mezzi.

Accanto agli scioperi del settore ospedaliero, inizia oggi quello dei dirigenti del servizio sanitario (Cida), che continueranno fino al 28 febbraio. Conseguenza immediata è il blocco di ogni attività amministrativa. Non saranno quindi distribuiti gli stipendi dei dipendenti delle Usl, e non verranno pagati gli operatori convenzionati.

Accanto a questo, ancora uno sciopero, articolato per gruppi di regioni: quello dei medici ambulatoriali delle Usl, che durerà complessivamente fino al 2 febbraio. Nel Friuli-Venezia Giulia inizierà domani e continuerà fino a tutto sabato. La proposta è per il rinnovo del contratto scaduto nell'80.

Altro sciopero che continua anche nei prossimi giorni è quello dei biologi, fisici e chimici delle Unità sanitarie locali, per protestare contro il ministro della sanità Altissimo e la riforma sanitaria, che a loro avviso li discrimina rispetto alle altre categorie.

M. Regina Perissinotto

Bancari: ipotesi di accordo

ROMA — I sindacati dei bancari aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno firmato prima con l'Assicredito e poi con l'Acri e le Casse rurali l'ipotesi di accordo contrattuale della categoria (290 mila unità). Le tre organizzazioni hanno deciso di firmare l'ipotesi di accordo dopo aver consultato le assemblee di base.

Le altre organizzazioni di categoria non hanno invece firmato l'accordo, riservandosi alcune, come la Fabi, di completare la propria consultazione di base e altre, come la Filcea. Cisnal e il Silcea-Cisal, respingendo completamente i contenuti dell'intesa.



RESPINTA (PER ORA) LA RICHIESTA DEI LEGALI DEL BULGARO

Il magistrato crede ad Agca e Antonov rimane in carcere

ROMA — Serghej Ivanov Antonov, il funzionario della compagnia aerea bulgara «Balkanair» accusato di complicità nell'attentato a Giovanni Paolo II deve restare in carcere. È questo il parere espresso ieri dal sostituto procuratore generale Franco Scorza, che nell'inchiesta giudiziaria rappresenta la pubblica accusa. Il documento è stato consegnato al giudice istruttore Ilario Martella che, entro dieci giorni, dovrà prendere le sue decisioni.

Il dottor Scorza, motivando il suo parere in una ventina di pagine, ha tentato di confutare le tesi degli avvocati difensori di Antonov, Giuseppe Consolo e Alfredo Larussa, i quali nei giorni scorsi avevano sollecitato la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi del funzionario bulgaro perché estraneo alla clamorosa vicenda.

In un'istanza ampiamente illustrata per dimostrare l'infondatezza delle accuse rivolte al loro cliente da Mehmet Ali Agca, i due penalisti avevano affermato che le dichiarazioni del terrorista turco a proposito della partecipazione del funzionario all'attentato del 13 maggio del 1981 non reggono di fronte alle numerose testimonianze fornite al magistrato dai compagni di lavoro di Antonov.

Costoro, affermano gli avvocati, hanno dimostrato senza alcuna ombra di dubbio che nel momento in cui il terrorista turco tentava di uccidere il Pontefice il funzionario della «Balkanair» si trovava al suo posto di lavoro. Perciò, contrariamente a quanto ritiene l'accusa, egli non poteva essere in piazza San Pietro o nei pressi per seguire da vicino l'azione di Agca.

Non si conoscono, per il momento, le motivazioni in base ai quali il dottor Scorza ha ritenuto di dover chiedere al giudice Martella di respingere le istanze difensive.

Sembra, comunque, che il magistrato, il quale nei giorni scorsi aveva definito l'istanza dei difensori «una vera e propria richiesta di proscioglimento», abbia sostenuto che le testimonianze raccolte in favore di Antonov non sono a suo giudizio sufficienti per smontare gli indizi e le prove che provengono non solo dalle accuse mosse al funzionario da Agca, ma anche dalle risultanze di una indagine che, dal 25 novembre scorso, ha per principale protagonista il caposcalo della «Balkanair».

A influenzare l'imminente decisione del dottor Martella potrebbero anche essere gli sviluppi della nuova fase delle indagini che si stanno facendo in questi giorni attorno al ruolo che avrebbe avuto nella vicenda Musa Serdar Celebi. Il presidente della «Federazione per la diffusione della cultura turca» è stato estradato venerdì scorso in Italia dalla Germania, dove fu arrestato il 28 ottobre scorso. Martella l'ha già interrogato per due volte nel carcere di Rebibbia e non è escluso che lo possa mettere a confronto con Agca.

Sergio Geraldini

Celenk vuole rimpatriare

ANKARA — Bekir Celenk, il trafficante di armi turco che si trova in Bulgaria, il cui nome è stato collegato con gli eventi conclusisi con l'attentato a Papa Giovanni Paolo II in piazza San Pietro nel 1981, desidera ritornare in patria non appena otterrà il permesso di lasciare Sofia da parte delle autorità bulgare.

Lo dice il quotidiano turco «Milliyet», il cui redattore di cronaca giudiziaria ha avuto una conversazione telefonica con Celenk. Questi, trattenuto in stato di fermo dalla polizia bulgara in un carcere della capitale, per 41 giorni, è stato ultimamente trasferito all'hotel Moscow Park e tenuto sotto sorveglianza. Nell'albergo Celenk occupa una stanza insieme alla moglie Nilufer, popolare stella dei night club turchi.

Il giornalista Orsan Oymen afferma che Celenk ha negato di avere mai incontrato Mehmet Ali Agca, l'attentatore del Papa, attualmente in carcere a vita in Italia. Con lui non avrebbe avuto mai nulla a che fare, neppure indirettamente.

Celenk, in ogni caso, sarebbe l'individuo che avrebbe offerto più di un milione di dollari ad Agca per attentare alla vita del Papa. Egli è uno dei cinque cittadini turchi contro i quali la magistratura italiana ha spiccato mandati di cattura internazionale per i rispettivi presunti ruoli interpretati nella congiura contro il Papa e nel contrabbando di armi e stupefacenti.

Gasolio: probabile diminuzione di 20 lire

ROMA — Da lunedì prossimo dovrebbero diminuire di circa 20 lire al litro i prezzi del gasolio per autotrazione e da riscaldamento, e di 7-8 lire i prezzi dell'olio combustibile.

TENSIONE ATTORNO AI FASCICOLI SEGRETI DI GELLI

Leone ha chiesto all'Anselmi di bloccare i dossier Sifar

ROMA — La commissione P2 deciderà oggi quale uso fare dell'«archivio Gelli», recuperato dal Sismi in Uruguay e giunto, in parte, in Italia: i commissari leggeranno per prima cosa la lettera che l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone ha scritto a Tina Anselmi, presidente della commissione P2, per invitarla a non utilizzare in nessun modo dossier eliminati per delibera del Parlamento, ma rimessi alla commissione P2 «con inammissibile provvedimento del presidente del consiglio».

Come si ricorderà le carte in questione sono fotocopie provenienti in gran parte dai dossier del disciolto Sifar, per i quali fu disposto nel 1972 l'incenerimento; quelli acquisiti dalla commissione P2 (65 fascicoli sugli oltre 400 dell'«archivio Gelli») sono per lo più materiale di assai scarsa rilevanza.

Ma, stando alle indiscrezioni, tra questi ci sarebbe anche un fascicolo riguardante la vita sentimentale dell'ex presidente Giovanni Leone, con la registrazione di alcuni suoi strappi all'obbligo della fedeltà coniugale.

Nella sua lettera alla Anselmi, il senatore a vita Leone chiede che la commissione esamini preliminarmente se i presunti fascicoli del Sifar possano essere utilizzati con semplice autorizzazione del presidente del Consiglio Fanfani; in ogni caso, continua la lettura che è giunta a Palazzo San Macuto nei giorni scorsi, «poiché quei dossier furono compilati dal generale De Lorenzo (una delle figure più discusse e degradanti della vita nazionale) e poiché sull'operato del predetto generale fu disposta un'inchiesta governativa, il sottoscritto chiede che siano richiesti alla presidenza del Consiglio tutti gli atti dell'inchiesta Beolchini, nonché la relazione nel suo integrale, senza gli omissis, del presidente del Consiglio pro-tempore» (l'inchiesta del generale Beolchini fu ordinata in merito allo scandalo Sifar dall'allora presidente del Consiglio Aldo Moro, che pose una serie di omissis su alcune parti della relazione e su alcuni nomi — ndr).

Nella lettera alla Anselmi, l'ex presidente della Repubblica fa un esplicito riferimento al presidente del Consiglio Fanfani, giudicando «inammissibile» la decisione da lui presa di rimettere alla commissione P2 i fascicoli del Sifar che hanno dato il via alle polemiche.

Questi fascicoli cominciarono ad arrivare in Italia nell'agosto scorso, ad opera dei nostri servizi segreti, e l'allora presidente del Consiglio Spadolini vincolò alla riservatezza la Anselmi, pensando che la pubblicità in proposito avrebbe potuto bloccare l'intera operazione.

Dopo una serie di indiscrezioni giornalistiche, però, Fanfani ha ritenuto opportuno sciogliere l'Anselmi dal vincolo della segretezza e così tutti i quaranta commissari della P2 hanno potuto prendere visione dei fascicoli, tornati in Italia grazie ad una non chiara operazione dei nostri servizi segreti.

Nella trattativa è entrata anche Stefania Bruna Nigueira, la bambina uruguaiana portata nel 1981 clandestinamente in Italia dai coniugi Pavan che intendevano adottarla. Le autorità di Montevideo — dalle quali i nostri servizi segreti ricevono, pare dietro pagamento di alcuni miliardi, questa documentazione — sembrano molto interessate alla sorte di Stefania, al punto di considerarla una specie di merce di scambio: oggi il console uruguaiano Lagos ha presentato ufficialmente la richiesta di rimpatrio per la piccola.

Dell'intera vicenda si è occupato ieri sera anche il comitato interparlamentare per i servizi di sicurezza presieduto dall'on. Pennacchini (Dc), che ha vivacemente protestato per il modo con cui i servizi segreti hanno condotto questa operazione.

Secondo Pennacchini è incredibile che i nostri servizi segreti non si siano immediatamente resi conto che si trattava di materiale «fasullo», cioè delle fotocopie di quei fascicoli del Sifar per i quali era stato disposto l'incenerimento.

Il comitato chiederà di ascoltare, sull'intera vicenda, i dirigenti responsabili del Sismi.

R. R.

Non è stato un pentito a «incastrare» Sergio Segio

MILANO — Molto probabilmente Sergio Segio sarà portato oggi a Firenze per essere presente domani davanti alla Corte d'assise, dove è in corso il processo contro Prima linea. Soltanto nei prossimi giorni, quindi, il terrorista arrestato sabato scorso potrà essere sentito dai magistrati di Milano.

Intanto, il giudice istruttore Antonio Lombardi ha ribadito che la cattura del super ricercato non è avvenuta per le rivelazioni di un «pentito» ma nell'ambito di indagini che da tempo i carabinieri stavano svolgendo sotto il diretto controllo della magistratura.

Da quanto si è potuto capire, malgrado il rigoroso riserbo che gli inquirenti mantengono (l'operazione si è conclusa ma potrebbe avere risvolti collaterali), sembra che da tempo Segio avesse contatti con Daniela Figini.

Seguendo le mosse della ragazza i carabinieri sono arrivati a catturare il terrorista che negli ultimi anni aveva legato il suo nome a una lunga catena di omicidi tra cui quelli dei giudici milanesi Guido Galli ed Emilio Alessandrini.

A questo punto si sta cercando di fare luce sul ruolo della Figini.

Tempo buono ma nebbie per la fine di questo mese

ROMA — Tempo buono, temperature basse, nebbie e qualche nevicata sui rilievi, il tutto a causa della persistente alta pressione che da parecchi giorni si trova sul Mediterraneo. Queste le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica per gli ultimi dieci giorni di gennaio.

Dal giorno 20 al 23 sulle regioni Nord-orientali, su quelle adriatiche e su quelle meridionali condizioni di variabilità con qualche precipitazione che sarà nevosa in montagna fino a quote basse; sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con qualche banco di nebbia in Valpadana.

Successivamente, al Nord si avranno nebbie persistenti in Valpadana, lungo le altre valli minori e lungo i litorali, mentre il cielo sarà in prevalenza sereno o poco nuvoloso in montagna e sui rilievi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli PRESIDENTE
Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Napoleone Jesurum

A NAPOLI IN CINQUANTAMILA SFIDERANNO IL RACKET

I commercianti si ribellano alla camorra Per due giorni i negozi resteranno chiusi

NAPOLI — I cinquantamila commercianti di Napoli chiuderanno il 26 e il 27 gennaio per protesta contro il racket delle estorsioni. La clamorosa decisione è stata presa dopo il dilagare incredibile delle estorsioni che non risparmiano più ormai nessun esercizio commerciale. Il piccolo artigiano, i grossi commercianti, persino i venditori ambulanti sono costretti a versare un fisso alle bande di estorsori che si sono divise la città.

I camorristi a Napoli e in Campania secondo stime delle forze dell'ordine sarebbero cinquemila, mentre l'esercito della malavita (che comprende dai venditori di sigarette di contrabbando ai grossi boss della camorra) dovrebbe essere formato da centomila persone.

È in questa manovalanza che il racket alleva i suoi uomini, che la malavita riesce a trovare gli uomini per minare le attività del terziario.

«Ormai occorrono interventi decisi — hanno affermato le sette organizzazioni di categoria che hanno indetto la clamorosa protesta — occorrono corpi specializzati, uomini preparati. Non è più infatti solo una questione quantitativa, occorre da oggi ragionare in termini qualitativi».

Squadre formate da persone specializzate, quindi, interventi del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e del presidente del Consiglio Fanfani le prime misure richieste dai commercianti scioperanti.

«Ora non c'è persona — afferma un pellicciaio del centro — che non paghi la tangente. Io per esempio, ho cambiato negozio, ho combiato zona, mi sono rintanato in un palazzo dove abitano tante famiglie, ma il racket mi ha raggiunto lo stesso.

«Le estorsioni sono aumentate nel corso dell'82 del 25 per cento — affermano gli inquirenti — ma dovrebbero anche aumentare le denunce di estorsione. Molte, troppe volte sono le stesse vittime che rifiutano la collaborazione con le forze dell'ordine. Quando un'estorsione viene segnalata, anche se in modo anonimo e concludono — nel 95 per cento gli autori vengono scoperti...».

Ed è proprio un dato della prefettura, fornito dallo stesso prefetto Boccia a confermare questa tesi. Nel corso del 1982, solo 320 sono state le estorsioni denunciate o segnalate dai commercianti e nel 95 per cento dei casi, per non dire in quasi tutti, gli autori sono stati scoperti.

Taglieggiatori sparano da un gommista

NAPOLI — Due giovani, armati e a volto scoperto, sono entrati in un grosso negozio per la vendita di pneumatici e hanno sparato al soffitto colpi di pistola. Poi hanno detto al proprietario, Pierino Brusciano, di 32 anni: «Prepara cento milioni e al più presto» e si sono allontanati a bordo di una moto leggera.

È accaduto in via Caserta, nel rione Capodichino, a Napoli. Il commerciante, che non si è lasciato intimorire, ha chiamato la polizia che ha cominciato le indagini.

IL MINISTRO COLOMBO VUOLE PORTARE IL CASO A GINEVRA

La Commissione dei diritti dell'uomo indagherà sui «desaparecidos» italiani

ROMA — Nulla si sa dei «desaparecidos» italiani o di origine italiana inghiottiti dalla dittatura argentina, molto è stato fatto invece per i detenuti politici, in tutto quasi 900 persone. Ma il governo non intende fermarsi e porrà la questione alla prossima sessione, la trentanovesima, della Commissione per i diritti dell'uomo a Ginevra.

Questo il succo del discorso che il ministro degli Esteri Emilio Colombo, democristiano, ha tenuto a Montecitorio sulla tragedia dei «desaparecidos» con cittadinanza italiana, o figli di genitori italiani.

I militari argentini, insomma non ne vogliono sapere, e anche altri governi hanno ricevuto lo stesso trattamento. Gli scomparsi spagnoli in Argentina sono 246, 18 i tedeschi, 14 i francesi e due gli inglesi.

Per questa ragione dovrà occuparsene anche l'Onu, con lo stimolo dei paesi della Comunità europea coinvolti nel dramma.

Colombo ha già ordinato al sottosegretario Fioret di mettersi in viaggio per le altre capitali di nazioni coinvolte al fine di studiare e coordinare un'azione comune che servirà comunque ad accrescere il discredito dei militari argentini dentro e fuori il loro paese.

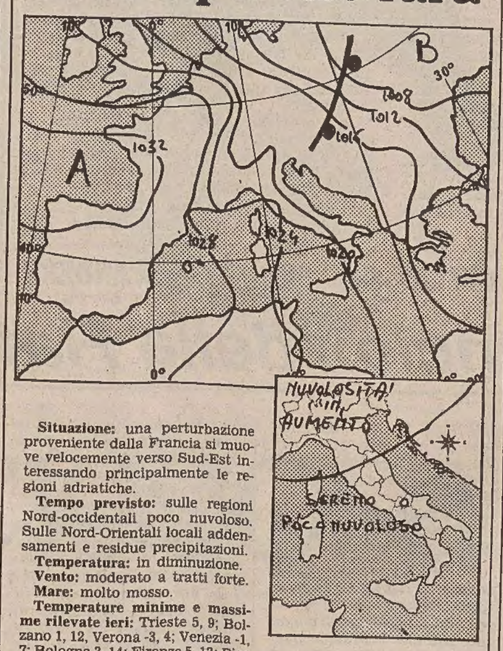
Buono il risultato della Farnesina per i detenuti politici di origine italiana rinchiusi in carcere dai militari: su 17 italiani arrestati nel 1974, 6 sono stati liberati e 9 espulsi; delle 352 persone con cittadinanza mista (italiana e argentina) 246 sono state liberate, 68 hanno lasciato l'Argentina e 4 sono state espulse.

Ma per i «desaparecidos» il discorso si fa drammatico, e fra questi ci sono anche bambini. Tra cittadinanza mista e dubbia gli scomparsi di origine italiana sono 442: per 45, la speranza di ritrovarli in vita è quasi nulla.

Nelle repliche alla relazione di Colombo i più duri sono stati radicali e comunisti. Quest'ultimi accusano il ministro degli esteri di non aver risposto «sulle nuove scomparse e sulla connessione con la vicenda P2».

Emma Bonino, radicale, ha calcato ancora di più la mano parlando di scandalosi interessi tra giunta militare argentina e gruppi italiani di potere economico-finanziario.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dalla Francia si muove velocemente verso Sud-Est interessando principalmente le regioni adriatiche.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle Nord-Orientali locali addensamenti e residue precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione.

Vento: moderato a tratti forte.

Mare: molto mosso.

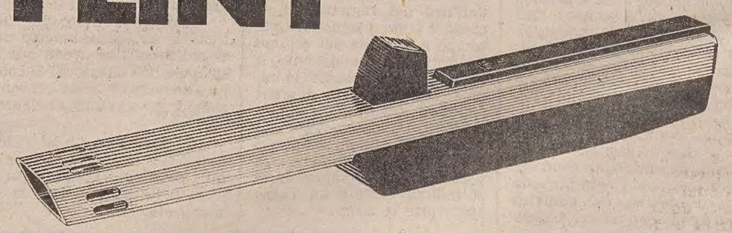
Temperature minime e massime rilevate ieri: Trieste 5, 9; Bolzano 1, 12, Verona -3, 4; Venezia -1, 7; Bologna 3, 14; Firenze 5, 13; Pisa 4, 14; Falconara 5, 18; Perugia 2, 10; Pescara 5, 21; L'Aquila 3, 15; Roma Urbe 4, 11; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 6, 14; Bari 7, 19; Napoli 4, 14; Potenza 6, 11; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 13, 16; Messina 13, 15; Palermo 13, 16; Catania 2, 16; Alghero 10, 15; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 8; Atene s. 6, 13; Beirut p. 6, 11; Berlino p. 3, 5; Bruxelles p. 2, 8; Buenos Aires n. 20, 27; Il Cairo p. 7, 14; Copenaghen p. 5, 8; Dublino s. 3, 7; Francoforte n. 4, 8; Johannesburg p. 16, 23; Lisbona s. 7, 15; Londra s. 5, 6; Madrid s. 2, 16; Manila s. 23, 26; Città del Messico s. 8, 18; Montevideo n. 17, 25; Montreal n. -16, -13; Mosca s. -1, 1; Nuova Delhi s. 6, 21; New York s. -6, -1; Parigi n. 5, 9; Rio de Janeiro n. 25, 35; Santiago s. 15, 30; San Paolo n. 20, 22; Stoccolma n. -8, -2; Sidney s. 19, 26; Taipei n. 11, 14; Tel Aviv p. 8, 13; Tokio p. 3, 8; Vienna s. 4, 10.

FLINT



il Governo ha decretato la tua morte

L'imposta di fabbricazione gravava sul tuo prezzo di 200 lire: fino a ieri.

Dal 9 gennaio, l'imposta è passata a 2 mila lire, dieci volte di più.

Tu che sei stato il primo accendigas piezoelettrico a pressione in Italia e nel mondo, ora rischi di scomparire dai negozi, dopo 15 anni di vita gloriosa.

E non perché le tue clienti non ti vogliono più, ma solo perché il Governo ha deciso di metterti artificiosamente fuori mercato, imponendoti un prezzo di vendita probabilmente troppo alto anche per te che in fondo rimani un gioiello.

Dicono che nelle case italiane si deve tornare ai fiammiferi, con buona pace degli alberi e dell'ecologia.

Ebbene, vorrà dire che tu sarai destinato solo a coloro che amano il progresso, che desiderano risparmiare energia e denaro, che rispettano gli alberi.

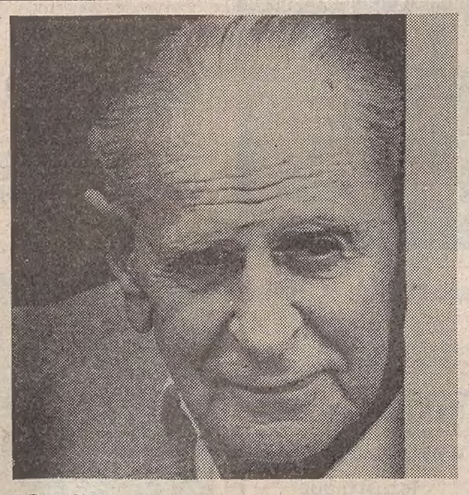
Che gli altri tornino pure ai fiammiferi e se vogliono anche alla pietra focaia.

Non sarà certo una iniqua tassa sul progresso che potrà farti morire. Anche se molte saranno le difficoltà per chi ti produce (industria e maestranze).

Lisio Plozner
Presidente della BPT spa
Cinto Caomaggiore (Venezia)

IL CARISMA VINCENTE DEL FILOSOFO VIENNESE

Apologo sul computer di Popper Superstar



Dopo Marcuse, Popper. Sembra sia lui — in questi anni di vorace e imprevedibile riscoperta della filosofia — il filosofo più apprezzato dalle giovani generazioni intellettualizzate, il personaggio capace di cavalcare l'onda del consenso (e della moda) in virtù di un'originalità di pensiero che non va disgiunta dal notevole carisma personale.

Se n'è avuta la conferma la scorsa settimana in occasione del convegno sul tema «Individuale/Collettivo — Il problema della razionalità in politica, economia, filosofia», svoltosi a Torino, e di successiva «puntata» milanese di Popper: appuntamenti che hanno sovreccitato il pubblico proprio in virtù della presenza dell'ultraottentenne filosofo viennese.

Ma chi è Karl Raimund Popper? Nato il 28 luglio del 1902, inizia nei primi anni '20 a frequentare la clinica di Adler e a studiare pedagogia. Si laurea nel '28 e insegna nelle scuole medie fino al '36. Emigra quindi in Nuova Zelanda, dove è lettore al Canterbury University College fino alla fine della guerra. Successivamente si trasferisce in Inghilterra, dove tra il '46 e il '69 insegna logica e metodo scientifico, alla London School of Economics.

Oggi vive a Penn, vicino a Londra. È considerato il maggior filosofo della scienza del nostro tempo; tra le sue opere pubblicate in Italia, vanno ricordate «Scienza e filosofia» e «Logica della ricerca scientifica», pubblicate da Einaudi, «Congetture e confutazioni» dal Mulino, «La miseria dello storicismo» da Feltrinelli, «La società aperta e i suoi nemici», «Conoscenza oggettiva», «Epistemologia, razionalità e libertà» e l'autobiografia «La ricerca non ha fine» da Armando.

TORINO — Quasi certamente Karl Popper non condivide la scelta della rivista americana «Times» che ha promosso il computer a «uomo dell'anno 1982». Tale congettura pare ben corroborata, a giudicare dalle parole con cui il grande filosofo austriaco ha introdotto la lezione presentata nell'ambito del convegno sul tema «Individuale/Collettivo», organizzato dal Club Turati di Torino: «Benvenuti a bordo del primo volo completamente automatizzato. Non c'è nessun pilota che comandi, nessun equipaggio al vostro servizio. Non è necessario allacciare le cinture di sicurezza perché anche il minimo errore sarà prontamente corretto da un sistema di controlli elettronici. Tutto funziona perfettamente. Tutto funziona perfettamente. Tutto funziona perfettamente...».

Pur nella sua costitutiva fallibilità, l'uomo mantiene nei confronti del computer una differenza essenziale, non riproducibile in alcun modo: l'istanza della libertà, la dimensione della scelta che sola, può motivare la ricerca della verità.

Popper ha ricordato quanto gli confidò Einstein: «La mia matita è più intelligente di me». La matita, come il computer, è uno strumento disponibile all'uomo per economizzare la sua attività, per potenziarne le facoltà mnemoniche e combinatorie, ma non può sostituirsi alla mente umana che procede per tentativi e correzioni di errori secondo modalità creative e di libera decisione: «Il computer — ha concluso Popper — non è altro che una matita enfatizzata».

L'assidua frequentazione dei classici del pensiero antico sembra aver offerto a Popper una conferma di quanto va affermando circa l'irrinunciabile principio di libertà. Durante la conferenza, il filosofo ha letto un pensiero di Epicuro accuratamente prescelto: «Chi dice che tutto viene per necessità non può poi criticare un altro che affermi che nulla avviene secondo necessità» in quanto anche l'affermazione dell'interlocutore rientra nel campo degli eventi e delle proposizioni necessarie.

Popper ha riproposto all'attenzione dei presenti la sua teoria dei tre mondi. Secondo tale concezione, si possono distinguere tre mondi o universi: 1) il mondo degli oggetti o degli stati fisici; 2) il mondo degli stati di coscienza o degli stati mentali; 3) il mondo dei contenuti oggettivi di pensiero. Questo «terzo mondo» è abitato da problemi, teorie e argomenti. La biblioteca è la loro dimora ideale in quanto ne custodisce l'oggettività. Avvicinandosi sensibilmente all'iperuranio platonico, Popper ha collocato la scienza in un mondo ideale, che si è lasciato alle spalle tanto il mondo empirico non ancora analizzato quanto le credenze del soggetto conoscente.

Qual è il senso dell'apologo sul computer e della riproduzione della teoria dei tre mondi? A nostro avviso, Popper ha voluto perseguire un duplice obiettivo: prendere le distanze tanto dal determinismo, soprattutto dalle implicazioni totalitarie che questo comporta in contrasto con l'utopia della società aperta, quanto dall'indeterminismo, che già con Heisenberg aveva reso i contenuti di verità funzioni del soggetto conoscente per giungere alla degenerazione anarchica di Feyerabend, secondo il quale nella scienza tutto è permesso.

Popper ci lascia così in eredità una teoria realistica della verità, in cui verità e falsità sono notazioni obiettive, relative cioè alla descrizione dei fatti, ma che ricevono un significato razionale solo grazie alla motivazione di una libera decisione soggettiva.

Marco Vozza

PROPOSTE EDITORIALI TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

A spasso per Fantasia

In una nuova collana Laplace, Galileo, Cyrano e il Poe cosmico di «Eureka» Avventure di fantasy e un'antologia di racconti rari del «papà» di Dracula

Quanti di noi, nei giorni delle scorse feste, hanno alzato di sera gli occhi al cielo, hanno distolto lo sguardo dalle stelle fasulle delle illuminazioni natalizie per contemplare quelle vere? Pochi, forse. Pure, qualcuno c'è stato, qualcuno c'è sempre che sente l'insopportabile peso della terra e sogna di liberarsi dalla gravità e perdersi nei remoti spazi.

Questi spiriti romantici saranno aiutati, immaginiamo, dalla nuova collana dell'editrice Theoria, che s'è appena inaugurata con alcuni classici della letteratura e della scienza: dal «Compendio di storia dell'astronomia» di Laplace (pp. 152, lire 8000) al visionario trattato cosmico di Edgar Allan Poe «Eureka» (pp. 152, lire 9000), dalla «Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari» di Galileo (pp. 190, lire 10.000) ai viaggi interplanetari di Cyrano de Bergerac. Caratteristica originale della collana, infatti, è quella di abbinare testi di scienza a testi di letteratura fantastica, senza rinunciare nemmeno al versante gotico (si avranno, così, i «Racconti di fantasmi» di Charles Dickens).

La proposta è tanto intelligente quanto ben attuata, e la rarità di alcuni testi ne è garanzia. Di «Eureka», per esempio, esisteva una sola traduzione precedente, e risaliva ai primi del secolo: come dire che questo gioiello di poesia e di cosmologia, di letteratura e di «scienza» era rimasto escluso alla conoscenza dei lettori italiani per ottant'anni. La collana di Theoria, insomma, sarà da tener d'occhio da parte di tutti quelli che amano le letture insolite.

Per continuare questo compendio delle migliori letture fantastiche di fine anno, segnaliamo il grosso volume a cura di Sandro Pergameno «Storie dello spazio esterno» (Editrice Nord, pp. 694, lire 20.000) che contiene ventisei racconti ugualmente ispirati all'equazione scienza/fantasia. Si tratta di 26 viaggi nello spazio interstellare, uno dei temi più cari alla fantascienza moderna, e che con la precedente antologia «Storie dello spazio interno» (uscita l'anno addietro) offre una mappa esauriente — almeno per i lettori specializzati — delle avventure dell'uomo nel cosmo.

Perché «per i lettori specializzati»? Perché Sandro Pergameno, facendo loro un grossissimo favore, ha tradotto soltanto storie inedite: ma questo esclude una vasta gamma di capolavori che resteranno preclusi al lettore occasionale. Un consiglio che daremmo a Pergameno è il seguente: pubblichi pure le storie inedite, ma aggiunga, per il futuro, una bibliografia essenziale del tema trattato, in modo da permettere agli outsiders di orientarsi, anch'essi e di cercarsi poi le «further readings».

Detto questo, va aggiunto che l'antologia è molto buona e consente di fare una trentina di autentici viaggi nello spazio. Chi avrà letto l'«Eureka» di Poe noterà che la science fiction ha meno preoccupazioni cosmologiche e preferisce concentrarsi sull'avventura: ma laddove la scrittura è più felice, la dove occhieggia il famoso «sense of wonder», il fascino cosmico emerge in veste nuova, in tutta la sua immediatezza e freschezza d'inventiva popolare.

Allontanandoci dai sentieri del cosmo e avvicinandosi a quelli della fantasia pura, segnaliamo i primi tre volumi della collana di Fanucci «I libri di Fantasy», una nuova iniziativa a cura di Sebastiano Fusco e Gianni Pilo. Si tratta di un romanzo moderno — «Un incantesimo per Chameleon» dell'americano Piers Anthony (pp. 336, lire 9000), del romanzo italiano «La saga dei Virhel» di Gianni Pilo (pp. 212, lire 8000) e del classico «La principessa splendente» di H. Rider Haggar, l'autore di «Lei» e delle «Miniere di re Salomone» (pp. 294, lire 9000).

I primi due ci offrono piacevoli avventure nella vena dell'heroic fantasy moderna, e l'eroe del secondo, il barbarico Kalmar, piacerà ai neo appassionati del genere. Con Rider Haggard, invece, ci spostiamo sull'esotico terreno delle razze perdute e di una scienza che sconfina nella magia. Quasi obbligatorio per i lettori di Haggard, raccomandato ai cultori di «lost race novels», il romanzo — che risale al 1919 — è tuttora godibile e ricco di avventure.

Vorrei concludere con la segnalazione di una novità inglese, che chiunque viaggi un po' potrà procurarsi senza la minima difficoltà: si tratta di «Shades of Dracula», un'antologia di storie di Bram Stoker mai prima raccolte. Ne è compilatore Peter Haining, mentre l'editore è William Kimber (Londra 1982, prezzo 5,95 sterline).

Il libro contiene sette racconti rari del papà di Dracula più tre stranezze ficcate dentro un po' alla garibaldina: «Walpurgis Night», che altro non è se non il primo capitolo, poi abolito, della versione originale di «Dracula» (testo che sarebbe raro se non fosse già uscito altrove come «Dracula's Guest» e se non fosse stato tradotto in italiano come «L'ospite di Dracula»); un ritaglio di giornale trovato fra le carte di Stoker e riguardante i «Vampiri del New England»; e infine un racconto lungo che non porta la firma di Stocker, bensì di Ralph Milne Farley, e che s'intitola «Another Dracula?».

Quest'ultimo è un pezzo altrettanto raro dei sinistri racconti di Stoker: apparso per la prima volta su «Weird Tales» nel 1930, in due puntate, racconta le avventure di un vampiro americano. Farley, più noto per la serie fantascientifica dei «Radio Men» e «Radio Planet», era un fanatico di Stocker e affermava di averlo sentito dichiarare, nel corso di una conferenza tenuta in America, che presto avrebbe scritto un seguito di «Dracula» ambientato negli Stati Uniti. Lo scrittore irlandese, tuttavia, non mantenne la promessa: ci pensò allora Farley, primo di una lunga serie di imitatori e continuatori del nome di Dracula.

Il libro costituisce, nel complesso una lettura elettrizzante; Bram Stocker è fra i pochi scrittori ad aver saputo raggiungere un culmine d'orrore entro una cornice perfettamente credibile e mondana, quasi che il mondo vittoriano dovesse allargarsi a un'unica e immensa crepa e svelare le tensioni sanguinarie ed erotiche su cui si fondava. Macabro e sinistro, realistico e a tratti improvvisamente poetico, Stocker è un nero favolista con l'indubbio dono di saperci affascinare.

Giuseppe Lippi



Al centro, un gruppo di Trolls in un'illustrazione di Reginald L. Knowles da «Norse Fairy Tales» (1910).

EX VOTO IN MOSTRA A VENEZIA

Sia resa grazia a Chi Tutto Può



VENEZIA — Venezia, la Napoli, del Nord. Perché no? Lo intuiscono veneziani e turisti. C'è il mare che favorisce una mentalità per certi versi molto aperta, di gente abituata a ospitare tutte le razze del mondo. E c'è il gusto del possibilismo che accomuna le due città, dove può succedere di tutto: uno esce di casa la mattina e ci torna sempre con qualcosa di diverso da raccontare. Per esempio, la nuova mostra organizzata a Venezia alla Fondazione Querini Stampalia, dall'assessorato comunale alla cultura.

Rimarranno esposti al pubblico fino al 20 febbraio più di cento ex voto provenienti dal santuario napoletano della Madonna dell'Arco e dalle isole della laguna veneta. Sono immagini semplici, che esprimono mediante un linguaggio simbolico, l'umile riconoscenza a Chi Tutto Può per la grazia ricevuta. Si intuisce nelle tavolette la superstizione, la paura, la speranza e la sorpresa del credente scampato miracolosamente al pericolo.

Spesso non c'è, in questo genere di pittura popolare, né capacità prospettica né sapiente impostazione pittorica (ma, del resto, non sta in ciò il primo significato della mostra); la pennellata è anzi larga e confusa, e contrasta a volte con il gusto del particolare, che descrive il baffo o l'occhio del beneficato. Gran parte della superficie del quadretto è occupata dall'immagine sacra: la Madonna col Bambino e i Santi assistono serenamente ai drammi terreni.

Il fatto è sempre narrato mediante sequenze da pièce teatrale. In una tavoletta molto bella, che risale al '500, il beneficato è ritratto nel duplice atteggiamento di infermo adagiato su un coloratissimo letto a zuppiera, che invoca l'aiuto della Madonna, e di miracolato che prega in ginocchio col rosario fra le mani. Nelle tavolette napoletane è spesso rievocato il dramma del contadino investito dal carro agricolo o dall'uomo assalito dai briganti.

Negli ex voto provenienti dalla gronda lagunare di Chioggia, Malamocco e Pellestrina, grande protagonista è il mare con tutti i suoi pericoli. Sono narrati con vivace intensità innumerevoli naufragi risoltisi miracolosamente; o la storia del povero pescatore colpito dal fulmine e salvato dalla Madonna; o la scena settecentesca che rappresenta un gruppo di amici diretti via mare alla chiesa di San Vito per una visita di devozione alla Vergine: tra questi, uno sfugge per miracolo a un involontario colpo di schioppo.

Nelle «tolete» venete l'enfasi meridionale è un po' attenuata, le figure sacre assumono un minor peso nell'economia del dipinto e la loro partecipazione alle vicende umane risulta più distaccata. Splendida, spicca nella raccolta la tavoletta argentea proveniente dalla chiesa di Malamocco.

Nella tenera emotività che emana, intatta nel tempo, dai preziosi ex voto e nella gran mole di notizie storiche, artistiche e antropologiche tramandateci, s'intuisce l'autentico significato della mostra veneziana (assieme a un sommesso invito al pubblico a lasciarsi andare ancora alle favole religiose).

Marianna Accerboni

Sopra, un ex voto seicentesco del santuario della Madonna dell'Arco (Cameraphoto).

IN UN NUOVO SONTUOSO VOLUME L'ARTE DI EGON SCHIELE

La modella è una ninfetta

Le ragazzine ritratte nei disegni erotici del pittore viennese vengono dalla campagna o dai quartieri proletari della capitale: hanno linee flessuose e amaramente ambigue

Eros va di moda, ça-va-sans-dire. Eros e Thanatos, si direbbe a sfogliare il bellissimo e fin troppo sontuoso volume che l'editore Mazzotta raffinatamente dedica a uno dei più grandi poeti/pittori erotici del nostro secolo: il viennese Egon Schiele (1890/1918, meno di trent'anni di vita) cui ha reso omaggio l'ultima Biennale veneziana, e del quale questo splendido volume rivela, per chi non le conoscesse, le più evidenti pulsioni sessuali che ne infiammavano l'ispirazione e che gli venivano, più che dalla conoscenza dei «maestri» Van Gogh, Toulouse-Lautrec e Munch, soprattutto dalla morbosità di un Klimt (e della «Neukunstungruppe») ovvero di un altro misconosciuto, il belga Félicien Rops, maestro dell'erotismo pittorico europeo «fin-de-siècle».

A ventidue anni, nel 1912, la polizia arresta Schiele per aver sedotto una bambina non ancora quattordicenne, figlia di un signor ufficiale della Marina (in pensione). Ventiquattro giorni di detenzione e poi il processo (a quei tempi e in quel paese si andava per le spicce) che lo proscioglie dalla grave imputazione, condannandolo però a un'ammenda per via di suoi disegni «sconci» cui vengono appiccate le Fiamme Inquisitorie.

«Inferno! Un inferno — lo definisce il pittore nel suo diario —, non l'inferno bensì un ignobile, volgare, sporco miserabile, vergognoso inferno nel quale mi hanno scaraventato inaspettatamente». E continua: «Polvere, ragnatele, scaracchi, tracce di sudore e anche lagrime hanno chiazzato l'intonaco scrostato di questo luogo... No, non sogno, vivo, faccio un'esperienza, a meno che tutta la vita non sia altro che un sogno popolato da incubi».

Si diceva, in principio c'era l'Eros. La Femmina dell'Uomo non ha storia se non quella sempre identica della propria subordinazione. Diceva Simone de Beauvoir che «il principio maschile crea per conservare, mentre il principio maschile conserva per creare». Rivengono in mente, queste parole, al solo primo sfogliare il libro di Schiele. Le sue modelle erano bambine più che puberi. I loro corpi «inconditi e senza rigoglio» erano disegnati dal pittore con «rapide linee avventurose», con il «miscuglio di paura, di spudoratezza e di manierata civetteria» con cui questi corpi si denudavano. Del resto, lui stesso poco più di un ragazzino, la prima a spogliarsi per fargli da modella fu la sorellina minore Gerti, e poco più tardi, la sua compagna in «fantasie e dissolutezze», Wally, non aveva ancora compiuto i diciassette anni.



«Durante l'udienza — si confessa Schiele — uno dei miei disegni confiscati (si trattava di una quattordicenne, Tatjana Georgette Anna, n.d.r.), quello che avevo appeso nella mia stanza da letto, venne bruciato solennemente, dal giudice paludato nella sua toga, sulla fiamma d'una candela. Autodafé! Savonarola! Inquisizione! Medioevo! Castrazione, ipocrisia! Su, andate nei musei, allora, e tagliate a pezzetti tutti i più grandi capolavori d'arte. Chi ripudia il sesso è un individuo sporco che diffama nella maniera più volgare i propri genitori che lo hanno generato» (1912).

L'Eros di Schiele è strettamente connesso da una parte con la prima ispirazione Jugendstil e dall'altra con il gusto della deformazione espressionistica (pensiamo al primo Brecht del «Baal»). L'Eros di Schiele è spregiudicato quanto antillusionistico, con un'accentuata «fisicità» del Corpo rappresentata come aggressiva distorsione del Reale.

L'Eros di Schiele è controverso e introverso insieme. Dice Giovanni Mariotti: «Schiele è il solo pittore che abbia osato ritrarre sé stesso nell'atto di masturbarsi. Anche in questo egli mostra la sua fedeltà a quella costellazione panica (fra i suoi attributi, Pan conta anche quello di inventore della masturbazione, prima ancora di Diogene, che soleva masturbarsi in pubblico, nd.r.) ed erotica che ha per elementi l'intensità e la vividezza, la vergogna e il conflitto».

Le modelline di Schiele, scovate nella campagna danubiana e nei quartieri proletari della Vienna del primo Novecento hanno linee flessuose e amaramente ambigue. Non sorridono, ghignano. Ricordano l'aspra eleganza, pittoresca e languorosa, dei Trobadorici. Ricordano l'acre tristezza delle Prime Gioventù, così tristi nei loro fremiti inattesi e disillusi. Disegni e acquarelli sono fortemente erotici, non lo si può negare: ma Schiele non è mai osceno, non è corruttore, è — al più — corrotto lui stesso.

E c'è poi un altro Schiele: «Ho sognato Trieste (dal carcere, 1° maggio 1912, n.d.r.), il mare, lo spazio aperto. Desiderio, ho desiderio struggente! Per consolarmi mi sono dipinto un battello a tinte vivaci, panciuto come quelli che si dondolano sull'Adriatico. Con lui, nel desiderio e nella fantasia, posso veleggiare sul mare, fino alle isole lontane dove uccelli simili a oggetti preziosi si librano e cantano in mezzo ad alberi incredibili. Oh, mare?...».

Giorgio Polacco

Antichi bronzi di Concordia in una mostra a Portogruaro

PORTOGRUARO — Rimarrà aperta fino al 15 marzo, nella sede del Museo nazionale concordiese di Portogruaro (orario: 9-15 nei giorni feriali, 15-18 nei giorni festivi), la mostra «Antichi bronzi di Concordia», frutto di due anni di lavoro della Società di storia di Portogruaro, la quale ha ideato e organizzato la rassegna con l'aiuto della soprintendenza archeologica del Veneto e con il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Venezia e del Comune di Portogruaro.

Sono esposti circa quattrocento bronzi dell'età paleoveneta, paleocristiana, e romana, rinvenuti negli scavi dell'Agro concordiese, e dei quali solo una parte fino ad oggi era stata esposta al pubblico nelle sale del Museo nazionale concordiese, ora finalmente restaurate.

L'evento è doppiamente importante, per la cittadina di Portogruaro, che vede coincidere in un unico momento due grosse e molto attese realtà, quali appunto la mostra sugli «antichi bronzi» e la riapertura al pubblico del più importante museo di archeologia romana di tutto il Veneto. La Società di storia ha realizzato, per l'occasione, un «Multivision» propedeutico alla mostra stessa, allo scopo di facilitare al pubblico l'approccio e la conoscenza di questi antichi tesori dell'arte, di come essi vennero costruiti, con tecniche raffinate e perfetta conoscenza dei trattamenti dei metalli e delle leghe, dalle abili mani degli artigiani dell'epoca.

UNA PREZIOSA MONOGRAFIA DEDICATA AD ALFREDO CATALANI

Scapigliato e sfortunato

Il compositore toscano sembra vittima di un'irreversibile emarginazione postuma dopo una breve esistenza consumata nel clima delle ardenti illusioni del verismo

Nella prima edizione della monumentale enciclopedia tedesca M.G.G. (Die Musik in Geschichte und Gegenwart), di Alfredo Catalani, non c'era neppure traccia. Clamorosa omissione, solo tardivamente e sommariamente corretta.

Ma non è il primo caso di una sfortuna postuma, inversa alla fortuna in vita. E probabilmente senza possibilità di ulteriori revisioni, se è vero che anche l'opera più squisitamente cataloniana — quella «Wally» dalla connotazione poetico/paesaggistica tanto personale lungo la parabola del teatro naturalista — si fa oggi sempre più rara sulle scene.

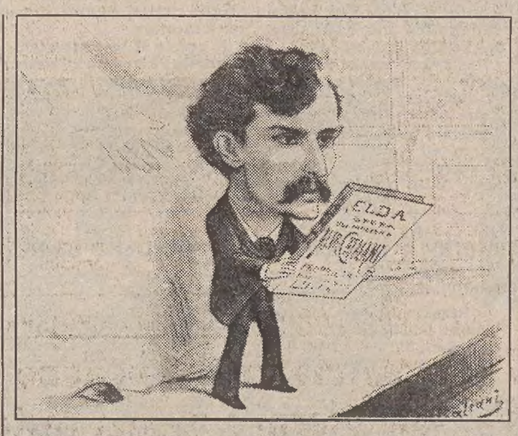
Come impone l'attuale gergo politico, potremmo dire che anche il teatro d'opera ha subito una «polarizzazione», dimenticando la lezione manzoniana che la storia non è fatta solo dai protagonisti. Da una parte, dunque, Verdi (ma la recente riscoperta del melodramma preromantico, e di Rossini in particolare, ha approfondito la prospettiva); dall'altra, un Puccini disposto a concedere esigui varchi all'area del «verismo». Un'area alla quale si continuano a rinviare genericamente le esperienze coeve e successive alla «giovane scuola».

Nel caso di Catalani, l'equivoco non fa che aggiungere contraddittorietà all'esistenza creativa del compositore lucchese: laddove la stessa analogia di origini e di sensibilità con Puccini, non ha giocato a suo favore. Arriva dunque, inattesa e utilissima, una monografia di Michelangelo Zurletti («Catalani» — EDT/Musica, Torino, pagg. 250, lire 22.000) a mettere ordine con scrupolosa obiettività alle tormentate fortune artistiche del fragile musicista toscano, morto trentanovenne di tisi, giusta la legge esistenziale degli artisti scapigliati.

E proprio dalla temperie della Scapigliatura — luogo deputato della formazione artistica di Alfredo Catalani — Zurletti muove per snidare la prima contraddizione nello stesso movimento milanese, che faceva coesistere istanze democratiche, ribelli, socialiste, e il ripiegamento individualistico di un decadentismo sentito ormai come vocazione irresistibile.

Questo solipsismo tardoromantico, quasi ai margini della realtà, più in odore di salotti borghesi che di barricate, trova del resto nella celebre raffigurazione di Tranquillo Cremona («L'edera», Torino, Galleria d'arte moderna) un'identificazione di immagini, che continua a porsi come punto di riferimento.

Sicché quando Zurletti, rimossa la pregiudiziale del wagnerismo, si chiede da chi «abbia imparato Catalani a scrivere così diversamente dagli altri», e crede opportunamente di rispondere «da tutti e da nessuno» (attento com'era a «cogliere le trasformazioni che erano nell'aria, e incapace di sganciarsi da un mondo già ordinato e non ancora del tutto inattuale»), sono ancora le ascendenze pittoriche che prendono il sopravvento su quelle musicali: la sensualità di Cremona, la morbidezza di Ranzoni, fino alle radici lombarde del Piccio (come ha puntualizzato anche recentemente a Trieste, in una limpida tesi di laurea in storia della critica d'arte, Daniela Frausin), e soprattutto l'esperienza tecnica del «divisionismo». Dove il «discorso lombardo» caro a Gavazzeni, s'innesta in quello francese, che costituisce il capitolo più enigmatico di Catalani.



Il suo soggiorno di studio a Parigi, dall'autunno del 1872 all'estate del 1873, rimane un mistero irrisolto. Ma certo la nervatura francese (bizetiana e massenetiana), della sua musica va cercata anche in quel «vuoto» biografico, prima ancora di quella fede «nordica» maturata su un versante diverso da quello di Smareglia, per esempio, ma come quella di Smareglia tesa verso il recupero di spazi fiabeschi, virginali, di «leggenda» protoromantica.

Spazi che, allora, non si potevano esplorare, prescindendo da Wagner. Donde il motivo nazionalistico che la critica musicale si palleggiò a lungo, sul maggiore o minore grado di wagnerismo di questo o quel compositore, con conclusioni opposte.

Ma anche quello wagneriano è un equivoco che peserà su Catalani, «anima di fanciulla malata, sognante e languente entro un corpo macro e sottile che voleva apparire rudemente germanico», come aveva scritto Torrefranca.

Più concretamente per Zurletti, che del compositore non nasconde i limiti, invidiandone però, dalla «Falce» alla «Loreley», da «Dejanice» a «Wally», i lineamenti di una personalità con una sua potenziale originalità lirica, Catalani si potrebbe definire «un tardo naturalista; e non certo nel senso suggerito dalle arti figurative, per quel gusto del paesaggio che molti continuano ad attribuirgli come merito e caratteristica essenziale; ma per quella particolare tristezza di fondo, quel grigiore costante in cui gli avvenimenti si svolgono come preordinati e legati a una fatalità incombente; e a questi la pietà dell'autore, come spodestata, assiste imperterrita, del tutto incapace di suggerire rimedi».

Nel clima delle ardenti illusioni del «verismo», Catalani intravedeva orizzonti che gli sembravano lì, a portata di mano, e che ogni volta invece gli si allontanavano. Sicché tutta la sua ansia di artista pare consumarsi intorno ad una sola opera, rimedita all'infinito: quella «Chanson Groënlandoise», sigla stilistica, che confluirà dilatandosi nella «Wally»: l'opera che avrebbe potuto segnare una svolta nel teatro musicale italiano del secolo declinante e che invece fu il suo ultimo sogno alle soglie della morte «nella desolazione più totale, una desolazione che le sue opere seppero appena intuire».

Gianni Gori

Sopra, una caricatura di Catalani (dal «Fischietto», 1880).

CRONACHE DEL NORD - EST

ILLUSTRATE DA COMELLI LE PROPOSTE DELLA GIUNTA

I 900 miliardi del rilancio al vaglio delle realtà locali

Tre i filoni principali: l'agricoltura, l'industria e il terziario (i porti)

TRIESTE — La Regione ha trasmesso lunedì alle Province e a tutte le realtà locali interessate la propria proposta di massima per l'impiego dei fondi che la legge di rifinanziamento della ricostruzione destina specificatamente allo sviluppo delle singole aree, siano esse terremotate o no, per un'armonica ripresa economica dell'intero territorio regionale.

Si tratta di 900 miliardi di lire che lo Stato ha assegnato alla Regione perché in base a propri criteri li utilizzi per la realizzazione di progetti di sviluppo economico e sociale nelle aree terremotate (240 miliardi in conto capitale e 8 miliardi per venti annualità), nelle zone montane (200 miliardi) e nelle aree extraterremoto in una situazione di particolare degrado economico. Tra queste le province di Trieste e di Gorizia, nonché la Bassa friulana (250 miliardi in conto capitale, di cui 200 nel triennio, e 2 miliardi e mezzo per venti annualità).

La proposta della giunta regionale — che è racchiusa in un documento di una quarantina di pagine che indica i metodi e i settori per l'impegno di tali finanziamenti — è stata illustrata in un incontro con la stampa dal presidente Antonio Comelli, dall'assessore al bilancio e alla programmazione Sergio Coloni e dall'assessore alle finanze, Pietro Zanfagnini.

Il presidente Comelli ha detto che la proposta regionale è stata trasmessa a tutte le realtà interessate per chiederne il parere, che per legge spetta alle Province, alle Comunità montane, alle forze e categorie sociali e alle organizzazioni sindacali; di tale parere — per la cui formulazione c'è tempo fino al 31 gennaio — la giunta terrà conto nel predisporre entro la fine dell'attuale legislatura, che scade praticamente in maggio, le relative leggi di settore. Ma la «828» — ha sottolineato Comelli — non è l'unico strumento legislativo attraverso il quale viene perseguita la politica di un armonico sviluppo economico-sociale dell'intero territorio regionale.

E qui Comelli ha ricordato che già con la prima legge per la ricostruzione e con quella che la rifinanzia, ed anche con i decreti attuativi degli accordi di Osimo e con la relativa legge di rifinanziamento sono state avviate una serie di opere pubbliche, tra cui il raddoppio della ferrovia Pontebbana, che puntano allo sviluppo di tutta la regione. Sicché — insieme con l'accelerazione dei tempi della ricostruzione imposta dalla sistemazione di 18 mila persone tuttora nei prefabbricati — viene attuato un programma di sviluppo sia per le zone colpite dal sisma sia per le altre.

I 900 miliardi, che rientrano nei 3 mila miliardi stanziati per la ricostruzione, hanno appunto questo obiettivo prioritario. E in quest'ottica sono da utilizzare i 300 miliardi destinati specificatamente a quelle zone, come Trieste e Gorizia, la cui difficoltà anche di origine geografica ha determinato a suo tempo la «specialità» di questa Regione.

Ma la 828 non costituisce, appunto, né la prima né l'ultima iniziativa che persegue l'armonico decollo economico di tutto il territorio regionale. A tale obiettivo sono già finalizzati il bilancio e il piano di sviluppo regionale.

Per l'immediato futuro si conta — ha concluso il presidente Comelli — anche sui nuovi cospicui introiti, che potranno derivare dall'inclusione del Friuli-Venezia Giulia tra le regioni italiane che fruiscono del Fondo regionale europeo («Intanto abbiamo superato l'opposizione delle regioni meridionali, ora siamo in attesa della formalizzazione di tale assenso»); dal piano integrato Trieste-Regione-Europa; dalla nuova legge finanziaria che viene sollecitata dallo Stato; e dal ricorso all'art. 50 dello statuto per interventi straordinari dello Stato.

Dal canto suo l'assessore Coloni ha rilevato che il documento della giunta prospetta l'esigenza che gli interventi siano concentrati su pochi filoni e su progetti realizzabili nel triennio, pena la drastica riduzione del valore dei finanziamenti per effetto della svalutazione. In effetti si è già calcolato, che i mezzi in conto capitale si ridurrebbero alla fine del triennio, quanto al loro potere d'acquisto, da 690 a 580 miliardi. Ed ha sottolineato che in particolare per i 300 miliardi la proposta della giunta rifugge da una divisione aprioristica fra settori e fra territori, ad evitare una «spartizione della torta» che corrisponda ad altrettanti contentini a singole aree senza il necessario collegamento.

Le proposta della giunta sono invece «compatibili e raccordabili su scala extraterritoriale». Anche per questo la delimitazione delle zone della Bassa friulana è rinviata a un decreto che segua l'acquisizione delle proposte che saranno avanzate dalle Province di Udine e di Pordenone, ad evitare «irrigidimenti operativi a priori».

La proposta della giunta — ha rilevato ancora Coloni — è coerente con il piano regionale di sviluppo approvato dal Consiglio prima di Natale; e le linee-guida che essa prospetta per l'utilizzazione delle risorse sono pertanto incanalate su tre precisi settori: l'agricoltura, l'industria e le attività terziarie (in quest'ultimo caso, principalmente, i porti), con un'indicazione anche per la ricerca e la formazione professionale.

Infine l'assessore Zanfagnini ha rilevato che il complesso delle operazioni per lo sviluppo economico movimentato dal bilancio regionale per il 1983 è di ben 130 miliardi di lire e di 671 miliardi per il triennio. La «828» — ha detto ancora — consente un'operazione che si proietta sugli stessi obiettivi indicati dal piano di sviluppo regionale, ma essa è aggiuntiva rispetto alle leggi ordinarie che pure perseguono il medesimo obiettivo.

Ed anzi su questo punto — ha concluso — è aperta una «vertenza» con lo Stato per la riforma della normativa che regola i rapporti finanziari fra lo Stato e la nostra Regione; il nostro statuto speciale viene infatti disatteso su questo punto dal 1972, dall'epoca della legge di riforma delle finanze locali, sicché gni anno la nostra Regione è alle prese con un'incertezza previsionale che deriva dal decorso sempre aleatorio delle leggi finanziarie dello Stato.

L'obiettivo è quello di applicare la nuova legge finanziaria (già ottenuta dalla Val d'Aosta e per la quale si batte, fra le regioni a statuto speciale, anche la Sardegna) già con il bilancio 1984.

Giorgio Pison

Intanto il sindacato...

TRIESTE — *Oggi alle 11 nella sede della Cisl di piazza Libertà 6, a Trieste, la Federazione unitaria regionale illustrerà in una conferenza stampa le posizioni del sindacato sulla ripartizione dei fondi della «828».*

Cgil, Cisl e Uil esprimeranno le proprie valutazioni anche sul documento varato nei giorni scorsi dalla giunta regionale, che indica i metodi e i settori per l'impiego dei finanziamenti.

CONTRO IL GOVERNO

Biologi chimici e fisici regionali in sciopero

UDINE — Anche i biologi, i chimici e i fisici del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno domani allo sciopero di 24 ore, aderendo così alla manifestazione indetta a Roma, a livello nazionale, dal Sindacato nazionale di categoria (Snabi). I motivi dell'agitazione sono da ricercare nell'andamento delle trattative in atto per il nuovo contratto del settore sanitario, trattative nel corso delle quali il governo «ha proposto un declassamento — si legge in un comunicato — dei laureati non medici dei ruoli sanitari ed in particolare biologi, chimici e fisici».

«La diagnostica e la prevenzione moderne — prosegue il comunicato — si devono infatti avvalere dell'opera di questi laureati che contribuiscono, in rapporto paritario con i medici, alla formazione di équipes che provvedono all'aggiornamento tecnico, al progresso scientifico ed alla gestione dei servizi loro affidati».

DIECIRUOTE

Estrazioni del 15-1-1983

BARI	73	12	26	87	57
CAGLIARI	23	39	61	71	25
FIRENZE	87	4	49	70	24
GENOVA	48	54	45	35	52
MILANO	44	11	39	75	29
NAPOLI	39	67	42	60	7
PALERMO	69	57	10	15	5
ROMA	84	90	62	76	66
TORINO	21	37	76	49	47
VENEZIA	24	51	16	7	23

Resa senza condizioni del 5 sulla ruota di PA. In frequenza si sono ripetuti il 10, 42, 15, 26, 29, 54 e 71. Dei suggeriti «possibili» sono usciti il 21, 37, 47, 52, 60, 67, 70, 84, 87 e 90.

Il 29 — se riappariva nel marcatore — doveva accompagnarsi con uno o forse due numeri della trentina scrivemmo nella scorsa edizione e così è stato: il 29 è uscito assieme al 39. L'avvertimento sui gemellari (base o il 22 o il 44) ha dato l'ambo con l'11. Non siamo stati fortunati con i «consecutivi»: se è uscito il proposto 57 hanno viceversa disertato il 56 e 58.

Iniziamo con l'aggiornata tabella dei massimi ritardatari: BA 25 (98) e 70 (87); CA 12 (78) e 70 (66); FI 56 (107) e 79 (76); GE 21 (86) e 31 (86); MI 23 (70) e 26 (64); NA 61 (88) e 29 (56); PA 52 (71) e 62 (67); RO 29 (116) e 15 (58); TO 85 (61) e 56 (60); VE 81 (78) e 42 (75).

Su tutte viaggiano con discreto ritardo la coppia 22-79, il terzetto 30, 53, 68 e il quartetto 1, 6, 19 e 56. In calore ma prossimi a spegnersi il 10, 42, 15, 26, 29, 54 e 71. Prossimi a sortire riteniamo il 3, 9, 36, 41, 43, 55, 58, 59, 83. Notevole il ritardo dei gemelli su TO e VE (47 e 46 settimane rispettivamente). Attesi i vertibili a PA (12-21, 13-31, 14-41 ecc.).

Scarseggia a MI la cadenza 9 (57 settimane) e a TO l'ambo sulla figura 4 (pure 57 settimane). Ha raggiunto le 530 settimane il ritardo dell'ambo 44-80 su «tutte». Altre coppie in forte ritardo: 27-34 (343), 17-32 (310) e 59-62 (310).

Arrigo Bonnes

■ MOSTRA — La biblioteca scientifica di Fiume sta preparando una mostra per presentare al pubblico quanto è in essa conservato.

OCCASIONI 1983
APPROFITTATE DEI VANTAGGIOSI PREZZI CHE
Luisa Gelleti
VI OFFRE
RITIRATE ORA UN SUPER
TV-COLOR PHILIPS
INIZIO DEL PAGAMENTO DAL MESE DI MARZO IN 30 COMODE RATE SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI E SENZA SCADENZE FISSE
Trieste - Via F. Venezian 10
Tel. 733.336

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci - Trieste

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI DUE

(sottovoce)
Sottovoce: perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 10, 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.
E raccomandamenti a chi ha letto questo annuncio.
Comunicazione al Comune di Trieste inviata il 23.12.82
GRAN VENDITA D'INVERNO
cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40

IDEA CASA
AVVOLGIBILI IN PLASTICA
TENDE ALLA VENEZIANA
PORTE A SOFFIETTO
TENDE E CAPOTTINE DA SOLE
TENDE VERTICALI E A PANNELLI
POSA IN OPERA E RIPARAZIONI
PREVENTIVI GRATUITI
VIA CAPRIN N. 6 TEL. 732829

A Trieste una delegazione del Consiglio d'Europa

TRIESTE — Una delegazione della conferenza dei poteri locali e regionali del consiglio d'Europa di Strasburgo è stata ospite nei giorni scorsi del Friuli - Venezia Giulia, dopo una visita alle vicine repubbliche jugoslave di Croazia e di Slovenia.

Il viaggio conoscitivo, come è stato definito dallo stesso presidente della conferenza Jean Pascal Delamuraz, si prefiggeva lo scopo di ricercare tutte quelle occasioni volte ad aiutare le regioni alpine ad istituire una collaborazione che abbracci l'intero arco delle Alpi.

Particolarmente apprezzata, durante l'incontro con il presidente della Giunta regionale Comelli, la proposta di Delamuraz per la costituzione di un comitato che coinvolga le già esistenti organizzazioni di lavoro dell'arco alpino (la comunità orientale, di recente costituzione, l'Arge Alp, che è invece la più antica e l'Alpe Adria, cui aderisce il Friuli - Venezia Giulia).

SQUARCIANDO UNA CONDOTTA DI KEROSENE

Blocca con un aratro l'aeroporto di Aviano

PORDENONE — L'affilata lama di un aratro ha bloccato involontariamente, l'altro pomeriggio, niente di meno che la base aeronautica di Aviano. Mentre stava dissodando un campo in località Pradazzi di Fontanafredda, Bruno Marcuzzi, agricoltore, si è visto sgorgare di sotto i piedi un inarrestabile fiotto azzurro. Panico: ogni tentativo di fermare la fuoriuscita del misterioso liquido, che poi si rivelerà kerosene, è vano. Il terreno, intanto, lo assorbe come una spugna e il rivoletto azzurro riesce perfino a trovare la strada che conduce a un torrentello che scorre lì vicino, il rio Paissa.

Resosi conto dell'impossibilità, da solo, di far fronte al pericolo d'inquinamento e soprattutto di scoppio, Marcuzzi chiede aiuto. I tecnici della Snam, intervenuti poco dopo, sono riusciti a tamponare la falla, ma per un certo periodo nella zona vi è stato il reale rischio di una deflagrazione causata dalla presenza di sostanza infiammabile allo stato gassoso.

Il fatto è accaduto verso le 16.30. Proprio a quell'ora, all'aeroporto di Aviano, ci si è resi conto che nel trasporto del kerosene qualcosa non andava. La falla aperta dall'aratro di Bruno Marcuzzi, infatti, aveva appunto squarciato la condotta della Snam che trasporta il kerosene utilizzato dai velivoli e per le altre necessità della base aeroportuale.

Mentre il liquido fuoriusciva sul terreno e raggiungeva anche il vicino torrente, i tecnici della società assieme ai vigili del fuoco sono riusciti a tamponare la falla e a chiudere le serrande dell'oleodotto a monte e a valle. Svuotato quindi il tratto di tubo, si è proceduto alla bonifica dei terreni circostanti, irrorati da alcune decine di metri cubi di combustibile.

I vigili del fuoco, intanto, assieme ai carabinieri di Pordenone, hanno compiuto un'opera preventiva anti-scoppio informando gli abitanti delle case vicine di non accendere luci o fuochi per evitare che le nuvolette di gas prodottesi dal contatto fra kerosene e l'aria potessero deflagrare.

Un episodio analogo è accaduto una decina d'anni fa sulle rive del Livenza, a Sacile. Della falla, aperta in una condotta di combustibile da un altro agricoltore mentre stava dissodando un terreno, si accorse un pescatore che vide con stupore prender fuoco l'acqua nel punto in cui aveva gettato una cicca di sigaretta.

B. C.

DRIGANI LI HA PORTATI PERSONALMENTE A TINA ANSELMI

Nuovi documenti sulla P2 in uffici e studi triestini

ROMA — Altri documenti della P2 a Trieste. Li ha consegnati ieri mattina a Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia di Licio Gelli, Oliviero Drigani, sostituto procuratore della Repubblica nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

Il giovane magistrato che negli scorsi mesi si era occupato del caso Calvi (ha arrestato infatti Silvano Vittor, implicato nella fuga del banchiere, ed Emilio Pellicani, ex segretario di Flavio Carboni) li ha trovati durante alcune perquisizioni in studi professionali e negli uffici di alcune società di import-export.

Il materiale, e quanto pare estremamente interessante, sarà a breve scadenza al vaglio della commissione parlamentare.

È questo il secondo archivio della P2 trovato a Trieste. Nello scorso settembre, pochi giorni prima dell'arresto di Licio Gelli a Ginevra, finì nelle mani della Guardia di Finanza una lista cifrata di altri 50 iscritti alla loggia non compresi negli elenchi noti fino a quel momento, oltre ad alcune tessere con la foto.

Da uno studio di commercialista saltarono fuori anche delle lettere di qualche anno fa che dovrebbero provare, se pur indirettamente legami tra le società sarde del gruppo Carboni e il gran maestro della P2. Anche questi documenti finirono alla commissione d'inchiesta a Roma.

Ieri a Roma il sostituto Drigani ha esaminato altri documenti delle 120 società di Flavio Carboni, alcune delle quali ebbero per un certo tempo sede legale a Trieste.

In questura intanto sono iniziati gli interrogatori di Emilio Pellicani, accusato di appropriazione indebita dal sostituto Luciano Infelisi. Il giudice istruttore Claudio D'Angelo lo interrogherà ancora oggi.

B. B.

Una delegazione cinese al collegio del Mondo Unito

TRIESTE — Forse il collegio del Mondo Unito di Duino avrà anche un insegnante cinese nel suo organico. E' quanto è stato auspicato nel corso di un incontro tra una delegazione della Repubblica cinese, formata dall'incaricato d'affari, Huang Yuping, dall'addetto culturale in Italia e da un insegnante, e il presidente del collegio dell'Adriatico, on. Corrado Belci assieme con i dirigenti e al rettore, l'inglese Sutcliffe.

La visita dei funzionari cinesi ha avuto carattere informativo sulla filosofia e le finalità del collegio, nonché sul curriculum degli studi necessari al conseguimento del baccalaureato internazionale.

Nel corso dell'incontro è stato rilevato che la Repubblica di Cina, già rappresentata al collegio da tre studenti, intende continuare il rapporto stabilito con questa organizzazione proponendo altri studenti sia alla scuola di Duino che a quelle di Vancouver, di Singapore e del Galles.

Morto il direttore regionale della sanità

TRIESTE — E' morto all'ospedale di Trieste Giovanni Santilli, direttore regionale dell'igiene e sanità.

Passato nei ruoli dell'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia a brevissima distanza dalla sua costituzione, il dott. Santilli risalì tutti i livelli di carriera, fino a giungere nel '72, dopo aver ricoperto le mansioni di segretario generale della giunta regionale, alla direzione regionale dell'igiene e sanità.

UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE ACCOGLIE IL RICORSO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

L'Isola d'oro riavrà la sua spiaggia chiusa Hanno vinto i fautori del turismo esclusivo

GRADO — La Corte di cassazione ha parzialmente annullato, senza rinvio, la sentenza del pretore di Monfalcone, Marcello Perna, con la quale nel marzo scorso era stata disposta l'apertura di un tratto di spiaggia «chiusa» dell'Isola d'oro.

Il parere del procuratore generale era di respingere il ricorso, presentato dall'Azienda di soggiorno di Grado. La Corte invece, pur confermando abusiva la gestione della spiaggia da parte dell'ente turistico al posto del Comune, ha accolto la parte del ricorso relativa all'impedimento dell'uso pubblico dell'area demaniale data in gestione.

Così, il «turismo esclusivo» dell'Isola d'oro è salvo, ma se non otterrà l'autorizzazione del ministero, l'Azienda di soggiorno di Grado non potrà continuare a gestire la spiaggia. Bisognerà attendere la motivazione della sentenza, prima di sapere quale potrà essere il regime per la prossima stagione, sulla spiaggia dell'Isola d'oro.

Secondo l'Azienda di soggiorno, che ha emesso un comunicato, «alla luce di tale importantissima sentenza nulla più dovrebbe ostare al ripristino della situazione precedente su tutto l'arenile "asserito" al Comune e all'Azienda.

«Dal disposto della Corte di cassazione — sostiene l'ente turistico — risulta infatti che la concessione era perfettamente legittima per cui, fino alla scadenza della stessa, ossia fino al 1989, non ci dovrebbero essere altri ostacoli nella gestione della caratteristica spiaggia "chiusa" di Grado».

La vicenda giudiziaria era iniziata alla fine dell'estate 1981. Nel marzo scorso c'era stato in pretura un dibattimento a conclusione del quale il magistrato aveva dichiarato illegittima la totale chiusura della spiaggia, pur assolvendo sia il presidente dell'Azienda, Giovanni Gregori, sia il sindaco dell'Isola, Mario Dino Marocco. Solo l'azienda aveva presentato ricorso in cassazione, assistita, nel giudizio, dall'avv. Rodolfo Cattarini di Monfalcone.

Compiacimento per la sentenza è stato espresso anche dall'assessore regionale la turismo, Adriano Bomben, il quale proprio in questi giorni si sta occupando del demanio marittimo regionale.

Sulla decisione della cassazione abbiamo sentito il dott. Perna, il magistrato che aveva obbligato lo scorso marzo l'Azienda a liberalizzare parte della spiaggia di Grado. «Rimango alquanto perplesso nell'apprendere la notizia del parziale annullamento della sentenza da parte della corte di cassazione, contro il parere, che mi riferiscono contrario, dello stesso procuratore generale.

«Tuttavia non è possibile, per ora, trarre conseguenze definitive da tale decisione, né appare corretto alcun commento, senza conoscere esattamente la motivazione addotta dalla sentenza della suprema corte e i principi che vi saranno enunciati in ordine alla conduzione della spiaggia di Grado e, più in generale, di tutte le spiagge date in concessione.

«È ovvio che, almeno per ora, appare azzardato dedurre che il parziale annullamento della sentenza del pretore equivale senz'altro all'avallo della totale chiusura della spiaggia di Grado che, come giurista, assieme a molti altri, continuo a ritenere incompatibile con le esigenze del diritto pubblico e della Costituzione.

R. L. R.

Comunicazione al Comune dd. 5/1/1983

GRAN FINALE!!!
DA MARTEDÌ 11 GENNAIO A SABATO 5 FEBBRAIO
SALDI DI FINE STAGIONE SULL'ABBIGLIAMENTO INVERNALE, PELLICCERIA, CALZATURE E BIANCHERIA PER LA CASA
SCONTI DEL
20-30-40-50%
ED OLTRE IN CONTANTI
ED IN PIÙ SCONTO DEL 15% IN CONTANTI
SUI CAPI DI PELLE E MONTONE
Godina confezioni — VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3
Godina atelier pelliccria — VIA CARDUCCI, 14
Godina calzature — VIA S. FRANCESCO, 4/1

in v. XX SETTEMBRE 16 - v. BATTISTI 13
PREZZI MIRACOLO
ALLE PELLETTERIE:
CATTARUZZA
BORSETTE da DONNA da L. 10.000
TRACOLLE da VIAGGIO da L. 10.000
CINTURE-PORTAMONETE da UOMO IN VERA PELLE da L. 5.000
CINTURE da DONNA in VERA PELLE da L. 1.000
e tantissimi piccoli oggetti da donna e uomo in vera pelle da 1.900, grandioso assortimento delle borse da donna di gran moda 82-83 nei tessuti delle grandi firme Made in Italy.

Comunicazione al Comune di Trieste inviata il 23.12.82

GIORNALE DI TRIESTE

MASSICCIA AFFLUENZA ALLO SCIOPERO PROVINCIALE DELLA CGIL E UIL

Migliaia contro la stangata

Scanditi molti slogan anti-Fanfani Appello di Gialuz (Cgil) all'unità dei sindacati - Cosa pensa la base

Più di diecimila in piazza per contratti, scala mobile e contro il governo Fanfani. Secondo Cgil e Uil che avevano proclamato lo sciopero generale di tre ore in corteo c'era molta più gente, almeno 15 mila.

Su molti striscioni delle categorie la sigla della Cisl era nascosta con del nastro adesivo. Il sindacato di via San Spiridione, infatti, non ha aderito alla fermata generale. Si è limitato ad appoggiare lo sciopero dell'industria e del commercio come da disposizioni della federazione unitaria nazionale.

Migliaio più, migliaio meno alla manifestazione c'era davvero tanta gente. Tute blu, tute cachi, impiegati in giacca e cravatta, giubbotti di pelle, qualche pellicciotto, sciarpe, molte sciarpe, ragazzi e ragazze con libri e quaderni sotto braccio. «Molti di più del primo maggio», dice soddisfatto un sindacalista della Cgil, in vena di bilanci a metà percorso.

Fatto è che durante il tragitto, dalla Torre del Lloyd, campo San Giacomo, piazza Garibaldi, via Carducci, via Milano, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, la testa del lungo serpentone marciava con una buona mezz'ora d'anticipo sulla coda.

In testa alla «Hit Parade» degli slogan si sono imposti di prepotenza quelli su Fanfani. Citato in tutte le salse, il nome del vecchio leader dc rimbalzava di continuo da un capo all'altro del serpentone. Il più annacquato suona così: «Fanfani / babbeo / beccati / il corteo». Per scandire qualche rima sul duo Fanfani-Merloni non ci voleva poi molta fantasia. Ma anche il leader della Uil, Benvenuto, s'è piazzato bene nella classifica degli slogan caldi. Esempio: «Benvenuto / non lo scordare mai / la piazza / sarà sempre / degli operai».

Al di là degli aspetti rituali e giocosi l'atmosfera era molto tranquilla. In alcuni casi distaccata. Altri hanno approfittato del lungo tragitto fianco a fianco per discutere proprio dei contratti, della scala mobile, della stangata Fanfani. Oppure dello «strappo» con la Cisl, del futuro di Trieste, del posto di lavoro.

Dice Cesare Paiero, operaio edile: «Siamo qui per protestare contro tutti questi tagli del governo e per difendere le nostre conquiste. Non credo che con la Cisl ci siano problemi talmente grossi da mettere in dubbio l'unità sindacale». Più avanti ci sono gli operai e gli impiegati della Terni. Molti sono cassintegrati. «Lo sciopero è riuscito completamente a dispetto dei nostri segretari nazionali che se la prendono tra loro tranquillamente negando tutto quello che fa la base», sostiene Ermanno Piecek, in prima fila dietro agli striscioni del consiglio di fabbrica.

E Mauro Gialuz, segretario della Cgil, che in piazza Goldoni terrà poi un breve discorso conclusivo, osserva: «Nonostante i comunicati contro lo sciopero generale fatti in porto e da altre categorie della Cisl, ci sono almeno 15 mila persone. Ci accusavano di strumentalizzazione. Questa è la risposta».

«Non c'è strumentalizzazione e non ci deve essere», interviene Rossella Malpeli, insegnante precaria. «I provvedimenti del governo riguardano tutti i lavoratori. Quindi è giusto che non ci sia unità soltanto nei problemi ma anche nelle forme di manifestazione del pensiero contro questi provvedimenti». Sonia, studentessa del «Carli»: «I motivi dello sciopero sono validi, validissimi. Non ci sono state assemblee ma appena abbiamo saputo che c'era lo sciopero abbiamo deciso di venire».

In piazza Goldoni, dove i portuali sono arrivati a passo di corsa, a mo' di bersaglieri il corteo avrebbe dovuto sciogliersi senza comizi. Invitato a gran voce da alcuni gruppi di iscritti alla Cgil il segretario del sindacato ha preso brevemente la parola per ricordare l'importanza della manifestazione e rivolgere un appello all'unità tra Cgil, Cisl, Uil.

Alessandro de Calò



Il serpentone di folla in corso Italia. Un'altra manifestazione di protesta si è svolta a Muggia: mille persone circa sono sfilate nelle vie del centro (centocinquanta addetti del Comune più un gran numero di pensionati e donne lavoratrici) *(Italfoto)*

Rinnovato appello all'unità sindacale

Interpretazioni diverse sulla manifestazione di ieri, Cgil Cisl e Uil, ognuna per conto proprio predicano l'unità sindacale: lo strappo è alle spalle, da oggi si torna a lavorare assieme. Ma qualcosa rimane tra le pagine di questa giornata. «L'imponenza della manifestazione non è venuta meno per la non adesione della Cisl», ha dichiarato il leader locale della Uil, Carlo Fabricci. «Dobbiamo lavorare per ricostruire il massimo possibile di unità», ha aggiunto, perciò «non abbiamo voluto minimamente polemizzare».

Da parte sua la Cisl sottolinea «la compatta partecipazione dei lavoratori dell'industria che hanno partecipato allo sciopero nazionale Cgil, Cisl, Uil con percentuali che superano il 90 p.c.». Ma sullo sciopero generale di Cgil e Uil, la Cisl sostiene che «l'adesione dei lavoratori delle altre categorie (non dell'industria) è stata limitata con partecipazioni irrilevanti nel pubblico impiego, 10 p.c., nel settore trasporti e servizi, meno del 20 p.c.».

Nel gioco delle valutazioni si inserisce la Cgil-funzione pubblica per dire che l'adesione allo sciopero generale nel pubblico impiego «si è concretizzata in una massiccia partecipazione (oltre 1500 lavoratori) al corteo».

Ma anche la Cisl fa un cenno alla necessità di «trovare una sintesi unitaria all'interno del movimento sindacale» e «ritiene decisivo il direttivo nazionale unitario di giovedì a Roma per la puntualizzazione dell'attuale situazione rispetto al negoziato con padronato e governo».

Secondo Democrazia proletaria le manifestazioni in tutta Italia e a Trieste dimostrano che «l'unità sindacale non è questione di vertice, e mentre lì si è raggiunto il massimo di divisione, la base operaia i consigli mantengono l'unità nella lotta».

Nel frattempo la segreteria pensionati Cgil, Cisl, Uil di Trieste ha inviato un telegramma di protesta a Fanfani per i nuovi «provvedimenti restrittivi sulla sanità». Contro le decisioni del governo in materia di sanità e previdenza ha preso posizione anche il coordinamento donne Cgil, Cisl, Uil di Trieste.

LE ATTUALI ALLEANZE HANNO ORMAI I GIORNI CONTATI

Ultimatum dei laici alla Lista: «Subito la Dc dentro le giunte»

I tempi sono maturi per l'ampliamento delle giunte alla Dc, in attuazione degli accordi del 20 settembre fra i partiti laico-socialisti e la Dc; accordi che puntavano al superamento degli assetti minoritari sanciti il 29 luglio dagli stessi laico-socialisti e la LpT. Le attuali giunte hanno ormai i giorni contati: il loro limite di durata risulta quello del 31 gennaio.

Per l'applicazione degli accordi di settembre c'è stato ieri un «vertice» delle segreterie regionali e provinciali dei laico-socialisti e della Dc. Ne è scaturita la concorde valutazione che la «gravissima emergenza economica cittadina» richiede il massimo impegno reciproco; di qui l'intesa di sollecitare un «urgente e conclusivo» incontro con la LpT che consenta l'«auspicabile formazione delle nuove giunte» scongiurando il rischio di una «crisi senza sbocco».

In vista di tale incontro i laico-socialisti locali — che ieri si sono implicitamente impegnati a dimettersi dalle giunte qualora l'accordo con la Dc sia impedito dalla Lista — avevano preventivamente concordato una comune posizione la cui premessa è l'affermazione del ruolo del loro «polo» per la governabilità cittadina e la negazione di una crisi al buio prima che gli enti locali e in particolare la Provincia abbiano espresso il proprio parere alla Regione, appunto entro il termine del 31 gennaio, sulla ripartizione dei fondi della legge 828 per le zone non terremotate.

Su tale linea — che prevedeva anche un approfondimento dei problemi triestini a livello nazionale — le segreterie laico-socialiste si erano poi consultate con i rispettivi organi di partito. Ed ecco il direttivo provinciale del Psi ha approvato lunedì solo a strettissima maggioranza (15 a 10, contraria la «sinistra» e spaccato il gruppo dei «craxiani») la relazione del segretario Pittoni, che appunto prospettava la necessità di aprire in tempi brevi le attuali giunte alla Dc.

La direzione provinciale del Pli ha dichiarato senza mezzi termini di voler ritirare dopo il 31 gennaio la propria adesione sia all'accordo di luglio che a quello di settembre, se la ritardata sintesi fra le due intese, per colpa sia della Dc che della LpT, dovesse ulteriormente annullare la funzione dei laico-socialisti, che secondo il Pli è quella della mediazione fra la LpT e la Dc.

Dello stesso avviso la direzione provinciale del Pri, secondo la quale l'«isolamento e il rischio di collasso economico» della città può essere contrastato «solo da giunte maggioritarie che si collochino come preciso punto di riferimento per le forze economiche e sociali triestine».

Infine ieri, dopo il «vertice», l'on. Belci, della direzione centrale della Dc, ha rilevato che il suo partito ha riconosciuto la «funzione essenziale dei laico-socialisti» ricomponendo l'alleanza regionale; ma «se gli accordi di settembre non saranno onorati, nessuno dovrà manifestare meraviglia per le decisioni che la Dc assumerà per interrompere la paralisi di Trieste e per correggere la vistosa e non più procrastinabile contraddizione nei rapporti ai vari livelli fra le forze politiche tradizionalmente collaboranti». E il segretario regionale della Dc, Braida, ha ribadito che «Trieste ha urgente bisogno di governi efficienti e stabili» auspicando che «la LpT voglia superare le sue inutili posizioni pregiudiziali».

ASSEMBLEA SUL RINNOVO CONTRATTUALE

No degli ospedalieri agli stipendi offerti

Anche a Trieste il personale della sanità respinge la controproposta alla piattaforma di rinnovo contrattuale, fatta dai rappresentanti del governo, delle Regioni e dell'Anci. Proteste, perplessità, dubbi sono infatti stati espressi nel corso delle assemblee che si sono succedute in città nei primi due giorni di questa settimana.

Il contratto riguarda circa settemila persone a Trieste e oltre 650 mila in tutta Italia, tra medici, parasanitari e amministrativi, compreso il settore della sanità privata. Per la prima volta il contratto raggruppa — a seguito della riforma sanitaria — dipendenti provenienti da ben cinque enti diversi, e presenta quindi difficoltà di stesura non indifferenti.

Dopo le assemblee di lunedì al Maggiore, al Santorio e al Burlo, è stata la volta ieri dei lavoratori della sede dell'Usl e degli uffici periferici e territoriali, riunitisi in via Farneto. L'incontro è stato caratterizzato alla fine da momenti di polemica tra i vertici sindacali; Cgil e Uil hanno invitato i propri simpatizzanti a uscire in corteo, mentre la Cisl ha sollecitato i propri a tornare al lavoro.

Gianfranco Calegaro (Cisl) e Umberto Maddaleni (Cgil) hanno comunque illustrato la ferma contrarietà del sindacato alla proposta di rinnovo contrattuale della controparte, prendendo anche posizione contro la stangata fiscale del governo. Maddaleni ha chiesto un pacchetto di ore di sciopero da gestire a livello regionale. Calegaro ha definito la controproposta «evanescente, provocatoria e inaccettabile».

OPERAZIONE DELLA FINANZA SULL'EX ORIENT EXPRESS

Più di tre chili di eroina pura addosso a due siriani sul treno

Due siriani, che speravano di guadagnare un milione facendo un viaggio gratis fino in Italia, portando un po' di droga (grammi 3020 di eroina), hanno perduto droga, libertà e soldi. Infatti, per salvarsi «in extremis» avevano allungato 500 dollari Usa al maresciallo che li stava perquisendo sul treno. Il tentativo di corruzione è finito col sequestro anche di quelle banconote.

I due, Mohamed Abo Khachaba, di 42 anni e Jamal Abo Khachabè, di 23 anni, entrambi nati e residenti ad Aleppo, avevano imbottito con eroina i loro cappotti di pelle, preparando una larga sacca di nylon divisa in scomparti aderenti alla schiena. I due «corrieri» avrebbero potuto anche farcela se non fossero incappati in una pattuglia di esperti della guardia di Finanza, composta da un maresciallo della tenenza di Opicina e da alcuni militari.

I finanzieri, che giorno dopo giorno acquisiscono maggiore professionalità conoscendo sempre nuovi trucchi dei contrabbandieri, hanno subito puntato gli occhi sui cappotti di pelle dei siriani, che viaggiavano a bordo del direttissimo 262, proveniente dalla Turchia. La visita è stata fatta in viaggio, quando il treno aveva già lasciato la stazione confinaria di Villa Opicina e stava dirigendosi verso Trieste Centrale.

Vistisi scoperti dal maresciallo i due, che non potevano certamente fuggire buttandosi giù dal treno in corsa, hanno messo mani al portafoglio estraendo cinque banconote da cento dollari l'una: una «mancia» che il maresciallo si è ben guardato dall'accettare e che ha avuto immediatamente l'effetto-manette.

I due, che si trovano ora al Coroneo, verranno processati per introduzione nello stato di sostanze stupefacenti, contrabbando e tentata corruzione. Dalle schiene dei due cappotti di pelle sono saltati fuori complessivamente 3.020 grammi di eroina (il cui grado di purezza deve ancora venir esaminato) divisi in 15 sacchettini. Dalla droga i trafficanti avrebbero potuto ricavare oltre 12 mila dosi da vendere poi a 80-100 mila lire l'una racimolando così una bella cifra: più di un miliardo.

■ UNITÀ SANITARIA — Il presidente del consiglio regionale Colli ha ricevuto, in visita di presentazione, il dott. Renato Segatti, nuovo presidente dell'Unità sanitaria.

Protesta MT: si ritarda a convocare il consiglio

«Malgrado le festività siano trascorse ormai da due settimane, la giunta Cecovini tenta di non convocare il consiglio comunale per tutto il mese di gennaio e sembra voler fissare la prima seduta appena per il 4 febbraio». Lo afferma il Movimento Trieste in una nota a firma del suo consigliere Paolo Parovel. «Rimangono così indebitamente bloccati per un mese tutti i lavori del consiglio e delle commissioni, e ulteriormente rinviate le soluzioni degli innumerevoli problemi, gravi ed urgenti, che interessano la città e i cittadini».

Nel frattempo — prosegue Parovel — la giunta Cecovini continua a operare abusando del disposto di legge che le consente di prendere deliberazioni che spetterebbero al consiglio «quando l'urgenza sia tale da non permetterne la convocazione, e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consiliare».

Il Movimento Trieste giudica questo comportamento «scandaloso e inammissibile».

L'AUTO ABBANDONATA PRESSO LA FRONTIERA DI TARVISIO

Trovata la Bmw dell'affittacamere Si cerca oltreconfine l'assassino

La Bmw di Roberto Mercanti, il gestore della pensione «Zara» assassinato martedì scorso, è stata trovata l'altra mattina dalla polizia a pochi chilometri da Tarvisio. La vettura, con la quale l'assassino si era allontanato da Trieste dopo l'omicidio, era parcheggiata in uno dei grandi piazzali che costeggiano la strada che porta dall'abitato di Tarvisio al valico confinario con l'Austria. A bordo della Bmw non è stata trovata alcuna traccia particolare per risalire all'assassino, se non diversi mozziconi di sigaretta che verranno analizzati. Ma del mosaico costruito dagli inquirenti c'è una pista ormai sicura.

L'omicida dovrebbe essere uno jugoslavo, che molto probabilmente se ne è tornato in patria dopo l'omicidio passando per l'Austria. La polizia è arrivata al suo nome — che non è stato ancora reso noto — attraverso due strade. La prima è il controllo al centro di documentazione romano in cui vanno a finire le copie dei registri degli alberghi di tutta Italia (l'assassino si era infatti premunito di trafugare il registro originale della pensione «Zara»); la seconda è un controllo nelle altre pensioni della città. Pare infatti che lo jugoslavo ricercato fosse un frequentatore, anche se non troppo assiduo, della nostra città.

Mentre anche la polizia jugoslava è stata interessata del caso, in questura si lavora per far combaciare gli ultimi particolari ancora oscuri dello scenario. Il principale è che, secondo gli accertamenti di questi ultimi giorni, pare improbabile che Roberto Mercanti e il suo quasi certo assassino si conoscessero. E qui torna in ballo l'interrogativo sul movente.

Come si fa ad uccidere in quel modo (strangolamento e quattordici martellate in volto) una persona verso la quale non si nutrono particolari sentimenti di odio? A questa domanda se ne aggiunge, sulla stessa falsariga, una seconda. Visto che l'assassino, dopo l'omicidio, ha preso la Bmw della vittima, evidentemente sapeva dov'era parcheggiata. Come, se non lo conosceva?

Furto d'oro in androna San Severo

Una manopola di spugna piena di oggetti d'oro, è stata trafugata dal comodino della camera da letto della pensionata Maria Parat vedova Tutino, di 69 anni, abitante in androna San Severo 1. L'ignoto (o gli ignoti) hanno usato con ogni probabilità chiavi false dal momento che non è stata rilevata alcuna effrazione sulla porta d'ingresso.

■ ARRESTO — I carabinieri del nucleo radiomobile di Udine hanno tratto in arresto l'agente immobiliare triestino Giovanni Cordi di 43 anni nei confronti del quale il procuratore della Repubblica udinese aveva emesso ordine di cattura per danneggiamento aggravato e guida in stato di ebrezza; si trova ora associato alle carceri.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Liberata Vergine. — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 10.31 e cala alle 22.09.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima gradi 5; pressione millibar 1013,2 in diminuzione; umidità 83 per cento; vento km 4 da Nord-Est maestro; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

Maree: oggi, alta alle 11.37 con cm 20 e domani all'1.20 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 6.29 con cm 9 e alle 18.14 con cm 41 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19; Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, tel. lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

STATO CIVILE

NATI: Ulcigrai Giada, de Colombani Caterina, Ciuffarin Igor, Franceschina Federico Simone, Coronica Silvia, Caharija (Zaccaria) Gabriele, Lakic Lara, Meola Martina, Skerl Lorenzo, Quargnali Stefano, Romano Tanja, Sornig Sara, Asseiti Valentina, Giannini Manuela, Vanyis Jan.

MORTI: Novak Antonietta, di anni 97; Marinze Armando, 80; Rebeck Giuliano, 86; Matucanza Lucia ved. Paoli, 60; Skabar Ernesto, 71; Chicco Anita in Orlini, 56; Klavora Maria ved. Stanzini, 75; Petric Maria in Schillani, 81; Cociani Aldo, 58; Vattovani Giovanna ved. Codacci, 88; Casoar Giuseppe, 62; Lussich Renata ved. Cotroneo, 82; Masè Lorenzo, 52; Villas Ettore, 78; Mercanti Roberto, 23; Arrica Ambrogino, 72; Banelli Maria, 70; Vittor Luigi, 91; Urban ved. Scalchi Heidemarie, 39; Zomada ved. Rigutti Maria, 93; Bin Edoardo, 69; Braggio ved. Beisone Giacinta, 81; Bombonato Mario, 78; Decillia Anna Maria, 58; Berger Giovanna, 69; Ferluga Luigia, 92; Ferluga in Canciani Pierina, 70; Devescovi Giuseppe, 89; Marsic Giustina in Krmac, 59; Santilli Giovanni, 60.

Occasioni di gennaio
a cura della PK

CRISTALLERIE – PORCELLANE – PENTOLE – TELEVISORI – RADIO – IMPIANTI HI-FI – LAMPADARI – STUFE – CONGELATORI – CASALINGHI – CARELLI – OTTONI – ACCIAI – PICCOLI ELETTRODOMESTICI – FRIGORIFERI – CUCINE – LAVATRICI – SCALDABAGNI

SVENDITE DI QUA
VENDITE DI LA'
PASSATE DA

Burlan



CHE I MIGLIORI PREZZI
VI DA'

VIA CARDUCCI 20
VIA VIDALI 9

sconti dal 20% al 50%

COM. COM. 28/12/82 DAL 4/1 AL 5/2

VENDITA PROMOZIONALE
da
vicki
CONFEZIONI PER GIOVANE E SIGNORA
con sconti dal 10 al 50% TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631
(Com. al Com. 23.12.82)

SKIPASS GRATIS. Come?

A chi acquista 1 PAIO DI SCI nuovi da discesa, o a chi acquista ABBIGLIAMENTO DA SCI per importi superiori a L. 100.000, o a chi acquista 1 PAIO SCARPONI + 1 PAIO DOPO-SCI verrà consegnato 1 buono valido per lo skipass giornaliero.

tommaSini sport
VIA MAZZINI 37 - 39
Decr. Int. Fin. n. 32341 - 26.11.82

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
COM. COM. 2.12.82

IL COMUNE ISTITUISCE DUE CENTRI CON SERVIZI VARI, TRA CUI IL PARRUCCHIERE

Anziani: noi pensiamo al futile per il resto dovete arrangiarvi

L'iniziativa è lodevole, ma ci sono altre carenze (ad esempio la pulizia degli alloggi) che restano irrisolte

Servizio di manicure, pericure, parrucchiere: una crocetta su una di queste voci e, da lunedì, più di novecento vecchietti si sono messi in fila d'attesa per godere, a mille lire l'uno, di tanti piccoli lussi offerti dal Comune.

L'amministrazione civica si sta infatti organizzando per aprire due centri diurni dove gli anziani, che vengono ora assistiti a domicilio, potranno usufruire di una serie di servizi «extra» che altrimenti non potrebbero permettersi.

Dell'allestimento di questi centri diurni avevamo già dato notizia: uno sarà ospitato nell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi», l'altro all'ex Eca, oggi Itis, di via Pascoli.

Un'iniziativa attesa che risponde al bisogno di non marcire in solitudine, finalmente riconosciuto agli appartenenti alla terza età.

Nei due centri, i vecchietti potranno passare la giornata mangiando al self service, preoccupandosi di veder lavata, stirata e ricucita la loro biancheria, facendosi curare baffi, cappelli e calli, ma anche vedendosi un film, ascoltando musica, assistendo a uno spettacolo.

Fin qui, tanto di cappello. Ma il modo in cui il tutto è organizzato fa sorgere qualche perplessità. Alla domanda da presentare al Comune per accedere ai centri, gli anziani dovranno accompagnare anche un certificato di buona salute. Un medico dovrà attestare che non hanno malattie infettive: «Il medico della Saub, però non rilascia facilmente dichiarazioni di questo tipo — commenta un'assistente sociale — pretenderà lastre, esami del sangue, la visita all'ufficio igiene». Quindici giorni, perlomeno, di trafila: niente male per uno che vuole solo una rasatura dal barbiere.

Il pericolo di malattie infettive (specie scabbia, pidocchi) effettivamente c'è: perdura nelle case di riposo, figuriamoci se non lo corre la persona abbandonata a se stessa. Volendo portarla a far vita comunitaria è ovvio che ci si ponga il problema. Ma con questo ne andavano posti altri.

Poniamo che i vecchietti, aiutati dalle assistenti sociali e domiciliari del Comune, si diano da fare per ottenere il certificato medico. Una volta avutolo, per quanto tempo vale? Se esso va spesso rinnovato, allora andare ai centri, invece che un divertimento diventa un tormento, e gli interessati li lasceranno perdere.

Se invece il documento va esibito una volta per tutte o a scadenze non ravvicinate, chi dice che il presumibile portatore di scabbia non se la sia presa nel frattempo, visto che le sue condizioni di vita non sono mutate?

Il problema da risolvere infatti è questo: troppi anziani vivono in condizioni igieniche tali da incorrere continuamente nel rischio di queste malattie. Lo sanno le assistenti sociali che si occupano di loro, ancor più quelle domiciliari che vanno nelle loro case ogni secondo o terzo giorno. «In quegli alloggi si può trovare di tutto — afferma una di esse — per quanto riguarda noi, dicono che è affar nostro farci controllare periodicamente che non ci siamo prese niente; quanto agli assistiti, noi chiediamo ovviamente l'intervento sanitario, si fa tutto quello che è necessario, ma in quelle abitazioni indecenti si torna presto alla situazione di partenza».

Ecco il punto sollevato dalla richiesta dei certificati medici. Arrivati al grande sforzo di garantire un minimo d'assistenza a domicilio, non si è però fatto in modo che questo domicilio sia vivibile: dare un'imbiancata ai muri, riparare soffitti, sostituire o predisporre servizi igienici. «Assistenza», con funzioni sanitarie e sociali, significa anche questo, altrimenti ci si ferma alla facciata. Cosa che spesso succede. E lo sanno bene quanti si interessano di questi problemi e (vanamente) chiedono, a esempio, di istituire i distretti sanitari per affidare a essi questo tipo di competenze. Lo sanno pure gli operatori dei servizi sociali che, già da due anni, hanno denunciato queste contraddizioni in un voluminoso dossier, indicando (a vuoto) delle soluzioni. L'entrata in funzione dei due centri sottolinea così le carenze nell'assistenza agli anziani. Il Comune stanzia 200 milioni per far passare il tempo ai vecchietti, ma di rendere salutari gli alloggi in cui vivono nemmeno se ne parla. Però, visto che dovranno stare in compagnia, lo stesso Comune chiede che siano igienicamente irreprensibili. Se invece se ne stanno a casa possono anche avere la scabbia o i «pedoci» tanto occhio non vede, cuore non sente.

Itti Drioli

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesco Deponte dai condomini di via San Pasquale 13 e 15 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich nel I anniv. (18-1) dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Anffas; dal fratello Piero e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Giosento per l'onomastico (12-1) dalla moglie Gisella 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Veronica Cravagna per il compleanno (13-1) dalla figlia Liliana 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Anna e Umberto Caputi (18-1) da Lidia 15.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Giacomini nel III anniv. (18-1) dalla moglie 200.000 pro Centro emodialisi (prof. Legnani) Ospedale maggiore, 200.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Amalia Celio ved. Bassa (18-1) dalla sorella Rosa Nelli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Corrado Zaccaria nel trigesimo da Andreola della Zonca 500.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (bambini lungodegenti); da Dario Cogoi 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

In memoria di Egone Felszegi nel I anniv. (19-1) dalla moglie 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Angelo Bartoli nel X anniv. (15-1) dalla figlia Lidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelina e Maria Bartoli nel XIII e XV anniv. (14 e 16-1) da Lidia Bartoli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi nel X anniv. dal marito e figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe e Maria Franetich (XII - XV anniv.) dalle figlie 20.000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Romana Darpich nel III anniv. (17-1) dai nipoti Antonio e Alma 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo restauro chiesa S. Maria in Siaris).

In memoria di Teresa Posega nell'anniv. dalle figlie Pina e Valeria 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Antonia Faggiano per l'onomastico da Pina G. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mauro Aguzzi per l'onomastico (15 gennaio) dai genitori e dalla sorella 40.000 pro Fondo Mauro Aguzzi presso Liceo Petrarca.

In memoria di Dario Sartori nel trigesimo (16-1) dai colleghi e preside della figlia Franca 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Gerometta nel XX anniv. (15-1) dalla moglie Savoia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Bosso per l'onomastico (16-1) dalla famiglia 10.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Zuppin nel XVI anniv. (16-1) dai figli Palmira e Carlo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Belli nel V anniv. (17-1) dall'amica Irene 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pietro Volpatti (18-1) dai familiari 30.000 pro Suore Orsoline Gretta, 20.000 pro Anffas; dalla famiglia Vaccari 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Erna Kragl-Fritsch per il compleanno (19-1) dalla figlia Gilda 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria del comandante Mario Verbas per l'onomastico (19-1) dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuliano Accerboni nel III anniv. (19-1) dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto triestino per interventi sociali, 20.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Giorgio Banelli nell'VIII anniv. da Livia, Roberto, Francesca 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Teresa ved. Palesa nel VI anniv. (14-1) dai figli 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Maria Zmajevich nell'anniv. da Luisa Bailo 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Marco Stuparich nel LIII anniv. dai nipoti Giovanna, Giordana, Giancarlo 15.000 pro Casa riposo F.lli Stuparich (Sistiana).

In memoria dei propri defunti da Albertina Porto 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Pitton dalla fam. Gianna Sbisà 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Fragiacomo ved. Loss dalla famiglia Zuppi Magris 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Cosmini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Levi Minzi da Paolo e Viviana Ferrari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Pedrocchi dalla fam. Virgilio Volpi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Pica da Laura e Michele Giadrossi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rinaldo Perini da Giuseppe Viti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Omero Gregori dalla nipote Renata ed Alvise Millo 15.000 pro Reparto III geriatria osp. S. Maria Maddalena (prof. Bonini).

In memoria di Vittoria Bisiani ved. Giorgini dalla figlia Laura 50.000 pro Cri; da Gigliola e Silva Cicuto 30.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini); da Marcella, Bianca, Gianni Cravos-Ortar 60.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romano Gerdol dalla famiglia Pansini e figli 50.000 pro Astad.

In memoria di Anna Grasso da Antonietta Pizzul 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Renato Flora dalla famiglia Aita 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia Valdemarin ved. Dorsini da Aregeo Coretti e famiglia 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Cecilia Eller dal dip. Don Baxter 112.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei defunti Moras - Cattaruzza dalle famiglie Moras Cattaruzza 20.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Eugenia Radoslovich in Damiani da Fulvio ed Elsa Antonelli 20.000, dalle fam. Dimini - Demuro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi de Claricini dai figli 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (dott. Scardi); dalle fam. de Claricini Rebek 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (dott. Scardi), 10.000 pro Enpa.

In memoria di Gianna Cerullo da Anna Castellana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Letizia Comparè da Totota 10.000, da Valeria, Lida, Corinna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Croci da Elvio e Giuliana Bortolini e condomini dello stabile n. 1 di via Tiziano Vecellio 60.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Liliana Carlini dai suoceri Tullio e Ines 50.000, dallo zio Rodolfo Carlini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvira e Mercedes Capponi dalla sorella Irma 30.000 pro Missione Kenia.

In memoria di Mauro Bezzi dalla fam. Canciani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marinella Branchini da Cecilia e Sergio Valussi 100.000 pro Divisione di cardiologia osp. Maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Giorgio Bravin da Ofelia e Alma Bolla 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da un gruppo di amici del Padovan 30.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Maria Petoros Benci da Pina Dessanti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Aldo Bovini dalla zia Anna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Gasparutti ved. Brazzati da Maria e Franco Zulla 20.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Puce 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Alberti da Angelina e Mario Mariotti 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Santina Martini ved. Alessio da Luciana e Nevio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Demitri ved. Petelli dai familiari 200.000 pro Anffas.

In memoria di Renata Smilovich Petrucci da Melita e Araldo Laboranti 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); da Lidia, Giordano Cogai e Vanda 30.000 pro Lega tumori Guido Manni; da Giuliana e Ondina 20.000, da Maria Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sava Nobile dalle figlie di Romana Gelizzi 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Simonetti 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Pisana Meriuzzi da Antonio e Cici Peinkofer 40.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Nora Vascotto in Marino da Tiuna Valenti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Martinolli dai condomini dello stabile n. 5 di via Bergamino 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lola Loria da Norina Tuzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Knaflich da Bruno e Mariuccia 15.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Stokovac ved. Jugovac dalle colleghe della figlia Valeria 59.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Lonzar ved. Grubissi da Lauda Belletti e Lia Scano 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bruno Castellani da Mario Mocher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dagli ex colleghi della ditta Mocher 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Anffas.

In memoria di Antonietta Colonna da Olga Torino 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Letizia Comparè da Carlo Gaggi 10.000 pro Pro Senectute; da Dirce Fischer, Rina Carnielli, fam. Carlo Celebre e Martellotta 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cosimo Capozziello dalla cognata Antonietta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da T. M. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Bravin da Romana Rossani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Gasparutti ved. Brazzatti dalla figlia Valeria e nipoti Marisa e Silvia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Apostoli Castellan dalla fam. Capozziello 10.000 pro Divis. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rita Damiani da Bruna e Francesco Skabar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò Laschizza, Vittorio Scaramella e Pietro Doz da Gisella Laschizza 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Lucia Manzutto da Gisella Laschizza 50.000 pro Missione triestina per il Kenya, 50.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Albino Pertot da Euro e Graziella Beltrame 50.000 pro Pro Senectute; da Lidia Beltrame 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sofia Bonetta ved. Guardiani dal gruppo giovanile Movimento apostolico ciechi 16.000 pro Movimento apostolico ciechi; dalla fam. Riva 10.000 pro Astad.

In memoria di Vincenza Massaro in Penco dalla fam. Oblach 20.000, da Anita e Dante Primani 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Carmela Saulig dal personale della Francesco Parisi, Casa di spedizioni spa Trieste 200.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Comitato Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Loretta Vodopia-Zilio da Vittorio Zauner 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Tesser Richardson dal Fiora e Mario Crepaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. Ottorino Rigon dal dott. Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Bruno Paoletti dalla moglie Carmela, aalla figlia Gianna e famiglia 50.000 pro Aia spastici, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Linda, Ida e Doris con il marito Mario 50.000 pro Aia spastici, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Glavina da Anna Goruppi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Antonietta Lonzar ved. Grubissi dalla cugina Silvana 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Antoni dalla moglie Fernanda, i figli e il genero 50.000 pro Scuola per terapisti della riabilitazione Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Giuseppe Lapel dai colleghi della Ragioneria comunale 99.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 500.000 pro Lega Nazionale.

Da Laura Racchi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Maria de Loy 20.000 pro Lega Nazionale.

Da N.N. 100.000 pro Unicef.

Da Ada Pellis 10.000 pro Lega Nazionale.

Da N.N. 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da Gina Carlini 100.000 pro Lega Nazionale.

CONDANNA A UN ANNO E MEZZO DI RECLUSIONE

Salutò l'anno vecchio derubando il patrigno

Una notte di San Silvestro dai toni ruggenti è venuta a costare a Marino Cociancich, 26 anni, via San Maurizio 16, un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila di multa, e al suo amico Mario Frausin, 31 anni, da Zindis di Muggia, un anno di reclusione e 100 mila.

In stato di detenzione e difesi dall'avv. Rovina essi vengono processati per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Nicotra e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bernazza.

Nel pomeriggio del giorno di Capodanno, Fiorentino Cociancich, via Laghi 8, patrigno di Marino, denunciò alla Mobile che, durante la notte mentr'egli e i congiunti si trovavano presso amici, sconosciuti avevano infranto con una pietra i vetri della portafinestra del suo alloggio e, penetrati negli ambienti, avevano asportato tre milioni di lire e preziosi assortiti. Il derubato aggiunse che da sette anni il figliastro viveva altrove.

I poliziotti sospettarono subito di Marino, e nella serata del successivo 8 gennaio lo trovarono in un locale di via Castaldi. Il maresciallo Scozzai lo invitò a seguirlo in Questura ma, per tutta risposta, l'indiziato reagì violentemente e oltraggiò il sottufficiale. Durante la scenataccia capitò sul posto Frausin il quale, alla vista degli investigatori, si cacciò qualcosa in bocca, era una fede con inciso all'interno il nome Marcella e una data, 2 novembre 1967.

Entrambi furono arrestati, Cociancich negò l'incursione nella casa del patrigno e aggiunse di avere consegnato la fede di sua proprietà all'amico perché gliela custodisse, e l'altro confermò tale assunto. Cociancich concluse dicendo di essersi ribellato agli agenti perché, ottenuto un permesso di 15 giorni dalla casa di lavoro di Venezia, dov'era rinchiuso, si era guardato bene dal rientrare nella casa stessa.

A indurlo a sparire sarebbe stata la soffiata di una conoscente, la quale lo aveva informato che alla fine di dicembre la Corte d'appello gli aveva confermato la condanna a un anno di reclusione, inflittagli dal Tribunale. Entrambi furono accusati di furto, e il solo Marino, inoltre, di diserzione (il Collegio lo assolverà da questa imputazione), oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Maria lascia il chiosco

Dopo 24 anni trascorsi tra quotidiani, riviste, periodici e fumetti, la signora Maria Mlach vedova Flego ha deciso di concedersi un po' di riposo. Aveva iniziato a lavorare nella rivendita di giornali all'angolo tra via Battisti e via Rismondo nel 1959. Per le sue mani sono passate le testate più prestigiose.

Ogni mattina il suo chiosco di giornali era la tappa obbligata per chi si recava al lavoro. Ora, a 62 anni, la signora Maria lascia il posto a qualcuno più giovane, con un po' di rimpianto.

Preghiera per l'unità dei cristiani

Si è aperta ieri sera nella chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione con il solenne vespero dell'Epifania la «settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» che proseguirà fino al 25 gennaio con una serie di celebrazioni religiose.

Si tratta certamente dell'appuntamento ecumenico più importante dell'anno in quanto estende all'intero «popolo di Dio» un'attività — quella ecumenica, appunto — che è solitamente prerogativa di teologi ed esperti.

I riti religiosi in città avranno il seguente svolgimento: domani alle 19 messa per l'unità dei cristiani al centro «Veritas» di via Monte Cengio; domenica 23, alle 10, culto evangelico nella basilica di S. Silvestro e alle 10.30 solenne liturgia nel tempio greco-ortodosso di S. Nicolò. Infine martedì 25, ore 19, nella cattedrale di S. Giusto, con la partecipazione delle rappresentanze delle varie confessioni cristiane, l'incontro ecumenico conclusivo.

Settimana di cultura al «Veritas»

Da lunedì 24 a venerdì 28 gennaio avrà luogo la ventitreesima settimana di cultura che avrà come tema generale «Pace e comportamento».

La settimana si articolerà in un serie di conferenze che si terranno alle 19.30 nella sede del centro culturale «Veritas» in via Monte Cengio 2/1 A.

Questo il programma: lunedì 24 conferenza sul tema «Prospettive storiche, fatti e idee», relatore il prof. Giuseppe Goisis dell'università di Venezia.

Mercoledì 25, «La verità forza della pace», prof. Gianfranco Morra dell'università di Bologna.

Mercoledì 26, «La pace come assunzione di valori», padre Gianpaolo Salvini di Aggiornamenti sociali.

Giovedì 27, «La prospettiva femminile», dott.ssa Emma Cavallaro, giornalista.

Venerdì 28, «Le indicazioni evangeliche e cristiane», mons. Filippo Franceschi, arcivescovo di Padova.

Il Sokol celebra il centenario

Venerdì alle 20.30 alla Casa di cultura di Trieste verrà celebrato in forma solenne il centenario del Sokol, il movimento che pose le basi per l'attività sportiva degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia.

Durante la manifestazione, organizzata dall'Unione delle società sportive slovene insieme con il comitato per la cultura fisica dell'Uces e l'associazione sportiva Bor, verranno premiati i migliori sportivi sloveni per il 1982. Parteciperà ai festeggiamenti il coro giovanile della Glasbena Matica.

Nato a Praga a metà del secolo scorso come risposta e contrapposizione a circoli ginnici a indirizzo pangermanico, il Sokol si diffuse ben presto tra tutte le nazioni slovene dell'Impero asburgico.

A Lubiana il primo circolo del Sokol venne formato nel 1863, mentre a Trieste nacque nel 1882 dopo che l'autorità imperiale per ben tredici anni ignorò la richiesta delle organizzazioni slovene di allora.

Servola prepara il carnevale

Domani alla Pro Loco di Servola (caffè Demarchi) alle 21, si terrà un incontro con i responsabili dei gruppi mascherati che intendono partecipare al tradizionale carnevale che, quest'anno, cade basso — come si suol dire — terminando a metà febbraio.

La Pro Loco sta valutando le iniziative da prendere per organizzare il corteo mascherato (quest'anno con percorso leggermente modificato a causa dei lavori stradali in via Soncini) e per illuminare coi «parangai colorati» le vie del borgo, anche se quest'anno è arrivata finalmente la nuova illuminazione stradale attesa da oltre trent'anni!

Di sicuro si sa che al teatro di Servola ci saranno i balli pomeridiani dei bambini e alla sera i veglioni mascherati per gli adulti.

Si sa ancora che verrà messa in palio la «Pancogola d'argento» (opera pregevole dello scultore concittadino Maovaz) tra i migliori gruppi mascherati.

COINVOLTI IN QUATTRO: TRE SONO AL CORONEO E UNO PIANTONATO IN OSPEDALE

Selvaggia scazzottata in via di Servola per un'incauta manovra automobilistica

Per una banale questione di sorpassi via di Servola è diventata ieri pomeriggio una succursale di Cinecittà. Quattro uomini hanno dato vita a una rissa di tale intensità da ricordare quelle splendide scazzottate targate Bud Spencer e Terence Hill. Solo che non si trattava di una finzione: tre di loro sono in questo momento rinchiusi nelle carceri del Coroneo, il quarto si trova invece piantonato in ospedale.

Ecco la dinamica di un pestaggio che a Servola farà epoca. All'altezza del bar De Marchi una Ford Capri, targata Ts-154779, accosta improvvisamente al bordo della strada, rallentando di parecchio la velocità. Dirà poi il guidatore, il trentaquattrenne Claudio Laporta, via Molino a Vento 150, che la macchina che lo precedeva aveva fatto una manovra azzardata improvvisa. Per non andarci a sbattere contro l'unica possibilità era quella di accostare

Dietro alla Ford Capri c'era però una terza macchina, la Renault 16, Ts-170892, guidata da un certo Walter Giacomin, Pendice Scoglietto 5. Questi, evidentemente sentitosi offeso dalla brusca manovra di chi lo precedeva, non trovava soluzione migliore che scalare una marcia e tentare, in posizione un po' precaria, il «sorpasso riparatore».

Quando la Renault 16 si trova all'altezza della Ford Capri, Giacomin e il suo passeggero, il ventisettenne Claudio Babich, via Pitacco 29, si sporgono verso destra e iniziano a coprire gli «avversari» di una lunga serie di contumelie che culminano in apprezzamenti e rivelazioni sulle professioni delle madri.

Claudio Laporta, che aveva accanto a sé il padre Cipriano, si sente tremendamente offeso. Accelera a sua volta, si riporta in testa (in un'ideale classifica da formula uno) e intraversa in mezzo alla strada la sua vettura. Gemere di freni, stridio di gomme, diversi spettatori accorrono dai vari bar della zona. Claudio Laporta e Walter Giacomin, come un sol uomo, scendono dalle rispettive macchine e si fronteggiano.

La rissa, ormai esclusivamente fisica, si protrae per diverse decine di secondi. Finché Claudio Laporta ha l'idea geniale (che gli costerà la denuncia per lesioni a mano armata): apre il bagagliaio della sua Ford, ne estrae un vecchio semiasse, lungo circa 45 centimetri e — bum! — lo sbatte sulla schiena di Giacomin, che piomba a terra dolorante.

Mentre già si sentono le prime sirene dei carabinieri, che qualcuno — evidentemente poco amante della vista del sangue che scorre ormai copioso sul selciato di via Servola — ha chiamato, si consumano gli ultimi round del grande match. Il maresciallo Scalabrin, che arriva sul posto assieme ai suoi carabinieri di Servola e ai rinforzi chiamati da Muggia, si trova di fronte ad uno spettacolo da salone western. Fa scattare immediatamente le manette ai polsi dei quattro pugili, li accompagna all'ospedale, lascia lì Cipriano Laporta, ricoverato con prognosi di dieci giorni, ed accompagna al Coroneo gli altri tre.

Ecco il bollettino della battaglia: Giacomin 10 giorni di prognosi, Babich 3 giorni, Claudio Laporta 6. I tre, denunciati in stato di arresto, dovranno rispondere delle imputazioni di rissa, lesioni e lesioni a mano armata.

Bolli patente ai comunali Il sindacato protesta

Nel 1983 non verrà corrisposto ai dipendenti comunali con la qualifica di autisti (o autorizzati alla guida di veicoli della civica amministrazione) il relativo «bollo patente». «A tale decisione — protesta la Cgil degli enti locali — questa amministrazione è arrivata, come sempre, senza confronto sindacale e, con propria circolare, datata 21 agosto 1982, recepiva l'annullamento della delibera commissariale n. 2210 la quale disponeva l'approvazione della spesa per il pagamento dei bolli.

«Prima di emettere tale circolare — osservano Cgil e Uil — sarebbe stato apportato un confronto con i sindacati al fine di un intervento unitario (amministrazione-OO.SS.) presso il locale comitato di controllo allo scopo di chiarire i contenuti della circolare ministeriale che disponeva per gli enti locali l'esclusione del personale in possesso della qualifica di autista».

L'APE boutique REGINA
VI OFFRE LE COLLEZIONI INVERNO '82 - '83
scontate del 20-60%
VIA GENOVA 21
Com. all'Com. effettuata

Esisti la mula de Trieste?

VENDITA PROMOZIONALE di GIORGIO ARMANI
• BORSE • CINTURE • SCARPE • STIVALI
CHARLOT
Calzature Via Dante 6 TRIESTE

francetich
1983 promotion 1983
giacca castorino spitz 790.000
capo lungo castorino spitz 950.000
giacca montone spagnolo donna 650.000
capo lungo montone spagnolo donna 850.000
Pelliccerie Francetich via S.Spiridione, 2/c - tel.040/64910 - Trieste
Avviso al comune di Trieste in data 7-1-83
graphis - vi

è proprio vero, venite a constatarlo
I PREZZI DEI NUOVI MAGAZZINI GERBINI SONO IMBATTIBILI
NUOVI MAGAZZINI GERBINI via Rossetti 6 via Giotto 8 tel. 795309 795313 Trieste

SALDI
Caprice
VIA SAN LAZZARO, 1
SCONTI DAL 20% ALL' 80%
I PRIMI GIORNI SONO I MIGLIORI
Comun. al Com. d.d. 11/1/83, L. 19/3/80 n. 80 del 18/1/83 al 15/2/83

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Strutture per gli anziani nell'area di San Giovanni

Riproposta la destinazione dell'ampio comprensorio a sede di un centro geriatrico, insieme sanitario e assistenziale

Il giornale ha dato generosamente spazio al discorso degli anziani, dell'assistenza sanitaria, delle iniziative assistenziali e non a torto all'argomento «ospedale geriatrico», inteso come orizzonte nuovo. Tale concetto tuttavia ha creato dei dubbi: penso forse è stato capito male, o forse ha spaventato gli stessi interessati, essendo stato interpretato come un ulteriore problema da aggiungere a quelli già esistenti e di difficile soluzione.

Uno dei gravi problemi, che non è forse direttamente del geriatra, almeno come lo si intende oggi, è la prestazione specialistica, spesso chirurgica: pur nella bontà della sua qualità, nel momento operatorio, è spesso seguita, diciamo, da una «non familiarità» nel curare, nella fase delicata che segue l'intervento, il particolare tipo di paziente che è l'anziano, colle più facili complicanze che il suo stato comporta. Non potendo pretendere due prestazioni specialistiche dallo stesso professionista, almeno finché una scuola di geriatria non formi ed informi una professionalità di questo tipo, il problema oggi sarebbe momentaneamente risolvibile se gli specialisti lavorassero in vicina collaborazione, non solo dal punto di vista della prestazione ma anche nella necessaria vicinanza logistica.

Ecco che l'insieme di queste prestazioni dà l'idea di «ospedale geriatrico», inteso come concerto di servizi. Esso va inoltre concepito pure nella limitatezza delle strutture esistenti anche edilizie e non confuso come un'immane opera antagonista del già problematico ospedale di Cattinara, comprensibile angoscia dei politici.

Si è fatto cenno all'esistenza del comprensorio di San Giovanni. Sarebbe questa un'ideale sistemazione logistica per quel minimo sufficiente richiesto da un «ospedale geriatrico»: spesa quindi sanitaria, e corredo indispensabile e vitale per lo spazio, fortunosamente vicino alle strutture sanitarie, che tale sistemazione concederebbe allo sviluppo di quel programma assistenziale che coinvolgeva, già in una vecchia proposta di anni fa, l'impegno sia del settore assistenziale (case protette, mini appartamenti, strutture occupazionali di supporto alla vita dell'anziano), sia del settore sportivo (palestra impianti vari). Inoltre si può guardare al comprensorio di San Giovanni anche per la costruzione di alloggi destinati a coppie giovani per avvicinare giovani e anziani. Tutto ciò nel rispetto del preesistente, come l'asilo e la scuola che lì è in funzione.

E' evidente poi il vantaggio dell'inserimento nel verde, nel centro della città: obiettivo quindi da raggiungere onde permettere il continuo inserimento degli anziani nella vita della città, fatto anche di passeggiate per le sue strade.

Conoscerei volentieri l'opinione di qualche politico e operatore del settore a questo riguardo. Tullio Cappelli.

ORE DELLA CITTA'

Festa di Sion

Domani, festa patronale nella Chiesa di «Nostra Signora di Sion», alle ore 19 verrà celebrata una messa solenne preceduta dalla recita dei vespri. In preparazione alla festa si fa un triduo con la celebrazione eucaristica seguita da un incontro. Sono invitate le ex alunne di Sion.

Film di sci alpinismo

Il Gruppo sci alpinismo del Cai XXX Ottobre presenterà stasera alle 20.30, nella sala del cinema della Madonna del Mare, via Sturzo 4 (piazzale Rosmini) il film «Sci alpinismo senza frontiere» (prima visione a Trieste) sul rallye delle Alpi ed il film «Crepacci, corda e pala» di G. Baur. Ingresso Libero.

Torneo ping-pong

Sono aperte le iscrizioni a tutte le categorie entro il 20 gennaio da Tommasini Sport, via Mazzini n. 37.

Cadette 2 boutique

passo San Giovanni 1. La pelle con lo sconto dal 20 al 40%. Com. il 5.1.1983.

Cadette 2 boutique

e su tutti gli altri articoli uno sconto dal 20 al 40%. Com. il 5.1.1983.

Incontri biblici

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà il tema: «Riunione dei credenti e defezione degli increduli» dal cap. 5 del Vangelo di S. Marco.

Circolo Crt

Domani alle ore 20 nella sede del circolo ricreativo della Cassa di risparmio di Trieste in via Valdirivo 42 si terrà una serata dedicata all'opera del poeta concittadino Sidney Pirona. L'autore parlerà delle sue esperienze di uomo e di poeta, mentre versi tratti da «Un amor selvadigo», «Quasi una città» e «Na note ciara» verranno letti dagli attori Mary Delconte, Luciano Volpi, Bruno e Valentina Cappelletti coordinati dal regista Ugo Amodeo.

Assemblea alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina informa che il giorno 17 dicembre 1982 si è tenuta come preavvisato, l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci per la modifica dello statuto. Dopo discussione ed approvazione sino al 23.mo articolo del nuovo statuto, l'Assemblea è stata aggiornata al giorno 21 gennaio '83 alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione per la discussione ed approvazione dei rimanenti articoli. Si prega una partecipazione numerosa.

Proiezioni all'Alpina

Stasera alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, avrà inizio il ciclo 1983 della settimanale rassegna di proiezioni «Qui Alpina: i soci presentano...». Nel corso della prima serata Patrizia e Antonino Schepis presenteranno una serie di diapositive intitolata «1883-1983: cento volti per un centenario».

Psicosintesi

Il prof. L. Pirona parlerà sul tema: «Psicosintesi e grafologia» giovedì 20 gennaio alle ore 20, presso l'Associazione italo-americana di via Roma 15. Per informazioni tel. 68811.

Corso di fotografia

Sono aperte le iscrizioni al corso di fotografia per principianti, con inizio in febbraio. Lezioni di teoria e pratica in sala posa, con fotomodelle ed in camera oscura, con materiale fotografico a disposizione dei partecipanti. Per informazioni ed iscrizioni: Fotostudio Emmeti via Timeus 12. Tel. 767312 dalle 17 alle 20 escluso il sabato.

Scuola di moda Sitam

Espone in Galleria Rossoni, corso Italia 9, le confezioni realizzate dalle allieve durante i corsi rionali. Esposizione ed iscrizioni ai corsi primaverili: ore 9-13 16-20 dal 13 al 21 gennaio.

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 4/1. (Com. al Com.).

Al «Ciotolo» boutique

Gli impermeabili, i capi in pelle e tutte le collezioni inverno '83 nei saldi di fine stagione. Via Piccardi 31.

Sconti La Diligenza

Vendita promozionale a La Diligenza, volti di Chiozza. Sconti 20-30-40-50-60% sulle borse in pelle; sconto 20-30% sulle borse coccodrillo.

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Comunicato l'11.1.1983).

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

Speciale inverno

Settimana dedicata al vestito da uomo: in collaborazione con le più importanti Case nazionali d'abbigliamento, Beltrame promuove una svendita speciale, con sconti dal 20 al 40%. E con una garanzia in più: la classe di Beltrame. (Com. Comune 29/11/82).

Cadette borsette

Piazza della Borsa. Sconti dal 20 al 40%. Com. il 5.1.1983.

Cadette

Su tutte le calzature sconti dal 20 al 40%. Com. il 5.1.1983.

Sposi da 60 anni



Oggi i coniugi Maria Filippi e Matteo Sartoretto festeggiano i sessant'anni del loro matrimonio, celebrato nel natio paese di Visinada il 19 gennaio del 1923. In questa lieta ricorrenza si stringono attorno a loro i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

Piante medicinali

Per il ciclo di conversazioni dedicato alle piante medicinali, stasera e mercoledì 26 gennaio alle ore 18, al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris n. 2, il dott. Roberto Della Loggia, dell'istituto di farmacologia dell'università di Trieste, parlerà sul tema: «Corretto impiego delle piante medicinali».

Sconti Argia

Vendita promozionale alle Pelletterie Argia, via Gallina 1. Sconti 20, 30% sulle borse di coccodrillo, sconti dal 20 al 60% sulle borse in pelle.

Giolli prezzi folli

Pelletterie, Campo S. Giacomo. Sconti dal 10 al 70% su tutti gli articoli. (Com. dd. 6-1-83).

Mode Bianca

Corso Italia 17, avverte la gentile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione con forti sconti. (C.d.C).

Da Orvisi il Carnevale

per tutti!! Adulti e bambini troveranno costumi, parrucche, cappelli e cotillons eccezionali in un assortimento curato ed altamente specializzato. V. Ponchielli 3.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia — Riunione stasera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, fra l'altro, le proposte per l'affidamento dell'erigendo campo di calcio nell'area ex Fmsa ad un consorzio di società affiliate alla Figc; relazioni delle commissioni sanità e urbanistica; discussione sulla mozione presentata dal Pci.

Chiadino-Rozzol — Domani sera alle 19, nella sede di via dei Mille 16, riunione con all'ordine del giorno un'interrogazione sul Centro commerciale a Rozzol Melara; una mozione sui centri assistenziali, e elezioni di nuovi componenti nelle commissioni interne.

FESTEGGIA 10 ANNI DI ATTIVITA' LA TRATTORIA «AL COLLIO»

Festeggia nella giornata odierna i suoi due lustri di attività, la trattoria «Al Collio» di piazza Venezia 4 (già trattoria «Noemi»). In questo non certo breve arco di tempo, il titolare, cav. Remigio Radanich, nulla ha trascurato, per mantenervi inalterato lo spirito ed il fascino dell'osteria dei vecchi tempi, quando fin dal primo mattino si potevano apprezzare apetitosi stuzzichini e farsi la bocca buona con un bel bicchiere di vino. Non sono infatti valse le migliorie, gli ammodernamenti tecnici, strutturali ed estetici (il signor Remigio è un cultore d'arte e si circonda nel suo locale di pregevoli opere di artisti concittadini) ad alterare quelle connotazioni intrinseche che hanno costituito fin dal suo sorgere la peculiarità del locale e ne hanno nel corso degli anni decretato il pieno successo: confortevolezza, calore psicologico, familiarità, in simbiosi con una schietta e genuina tradizione casalinga.

Specializzata in portate di pesce, dai golosi antipasti ai succulenti brodeti, zuppe ecc., ai sapidi secondi che spaziano in ogni sorta di squisitezze; il tutto annaffiato dai generosi vini del Collio, l'omonima trattoria gode il favore dei buongustai e di una vasta clientela di livello e dal palato fino.

Si ricorda inoltre che da tre anni a questa parte, il signor Remigio ha dato vita ad una ditta specializzata nel rifornire di generi alimentari i negozi del settore ed in particolare di prosciutti, la «Prolasand» (piazza Venezia 4) che gode la piena fiducia degli interessati.

Per festeggiare come si è anticipato sopra con un brindisi il citato anniversario, il titolare dà appuntamento quest'oggi nel suo locale (nelle ore d'esercizio) a tutti gli amici, a quanti nel corso di questi anni hanno privilegiato la sua trattoria ed a coloro che desiderano farne la conoscenza.

Se vuoi un abito di gran firma
Andrea
saldi grande inverno
in Piazza della Borsa 7
Basile, Escargots, Ferrante, La Matta di Ferré, Claude Montana, Synonyme de Georges Rech Paris, Suono, Gianni Versace
Com. al Comune 27/12/82

il promozionale di
GUINA e G-BABY
al 20 - 60%
VIA GENOVA, 12 - 23
COM. EFFETTUATA

SEGNALAZIONI

Apprendisti senza lavoro

Sono madre di un ragazzo quindicenne. Chiedo ai sindacati di illuminarmi sul futuro di mio figlio e di molti altri ragazzi nelle sue stesse condizioni.

Per far trovare al nostro ragazzo un lavoro mio marito e io siamo andati dappertutto, ma invano. Ho parlato con persone dell'artigianato e del commercio.

Una di queste mi ha detto che potrebbe impiegare da due a tre apprendisti purché nel Friuli - Venezia Giulia la situazione fosse come in Alto Adige, dove a chi assume un apprendista viene erogato un contributo annuo di un milione.

Mi chiedo: nell'Alto Adige sono più italiani di noi? Anche il Friuli - Venezia Giulia è una regione a statuto speciale.

Un'altra persona invece mi ha risposto: perché devo assumere un ragazzo che non sa ancora niente, che mi costa quasi come un operaio e che non mi rende niente?

Molto ci sarebbe ancora da dire, ma lo spazio è poco. Annamaria Paniero in Fonda.

I vigili del fuoco ringraziano

I vigili del fuoco ringraziano sentitamente tutte le ditte che nell'occasione del Capodanno hanno contribuito in vario modo alla buona riuscita della serata e informano che il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto all'Associazione nazionale ricerche contro il cancro di Milano.

Cugini cercasi

Non conoscendo l'indirizzo di due cugine e di un cugino, mi rivolgo alle segnalazioni nella speranza che il «Piccolo» possa pubblicare i loro nomi. Da nubili le cugine si chiamavano Silvana e Nini Sinosi e risiedevano nel rione di San Giacomo; il nome del cugino è Innocente Sinosich.

Prego i soprannominati di mettersi in corrispondenza con me al seguente indirizzo: Dante Sinosic, 89 Laurentian Dr N London Ont N5W IPI Canada. Dante Sinosic.

Il futuro dell'«Aquila»

Sono un lavoratore dell'Aquila e venerdì scorso sono rimasto sconcertato dal titolo dell'articolo riguardante la raffineria, in special modo dall'aggettivo «fantasie».

Desidero far presente che le dichiarazioni della Total fatte a suo tempo al ministero dell'Industria « poniamo in vendita la raffineria di Trieste per una simbolica lira» in quel momento non erano fantasie ma realtà. L'esperienza ci ha insegnato che ogniqualvolta il nostro governo formula un piano di ristrutturazione di un settore, chi ci rimette è sempre la nostra città.

Tempo fa c'è stato il famigerato piano Cipe e tutti conoscono la sorte del cantiere San Marco. Il piano per la siderurgia non sta forse lentamente «spegnendo» la nostra ferriera?

Mi auguro che le dichiarazioni rassicuranti sul futuro della raffineria fatte dall'amministratore della Total, si traducano in certezza. Allora sì che si potrà definire «fantasia» la chiusura dell'Aquila. Fabio Deltreppo.

Mostre d'arte

Collettiva alla Stadion

Si è inaugurata alla galleria d'arte Corsia Stadion una mostra collettiva di pittura e grafica che comprende opere di Apollonio, Carà, Celiberti, Elleri, Evangelista, Famà, Monai, Raza, Righi, Sani, Steidler, Stravisi, Valvassori, Vranich, Zandegiacomo.

La mostra potrà essere visitata fino al 28 gennaio dalle ore 17 alle ore 20 di tutti i giorni feriali.

Regionale del disegno

Ancora quest'oggi, con orario 9-14 e 16.30-19 vengono accettate negli uffici del Castello di San Giusto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo le opere degli artisti del Friuli/Venezia Giulia che intendono partecipare alla «Mostra regionale del disegno».

Maggiori informazioni riguardanti la mostra, possono essere richieste all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Tommaseo

CARMELO ZOTTI

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

EDI ŽERJAL

Grafica

Donati a vari istituti i libri di Ferencich



Il prof. Ferencich

Il vasto patrimonio librario del prof. Mario Ferencich, lo psicologo triestino scomparso mesi fa, è stato donato dalla famiglia a cinque biblioteche triestine. La sezione linguistica è stata affidata alla Scuola interpreti dell'università di Trieste, quella di psicologia e psicodinamica alla Biblioteca civica, mentre romanzi e saggi di critica letteraria sono stati suddivisi tra l'istituto tecnico «Carli», e i licei scientifici «Oberdan» e «Galilei».

Mario Ferencich, istriano di Pisino, si era laureato in lingue e letterature straniere, ma ben presto aveva cominciato ad interessarsi di psicologia, materia nella quale si era anche specializzato. Dopo aver frequentato la Cà Foscari di Venezia e le Università di Urbino, di New York, di Maryland, di Torino e di Cambridge, prese parte a numerosi seminari e corsi di aggiornamento per docenti di lingue straniere promossi dal ministero della pubblica istruzione.

A Trieste Ferencich diresse per qualche tempo il Centro d'orientamento scolastico e professionale del Consorzio per l'istruzione tecnica. È stato insegnante al «Carli» docente alla facoltà di Economia e commercio e alla Scuola di lingue moderne. Ha a lungo collaborato alle iniziative dell'università popolare.

Incontri culturali

Il Mediterraneo secondo Finetti

«Struttura ed evoluzione del Mediterraneo» è il tema della conferenza che il prof. Icilio Finetti, ordinario di Geofisica applicata all'Università di Trieste, terrà domani sera alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2.

Alimentazione moderna

Domani alle 16.30 nella sala del cinema Roma di Muggia la dott.ssa Mercedes Salimei, presidentessa nazionale della Laivo (libera associazione internazionale verifiche autogenetiche) proseguirà il ciclo delle sue conferenze sul tema dell'alimentazione moderna.

Poesie della Cargnelli

Stasera alle ore 18, nella sala maggiore presso la sede della Lista per Trieste in corso Saba 6, per il ciclo «Poeti e scrittori triestini», incontro con la scrittrice e poetessa Renata Letizia Cargnelli. Sue poesie e prose saranno lette dagli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris.

Invecchiamento cerebrale

L'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società Italiana di gerontologia e geriatria, sezione Friuli - Venezia Giulia, organizza per venerdì 21, alle ore 17.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore una tavola rotonda moderata dal prof. Klugmann (relatori professor Giarelli, Feruglio, de Maria, Cazzato) dal titolo «L'invecchiamento cerebrale».

I greco-ortodossi

Il Centro Culturale «Spartaco Lucarini» promuove per stasera alle ore 18.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, una conferenza di Spiridione Nicolaidi, past-president della comunità greco-orientale di Trieste, sul tema: «Due secoli di presenza greco-ortodossa a Trieste».

Piccolo albo

Un portachiavi d'argento con cinque chiavi è stato smarrito sabato scorso. Il cortese rinvenitore, che può contare su una ricompensa, è pregato di telefonare al numero 76755.

La scomparsa del filatelico Pietro Damiani

La filatelia triestina ha perso uno dei suoi migliori amici. Andandosene, Pietro Damiani ha lasciato un vuoto che difficilmente potrà essere colmato. Era infatti una di quelle persone che riusciva a fare bene qualunque cosa si impegnasse di fare.

Nato nel 1915 da nobile famiglia dalmata, i conti di Vergada, si era distinto nella carriera militare che aveva lasciato con il grado di generale e con decorazioni al merito, dopo aver ricoperto delicati incarichi specie nel dopoguerra.

Nella filatelia si è distinto in maniera altrettanto brillante, meritandosi la medaglia d'oro della filatelia, riconoscimento che ben pochi possono vantare in Italia.

Ancora è doveroso ricordare di Pietro Damiani, il Circolo filatelico da lui fondato, l'Europa Club «Alcide De Gasperi», unico ad essere internazionale ed europeistico. Egli fu inoltre per un lungo periodo presidente dell'Associazione filatelica triveneta, incarico che ha lasciato per motivi di salute.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto lo ricorderanno soprattutto per la modestia e per l'umanità.

CINQUE FERITI NELLE AUTO FUORI STRADA

Due incidenti a Basovizza causa la strada ghiacciata

Cinque feriti, in due incidenti, avvenuti quasi alla stessa ora di lunedì, alla grande curva di Basovizza. Causa delle due uscite di strada, è stato un velo di ghiaccio che, dopo il tramonto, si era formato sull'asfalto. I due incidenti, avvenuti poco dopo le 17, sono stati rilevati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

Una «850» che scendeva dall'altipiano con tre giovani a bordo è slittata alla grande curva. Il conducente Giovanni Sandoli, di 19 anni, ha perduto il controllo della macchina che è andata a schiantarsi contro il «guard-rail».

Mentre il guidatore se l'è cavata con una contusione alla parte destra della fronte, per cui è stato medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di una settimana, una delle due ragazze che si trovavano a bordo è rimasta ferita più seriamente. Si tratta di Lucia Gambini, di 18 anni, abitante in via Zorutti 17. All'ospedale, i medici le hanno riscontrato la frattura del gomito sinistro e una vasta ferita lacero contusa al volto.

La sua amica, Loredana Tonini, pure di 18 anni, abitante in via Battera 24, ha riportato un trauma cranico ed ematomi alla fronte. È stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

Pochi minuti dopo ad una «Maserati-Turbo» è toccata una sorte analoga a quella della «850». La vettura, che saliva verso Basovizza ed era condotta da Albino Lovrecich, abitante al numero 38 di Domio, è slittata uscendo di carreggiata.

Nell'incidente il guidatore è rimasto illeso, mentre sono rimasti feriti i due passeggeri, padre e figlio: il commissario di bordo Ugo Ugolini, di 48 anni, abitante in via Boito e Alessandro Ugolini, di 15 anni.

Il primo è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi di dieci giorni per trauma contusivo alla spalla destra con sospette lesioni ossee; il secondo è stato medicato e dimesso per un trauma contusivo al vertice del capo ed escoriazioni alle ginocchia. Ne avrà per una settimana.

Infortunio in porto: prognosi di un mese

Nella divisione di chirurgia d'urgenza è stato ricoverato nella mattinata di ieri un lavoratore portuale rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Poco dopo le 9 Giusto Martini, di 54 anni, abitante in via Vecellio 8, stava lavorando al Porto nuovo, all'hangar 64. Mentre stava scaricando con alcuni compagni di lavoro balle di cotone giù da un mercantile, una di esse è caduta dal carrello che stava spingendo e gli è finita addosso.

Giusto Martini è stato subito soccorso dagli altri braccianti e liberato, mentre altre persone avvertivano la Croce rossa.

Con un'autolettiga, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di chirurgia, per un trauma toracico con fratture costali alla parte destra del petto. La prognosi è di un mese salvo complicazioni.

■ LAVORO — L'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche per la provincia di Brescia: 11 camerieri di sala; 1 capo cuoco; 4 cuochi; 1 aiuto cuoco; 1 domestica.

IL GRANDE SCI

EFFETTUATA COMUNICAZIONE AI SENSI ART. 7 LEGGE N. 90 DEL 18-3-80

SE NON HAI ANCORA COMPRATO IL TUO ABBIGLIAMENTO DA SCI, ECCO L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI.

MENO 25%

DAL 19 GENNAIO AL 12 FEBBRAIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
E GLI ACCESSORI PER LO SCI

IL LAVORATORE sci

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ATTESA «PRIMA» A FIRENZE DIRETTA DA CARLO MARIA GIULINI

Questo Falstaff non appartiene né a Shakespeare né a Busseto

Gli amori della tragicommedia come visti dall'occhio senile di un nonno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Bisogna dire, in preliminare, che come in tutte le occasioni eccezionalmente iperattese, questo «Falstaff» fiorentino, spasmodicamente ed esageratamente invocato e inseguito dai melomani di mezz'Italia, ha lasciato, pur nel delirio delle ovazioni finali del pubblico, un po' d'amaro in bocca. Vediamo di capirne il perché.

Innanzitutto, le attese. Due, essenzialmente, a parte il capolavoro verdiano dell'estrema maturità, costruito su turgori incandescenti quanto dolorosamente melanconici: il «cast» di tutto riguardo, con una compagnia di canto alla lettera quasi perfetta, e il ritorno sul podio italiano di Carlo Maria Giulini, non già per un concerto, ma per ritornare a dirigere un'opera, quasi qualcuno avesse dimenticato i suoi lontani allestimenti siglati assieme a Luchino Visconti (ricordiamo soltanto la callasiana «Traviata» e le mozartiane «Nozze di Figaro»).

Vero è che, di fronte a quella «bruna ombra di tristezza» e alla «commedia musicale del vecchio misantropo spesso fredda, prudente, indiretta ed evasiva», «Falstaff» s'impone con l'orgogliosa ricchezza di una regale, indecifrabile Melanconia, quasi che l'incontro con lo «scapigliato» Boito avesse avvertito Verdi che l'irruento fragore della sua giovinezza si fosse d'improvviso (ma sappiamo bene che non è vero) trasmutato in un'elegante dolcezza che, come diceva Bontempelli, è «talora la maschera più difficile della sofferenza».

Scriveva quel Genio Incompreso (tuttora) di Alberto Savinio che «Falstaff» è una «preparazione alla morte». Quest'immensa «summa» verdiana derivata dalle tre commedie shakespeariane ci appare mai come oggi più plastica e accesa, come ce la fa intendere Giulini fin dalle prime battute, ma vaporosa per le luminose sonorità, per il cesello umbratile e un certo «clima» di concentrazione poetica superiore addirittura al quasi coevo «Otello» (sempre boitiano).

Quell'antico gentiluomo, superbo nel cesello e nella concertazione, che è Carlo Maria Giulini, nel restituirci a Firenze il suo «Falstaff» del «Covent Garden» e della «Philarmonica» di Los Angeles (sta per uscire il suo disco della «Deutsche Grammophon»), ha decisamente evitato gli scivoloni farsechi: e qui è il primo grande stridio dello spettacolo, là dove la regia di Ronald Eyre punta su una comicità di bassa lega, costringendo tutti gli interpreti (primo fra tutti, il bravissimo Renato Bruson) a una sorta di «Commedia dell'Arte» all'inglese, mentre l'interpretazione musicale puntava soprattutto a un'interiorizzazione poetica, ombrosa, talvolta cupa. Si pensi al celebre «Va, vecchio John», che da un «allegro sostenuto» sembra divenire quasi un'emblematica marcia funebre (peraltro giustissima).

Giulini ha fatto suonare l'orchestra fiorentina in maniera eccezionale, scavandone mille dettagli timbrici che tentavano addirittura di entrare di piglio nel clima del Grande Decadentismo Europeo.

E' una concertazione, questa di Giulini, che sembra rifarsi al suo Bruckner e al suo Mahler, con una sua superba (e a tratti magari discutibile) visività poetico-musicale di assoluto rigore stilistico: squisiti i concertati, massimo quello del terz'atto, altamente serrati e incisivi i tempi, scanditi con rigore abbagliante e tutt'«italiano», forse nello spirito del Toscanini anni Cinquanta. Una direzione nitida, consapevole, intelligente, misurata: e vorrei dire, magari compiendo un elegante quanto sforzato paradosso, non disattenta alle morbidezze straussiane del «Rosenkavalier»...

La compagnia. Attesa, si diceva, e discontinua. Si favoleggia da un secolo se Falstaff sia un baritono-puro, un baritono-basso o un baritono-tenore. Il già citato Bruson, contestato di recente alla «Scala», ha perso il confronto con il più giovane Juan Pons, se confronti sono leciti a farsi in occasioni come queste: ottima prestanza scenica, gradevole il tono medio-alto (meno quello più propriamente basso), ma un'ottima emissione che lo conferma come uno dei migliori cantanti oggi in circolazione, più a suo agio evidentemente nella «Traviata» che non in questo Verdi «maturo».

Di finissimo tessuto musicale l'Alice di Katia Ricciarelli, a capeggiare il «poker» di donne che gabbano il povero Falstaff, lei intrepida anche nel registro acuto che non le è agevole, ma diligentemente atta a una parte che ormai è quasi «sua», tenendosi per mano le tre compagne: prima, la «rivelazione» del momento, Cecilia Gasdia (un'incantevole Nannetta, spiritosa anche scenicamente), Diane Curry e Brenda Boozer.

Già a loro agio, il Ford di Thomas Allen, il Fenton di Dalmacio Gonzales, il Bardolfo di Florindo Andreolli, il Pistola di Giovanni Foiani. Mentre tutte le lodi d'obbligo vanno al coro, istruito con la sapiente perizia da Roberto Gabbiani, le note negative della serata vanno tutte alla regia e all'allestimento scenico, rispettivamente firmati da Ronald Eyre e Hayden Griffin (e qui stupiscono, le dichiarazioni preventive di Giulini, entusiasta d'entrambi).

Sarà che qui interviene la terza aspettativa dello spettacolo (sin qui sottaciuta): vale a dire non già tanto il paragone fra Maazel e Giulini, direttori diversissimi per temperamento, gusto, tempi, ma quello con l'edizione siglata due anni fa da Giorgio Strehler, in quello che fu definito un «memorabile Falstaff padano», anzi, «basso-padano» come scrissi, che è tutt'un'altra cosa. L'«anglicità» peraltro tutta finta di questo «Falstaff» non appartiene invece né a Shakespeare né a Busseto: è oleografia stravista e mediocremente stilizzata: la burla della mascherata è solo una burla, gli amori della tragicommedia sono come visti dall'occhio senile di un nonno, mentre Verdi era freschissimamente giovanile, la poesia specifica dell'opera stride con le sfumature della concertazione. Non dimentichiamo che nel «Falstaff» l'Italia si riconcilia con l'Europa: anche se «tutto nel mondo è burla».

Giorgio Polacco

L'«ECCITANTE» RICUPERO AL «VERDI» DELL'OPERA DI MEYERBEER

Quiete dopo la piccola tempesta «Dinorah» stasera va in scena

Ma c'è un'altra disavventura-delusione: il balletto di Gades non verrà a Trieste

TRIESTE — Il Teatro Verdi e il suo pubblico si aspettano questa sera dalla pastorella Dinorah una specie di riconciliazione con il teatro lirico, dopo l'esito fortunoso di «Maria Stuarda» e quello infortunato del «Trittico». Le attese riguardano, una volta tanto, anche la stampa nazionale, che nell'opera di Mayerbeer — evento d'eccezione sulle nostre scene — guarda con interesse e curiosità.

Ma le acque agitate della vita teatrale sono sempre sotto la minaccia di tempeste improvvise, ben più reali di quella scatenata da Mayerbeer nel secondo atto dell'opera.

La «generale» a «porte chiuse», e lo slittamento a questa sera della «prima», sono sintomi di un fortunale che ha tenuto tutti in apprensione: allo sciopero di ieri, si è aggiunta infatti un'allarmante indisposizione del baritono Angelo Romero, costretto persino all'ospedale, ma per fortuna rapidamente dimesso e pronto ad affrontare una delle prove più insidiose; tanto più impegnativa se si considera che Romero ha dovuto imparare la difficile parte a tempo di primato, subentrando a Karl Nurmela, tardivamente scoraggiato dalla tessitura del ruolo caro a Titta Ruffo.

Per aggiornare il repertorio di disavventure del nostro teatro, fra le magagne d'ordinaria amministrazione, va detto che una grossa delusione toccherà anche agli appassionati del balletto: molto probabilmente infatti il «Balletto nazionale spagnolo» di Antonio Gades, recidivo nel dare forfait, non terrà gli spettacoli previsti dal cartellone e dovrà essere rimpiazzato da altra compagnia.

Intanto, però, le speranze sono per questa «Dinorah», opera indubbiamente «minore» e per molti versi condizionata da un certo costume teatrale della borghesia francese del secondo Impero, ma anche per vari aspetti ricca di correlazioni con la storia dell'opera e della musica romantica.

Di quel gusto, infatti, Meyerbeer non fu semplice testimone, ma «provocatore» di perentoria personalità.

La stessa esperienza del «grand-operista nella dimensione e nello spirito dell'«opéra-comique», si manifesta con sollecitazioni originali, ancorché Schumann avesse liquidato la musica meyerbeeriana con un giudizio senza appello. E tuttavia Meyerbeer — esaltato e disprezzato con pari vigore — fu a suo modo un artista che dettò condizioni al melodramma dell'Ottocento. Con lui, dotato di antenne lunghissime e in grado di captare i fermenti di tutto un secolo, a tutte le latitudini, dovettero confrontarsi i maggiori protagonisti dell'opera e del dramma musicale romantico, Verdi e Wagner compresi.

Prendiamo la stessa «Dinorah». In quest'opera «semiseria» dall'improbabile logica drammatica (si raccomanda in particolare al pubblico la lettura dell'«argomento» sul programma-sala) il compositore snoda veramente un fascio di correlazioni storiche secondo le ragioni della grande magia operistica, tra Francia e Germania — giusta la sua formazione europea — per non dire dei suoi rapporti con l'Italia; sicché si può ben dire che Meyerbeer sia, a modo suo, anche un protagonista dell'opera italiana.

Non bastasse questo, c'è qui quella sua singolare sensibilità, oleografica e magniloquente, di offrirsi, da una parte all'edonismo coreografico fin-de-siècle, dall'altra, e sia pure inconsapevolmente, alle mordenze della parodia offenbachiana.

Non sembri un paradosso: «Dinorah» potrebbe essere un'opera «ponte» fra il naturalismo protoromantico di Weber e la «scapigliatura» milanese.

Del resto uno degli «stimoli» dell'opera è indicato da Giancarlo Landini nella prolusione a «Dinorah»; laddove viene sottolineato come Meyerbeer non cerchi il dramma e le sue ragioni: egli «trasforma piuttosto la storia della dolce Dinorah in un'oasi di "danza vocale" (quanto è danzabile la musica di "Dinorah"!) accendendo costantemente il riflettore sugli interpreti e accentuando il sottile lirismo che pervade l'intera storia, quasi fosse un sogno. Vien fatto di pensare alla drammaturgia di "Giselle", ma più ancora a quella dei balletti di Ciaikovski, ove le ragioni del dramma devono sempre fare i conti con le convenzioni della danza classica; qui con quelle delle voci».

Quanto basta per rendere «eccitante» il «recupero» curato dal Comunale e lo spettacolo in scena da questa sera.

G. Go

■ RIVISTA AL CINEMA — La storia della rivista spagnola durante gli ultimi 40 anni sarà portata sullo schermo, in una pellicola, il cui titolo non è stato ancora deciso, che si comincerà a girare alla fine di marzo. Il soggetto è di Fernando Vizcaino Casas, scrittore satirico di tendenza conservatrice, e il regista sarà Rafael Gil.

■ MARCO IN SVEZIA — «Marco Polo» è arrivato anche in Svezia. Le prime reazioni alla proposta della versione svedese dell'opera di Montaldo, ridotta ad otto ore, in lingua inglese con didascalie in svedese, sono state positive, anzi entusiastiche.

SI AVVICINA IL TRADIZIONALE FESTIVAL DELLA CANZONE

Anatomia di Sanremo 1983: ecco chi c'è e non c'è, senza perché

L'anno scorso, al Festival di Sanremo, «doveva» vincere Riccardo Fogli. E Riccardo Fogli vinse, rispettando tutti i pronostici, proprio come era successo l'anno prima con Alice. Quest'anno, da quando il mondo musicale è in piena atmosfera «pre-festivaliera», cioè da un paio di settimane, i nomi dei più probabili vincitori — «sussurrati» neanche a bassa voce — erano due: quelli di Anna Oxa e di Marcella. Ma ormai è sicuro: nessuna delle due vincerà, la sera del 5 febbraio, la trentaseiesima edizione del Festival della canzone italiana di Sanremo. Scandalo? Ennesima combine? Macchinazione alla rovescia, architettata magari da una casa discografica rivale (entrambi le cantanti sono della Cbs)?

Niente di tutto ciò. Il fatto è che Anna Oxa e Marcella, al festival di quest'anno, non parteciperanno nemmeno: la prima non era presente neanche nella originaria rosa dei centotrentacinque, la seconda, pur facendo parte di quella rosa, non figura adesso nella definitiva lista dei trentasei partecipanti.

Forse il «patron» Gianni Ravera ha voluto così spazzare il campo dalle polemiche, dopo le tante dello scorso anno. E, in un certo senso, ha vinto in anticipo quello che potrebbe essere definitivo il primo round del Festival.

Smentite le voci della vigilia anche riguardo il presentatore: nè Baudo nè Corrado, bensì Andrea Giordana, che sarà affiancato dalle tre conduttrici di «Discoring»: Anna Pettinelli, Emanuela Falcetti e Isabel Russinova.

Ed eccoci finalmente ai cantanti in gara. Nella sezione «Big italiani e stranieri», quest'anno a Sanremo, gareggeranno Pupo, i Passengers («Movie star»), Barbara Boncompagni, Bertin Osborne, Christian («Abbracciami amore mio»), Viola Valentino («Arriva arriva»), Stefano Sani, Vasco Rossi («Vita spericolata»), Toto Cutugno («L'italiano»), Richard Sanderson, Sandro Giacobbe, Gianni Morandi («La mia nemica amatissima»), fra' Giuseppe Cionfoli, i Matia Bazar («Vacanze romane»), Dori Ghezzi («Margherita non losa»), Gianni Nazzaro, Amli Stewart («Working late tonight») e Marco Ferradini («Catastrofe bionda»).

Mancano, quindi, oltre alle due «indiziate» della vigilia, diversi nomi che erano stati dati per sicuri: da Patty Pravo a Rosanna Fratello, da Little Tony al Camaleonti, da Mino Reitano a Bruno Lauzi. Giochi di scuderia o effettiva valutazione delle canzoni presentate? Non lo sapremo mai (e comunque riusciremo a dormire ugualmente...).

Per quanto riguarda la sezione «Nuove proposte italiane», da segnalare i tre nomi espressi dalla gara di «Domenica in» (ovvero Giorgio Fiorio, Alessio Colombini e Tiziana Rivale), ma anche due cantanti che tornano a Sanremo, dopo la partecipazione dell'anno scorso: Zucchero Fornaciari (che firma, oltre alla sua, anche le canzoni di Stefano Sani e Richard Sanderson) e Fiordaliso. Fra gli altri, sfuggono all'anonimato Amedeo Minghi, Daniela Goggi, Marco Armani, Flavia Fortunato.

I cantani di queste due sezioni, altra novità, le sere del 3 e 4 febbraio daranno vita a due distinte classifiche. I primi tre di ognuna, la sera del 5, si contenderanno la vittoria.

Le giurie, altra spina nel fianco dell'edizione 1982, quest'anno saranno formate da ben sessanta Comuni italiani, sorteggiati fra i quasi cinquecento che hanno chiesto di partecipare alla votazione. E, come se non bastasse, tutti gli italiani che giocano al Totip potranno votare il loro cantante preferito, riempendo il retro della schedina di quella settimana:

Carlo Muscatello

JEFFREY SWANN ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Gli spazi e le ansie dei sentieri musicali

TRIESTE — La fiducia accordata a Jeffrey Swann dalle giurie nei vari concorsi in cui si è affermato, pare sia stata ben riposta. Noto soprattutto per gli exploits nel virtuosismo tardoottocentesco e novecentesco, mattoatore della tastiera, il giovane pianista ha fugato molte incertezze, ergendosi quasi a simbolo della migliore scuola americana.

Ha abbandonato l'esteriorità per presentare maggiore attenzione ai fatti musicali, il fraseggio è rigoroso, l'analisi armonica perfetta, la dinamica molto contenuta, pedalizzazione senza macchina.

La precisione assoluta nelle figurazioni ritmiche è uno dei mezzi di cui Swann si serve per arrivare a risultati essenziali. Il suo gran pregio è la chiarezza espositiva; sembra condurre per mano l'ascoltatore lungo il sentiero musicale, indicando spazi ed ansie, le decisioni ed i ripensamenti propri del compositore.

Nel suo recital per la Società dei Concerti, al cospetto di un Politeama gremitissimo, ha fatto da guida in una delle più belle pagine di Schumann, la Fantasia op. 17. Il cui primo movimento, «fantastico ed appassionato», assomiglia tanto ad un'improvvisazione ardente e dal respiro generoso. Costruita su un telaio tonale molto incerto, di essa Swann è riuscito ad illuminare anche quei rari tratti di passaggio di minor interesse che legano fra loro raffiche di inquietudine, pieghe di tenerezza, slanci e sogni.

Ma la prova più alta offerta dal trentenne musicista sta nella plastica resa della Sonata di Haydn, la n. 43 in La bemolle maggiore; brano sorprendente ma affascinante, per la continua invenzione e l'alta ispirazione che lo informano.

Nella seconda parte del recital il pianista ha eseguito due sonate «serene» di Beethoven, l'op. 78 e l'p. 53 («Waldstein»). Ci è parso di essere entrati in una fase non ancora personalizzata, del rapporto fra un giovane interprete, pur enormemente maturo, ed un testo di amplissime tradizioni interpretative. Ambedue le sonate hanno fruito comunque di esecuzioni perfette, di incontestabile chiarezza comunicativa.

Due notissimi valzer e l'ultimo movimento della terza Sonata di Chopin fuori programma hanno messo la parola «fine» all'applauditissimo concerto.

C. G.

Gli appuntamenti

Mario Scaccia al «Rossetti»

TRIESTE — L'attore Mario Scaccia è l'interprete dei due atti unici che andranno in scena (fuori abbonamento) al Politeama Rossetti a partire da domani. Si tratta de «Il medico per forza» di Molière e di «Mustafà» di Ettore Petrolini. Regia di Giovanni Pampiglione.

Per gli abbonati alla stagione di prosa sono previsti sconti dal 30 al 20 per cento. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Peter Pan al Cristallo

TRIESTE — Da domani a sabato avranno luogo nel cinema-teatro «Cristallo» di via Ghirlandaio 12 le repliche di «Vola vola Peter Pan» del Teatro Viaggio di Bergamo.

Lo spettacolo apre la prima stagione di teatro per ragazzi del Teatro popolare «La Contrada».

Parla friulano? sulla terza rete tv

TRIESTE — La sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia, in occasione dell'estensione del bacino d'ascolto della terza rete tv, presenta questo pomeriggio alle ore 16 il programma «Scusi, lei parla friulano?» di Tullio Durigon e Fabio Malusà.

Cantautore sloveno domani a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 nella casa di cultura slovena di via Brass è in programma una serata con il cantautore sloveno Marjan Smole.

Canzoni sul vino del coro «Vodnik»

TRIESTE — Sabato 22 gennaio alle ore 20 nella sede del circolo culturale «Ivan Grbec» di Servola avrà luogo un concerto del coro «Valentin Vodnik» di Dolina.

IL PROGRAMMA DEI SEMINARI DI PRIMAVERA 1983

Viaggio intorno al pianoforte

Dopo la fortunata parentesi delle lezioni-concerto promosse lo scorso anno e rilanciate dalla televisione (è in attesa in aprile la trasmissione sulle lezioni donizettiane di Leyla Gencer), l'Associazione Musicisti Giuliani, in collaborazione con la sede regionale della Rai e con la Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, ritorna alla formula tradizionale dei «Seminari di Primavera», vale a dire ai corsi che hanno fatto di Trieste uno dei centri più prestigiosi del campo della didattica e dell'approfondimento dell'interpretazione musicale.

I «Seminari di Primavera» 1983 si svolgeranno all'Auditorium della Rai dal 16 al 31 maggio, e comprenderanno tre cicli strumentali.

Jörg Demus, uno dei più colti e vivaci cultori della letteratura e della storia pianistica (nonché apprezzato collaboratore dei maggiori interpreti del Lied) aprirà la rassegna con una serie di lezioni sul tema «Fortepiano e pianoforte: i classici viennesi». Il docente, che è anche collezionista di strumenti d'epoca, porterà con sé l'antenato del pianoforte — il fortepiano — per trattare i problemi tecnici e stilistici dell'interpretazione comparata su i due strumenti, quello d'epoca e il moderno pianoforte.

Dal 20 al 31 maggio ritornerà nella nostra città il pianista novantunenne Mieczyslaw Horszowski, che lo scorso anno ha lasciato una fortissima impressione quale interprete di Bach e Beethoven.

Infine, dal 27 al 31 maggio, il violoncellista Alain Meunier, rinnoverà la sua affascinante lezione, ma questa volta come coordinatore di un breve corso di musica d'insieme («il pianoforte nella musica da camera») che potrà coinvolgere in duo, trio, quartetto, i pianisti dei corsi precedenti e gli strumentisti desiderosi di «far musica», lungo l'itinerario della grande letteratura cameristica.

Le iscrizioni degli esecutori e degli uditori ai Seminari di Jörg Demus, Mieczyslaw Horszowski e Alain Meunier, vanno indirizzate all'Associazione Musicisti Giuliani, via Santa Caterina 5 (tel. 040-62846).

Anche quest'anno i docenti e gli allievi dei «Seminari di Primavera» prenderanno parte alla stagione concertistica degli «incontri musicali» di Gorizia. Alain Meunier riformerà duo con il pianista Alain Planès per una serata beethoveniana il 17 marzo. Demus terrà il suo Recital il 17 maggio, eseguendo musiche di Beethoven, Haydn, Mozart e Schubert.

L'attesissimo ritorno di Horszowski all'Auditorium di Gorizia avverrà martedì 24 maggio. Infine, martedì 31 maggio avrà luogo la rassegna dei giovani pianisti partecipanti ai «Seminari ».

OGGI «È SEMPRE TROPPO TARDI» DI TAVČAR

È originale e radiofonica la commedia delle illusioni

TRIESTE — Sulla rete nazionale di Radiodue prosegue tutti i giorni, da lunedì a venerdì alle ore 15.42, la messa in onda delle opere vincitrici del Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle Sedi regionali Rai. Oggi, 19 gennaio, è il turno della Sede regionale del Friuli-Venezia Giulia che presenta l'originale radiofonico «E' sempre troppo tardi» dell'autore triestino Giuseppe Tavčar.

Impegnato costantemente nell'ambito della vita teatrale e letteraria di Trieste, Tavčar è stato per più di due decenni tra i protagonisti del Teatro stabile sloveno di Trieste sia nella direzione artistica che come presidente del consiglio di amministrazione.

Autore di numerosi testi, allestiti con successo non soltanto dal teatro sloveno di Trieste, ma anche da alcuni tra i più importanti teatri jugoslavi, Tavčar si è sempre ispirato alle espressioni più genuine della cultura di confine. Tavčar scrive prevalentemente in lingua slovena.

Nel 1940 fu tra i cinque vincitori del primo Concorso nazionale per un originale radiofonico indetto dall'Eiar con l'atto unico «Gli illusi».

«E' sempre troppo tardi» è una commedia sulle illusioni, sul sopravvento della poesia sulla realtà. Le indicazioni relative alla realtà sociale triestina non hanno dei precisi riferimenti alla situazione composita degli abitanti, ma tendono piuttosto ad esprimere il desiderio di evasioni che si richiama al cosmopolitismo non di maniera, ma poetico.

L'apparente realismo di Tavčar nasconde dimensioni grottesche che svelano in modo autentico l'alienazione dell'uomo contemporaneo. Tutti i personaggi di Tavčar sono infatti vittime di equivoci psicologici. Il mondo contemporaneo li condiziona totalmente, potenziando le loro latenti tendenze morbose sino a dimensioni anomale e anormali.

La regia è di Sergij Verč, giovane regista triestino, laureato all'Accademia d'arte drammatica di Lubiana, programmista-regista della Struttura di programmazione in lingua slovena nella Sede regionale Rai.

Il radiodramma in concorso è stato realizzato dagli attori della Sede regionale Gianpiero Biason, Piero Padovan, Franco Zucca e Liana Darbi. Consulenza musicale di Franco Vallisnieri, realizzazione tecnica di Gianpaolo Palutan, assistente alla regia Nereo Zepper.

7 giorni alla TV

Anno nuovo, sondaggi nuovi

L'ultimo numero del Radiocorriere ci informa che l'83, per la televisione pubblica, si profila come un firmamento lucidato col sidol. Iniziative nuove, rilancio in forze, e dunque: altre serie cinematografiche, preferibilmente retrospettive e a famiglie di attori riunite (è il caso dei Fonda»; romanzi sceneggiati a bizzeffe, tra i quali anche «Cuore» di Edmondo de Amicis e le collezioni «blu moon» di Liala; inoltre, tanti spettacoli di varietà, giochi, musica e ponderosi programmi culturali sul tipo «Storia d'Italia», raccontata dalla fondazione di Roma ai fasti di Cesare, eccetera eccetera.

Ma nell'attesa fiduciosa che tutto questo ben di Dio spalanchi le chiuse e venga da noi, quali incontri ravvicinati manda intanto la Provvidenza (di Tortora)? Un incontro retrò con la radio della preistoria, quella su per giù dei tempi di Marconi, dell'Uri (1924) e poi dell'Eiar, quando negli intervalli cinguettava «l'uccellino della radio», Silvio Gigli inventava la cultura del Quiz, Nunzio Filogamo faceva Aramis al microfono dei «Quattro moschettieri», ben prima di raggiungere i vertici di «miei cari amici vicini e lontani», e le sorelle Lescano gorgheggiavano «Tuli-tulipan», e Pippo Barzizza con la sua grande orchestra contribuiva alla formazione dell'Italia canterina.

Cinquanta, quaranta, trent'anni fa. Ma forse, non sono mai passati. I decenni sono giorni, i giorni ore, e viceversa. Fatto sta che al «Portobello» di venerdì scorso alcuni di quei personaggi antichi — Gigli, Filogamo, Barzizza — sono apparsi alla corte di Suor Enzo dei miracoli: tutti ormai sugli ottanta, ma arzilli, svelti di lingua e di ricordi (specialmente Silvio Gigli), ancora attivi o semi-attivi e con la testa piena di progetti per il presente e il futuro. Ma quale futuro? Quello del mondo di ieri, è da credere.

Quanto al presente, per ora dobbiamo accontentarci (senza sforzo) della nuova serie di «Mixer», la rubrica d'informazione e spettacolo a cura di Giovanni Minoli, che l'altr'anno si fece seguire con notevole favore.

Già sapete di che si tratta: fatti e fenomeni singolari provenienti dalle varie parti del mondo, interviste e «faccia a faccia» con personaggi d'instabile attualità, promossi da Sandra Milo: la quale, dopo essersi creata la fama di romanziera a «luci rosse», col suo libro strappapelle in... omaggio a Federico Fellini, ora sembra puntare alla fama di intervistatrice d'assalto. Niente niente che tra poco avremo anche noi la nostra Elsa Maxwell (più bellina e formosa, si capisce) televisiva.

Il numero forse di maggior interesse di «Mixer» rimane il sondaggio d'opinione. Quello che ha aperto la nuova serie (mercoledì, Rete 2), verteva, per esempio, sul quesito: che ne pensano gli italiani dell'esercito di leva? Lo vogliono o no? E quale giudizio ne danno circa l'efficienza e l'utilità pratica? Ne è uscito un giudizio scarsamente omogeneo, anzi un po' contraddittorio. La gran parte lo ritiene inutile epoco efficiente. Tuttavia la stima verso i nostri soldati di leva è piuttosto alta. Bene a sapersi.

Ber.

Duecentomila lire per sentire Pavarotti

SYDNEY — Il tenore Luciano Pavarotti canterà col soprano australiano Joan Sutherland il 23 gennaio prossimo in un concerto di musica operistica all'«Opera House» nel decimo anniversario della sua fondazione.

I biglietti per la recita, che vanno da un minimo di 100 dollari (circa 140 mila lire) a 150 dollari (circa 210 mila lire), sono stati venduti in poche ore.

SULLA RETE TRE CICLO DI FILM SULLA VIOLENZA URBANA

Udite, udite per sei sere si vede l'urlo della città

ROMA — Ancora film in tv. Questa volta è la terza rete che ha pensato di trasmettere un ciclo di pellicole sulla violenza urbana degli anni '70 in America. Titolo: «L'urlo della città».

Comprende sei film, il primo dei quali sarà trasmesso questa sera alle 20.30. Il curatore della rassegna è Enrico Ghezzi.

I film sono stati scelti nell'ambito del genere poliziesco contemporaneo, o meglio del «crime-movie» (film del crimine), in cui i risvolti tipici del «thriller» non sono disgiunti da denunce sociali ma, al contrario, si fondono dando vita a una sorta di «film noir», per il quale generalmente è d'obbligo un clima di ambiguità.

Tutti e sei i film riuniti da Ghezzi hanno un contesto comune: la città. Ed in comune hanno anche il tema: la violenza criminale.

Ghezzi spiega di non avere inserito nel ciclo l'esempio più sconcertante di film di «nuova violenza», «La rabbia giovane» di Malick, a causa della sua ambientazione rurale. Invece la rassegna comprende un film che, pur non essendo né «thrilling» né poliziesco, contiene scene efficaci e significative di vita criminale: «Panico a Needle Park» di Schatzberg, valorizzato dall'interpretazione eccellente di Al Pacino.

Ecco l'ordine della programmazione: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!», «I nuovi centurioni», «New York, ore 3: l'ora dei vigliacchi», «Quel pomeriggio di un giorno da cani», «Panico a Needle Park».

I registi sono: Don Siegel, Richard Fleischer, Larry Peerce, Sidney Lumet, Jerry Schatzberg e John Carpenter. Tra gli interpreti di maggiore spicco, oltre ad Al Pacino: Clint Eastwood, Harry Guardino, George C. Scott, Tony Musante, Austin Stocker. Per la cronaca, Al Pacino interpreta sia «Panico a Needle Park» sia «Quel pomeriggio di un giorno da cani».

I film del ciclo sono stati realizzati tra il 1971 ed il 1976. In sintesi, tre possono essere definiti film «newyorchesi» («New York, ore 3: l'ora dei vigliacchi», «Panico a Needle Park», «Quel pomeriggio di un giorno da cani»); tre «californiani» («I nuovi centurioni», «Distretto 13: brigate della morte», «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!»).

Ispirati a fatti di cronaca e immersi in un discorso spettacolare a sfondo sociale sono i film «newyorchesi»; pretesti per riflessioni sulla violenza urbana gli altri tre.

Va detto che l'unico film precedente agli anni '70, in bianco e nero, scelto per questo ciclo è «New York: l'ora dei vigliacchi» diretto da un regista, Larry Peerce, noto per il suo impegno civile, in quanto ritenuto ricco di anticipazioni rispetto all'esplosione di una violenza, appunto, che avrebbe minacciato poco dopo la sicurezza umana.

■ MACBETH AL MAGGIO — Il «Macbeth» di Shakespeare interpretato e diretto da Vittorio Gassman debutterà in occasione del prossimo «Maggio musicale fiorentino» nel cortile di Palazzo Pitti.

Prime visioni

«Il bel matrimonio»

Regia: Eric Rohmer. Fotografia: Bernard Lutic. Fra gli interpreti: Béatrice Romand, André Dussollier. Francia 1982.

Fedele ai suoi schemi e alla sua «morale», Rohmer, in questo «Il bel matrimonio», continua a non fare alcuna concessione allo «spettacolo» e, quasi bressonianamente, narra una storia con moduli semplici, elementari, una storia che — com'è ormai codice fisso delle sue opere — parte da una situazione per ritornarvi, attraverso il tentativo (fallito) di mutarla. Ovvero un'altra variazione sulla sfiducia totale nelle possibilità di modificare la realtà.

Qui la vicenda è quella di una ragazza che vive in un paesino a pochi chilometri da Parigi, in campagna, decisa a riscattare la sua condizione di commessa insoddisfatta con un «bel matrimonio» che la «sistemi» e le consenta di fare una vita da signora, dedicandosi alle sue capacità creative in un dolce far nulla.

Individuato in un avvocato parigino cugino di un'amica un possibile candidato, vi si butta a peso morto. Ma l'avvocato non cade nella trappola, e la ragazza si ritrova al punto di partenza, convinta ancora (ma solo a parole) che la buona occasione non le mancherà: chissà se quel giovanotto, quello studente seduto di fronte a lei sul treno...

Rohmer, si diceva (autore di cosiddetti «racconti morali» tra cui i più noti sono «La collezionista», «La mia notte con Maud» e «Il ginocchio di Claire»), narra con spoglia linearità, attento all'ambientazione naturale e a una psicologia spicciola ma proprio per questo estremamente reale, concreta, priva di qualsiasi fronzolo filosofico, naturalistico o sentimentale: un realismo sociale all'osso, fatto di brevi dialoghi, di immagini sobrie ed essenziali, dove i protagonisti appaiono in tutta la loro umanità ristretta, nella quale non c'è alcuno spazio visionario.

Utilizzando interpreti sconosciuti, Rohmer riesce perfettamente nella sua rappresentazione crudamente laica di una storia banale e «povera».

Francesco Carrara

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Alle fonti del cirillico.
13.00 Primissima, attualità del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Macario, storia di un comico. 3.a puntata. Le donnine.
15.30 I Fenici.
16.00 Shirab. I diamanti delle sirene.
16.20 Lettre al Tg 1. La redazione risponde.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson. Lo gnomo non perdona.
17.30 Discoteca festival.
18.50 Chi si rivede!?! Il poeta e il contadino.
19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tribuna politica. Conferenza stampa del Pli.
21.35 Professione: pericolo! Anche la ricchezza ha un limite.
22.25 Telegiornale.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.40 Mercoledì sport. – Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Merdiana. Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Il castagno.
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo.
14.20 Doraemon.
14.30 Paroliamo.
14.50 È troppo strano.
15.15 Passo a due. Con Lucia e Paolo Poli.
15.30 Doraemon.
15.45 In studio.
16.00 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 L'origine del genere umano. La sopravvivenza della specie.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Cuore e batticuore.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione.
21.50 Tg 2 stasera.
22.00 Fassbinder: Berlin Alexanderplats. Il mio sogno da un sogno di Franz Biberkopf di Alfred Doblin. 23.55 Tg 2 – stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.30 Siracusa: Pallanuoto, trofeo Siracusa.
17.30 Lo scatolone. Presenta Lando Buzzanca.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Milano 2000. Uomini e robot.
20.05 Viggiù microcosmo di frontiera.
20.30 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film, regia di Don Diegel, con Clint Eastwood.
22.15 Tg 3.
22.50 Tg 3 Set. Settimanale del Tg 3.

Canale 5

13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo «General Hospital»; 16.10: Cartoni animati; 17.30: Telefilm «Hazzard». Il ritorno dei fazzoletti rossi; 18.30: Pop corn rock; 19.00: Telefilm «Facts of life»; 19.30: Telefilm «L'uomo da sei milioni di dollari»; 20.30: Telefilm «Kojak» «Una cupa domenica»; 21.30: Film «La fratellanza» con Kirk Douglas, Alex Cord, Irene Papas. Regia di Martin Ritt; 23.30: Canale 5 news; 24.00: Telefilm «Flamingo Road». Telefilm «Agente speciale». «Testamento di morte».

Telequattro

9.30: Telenovela Gli emigranti; 10.15: Film «Katie, la ragazza del paginone», di Robert Greenwald, con Kin Basingers, Vivian Blaine. Katie è una bella fanciulla del Texas che arriva nella capitale del cinema sull'onda della vittoria di un concorso di bellezza. Nel cast un nugolo di vecchie glorie del cinema; 11.55: Telefilm «Vita da strega»; 12.20: Cartoni animati; 14.00: Telenovela. Gli emigranti; 14.45: Film «Il terzo segreto» di Charles Crichton. Con Stephen Boyd, R. Attenborough; 16.45: Bim Bum Bam pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 18.30: Telefilm Arrivano le spose; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «La paura dietro la porta» di Yannik Andrei con Michel Bouquet, Michel Constantin. Un impiegato viene a sapere dei piani di una banda di gangaster. Perché tenga la bocca chiusa costoro sequestrano la sua famiglia. Dilemma per l'uomo: avvisare la polizia o piegarsi al ricatto dei banditi?; 22.15: Telefilm C.H.I.P.S; 23.15: Grand prix neve; 23.45: Film «Col cuore in gola» di Tinto Brass. Con Jean Louis Trintignant, Ewa Aulin. Un giovane avventuroso si caccia nei guai per cavarne la bella Ewa Aulin, implicata (sembra) in un caso di omicidio.

Triveneta

4.00: «Sensi caldi», film; 5.30: «Robin Hood», film; 6.00: «L'uomo di Saint Michel», film; 7.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 8.30: «Simon Templar», telefilm; 9.30: «Harry O.», telefilm; 10.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 11.00: Cineprogramma; 11.10: «Il grande racket», film; 12.40: Oroscopo; 12.45: «Simon Templar», telefilm; 13.40: «Harry O.», telefilm; 14.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 15.00: «Robin Hood», telefilm; 15.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 16.00: «Da uomo a uomo», film western; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 19.00: «Simon Templar», telefilm; 20.00: «Harry O.», telefilm; 21.00: «Fermate il mondo, voglio scendere», film; 22.30: Asta di tappeti orientali; 1.30: «Prima ti perdono, poi ti ammazzo», film; 3.10: «Harry O.», telefilm.

Tv Capodistria

18.00: Film (r); 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: New York, documentario della serie Le città; 21.15: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.25: Tg tuttoggi; 21.40: Un'idea incredibile telefilm della serie «The Collaborators»; 22.25: Tg tuttoggi.

Telebarbara

13.30: Telefilm «Mr. Abbot e famiglia» 6.o episodio «Ci vuole la testa»; 14.00: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film «Crociera imprevista», regia di Richard Thorpe, con Hayley Mills, James Mac Arthur, Lionel Jeffries. Una misteriosa mappa porterà alla scoperta di un tesoro favoloso. È difficile organizzare la spedizione, ma poi si parte. Una commedia avventurosa piena di magnifiche immagini, diretta da Richard Thorpe; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Truck driver» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Charlie's Angels», «Angeli a Waikiki»; 20.30: Telefilm «Dynasty», replica 9.a puntata; 21.30: Superfilm «Merletto di mezzanotte». Regia di David Miller, con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin, Myrna Loy. Una giovane americana sposa un ricco inglese. Da quel momento è oggetto di terribili minacce. Un grande giallo ambientato in una Londra misteriosissima. Con Doris Day e Rex Harrison; 23.30: Sport. I leggendari del tennis. Incontro Drysdale-Laver.

Teleantenna

15.30: Film «L'ultimo urrà», con Spencer Tracy. Regia di John Ford; 17.10: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie «Al banco della difesa»: «Tra il giorno e la notte»; 18.50: Programma musicale; 19.30: Cartoni animati; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Non à sempre caviale»; 21.20: Film «La pecora nera» con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni. Regia di Luciano Salce; 23.10: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 23.40: Teleantenna notizie (r).

Rdf

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: La morte in faccia», telefilm; 15.00: «Il sentiero dei mostri», film fantascienza; 16.55: Tg flash; 17.00: «La trappola scatta a Beirut»; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket; 20.30: Alè Udin, rubrica sportiva; 21.30: «La morte in faccia», telefilm; 22.30: Rdf flash; 22.35: «Non commettere atti impuri», film; 0.10: Rdf flash.

Telefriuli

15.45: Spaziotto; 18.25: Hot Dog. La musica dei giovani. Conduce Dario Diviacchi, con Annalisa Tamagnini e Walter Colle; 18.55: I Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Che combinazione?! musica, giochi, premi. Presenta Patricia Pilchard; 21.30: Rappresaglia, film con Marcello Mastroianni, Richard Burton. Regia di George Pan Cosmotos; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Invaders, telefilm.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: Van Der Valk, telefilm; 15.30: Il ritorno del kentukiano, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Love American Style, telefilm; 19: I misteri dello spazio, special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: The bounty killer, film; 22: I racconti della frontiera, telefilm; 23: La verità secondo Satana, film.

Radiouno

6: Segnale orario. Canale uno. Tre ore di radio insieme con informazione, rubriche e musica; 9.02: Radio anch'io 83; 9.58: Onda verde; 10: Gr 1 flash; 10.03: Radio anch'io 83 presenta: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Top and roll; 11.34: Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe (13); 11.58: Onda verde; 12: Gr 1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 12.58: Onda verde; 13: Gr 1; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14: Gr 1 flash; 14.30: Baci al Grand Hotel; 14.58: Onda verde; 15: Gr 1 flash; 15.03: Verde verde; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 17.55: Onda verde; 18: Microsolco, che passione!; 18.30: Globetrotter; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 20.58: Onda verde; 21: Gr 1 flash; 21.03: Da Milano: La borsa del gusto; 21.45: Caro Ego; 22: Garibaldi poeta...; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male; 22.50: Oggi al Parlamento; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.10: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30-16.30-17.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

6: I giorni; 8.45: Groviglio di vipere, al termine: Disco parlante; 9.30: Gr 2 notizie; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.13: Disco parlante; 10.30: Radiodue 3131; 11.30: Gr 2 notizie; 11.32: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 radiogiorno; 12.48: Effetto musica; 13.30: Gr 2 radiogiorno; 13.41: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Don Camillo e i giovani d'oggi; 15.30: Gr 2 economia; 15.45: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai. La sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia presenta «È sempre troppo tardi»; 16.30: Gr 2 notizie; 16.32: Radiodue presenta: Festival!; 17.30: Gr 2 notizie; 17.32: Le ore della musica; 18.30: Gr 2 notizie; 18.32: Giovanni Cagliozzi presenta: La carta parlante; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57; Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 radionotte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue; 16.05: I magnifici dieci; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Gr 2 e radiodue presentano Stereosport; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.02: Stereosport; 22.30: Gr 2 radionotte; 22.45: Stereosport.

Radiotre

6: Preludio; 6.45: Giornale radio tre; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale radio tre; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (2); 9.45: Giornale radio tre; 10: Ora D; 11: Concerto del mattino (3); 11.45: Giornale radio tre flash; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale radio tre flash; 15.15: Giornale radio tre flash; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 18.45: Giornale radio tre; 19: Spazio Tre (2); 20.45: Giornale radio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita; 22.30: America coast to coast; 23: Da Torino Michele Mannucci presenta Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Giornale radio tre.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (r); 15.15: Quindici minuti con... **Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Trieste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «In cerca della nuova America»; 10.00: Telefilm «Movin'on»; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato Peyton Place; 13.00: Telefilm Super Dog Black; 13.30: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm «Movin'on»; 17.00: Documentario; 17.30: Telefilm Super Dog Black; 18.00: Cartoni animati; 20.30: Film «Tropis l'uomo scimmia» di Gordon Douglas, con Burt Reynolds, Susan Clark; 22.30: Telefilm «Sesto senso»; 23.30: Film «L'assassino ha riservato nove poltrone».

Oggi sul piccolo schermo

L'ispettore Callaghan



Clint Eastwood

«Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!» (Rete 3, ore 20.30) — In onda questo film girato nel 1971 da Don Siegel, interpretato da Clint Eastwood, Harry Guardino, Reni Santoni, Andy Robinson, Jon Vernon, John Larh. È un poliziesco che narra la caccia di uno spietato detective a un criminale, Scorpio, il quale ricatta la città con minacce di delitti che poi compie.

* * *

Tg 3 - Set. (Rete 3, ore 22.50 — Settimanale del Tg 3. Regia di Enzo Inserra. Anche questa settimana sarà illustrato un problema di attualità, seguito da un telefilm, o dall'opinione di un giornalista, direttore di quotidiano. Cittadini interviseranno esponenti della cultura e dello spettacolo.

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.30) — a cura di Jader Jacobelli — conferenza stampa del Pli.

* * *

«Prefessione: pericolo» (Rete 1, ore 21.35) — Telefilm: «Anche la ricchezza ha un limite», con Lee Majors e Douglas Barr. Regia di Sidney Hayers. I due amici protagonisti di questa serie arrivata di fresco in Italia devono acciuffare un abile malvivente per il quale è stata pagata una cauzione di mezzo milione di dollari. Ci riusciranno, come sempre, dopo pericolose e movimentate avventure.

* * *

«Sport» sulla Rete 3: alle ore 16.30 da Siracusa: Pallanuoto - Trofeo Siracusa.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30) — «Cento minuti di televisione» proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina. Il «sondaggio» di questa settimana riguarderà l'importanza che gli italiani attribuiscono al successo; il «faccia a faccia» sarà con lo stilista Giorgio Armani; Sandra Milo sottoporrà al suo «test psicologico» Enrico Montesano.

* * *

«Berlin Alexanderplatz» (Rete 2, ore 22) — Di Werner Fassbinder, con Gunter Lamprecht e Hanna Schygulla. 14.a puntata: «Sulla morte di un bambino e sulla nascita di un uomo utilizzabile». Franz, dopo aver ripercorso in manicomio la propria vicenda come un incubo, uscirà più saggio e troverà lavoro in un garage.

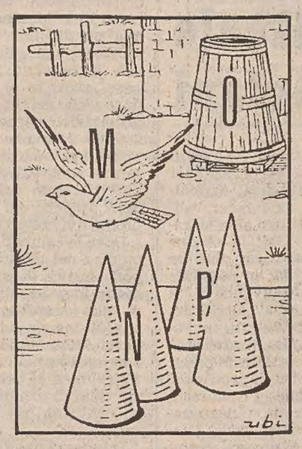
COMUNICATO

In relazione alla recentissima imposta erariale di consumo, che interessa il settore radio, televisori, registratori, hi-fi, apparecchi di videoregistrazione, l'Universaltecnica comunica quanto segue:

— nel corso della SVENDITA TOTALE, in atto dal 6 gennaio al 16 febbraio nel negozio di piazza Goldoni 1, l'Universaltecnica intende favorire la Clientela **anticipando** l'importo dell'imposta stessa. Il Cliente rimborserà l'imposta erariale entro il 28 febbraio 1983, **soltanto se** il decreto legge 30.12.82 n. 953 sarà effettivamente convertito in legge.

UNIVERSALTECNICA
Trieste - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

REBUS (Frase: 11, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il 17/1/1983
L asta; GIO neve; nato RIA = la stagione venatoria.

ALNO® CENTRO CUCINE
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040/790080

TEATRI E CINEMA

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia
Politeama Rossetti
da domani ore 20.30
Mario Chiocchio
presenta
MARIO SCACCIA
in
«Medico per forza»
di Molière
«Mustafà»
di Ettore Petrolini
Regia di
Giovanni Pampiglione
Spettacolo
fuori abbonamento
sconto 30% e 20%
per gli abbonati
Prenotazioni
Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni A/B). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni F/E). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani Mario Chiocchio presenta Mario Scaccia in «Il medico per forza» di Molière e «Mustafà» di Petrolini. Regia di Giovanni Pampiglione. Spettacolo fuori abbonamento con sconti del 30 e 20 per cento per gli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Replica a grande richiesta della commedia «Ciribiribin» 3 atti brillantissimi di Danilo Seglin. Prevendita biglietti per sabato e domenica da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO – TRIESTE. AL KULTURNI DOM (Casa di cultura) di Trieste. Domani 19 gennaio ore 20.30 «La danza della morte» di August Strindberg. Turno di abbonamento D.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Let It Be» (1970) di Michael Lindsay-Hogg, con i favolosi Beatles per l'ultima volta assieme. Riedizione esclusiva per la rassegna «Rockappella». Ultimo giorno. Da domani: Wim Wenders.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Il bel matrimonio» di Eric Rohmer, con Béatrice Romand e André Dussollier. Riuscirà questa ragazza di provincia a sistemarsi con un «buon» matrimonio? Una raffinata e divertente commedia di un maestro del cinema francese. Fenice d'Oro a Béatrice Romand per la migliore interpretazione femminile alla Mostra di Venezia 1982. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le scuole elementari e medie inferiori. Fino a venerdì 21 gennaio, ore 9.30: «Gulliver nel paese di Lilliput». Prenotare telefonando al 741093.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celli, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. Oggi riposo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22: «The belle stars story». Una delle più grandiose produzioni del cinema porno, diretto e interpretato da Mister 32 cm: John Holmes. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 16 ult. 22. «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney. V settimana.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

ARISTON


ULTIMO GIORNO

ROCKAPPELLA
I BEATLES
in «LET IT BE»

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con Richard Dreyfuss e François Truffaut. Il più fantastico film di Steven Spielberg il regista di «E. T.». Nuova edizione con scene inedite.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Eva Man» con A. Wilson. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. L'attesa nuova trasposizione cinematografica di un famoso best seller: dal romanzo di E. M. Remarque: «Niente di nuovo sul fronte occidentale» di D. Mann. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un divertentissimo, entusiasmante ed esplosivo Bud Spencer scatenato più che mai con Jerry Calà in «Bomber». Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. **22.** Per gli appassionati del thrilling: «Venerdì 13». Sarà soltanto un incubo. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Heavy metal». Basato su storie e disegni originali di Richard Corbert. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Il padrone e l'operaio». Una gustosa commedia satirica con Renato Pozzetto e Romana Coluzzi. Regia di Steno. V.m. 14.
LUMIERE-D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi: «Banana Republic». Il famoso concerto dal vivo di Lucio Dalla e Francesco De Gregori.
RADIO. 15.30, 21.30. Un luce rossa! rossa !! rossa!!! di Joe D'Amato: «Super hard love». Con la Levi sei sicuro, di un hard-core davvero duro. Non cercare più d'intorno, hai trovato il vero porno! Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Moderno, Alcione. Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «In viaggio con papà». con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Dammene ancora», colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Blow out», con John Travolta.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Intimità morbosa». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Porno libido». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Carne insaziabile». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E.T. l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Testa o croce».
VERDI. «Bingo Bongo».

SACILE

NUOVO. «Sogni mostruosamente proibiti».
ZANCANARO. Film sexy. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Blade runner».

RISTORANTI E RITROVI

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ PIZZERIA MONTEBELLO
Grande festa della birra Heineken intervenite!!!

HOTEL EUROPA PIANO BAR
CECCHELIN LIVIO al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Molti sono alla ricerca di nuovi orizzonti e disponibili a nuove esperienze più o meno in tutti i campi. L'attuale fase è abbastanza movimentata ma non priva di trabocchetti: approfittate delle opportunità che potete incontrare ma fate attenzione agli scivoloni.



Un serio bilancio è indispensabile per modificare ciò che non regge, per ristabilire quell'equilibrio necessario per far progredire nel modo giusto le varie faccende: niente negligenze e imprudenze ma più senso critico per superare con intelligenza le cose negative.



E' un periodo abbastanza instabile e occorre esser un po' prudenti, stare attenti a ciò che si fa, aver ben chiaro in mente ciò che si vuole; sforzatevi di perseguire degli obiettivi precisi, qualche utile non tarderà ad arrivare... e vi sarà utile per dedicarvi ad altre mete.



Prendetevi qualche momento di svago e di riposo, potrete vedere la situazione da diverse angolazioni, con più calma ed equilibrio e tutto se ne avvantaggerà. Ricorrete alla pazienza e alla forza di volontà per superare risentimenti e rancori, per appianare i conflitti.



Il bisogno di primeggiare, di sentirsi ammirati, di avere l'ultima parola può suscitare per alcuni di voi problemi di competizione e supremazia. Evitate gli scontri frontali, siate generosi verso le debolezze altrui se volete andar d'accordo con le persone che avete accanto.



La tempestività nelle decisioni è di estrema importanza ma altrettanto importante è la capacità di imporsi dei limiti, di trovare la giusta misura e di disporre le cose in modo che si realizzino nel tempo. Cercate di non strafare, frequentate persone con i vostri interessi.



In questo periodo è probabile che vi si presentino molte occasioni in vari campi: sta a voi saper scegliere con lungimiranza, circondarvi di collaboratori fidati e con i quali andate d'accordo. Cercate di non distrarvi, di essere tempestivi, non impazienti.



Stabilite un bilancio prima di dare il via a nuove spese ed iniziative in modo d'avere una panoramica precisa dell'insieme e prendetevi qualche momento di svago perché lavoro e stress quotidiano incidono sulla salute e sui nervi; attenti agli abbagli sentimentali.



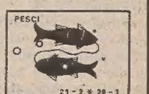
I progetti che avete in mente si realizzeranno se non farete tre gradini per volta; non montatevi la testa di fronte ad un'opportunità insolita e non fate passi troppo lunghi per le vostre gambe... specialmente se avete pianeti all'inizio del segno e nella terza decade.



C'è qualcosa che non funziona intorno a voi e l'intervento equilibratore di una persona amica potrebbe esser utile. Siete in grado di difendervi, di parare colpi e imprevisti ma tendete ad esser troppo impulsivi: calma e sangue freddo in tutto, anche in macchina.



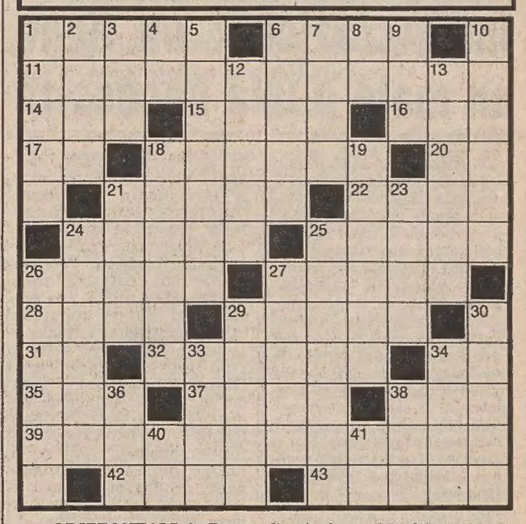
Il successo dipende anche dalla forza di volontà, dallo spirito pratico, dalle capacità di assumersi le inevitabili responsabilità: se saprete procedere con saggezza la fortuna vi spalancherà le porte e sarà con voi. Attenti ai colpi di testa e alle spese non indispensabili.



Nella vita non c'è nulla di più previsto dell'imprevisto, occorre perciò esser sempre pronti a qualche sorpresa, non aver fretta e non cedere ad ogni capriccio (proprio o altrui). È possibile che una persona che vi interessa non sia adatta a voi, attenti ai legami.

YOGA:
equilibrio psicofisico
armonia del corpo
e dello spirito
INIZIO CORSI FEBBRAIO
ENENKEL
TRIESTE - Via Battisti 22
Tel. 761989

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 «Pezzo» d'arcipelago - 6 L'ultimo chiude la scena — 11 Il ministro per il Commercio Estero - 14 Un peccato capitale - 15 Monti della Sicilia - 16 Punto cardinale - 17 Fine di vacanze - 18 Il padre di Ulisse - 20 Due di ottobre - 21 Combinazione al lotto - 22 Dono di natura - 24 La taglia chi fugge - 25 Azienda - 26 Biechi, minacciosi - 27 Arma che spara a raffiche - 28 Giorno appena trascorso - 29 Quasi santi - 31 Sigla di Taranto - 32 Si infila al dito - 34 Prima e terza di quattro - 35 Ha per simbolo Au - 37 Copricapo bellico - 38 Scritta sull'asfalto - 39 Il ministro della Difesa - 42 Si ciba di carogne - 43 Combatterono contro i Curiazi.

VERICALI: 1 I primi passi di un'attività - 2 Spetta al sovrano - 3 Volatile da cortile - 4 Articolo maschile - 5 Il poeta veronese di «Monte Circello» - 6 Albero che dà un legno bianco - 7 Abito maschile da cerimonia - 8 Sigla di Trapani - 9 Sono lunghe nell'attesa - 10 Aggettivo di una via celeste - 12 Teatro con gradinate - 13 Si ricorda con Tristano - 18 Molto sporca - Lo leggeva l'araldo - 21 Si corre per le strade di Francia - 23 Recipienti di pelle per liquidi - 24 Fare dal nulla - 25 Si svolge fra almeno due persone - 26 Spicca in copertina - 27 Fango, limo - 29 Marcella e Gianni della canzone - 30 Arnesi di barbieri - 33 Gas per insegne luminose - 34 Domandina che fa pensare - 36 Ce ne sono di essenziali - 38 In provincia di Cuneo - 40 Il centro di Chieti - 41 Iniziali di Rosai.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 17/1/1983

ORIZZONTALI: 1 Harrison Ford; 11 Alain; 12 usci; 13 nido; 15 VS; 16 ae; 17 gai; 18 comica

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DUE GIORNI DI RIUNIONE A PARIGI DEL GRUPPO DEI DIECI

Il Fondo monetario triplica i suoi aiuti ai paesi poveri

L'aumento delle quote dei paesi industrializzati rafforzerà il sistema monetario

PARIGI — Tra lunedì e ieri, si è riunito a Parigi, il «gruppo dei dieci», formato dai paesi più industrializzati del mondo (Usa, Giappone, Canada, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Svezia) e dalla Svizzera come osservatore, per studiare il rafforzamento dei mezzi finanziari e l'ampliamento delle «reti» di aiuti ai paesi in difficoltà finanziarie.

Il gruppo dei 10 inoltre preparerà la strada alla riunione del comitato interinale del Fondo monetario internazionale, che si riunirà a Washington il 10 e 11 febbraio per l'aumento delle quote del Fondo monetario e ulteriore allargamento delle risorse disponibili. Alla riunione di Parigi ha partecipato per l'Italia il ministro del tesoro Goria.

Tre erano i punti cruciali dell'agenda: aumento dei fondi del sistema di prestito conosciuto come «Gab» (General agreement to borrow) riservato ai componenti del gruppo dei 10, l'aumento delle quote di partecipazione al Fmi, ove esiste un grave contrasto fra gli Usa che non vogliono aumenti superiori al 25 per cento e gli altri paesi molti dei quali sono disposti ad un aumento del 50 per cento degli attuali 60 miliardi di diritti speciali di prelievo, ampliamento della rete di «aiuti» del Fondo monetario ai paesi nei guai con la bilancia dei pagamenti e con i debiti esteri.

Competenza specifica il «gruppo dei 10» per una risoluzione effettiva l'aveva solo per il primo dei tre problemi e nella riunione di ieri questo «nodo» è stato risolto. I ministri del gruppo hanno infatti deciso un aumento dei fondi a disposizione del «Gab» da sei a 17 miliardi di diritti speciali di prelievo (la moneta fittizia nella quale il Fmi fa i suoi conti) e, fatto molto importante, la messa a disposizione di tale fondo, così ampliato, non solo per gli undici paesi fondatori, come era finora, ma per tutto il Fondo monetario.

Inoltre è stato fatto un invito all'Arabia Saudita, che non è fra i ricchi, di partecipare a questo fondo con ulteriore incremento quindi delle disponibilità. L'aumento del fondo avverrà entro il 1.o gennaio 1984. La nuova cifra corrisponde a 18,7 miliardi di dollari contro 6,6 di prima.

Alla inguaiatissima Jugoslavia starebbero per arrivare i fondi

LONDRA — Mentre si è conclusa a Parigi la riunione del gruppo dei Dieci, intenti ad ampliare gli strumenti esistenti per scongiurare il fallimento di numerosi paesi, e di metterne a punto dei nuovi, si apprende che la Jugoslavia si trova in una situazione debitoria piuttosto critica.

Dalla riunione informatica svoltasi a Zurigo agli inizi della settimana, è emersa con chiarezza la posizione jugoslava anche se non sono state presentate cifre aggiornate sull'indebitamento del paese. Risulta comunque, che il governo di Belgrado, indebitato per 19 miliardi di dollari, potrebbe dichiarare una moratoria di tre mesi su una parte dei versamenti relativi ai soli interessi.

Si tratterebbe di una misura temporanea, in quanto, sempre stando a quanto informano i banchieri internazionali che hanno preso parte alla riunione di Zurigo, la Jugoslavia sarebbe inoltre intenzionata a rivolgersi ai suoi creditori per nuovi prestiti durante il 1983. A Berna intanto proseguono gli incontri, cui partecipano i rappresentanti di 15 governi occidentali, per la messa a punto di un massiccio pacchetto di prestiti a favore di Belgrado.

Si tratta di aiuti finanziari per oltre un miliardo di dollari. Promotrice dell'iniziativa a favore della Jugoslavia è la Svizzera. Secondo una notizia pubblicata dal quotidiano di Tokio, Nihon Keizai Shimbun, che non trova però ancora alcuna conferma ufficiale, tale pacchetto di prestiti internazionali ammonterebbe addirittura a 1,5 miliardi di dollari, e il Giappone intenderebbe impegnarsi a favore di un contributo di 60 milioni di dollari. La riunione di Zurigo che dovrebbe servire appunto a definire le quote di prestito dei paesi interessati, segue analoghe riunioni tenute a Parigi, immediatamente prima di Natale, e a Berna il 7 gennaio.

Fonti bancarie a New York confermano comunque che la Jugoslavia è in ritardo nel rimborso di alcuni prestiti e che l'ipotesi di una richiesta di moratoria è pertanto verosimile. Ciò nonostante, la Jugoslavia, pur figurando tra i paesi maggiormente indebitati del mondo, registra comunque una situazione relativamente favorevole.

Secondo dati resi noti di recente da una delle maggiori banche americane, la Morgan Guaranty Trust, gli oneri finanziari sul debito jugoslavo non raggiungono un terzo dell'intera somma, mentre per paesi come Messico, Venezuela, Argentina ed Israele, gli interessi dovuti oscillano tra il 50 e il 71% della cifra.

Inoltre il debito jugoslavo, pur essendo ingente, rappresenta soltanto il 41% del valore complessivo delle esportazioni del Paese, contro il 126% registrato da Messico e Israele, il 153% dell'Argentina e il 195% dello Zambia.

Si apprende poi che anche la Banca per i regolamenti internazionali (Bri) ha deciso di venire incontro alla Jugoslavia: la Bri non ha accolto la richiesta di un prestito triennale di 50 milioni di dollari a favore di questo Paese, ma ha deciso che erogherà entro tempi brevi la somma richiesta, con scadenza dai tre ai sei mesi, scadenza che potrà essere però prorogata sino a un massimo di un anno.

Si apprende poi che sono in corso, a Londra, i colloqui tra le autorità romene e le banche commerciali per un eventuale rifinanziamento del debito di questo paese.

Produzione acciaio calata nel 1982

MILANO — Nel 1982 la produzione italiana di acciaio è stata di 24 milioni di tonnellate, segnando il livello più basso dell'ultimo quinquennio e una diminuzione del tre per cento rispetto al 1981. Tale risultato deriva da una ripresa nel primo semestre (più 6 per cento) e da un successivo calo mensile sempre più accentuato.

Lo afferma una nota dell'Assider precisando che in dicembre la produzione di acciaio è stata di un milione 678 mila tonnellate, inferiore cioè del 18,5 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Un andamento pressoché analogo si è avuto nel comparto degli acciai speciali con una produzione di cinque milioni di tonnellate nell'intero anno (meno 2 per cento) e di 324 mila tonnellate in dicembre (meno 19 per cento).

La nota dell'Assider rileva poi che l'aggravarsi della crisi, come negli altri paesi della Comunità economica europea, ha imposto alla siderurgia italiana un vasto e generalizzato ricorso alla cassa integrazione che ha interessato praticamente tutti i complessi aziendali indipendentemente dalle loro dimensioni.

LA CONFERENZA CHE SI SVOLGE A TRIESTE IL 28 E 29 GENNAIO

Quale indirizzo energetico per l'economia del Friuli?

Organizzata dalla Regione vi parteciperanno operatori pubblici e privati



Antonio Comelli

TRIESTE — Venerdì 28 e sabato 29 gennaio avrà luogo, come annunciato, all'Auditorium di Trieste, la «Conferenza regionale dell'energia» indetta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nell'intento di portare all'attenzione degli operatori, pubblici e privati e, in generale, di tutti i cittadini il quadro degli obiettivi e dei ruoli che dovranno indirizzare le scelte e le azioni in questo specifico ma fondamentale settore per la crescita economica e sociale del nostro territorio.

L'aperta consultazione, alle quale parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Giunta regionale, Comelli, e gli assessori Coloni, Mizzau, De Carli e Biasutti, trae le sue necessarie premesse operative in prospettiva regionale dall'«Incontro di studio sui problemi energetici», promosso dalla direzione della pianificazione e del bilancio nel luglio 1980 come base organica, dal piano regionale di sviluppo 1983-1985 e, a livello nazionale, dall'applicazione del piano energetico e dalla legge n. 308 dello scorso anno, concernente il risparmio e le fonti d'energia alternative.

Temi dominanti della conferenza regionale, che segue un'analoga iniziativa intrapresa dall'esecutivo nell'ormai lontano 1973, saranno una dettagliata analisi della situazione energetica regionale, l'indicazione di una linea programmatica integrata alle scelte di questo comparto con le altre politiche di settore e l'individuazione delle strutture d'intervento valutando — nel contempo — le potenzialità del Friuli-Venezia Giulia di fronte alle proposte dettate dalla pianificazione energetica nazionale.

Tra gli ulteriori, numerosi problemi da approfondire nel corso delle due giornate di lavoro, quello della localizzazione degli spazi che si riuscirà a coprire con le autonomie decisionali delle comunità locali, nonché chiarimenti e garanzie sull'attualità dei piani in vigore e sulle conseguenti ipotesi d'attuazione.

Per una maggiore conoscenza del problema nel nostro territorio, comunque, è già stata distribuita agli enti interessati la relazione di sintesi del «Bilancio energetico regionale», redatto dalla Snamprogetti, documento che verrà presentato e illustrato proprio in occasione della conferenza di fine gennaio.

E a Monfalcone il Pdup dice no a megacentrale e porto-carboni

MONFALCONE — L'opposizione alla megacentrale lungo il litorale della regione e al porto-carboni di Trieste, emersa nel convegno organizzato dal Pdup a Monfalcone sul tema «Quale energia per quale sviluppo per il Friuli - Venezia Giulia», deriva dalla proposta di un modello di sviluppo, e quindi di politica energetica, non più basato sulla "quantità" ma sulla qualità della vita».

Una suggestione, questa, capace di raccogliere, come hanno mostrato i diversi interventi al convegno, un'area composita, che va dalle forze politiche della nuova sinistra ai radicali, dai gruppi naturalisti e ecologisti al Movimento Trieste di Paolo Parovel.

Da questa scelta deriva, ancora, l'attenzione costante alla razionalizzazione della produzione di energia e alla politica del risparmio (due temi certamente tra i più stimolanti discussi al convegno di Monfalcone).

Secondo Alfonso Gianni, che ha chiuso i lavori dell'assise, le scelte energetiche hanno oggi, senza mediazioni, un significato politico di ampia portata. «Dalla crisi odierna, che è una crisi del modello di sviluppo occidentale — ha detto Gianni — non si esce se non a prezzo di radicali trasformazioni nei rapporti economici e sociali. Ecco perché la politica energetica è strettamente legata alla società che uscirà dalla crisi».

Ma la gente vorrà rinunciare ad un modello di vita «quantitativo» per uno basato sulla «qualità?». Molti relatori hanno detto di sì.

P. Fr.

PREOCCUPAZIONE DEL SINDACATO PER I PIANI DELL'AZIENDA

Si delinea il calendario nero dello sfoltimento alla Zanussi

PORDENONE — Comincia oggi, una serie di confronti tra la Zanussi ed il coordinamento della Flm nel corso dei quali la direzione aziendale illustrerà, in maniera più particolareggiata, la situazione venutasi a creare nei vari comparti produttivi del gruppo. Oggi sarà la volta della componentistica passiva e della climatizzazione, mentre domani si discuterà di elettronica e di grandi impianti e il 24 prossimo dell'elettrodomestico.

Ciò in conformità a quanto venne stabilito il 13 gennaio scorso al termine dell'incontro nel quale la Zanussi, oltre a informare in merito alle prospettive ed alle proprie decisioni per il 1983, si disse disponibile ad analizzare nel dettaglio la situazione del gruppo.

Che essa, per un motivo o per l'altro, sia tutt'altro che rosea lo si è visto subito dopo la riunione all'Assindustriali di Pordenone. Ora un documento sindacale, nel quale si riporta in sintesi quanto è emerso in quell'occasione, chiarisce la reale portata delle dichiarazioni aziendali.

Dopo aver sottolineato come l'azienda abbia affermato che non è in grado di programmare la Cig per il settore Eldom (elettrodomestici) oltre i tre mesi ed abbia espresso la volontà di «ritoccare i volumi produttivi del 1981, riprendendo il perduto nel 1982» (cioè recuperando sul mercato italiano i circa 200 mila pezzi tra frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie e cucine perduti), il documento mette innanzitutto in evidenza il calendario di cassa integrazione nei diversi stabilimenti.

A Pordenone si farà ricorso ad essa per i frigoriferi per 5 giorni a gennaio, uno a febbraio e 4 a marzo, mentre per le lavatrici essi saranno rispettivamente 5, 10, e 5 (i giorni di gennaio sono già in corso questa settimana - n.d.r.); a Firenze sono già stati fatti nella prima settimana di gennaio i primi 5 giorni, mentre nessuno è previsto per febbraio, ma saranno 5 a marzo; Forlì sarà interessata per 4 giorni da programmare nei tre mesi; a Susegana frigoriferi e lavatrici saranno interessati ciascuno per 5, uno e 4 giorni; a Pomezia la Cig opererà per 4 in gennaio, altrettanti in febbraio e 10 in marzo. Per Chiusa San Michele (To) la Cig non è stata ancora programmata, mentre per Maniago e filiali, Milano e Bassano non è prevista alcuna sospensione del lavoro.

Come è ormai largamente noto, l'elettronica è il punto più dolente, al quale il recente decreto governativo sull'Iva del 16 p.c. ha dato un ulteriore colpo di grazia. «Se non ci fosse stato — ha detto in parole povere l'azienda — avevamo previsto la saturazione completa per la manodopera». Poiché c'è stato, l'Anie (l'associazione nazionale che raggruppa le industrie del settore) ricorrendo alla Cig senza alcuna anticipazione salariale da parte aziendale (ossia aspettando soltanto le integrazioni dell'Inps, che solitamente vengono liquidate dopo vari mesi). Pur non accogliendo la proposta dell'Anie la Zanussi prevede una Cig per l'elettronica di un mese, che si svolgerebbe nel prossimo febbraio.

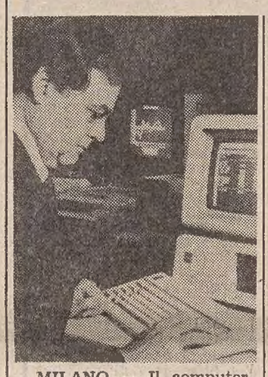
Nel corso dell'incontro è stata ricorrente, inoltre, una parola in particolare: eccedenza di personale. Infatti, all'Elettromeccanica di Oderzo essa ammonta complessivamente a 400 unità; nella metallurgica a 60 («a causa dell'andamento negativo è in corso una domanda all'Assofond per dichiarare la crisi del settore»); nella collettività a 100. A Bassano non ce n'è, però «rispetto al fabbisogno finanziario nel triennio, la redditività dell'azienda non è sufficiente a farvi fronte». Per la plastica di Oderzo «si realizzeranno progressivamente gli obiettivi non raggiundendo però appieno gli incrementi produttivi previsti nel piano».

Dove le campane suonano a morto è nel settore della componentistica passiva: non essendo in grado di recuperare il «gap» perduto per i due anni di inerzia del governo si deve «mettere in liquidazione l'apparato produttivo di Pontinia», mentre per Bologna si sta valutando a breve scadenza un analogo provvedimento.

In questo quadro, l'azienda sta inoltre verificando il surplus nelle strutture impiegatizie a livello di gruppo che sarebbe pari a 350 unità.

PRESENTATO IL «PERSONAL» IBM

Ventotto chili tutti di cervello



MILANO — Il computer, che la rivista americana «Time» ha recentemente eletto personaggio dell'anno, diventa uno strumento nella vita di tutti i giorni. Costerà sette milioni il nuovo Personal Computer, l'elaboratore più piccolo ed economico in Italia, che la Ibm ha presentato ieri a Milano.

Il sistema, dal peso complessivo di ventotto chili, è composto da quattro elementi (può stare su una scrivania) è stato progettato per il lavoro del professionista: sarà utile per l'avvocato, il medico, il commercialista, ma pure per attività didattica. Non servirà solo a sveltire il lavoro di queste categorie, ma in collegamento con le banche-dati che veranno istituite presso organizzazioni private e pubbliche, svolgerà numerose attività quotidiane; acquisti, pagamenti, reperimento di informazioni e si potrà utilizzare per giocare, per ricordare scadenze e indirizzi degli amici.

G. P.

CONVEGNO DI ECONOMISTI A VICENZA

Indicizzazione: un bene un male o una necessità

VICENZA — La scala mobile, ovvero l'indicizzazione più nota nel nostro paese, ma ora anche quella più controversa, ha riproposto l'importanza e l'attualità di questi parametri evolutivi di grandezze economiche. Così alla domanda «Verso l'economia indicizzata?», non certo retorica dato l'acceso dibattito in atto tra parti sociali, hanno tentato di rispondere i principali economisti italiani nel corso di una giornata di studio promossa all'Assindustriali di Vicenza. Ovviamente la parte del leone l'ha fatta la scala mobile e, di conseguenza, si è parlato di inflazione.

Per il ministro delle partecipazioni statali, on. Gianni De Michelis, essa è il sintomo e non la causa della crisi che oggi investe l'economia industrializzata, per cui la lotta in atto per ridurne il peso «è necessaria ma non è di per sé la soluzione». Quindi non si può dire se indicizzare sia un bene o un male: finché si vive in una situazione caratterizzata da un elevato grado d'incertezza e da un'alta inflazione «è impossibile non introdurre meccanismi di indicizzazione che, alla fine, sono strumenti di certezza che consentono di fare piani e programmi a lungo termine».

In particolare De Michelis ha riproposto principalmente il perseguimento di «un nuovo equilibrio» per ottenere quell'aggiustamento «che ci permetta di uscire dalla crisi e dall'incertezza». Di tratta perciò di vedere se le indicizzazioni e le loro modifiche aiutano, più o meno, il raggiungimento delle operazioni di aggiustamento».

Di diverso avviso Pietro Marzotto, vicepresidente della Confindustria, che ha invece rilevato che mentre il costo del lavoro è indicizzato, non lo sono i ricavi d'impresa, che seguono le ferree regole del mercato e della concorrenza. Marzotto ha poi detto che «ci si trova con il fiato sul collo alla vigilia della scadenza del 20 gennaio» non per colpa "la Confindustria «che da tempo sollecita una revisione del meccanismo di scala mobile» e che «intende ricercare la salvaguardia dei redditi reali, premettendo una distinzione rispetto ai salari reali.

Le indicizzazioni non possono essere poste sotto accusa perché «non esiste una chiara evidenza empirica sull'esistenza di relazione tra grado di indicizzazione formale e tasso d'inflazione» ha detto il prof. Luigi Spaventa. Il problema, in Italia, è al di fuori dei parametri economici. La disputa infatti sta sulla ripartizione di potere tra imprenditori e sindacati. «Per cui i fattori politici sovrastano quelli economici e l'esito è demandato ad una prova di forza più che alla ragione».

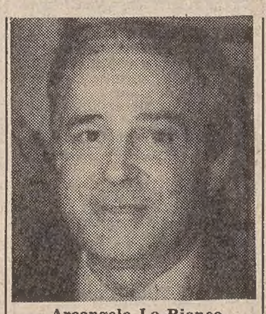
LO BIANCO SABATO A UDINE ALL'ASSEMBLEA COLDIRETTI

Cee allargata e manovra fiscale problemi dei coltivatori friulani

UDINE — Arcangelo Lobianco, presidente nazionale della Coldiretti, parteciperà sabato mattina a Udine all'assemblea provinciale della Federazione. All'appuntamento statutario saranno presenti 600 delegati in rappresentanza dei 23 mila soci di 18 mila aziende.

L'on. Lobianco nel suo intervento, non mancherà di toccare i temi più importanti attualmente sul tappeto: tra questi, i recenti provvedimenti governativi di carattere economico e fiscale, che hanno riflessi significativi anche sul mondo agricolo.

Lobianco riferirà anche della posizione della Coldiretti sull'allargamento della Comunità europea ad altri due paesi mediterranei a forte vocazione agricola, la Spagna e il Portogallo. Come già è stato ribadito in alcune occasioni, i rappresentanti degli agricoltori italiani sono favorevoli, sul piano politico, all'allargamento della Cee: le uniche perplessità, che non sono da poco, riguardano la possibile concorrenza ravvicinata di paesi più poveri del nostro, con un basso costo di manodopera, che quindi sarebbero in grado di praticare prezzi più convenienti. Il problema, quindi, secondo la Coldiretti, dev'essere gestito adeguatamente ai vertici della Cee, assicurando le dovute garanzie perché gli agricoltori delle altre aree comunitarie non abbiano a perdere.



Arcangelo Lo Bianco

P. S.

NELL'82 UN INCREMENTO DI PRODUTTIVITÀ DEL 30%

L'Alfa Romeo vuole rinviare il rientro dei cassintegrati

ROMA — Negli stabilimenti auto di Arese e Pomigliano d'Arco sono state prodotte nell'esercizio 82 un numero di vetture pressoché uguale al 1981 con circa 10 mila unità lavorative in meno e con un incremento di produttività media del 30-35%. Il temporaneo allontanamento (attraverso il ricordo alla cassa integrazione a zero ore) di circa 5 mila addetti, ha consentito una vasta riorganizzazione dei servizi di supporto (manutenzione, impianti ecc.) e delle aree impiegatizie, la riconversione professionale di una parte del personale sospeso e il graduale riassorbimento nel ciclo produttivo di circa 2 mila unità.

Questi risultati, hanno ricordato i dirigenti del gruppo nel corso di un seminario per giornalisti economico-sindacali, sono il frutto di due accordi aziendali, stipulati con il sindacato nell'81 e nell'82. Sia sotto il profilo della produttività, che sotto quello specifico dell'assenteismo, si sono raggiunti buoni risultati, anche se non si è ancora a un livello ottimale.

Pur confermando la sua politica di graduale riassorbimento di manodopera, l'Alfa Romeo ha, comunque, intavolato una trattativa con il sindacato per una gestione graduale dei rientri, in particolare per quanto riguarda Pomigliano d'Arco.

Ma lo slittamento di un anno previsto dall'Alfa per il rientro dei lavoratori posti in cassa integrazione nel marzo scorso incontra la netta opposizione della Flm.

Da parte sua l'azienda osserva come il problema vero non risieda nel mantenimento in cassa integrazione per un maggiore periodo dei lavoratori sospesi, ma stia invece nel successo del complesso Paino di risanamento.

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per i lavori di manutenzione straordinaria e restauro di scuole cittadine (Lire 400.000.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1 lettera «a» della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le ditte interessate, iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo, potranno segnalare il proprio nominativo alla Sezione Contratti del Comune di Trieste entro il giorno 26 gennaio 1983.

IL SINDACO

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per i lavori di manutenzione di scuole medie e superiori - Lotto 482 — (Lire 347.826.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1, lettera «a» della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le ditte interessate, iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo, potranno segnalare il proprio nominativo alla Sezione Contratti del Comune di Trieste entro il giorno 26 gennaio 1983.

IL SINDACO

La vita nel porto

I dati lusinghieri dei traffici del porto commerciale

TRIESTE — I dati relativi alle movimentazioni portuali dei venti principali scali europei dimostrano che solo cinque fra essi hanno registrato sbarchi ed imbarchi a carattere commerciale (praticamente import-export) con aumenti più o meno importanti.

Per un'analisi più obiettiva occorre distinguere le attività portuali nei seguenti settori: parte industriale (industrie pesanti, raffinazione del petrolio, industrie varie per l'export); parte commerciale (traffici di altre merci d'import-export) e settore dei servizi transitari (traffici estero-per estero).

Nel campo petrolifero tutti i porti europei che dispongono di aree per lo stoccaggio e la raffinazione del greggio hanno perduto grosse quote di mercato (Rotterdam -20,1%; Anversa -18,3%; Wilhelmshaven -22,5%; Le Havre -21,7%; Trieste-oleodotto -15,7% a cui bisogna aggiungere per il nostro porto il calo di raffinazione nell'impianto dell'Aquila).

Certi porti che hanno perduto una forte aliquota del movimento del petrolio greggio, sono riusciti, in parte, a compensare la perdita con l'arrivo del carbon fossile.

Tralasciando i settori industriali dei vari porti, perché assoggettati alla grave crisi industriale che parte dall'acciaio, la disamina dei traffici e le relative comparazioni devono riguardare solamente la «sezione commerciale» (e nel caso di Trieste, il porto commerciale è composto dai due punti franchi, vecchio e nuovo, dal punto franco scalo legnami e dai frigoriferi generali).

Da noi, il totale delle movimentazioni di tutte le aree portuali è stato lo scorso anno di quasi 28 milioni tonnellate, contro 30,83 milioni della precedente annata, con una cedenza del 9,3 per cento. Su questo volume ha influito, come detto più sopra, la discesa del petrolio da oleodotto ammontante al 15,7% (discesa che corrisponde all'incirca ai minori consumi delle raffinerie tedesche ed austriache).

Ma la parte che positivamente influisce sull'evoluzione del nostro emporio è data dalla sezione «imbarchi», la quale ha contabilizzato un aumento del 21,2 per cento, passando da 2,076 a più di 2,516 milioni tonnellate. Più precisamente il nostro porto commerciale ha realizzato un exploit che merita attenta considerazione, perché, come è noto, la maggior parte del traffico commerciale proviene dalle movimentazioni estero-per estero più che da traffici originati dalle industrie nazionali. Ed è proprio questa corrente di traffici che porta all'emporio un forte lavoro da parte delle attrezzature tecniche e delle maestranze.

Considerando soltanto i tre punti franchi e il Frigoriferi generali, le poste positive risultano più evidenti: sbarchi 1981 = 1,22 milioni tonn.; 1982 = 1,851 milioni, con un plus del 61,3%; imbarchi 1981 = 1,098 milioni; 1982 = 1,712 milioni, con un aumento del 55,9%; pertanto il totale manipolato dalla sezione commerciale dell'Ente porto è stata di 3,571 milioni contro 2,250 milioni di due anni fa.

Ed in merito alle correnti merceologiche non dobbiamo dimenticare le forti prestazioni di prodotti altamente qualificati come il caffè crudo, gli agrumi ed i legnami austriaci. Indubbiamente sui valori percentuali occorre anche considerare il contributo che ha arrecato il carbon fossile manipolato al Molo VII, per conto di centrali tecniche di Monfalcone e Porto Marghera.

Anche escludendo dal conteggio il movimento del carbon fossile, si rileva che l'Ente porto ha realizzato nel settore dei punti franchi un aumento del 7,4%, passando da 1,983 a 2,131 milioni tonn. fra l'81 e l'anno scorso. Nei traffici intermodali, il movimento dei contenitori (base 20 piedi) è salito dello 0,4%, mentre le merci contenute negli scatoloni sono aumentate del 2,8%.

D. Lun.

1981-82 Tutto il porto

Movimenti	1981	1982	Variazioni
Sbarchi	28.750.567	25.452.937	-11,5%
(Oleodotto)	(23.481.333)	(19.788.140)	(-15,7%)
Imbarchi	2.075.908	2.516.338	+21,2%
Totali	30.826.475	27.969.275	-9,3%
1981-82 Solo il porto commerciale			
Sbarchi	1.152.239	1.858.600	+61,3%
Imbarchi	1.098.153	1.712.058	+55,4%
Totali	2.250.392	3.570.658	+58,7%

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 1 a, «Peliki» (greca), ag. Boss, sbarco cromo, prov. La Takia, orm. Molo V; «Almona» (Kuweit), ag. Trans mare marittima, imbarco rotoli carta, prov. Kuweit, orm. riva 51; «Kumrovec» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Colombo, orm. riva 61; «Romni» (russa), ag. Bucicarsica, imbarco contenitori, prov. Mersina orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ivan Gorton» (svedese), ag. Sperco, dest. Israele; «Merkur Bay» (liberiana), ag. Lloyd Triestino, dest. India; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone, «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone, «Kumrovec» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Calcutta.

Navi all'ormeggio: «Liria» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. Riva 17; «Ivan Gorton» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 6; «Da Qing Shan» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. riva 62; «Paolo D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco caffè, orm. Riva 63, «Merkur Bay» (liberiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), trasbordo carbone, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone; orm. molo VII «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII, «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, arm. Gaslini, «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Marani» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Jeddah.

Navi in partenza: «Kras» (jugoslava), vuota, per Marsiglia.

Navi all'ormeggio: «Ivan Sergieynko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Camelia» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Navi in rada: «Fylippa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Queen Vassiliki» (honduregna), ag. Sutes, vuota, da Tunisi; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, merce varia in transito, da Fiume.

Navi in partenza: «Saymenskiy Kanal» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Sinna ME 4» (libanese), ag. Daddamar, bacino Margret, carico merce varia; «Virginia» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

ECONOMIA E FINANZA

IL VICEPRESIDENTE PARRAVICINI APPOGGIA LA PROPOSTA BNL

Un «prime rate» libero nei progetti dell'Associazione bancaria italiana

ROMA — La possibilità di introdurre in tempi brevi il «prime rate libero» deciso cioè singolarmente azienda per azienda sarà probabilmente discusso in tempi brevi in sede di associazione bancaria. La richiesta avanzata la scorsa settimana dal consiglio di amministrazione della Banca nazionale del lavoro, trova infatti consensi da parte degli altri banchieri che rilevano che, d'altra parte, questa era stata una proposta già messa in discussione dall'Abi, e poi rinviata.

Dopo le recenti prese di posizione appare quindi necessario si rileva in ambienti bancari, un approfondimento del problema a livello collegiale in tempi brevi.

A dichiararsi favorevole all'introduzione del «prime rate libero» pur con alcune precisazioni, c'è intanto il presidente del Banco di Sicilia, Giannino Parravicini, che è anche vicepresidente dell'Abi. «Non ho alcuna obiezione a che le banche giungano alla decisione di quotare singolarmente il proprio "prime rate": sarebbe forse un ulteriore passo verso una concorrenza più limpida» ha dichiarato infatti Parravicini.

«Ritengo peraltro opportuno — ha poi proseguito il presidente del Banco di Sicilia — non dimenticare la rilevanza che attualmente detiene il prime rate fissato dall'Abi nella determinazione di alcuni contratti di prestito e anche in emissioni obbligazionarie».

Secondo Parravicini comunque «forse questa funzione potrebbe essere assunta da un tasso medio rilevato dall'Abi sulla base dei "prime rate" effettivi praticati dai principali istituti di credito. Sarebbe questo però un tasso "ex post" di un tempo non inferiore a due mesi».

La possibilità dell'introduzione del «prime rate libero», anche tenuto conto delle difficoltà legate al mercato dei prestiti e delle obbligazioni rilevate da Parravicini, era comunque già stata esaminata dall'Abi nell'ottobre scorso. In quella sede, era stata verificata la sua validità come strumento in grado di consentire una più elastica e immediata risposta del sistema alle esigenze del mercato.



Giannino Parravicini

Dracma verde: richiesta di svalutazione

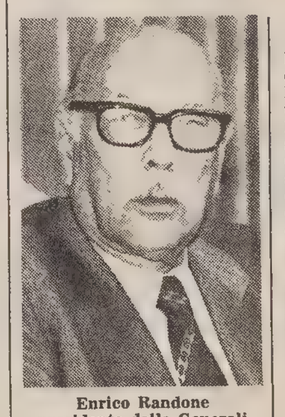
BRUXELLES — La Grecia ha chiesto formalmente la svalutazione del 23,3 per cento della «dracma verde» allo scopo di annullare l'imposizione del montante compensativo impostogli la settimana scorsa dalla commissione Cee e riallineare la valuta verde greca al valore di mercato della dracma.

Lo hanno annunciato funzionari greci partecipanti alla riunione del consiglio agricolo in corso a Bruxelles e di cui riferiamo qui sotto.

Gli esponenti greci hanno detto di ritenere che la loro richiesta possa essere discussa alla riunione della commissione di oggi, ma non sono certi che venga presa già in tale data una decisione definitiva.

PENSIONI PRIVATE? LE PROPOSTE DEL PRESIDENTE DELLE «GENERALI»

«Ci penseremo noi assicuratori ad alleviare i buchi dell'Inps»



Enrico Randone presidente delle Generali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Davanti al problema del deficit crescente della previdenza pubblica in Italia, gli assicuratori non intendono restare alla finestra. Prime a scendere in campo sono stati ieri le Assicurazioni Generali, compagnia fondata a Trieste oltre 151 anni fa, una delle imprese di più lunga esperienza e fra le maggiori quanto a volume di premi sul mercato internazionale.

Lo hanno fatto attraverso il loro presidente, l'avvocato Enrico Randone che ha illustrato, a Roma, nel primo di tre incontri dedicati al problema un nuovo piano finanziario per il fabbisogno previdenziale in Italia. Nei prossimi giorni saranno chiamati a discuterne il presidente dell'Inps Ravenna e il Ministro del Lavoro, Scotti.

La grave situazione in cui versa il nostro sistema pensionistico è dovuta principalmente, secondo Randone, all'inadeguatezza del metodo della ripartizione, su cui esso si basa. Un efficace correttivo sarebbe invece rappresentato dall'adozione di un sistema misto, che accanto alle prestazioni essenziali, a carico della collettività, preveda forme integrative a carattere assicurativo e volontario i cui oneri vengano coperti dal risparmio privato.

Così come già avviene in molti paesi europei (Olanda, Svizzera e in parte Germania e Inghilterra), l'erogazione delle pensioni dovrebbe così articolarsi a tre livelli: «Il primo — ha spiegato Randone — rappresentato da un minimo cui dovrebbe provvedere lo Stato, il secondo dalla previdenza d'impresa, e il terzo, infine, dalla previdenza individuale, cioè la previdenza che il singolo ritiene di dover o poter effettuare in aggiunta a quanto già previsto».

In questo modo si verrebbe anche ad alleviare il grave peso che oggi deve sostenere l'Inps, avendo come fonte di finanziamento i soli contributi versati nell'anno dalla popolazione attiva. «Che — ha ricordato Randone — è in una fase di crescita zero, mentre assistiamo a fenomeni sempre più preoccupanti quali l'aumento dei disoccupati e degli anziani».

Ma in un momento economico così difficile c'è spazio per incentivare la libera previdenza? Dai dati forniti nel corso dell'incontro sembrerebbe proprio di sì. Da un lato infatti c'è da segnalare una marcata propensione nel nostro paese al risparmio (circa un quarto del reddito disponibile) che però viene assorbita dall'indebitamento del settore produttivo e soprattutto dallo Stato. Dall'altro, sempre più persone ricorrono alle iniziative già esistenti per la libera previdenza.

Come ad esempio la Gesav, una polizza mista in cui il capitale iniziale viene rivalutato ogni anno attraverso un meccanismo di elevata partecipazione agli utili conseguiti dalla compagnia con una gestione separata degli investimenti; o ancora la polizza agganciata alla moneta europea Ecu; che tutela i sottoscrittori dal peggioramento dei rapporti di cambio della lira rispetto alle altre monete europee.

Ma, per tornare al nostro sistema previdenziale, il piano finanziario illustrato dal presidente delle Generali, prevede anche alcune iniziative tendenti a colmarne i deficit: come liberare la gestione dell'Inps da una serie di prestazioni anomale (assicurazione contro la disoccupazione, cassa assegni familiari ed integrazione guadagni etc), aumento a 65 anni dell'età pensionabile, riduzione generalizzata delle facoltà di pensionamento anticipato.

Ora la parola spetta al governo e alle parti sociali: un piano elaborato da tutta la categoria degli assicuratori verrà infatti presentato anche ai sindacati e all'Inps.

Marina Nemeth

Forte rialzo del dollaro 1372,50 lire

ROMA — Dollaro in forte rialzo ieri mattina al fixing dei mercati valutari. In Italia, la divisa Usa è stata fissata a 1372,50 lire, contro le 1355 lire del fixing di lunedì.

Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in netta ripresa: al fixing la quotazione è infatti risultata di 2,3897 marchi, contro 2,3577 marchi di lunedì, senza interventi da parte della Bundesbank. Le ragioni del rinnovato vigore del dollaro vanno ricercate, osservano analisti e cambisti, sia nelle difficoltà del marco per le incertezze dovute alle elezioni politiche che si terranno in primavera, sia per le rinnovate richieste di divisa Usa.

Questo ultimo fatto è da attribuire, notano le stesse fonti, all'assorbimento da parte della maggior parte dei cambisti dell'idea di una prossima riduzione del tasso di sconto statunitense nella misura di mezzo punto.

Se il dollaro ha ripreso la marcia al rialzo, anche la sterlina sembra riprendersi dalle recenti difficoltà. In Italia, la sua quotazione è stata di 2165,45 lire, contro le 2151,45 lire di lunedì.

Oro in discesa

ROMA — Il prezzo dell'oro è stato quotato ieri al fixing pomeridiano di Londra 485 dollari l'oncia (pari circa 21.470 lire il grammo), contro i 498,50 del fixing di lunedì.

PETROLIO: RIUNIONE DOMENICA A GINEVRA

L'Opec vuole evitare un crollo dei prezzi

VIENNA — *Fervono i preparativi per la riunione straordinaria dell'Opec, convocata per domenica a Ginevra mentre in via ufficiale si insiste a dire che lo scopo è quello di riportare disciplina nella produzione di petrolio mentre ci si propone di difendere l'attuale prezzo di riferimento di 34 dollari il barile.*

Dikko, il nigeriano che nella veste di presidente dell'Opec sta sentendo i governi dei 13 paesi membri per definire l'ordine del giorno di Ginevra, ha dichiarato che «la maggioranza vuole completare il lavoro lasciato a metà nella riunione di un mese fa, cioè concordare le quote di produzione per i singoli paesi. Non si pensa assolutamente a ridurre il prezzo».

Ma negli ambienti petroliferi occidentali si sottolinea che la situazione di mercato è tale che occorre ai membri dell'Opec un alto grado di coesione per poter raggiungere e rispettare un accordo. Mentre finora non vi sono segni che l'Iran voglia desistere dalla sfida lanciata all'Arabia Saudita allo scopo di indebolirne il ruolo dominante che esercita nell'Opec.

Molti governi, dentro e fuori l'Opec, lanciano appelli perché sia evitata una guerra dei prezzi. Ma si allunga intanto la lista dei paesi che concedono o si preparano a concedere sconti pur di vendere petrolio su un mercato appesantito da una offerta abbondante a fronte di una domanda in ristagno.

Secondo la rivista americana «Petroleum Intelligence Weekly», l'Iran concede dal 10 gennaio ulteriori facilitazioni di pagamento che in pratica hanno ridotto a 31,47 dollari il barile il prezzo del greggio leggero e a 29,57 quello pesante. L'Oman, che non appartiene all'Opec, si appresta a ridurre da 34,06 a 31,56 dollari il prezzo per chi si impegna con contratto annuale e a 32,06 su contratto trimestrale. Il Dubai sembra pronto a lasciare il prezzo ufficiale di 34 dollari e allinearsi a quelli del mercato libero.

Il Messico che, secondo i sauditi, è insieme con l'Inghilterra uno dei paesi esterni all'Opec che più hanno contribuito a far cadere i prezzi con alti livelli produttivi e bassi prezzi, ha spedito il proprio vice-ministro per il petrolio in Arabia Saudita a consultarsi con Yamani e vedere se è possibile evitare che la situazione sfugga del tutto

Nel frattempo, da Città del Messico la Pemex annuncia che la produzione nazionale è salita a tre milioni di barili al giorno a dicembre.

POSIZIONI DISTANTI TRA I PAESI DELLA CEE A BRUXELLES

La maratona sui prezzi agricoli Mannino prevede «battaglia dura»

BRUXELLES — Il negoziato sui prezzi agricoli Cee per le campagne 1983-84 ha preso il via a Bruxelles in occasione del primo incontro dell'anno dei ministri dell'agricoltura dei «Dieci», in corso da lunedì. La trattativa, tradizionalmente complessa è resa più difficile quest'anno dalla necessità di apportare modifiche nei settori delle produzioni mediterranee per evitare il formarsi di eccedenze nella prospettiva dell'ingresso di Spagna e Portogallo nella Comunità.

Le posizioni di partenza dei «Dieci» rivelano già contrasti profondi. L'obiettivo è comunque di fissare i prezzi entro il primo aprile, data d'apertura delle campagne di commercializzazione del latte e della carne bovina.

La commissione Cee ha proposto aumenti di prezzo del 5,5 per cento per la maggior parte dei prodotti ed aumenti inferiori per le produzioni eccedentarie, quali cereali (più 3 per cento), zucchero (più 4 per cento), colza (più 4,5 per cento), latte (più 3,18 per cento). L'esecutivo suggerisce inoltre di diminuire del 2,8 per cento gli importi compensativi monetari (Icm), positivi tedeschi e del 2,3 gli Icm olandesi, che funzionano come tasse alle importazioni e sovvenzioni alle esportazioni. Per il latte è prevista, come l'anno scorso, una tassa del 2,5 per cento, a carico dei produttori affinché partecipino al pagamento degli oneri di smaltimento delle eccedenze.

Per la difesa degli interessi italiani il ministro Calogero Mannino prevede una «battaglia durissima». In un incontro con i giornalisti in margine alla sessione del consiglio, il ministro dell'agricoltura italiano ha annunciato che insisterà affinché si ottenga «un maggior aumento di prezzo per i prodotti mediterranei e l'incremento più contenuto possibile per quelli continentali».

L'Italia è anche interessata ad una riduzione degli Icm tedeschi. Su questo punto, però il ministro dell'agricoltura tedesco Joseph Ertl, con cui Mannino si è incontrato la settimana scorsa, non sembra molto conciliante. La riduzione degli Icm si traduce infatti in un minore aumento dei prezzi interni ed i tedeschi «non possono presentarsi in marzo ai loro elettori con un risultato nullo» ha precisato Mannino.

Ultima richiesta italiana sarà l'adozione di misure che permettano di compensare l'alto tasso di inflazione, per esempio agevolazioni sul credito agrario. «Nel difendere le nostre ragioni sarò intransigente» ha affermato il ministro.

A sostegno delle proprie richieste il ministro Mannino ha ricordato che l'Italia è il paese della Cee che registra una percentuale maggiore di lavoratori agricoli, e che la disoccupazione ha raggiunto in questo settore il 10 per cento.

Altrettanta intransigenza è stata manifestata dalle altre delegazioni. In particolare, la francese intende battersi per un sostegno concreto ai prodotti mediterranei e per una maggiore riduzione degli Icm tedeschi, quella inglese per aumenti più contenuti.

OTTIMISMO ALLA MOSTRA DI VICENZA

Orefici: finita l'era delle vacche magre?

VICENZA — Visi distesi fra gli operatori e molti compratori, soprattutto stranieri, alla 44.a edizione della mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria ed argenteria in corso a Vicenza sino a domenica prossima. «Il 1982 è stato discreto — ha affermato Ottorino Rigon, titolare dell'impresa omonima — con una buona evoluzione nel primo semestre, una successiva flessione e un sostanzioso recupero nel periodo natalizio». Le esportazioni, secondo stime ancora provvisorie, si sono avvicinate ai 4 mila miliardi di lire mentre le vendite sul mercato interno si sono attestate attorno ai 2 mila miliardi.

Sono livelli ancora inferiori, in termini reali, a quelli registrati nel 1979, anno «boom», ma che rappresentano una netta inversione di tendenza rispetto alle vacche magre del 1980 e del 1981.

SI RICORRE DI MENO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Ne è testimonianza anche il minor ricorso alla cassa integrazione, che nel recente passato aveva raggiunto punte elevate: alla «Uno a erre», la principale industria orafa del mondo, sono attualmente in cassa integrazione soltanto 80 persone per due settimane contro le 600-700 del settembre scorso (il gruppo «Gori e Zucchi», cui fa capo l'azienda ha un totale di 1.400 dipendenti).

«Se il mercato non cala — haanno affermato fonti della società — problemi di cassa integrazione non dovrebbero ripresentarsi nel breve-medio termine».

Il gruppo Gori e Zucchi, precisano le stesse fonti, ha registrato l'anno scorso un fatturato di poco superiore ai 300 miliardi di lire ed evidenti risultati positivi derivanti dall'opera di divisionalizzazione.

Grossi sforzi di ristrutturazione e di introduzione di nuove tecnologie ha compiuto negli ultimi anni la «Balestra 1882», che rappresenta, con 350 dipendenti e circa 20 tonnellate di oro lavorato nel 1982, la terza realtà al mondo dopo la stessa Uno a Erre e la statunitense «National Chain».

«Le esportazioni, che coprono il 70% del nostro fatturato — ha detto il responsabile del marketing, Benedetto Resca — si sono indirizzate l'anno scorso soprattutto, com'è tradizione, verso gli Usa, ma buoni risultati sono stati ottenuti anche in Giappone, attraverso la consociata di Hong Kong».

MA IL RIALZO DELL'ORO TURBA L'OTTIMISMO

A guastare in qualche misura il clima disteso fra le circa 900 aziende espositrici presenti a Vicenza e ad innescare prospettive incerte ha contribuito il recente rialzo dell'oro, che ha portato il prezzo del metallo a sfiorare i 500 dollari contro i 440 di soltanto un mese fa.

«Le preoccupazioni — sottolineano alla Uno a Erre — non riguardano tanto il prevedibile aumento degli oneri finanziari quanto gli effetti di sconcerto che le violente oscillazioni dell'oro provocano fra il pubblico e che spesso si traducono in un blocco del mercato».

«Il sogno di noi tutti — aggiunge Resca — è proprio avere stabilità nelle quotazioni dell'oro».

Un altro dei temi d'attualità in questi giorni a Vicenza è la prossima introduzione presso i punti di vendita dei registratori di cassa, la cui legge relativa è stata approvata proprio ieri dalla commissione finanza e tesoro del Senato.

E ADESSO SI PENSA AL MERCATO CINESE

Domani, a testimonianza di una costante attenzione dell'industria orafa ed argentiera verso i mercati emergenti (che ha portato fra l'altro negli ultimi tempi a crescenti vendite in Sudamerica) si terrà nell'ambito della mostra internazionale il convegno dal tema «Il marketing nel mercato cinese: prospettive per la piccola e media azienda italiana».

BORSE E MERCATI

Consolidati i recuperi

MILANO — Prezzi in ulteriore recupero con scambi vivaci. Sostenuto da qualche intervento tonificatore e soprattutto da una corrente di ricoperture di posizioni al ribasso, il mercato ha consolidato i recenti recuperi.

Dopo qualche titubanza iniziale, conseguenza anche di un atteggiamento ancora prudente da parte di alcuni operatori date le incertezze politiche, la seduta ha assunto toni più animati per una serie di iniziative che ha interessato soprattutto i valori più sacrificati dai recenti ribassi.

Al listino, dove l'indice ha segnato un progresso di oltre 1,5%, recuperi di rilievo hanno acquistato le F. Tosi +9,9%, Cantoni +7,6%, Olivetti priv. +6,6%, Bonifiche Siele e Cred. Varesino +5,3%, Italmobiliare +5,1%, Ausiliare, Montedison e Italcementi +4,4%, Lepetit 4,2%, Ras, Olivetti ord. +3,4%, B.ca Cattolica del Veneto e Coge +2,6%, Ciga, Iniz. Edilizia, Falck, e Mondadori priv. +2,3%, seguite da Centrale, Ifil, Viscosa, Fiat, alleanza, B.co Roma, Mediobanca, Generali e Ifi.

Ancora richieste le Stet +3,4%, Cementir e Breda +3,1%. Alcuni dei titoli in battuta le scorse settimane sono invece risultati più calmi come le Cmi −0,5%, Italcable, Dalmine e Standa −1,2%, Bastogi −2,2%, e Fiscambi −3%. In assestamento le Milano risp. −1,7%, Miralanza −0,8%.

Borse Estere

LONDRA — I principali valori di mercato hanno perso terreno attraverso scambi lenti e le obbligazioni governative sono risultate deboli di riflesso al deprezzamento della sterlina.

ZURIGO — Dopo un'apertura per alcuni realizzi, i prezzi si sono leggermente rafforzati con un volume di scambi in aumento e sono risultati contrastati in chiusura.

FRANCOFORTE — Il mercato ha allargato le perdite iniziali e ha chiuso ai minimi della sessione, attraverso scambi calmi.

PARIGI — Prezzi contrastati attraverso scambi calmi. L'annuncio del calo della disoccupazione in dicembre e la diminuzione del 2% dei fallimenti nello scorso anno hanno solo parzialmente influenzato i prezzi. Bancari e chimici si sono mantenuti stabili, più fermi gli alimentari e gli alberghi.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 18-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-1/2	8-3/4
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	11-1/2
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/4	5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1372,50	1373,—	1372,45
Dollaro canadese	1118,25	1095,—	1118,05
Marco tedesco	574,—	570,—	574,—
Fiorino olandese	522,81	515,—	522,78
Franco delga	29,33	27,05	29,33
Franco francese	202,64	202,—	202,65
Lira sterlina	2165,45	2165,—	2166,15
Lira irlandese	1909,25	1870,—	1909,50
Corona danese	163,23	158,—	163,24
Corona norvegese	196,13	191,—	196,11
Corona svedese	188,20	183,—	188,23
Franco svizzero	700,53	695,—	701,06
Scellino austriaco	81,81	81,30	81,87
Escudo portoghese	14,32	10,—	14,25
Peseta spagnola	10,84	9,85	10,85
Yen giapponese	5,93	5,75	5,93
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,67 p.c. (57,12); nei confronti delle valute Cee 56,66 p.c. (56.63); nei confronti di tutte le valute 57,46 p.c. (57,24).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	N.P.	(—,—)	Milano	490,85	(− 7,39)
Hongkong	487,50	(—,—)	Parigi	482,55	(− 7,31)
New York	483,25	(− 5,00)	Zurigo	481,50	(− 6,50)
Londra	483,25	(− 5,00)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 154.000-158.000; sterlina nc (post. 73) 150.000-155.000; 50 pesos messicani 760.000-780.000; krugerrand 665.000-680.000; oro fino (per grammo) 21.200-21.400; argento (per grammo) 541-554; platino (per grammo) 22.020.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/1	14/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3175	3000
Bonifiche ferraresi	29400	28500
Cavarzere	2160	2140
Eridania	7420	8050
Ibp	3360	3350
Ibp risp	3360	3350
Ind. zuc.	2410	2405
Mil. Agr. Vittoria	7670	7300
Perugina	2070	2000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27300	26500
Ass. Ausonia	1385	1380
Comp Ass. Milano	12600	12490
C. Ass. Milano risp	8170	8189
Comp Latina	542	538
Comp Latina priv	447	438
Firs	2340	2400
Firs risp	814	810
Generali	112800	110500
Italia Assicurazioni	13700	13500
L'Abeille Italiana	33300	32990
La Fondiaria	38000	37590
Ras	120800	116000
Sai	13350	13400
Sai priv	13350	12590
Toro Assicurazioni	10999	10890
Toro Assicurazioni pr.	7601	7450
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	31900
Banca Catt. Veneto	5750	5500
Banco di Roma	31900	31500
Banco Lariano	5710	5501
Credito Italiano	3490	3470
Credito Varesino	5010	4699
Interbanca	18500	18700
Mediobanca	52000	51900
Cartarie editoriali		
Burgo	3370	3270
Burgo priv.	3270	3163
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1335	1275
Mondadori priv.	3380	3310
Mondadori	5310	5275
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1750	1665
Pozzi Ginori	75	73
Pozzi risp.	88.75	85
Eternit	432	413
Eternit pref.	431	421.50
Italcementi	31500	29950
Italcementi risp.	31490	31000
Unicem	16050	15690
Unicem risp	11480	11200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	393	387
Caffaro risp	396	394
Farmit C. Erba	6970	6355
Italgas	1045	975
Lepetit	30350	28800
Lepetit priv	29600	28450
Mira Lanza	16800	16250
Montedison	111.75	106.75
Perlier	6980	6680
Pierrel	1215	1205
Saffa	3860	3850
Saffa risp	3530	3420
Siossigeno	14220	13850
Pierrel risp.	603	589
Boero	8549	8500
Commercio		
La Rinascente	313	310
La Rinascente priv.	224.75	222.50
Silos di Genova	6230	6080
Standa	4240	4290
Standa risp	4235	4200
Comunicazioni		
Alitalia	1115	1040
Ausiliare	7500	7180
Aut. Torino-Milano	5601	5499
Italcable	12490	11710
Nai	44.75	44.25
Nord Milano	3210	3010
Sip	1808	1755
Sip risp.	1835	1825
Elettrotecniche		
Magneti	725	685
Marelli risp	665	651
Tecnomasio	223	219
Finanziarie		
Acqua Marcia	2280	2349
Agricola	19000	18900
Bastogi	166	168.25
Bon Siele	29100	27110
Borgosesia	8300	8500
Borgo risp.	3000	3200
Brioschi	1460	1450
Buton	2525	2425
Centrale	2260	2190
Centrale risp.	1225	1198
Euromobiliare	3710	3700
Breda	6125	5720
Finmare	58.25	58.25
Finrex	1201	1180
Finsider	45	37.25
Fiscambi	2860	2950
Gemina	290	278
Generalfin	199	200
Gim	2515	2420
Gim risp.	1849	1810
Ifi priv.	3560	3480
Ifil	5270	5140
Ifil risp.	3950	3950
Invest	2050	2000
Italmobiliare	59000	57500
Mittel	1289	1285
Part. Finan.	632	650
Pirelli C.	2333	2500
Pirelli Spa	1258	1259
Pirelli risp.	1265	1240
Rejna	16800	16990
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6510	6459
Sarom	1650	1550
Sme	1021	945
Smi	1751	1675
Smi risp.	1470	1448
Stet	1600	1490
Terme Acqui	1040	1040
Gemina risp.	280	273
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5299	5277
Beni Imm. Italia	581	575
Beni Imm. It. risp	712	709
Coge	1140	1205
Cogefar	1381	1370
Condotte d'Acqua	218	215
De Angeli Frua	2235	2160
Gen Immobil	1501	1480
Iniziativa Edilizia	25500	25000
Isvim	21940	22000
La Milano Centrale	8700	8480
MI-Centrale risp.	8220	8000
Risanamento	9050	9100
Sifa	1895	1900
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1748	1705
Fiat priv.	1282	1256
Gilardini	5499	5400
Franco Tosi	15400	13600
Olivetti ord.	2070	1988
Olivetti priv.	1888	1790
Olivetti risp.	2032	1955
Westinghouse	18250	18500
Wortinghton	2571	2449
Cantieri Metal.	9199	8899
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1209	1206
Dalmine	723	709.50
Falck	1800	1680
Falck risp.	1870	1750
Ilssa Viola	675	665
Magona	3990	3905
Pertusola	425	415.25
Trafilerie	2820	2820
Tessili		
Cent. Zinelli	24	23
Cantoni	3100	2900
Cucirini	1700	1650
Cascami Seta	4020	4030
Eliolona	1290	1268
Fisac	7790	7760
Fisac risp.	7010	7010
Linificio Canapif.	3350	3275
Linificio risp	1661	1630
Marzotto	1540	1420
Marzotto priv	1900	1736
Olcese	35.50	34.25
Rotondi	8050	8050
Snia Viscosa	735	718
Unione Manifatture	15000	14800
Zucchi	3697	3650
Diverse		
Acq De Ferrari	2041	2001
Acq. De Ferrari risp	2050	2050
Acque Potabili	2399	2400
Calz. di Varese	3100	3000
Ciga	4075	3918
Cir	3399	3301
Cir. risp.	3500	3361
Pacchetti	58	54.50
Trenno	12540	12070
Jolly Hotel	5770	5650

Trieste

	18/1	14/1
Generali	114000	110500
Ras	121000	115500
Montedison	111	106
La Rinascente	313	310
La Rinascente priv.	225	220
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1390
Premuda risp.	1370	1500
Sip	1810	1710
Sip risp.	1835	1750
D. Tripcovich	7200	7000
Bastogi Irbs	166	167
Finmare	58	58
Finsider	38	36
Pirelli	1265	1260
Pirelli risp.	1260	1240
Sme	900	900
Stet	1597	1430
Gen. Imm. Sogene	1500	1480
Fiat	1750	1705
Fiat priv.	1285	1258
Dalmine	730	720
Lane Marzotto	1500	1380
Lane Marzotto risp.	1750	1700
Snia Viscosa	735	720
Patriarca	390	390
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9000
Iccu	2950	3100
Soprozoo	1880	1800
Banca del Friuli	20500	20500
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato		
B.T. 83 - 12%		—,—
B.T 84 - 12%		94.90
B.T. 84 II - 12%		93.40
B.T. 87 - 12%		82.30
Obbligazioni		
IMI 25 - 6%		—,—
IMI 26 - 6%		76 40
IMI 27 - 6%		70.10
IMI 29 - 7%		73.10
IMI SS 64-84 - 6,5%		94.50
Crediop - 6%		51.30
Crediop - 7%		49.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%		71,—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%		68,—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%		61.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%		68.50
Icipu Vent - 6%		75.50
Enel 71-86 - 7%		85.10
Enel 72-87 I - 7%		79 45
Enel 75-82 II - 10%		—,—
Enel 76-83 - 10%		99,—
Enel 78-85 I - 12%		91.30
Enel 78K-85 II - 12%		92.45
Enel 79-86 - 12%		88.20
Enel 76-83 indic.		143,—
Enel 77-84 indic.		141.90
Enel 77-84 II indic.		140.75
Autos Iri 68-86 II - 6%		77.65
Autos Iri 71-86 - 7%		84.30
Autos Iri 72-88 - 7%		78.20
C. Ris Milano ord. - 6%		50,—
Città Milano 72-92 - 7%		65.50
Città Milano 75-85 - 10%		91.50
Città Milano 76-88 - 10%		79.45
Montedison ind. - 13,5%		122.70
Obbligazioni convertibili a termine		
Miralanza - 12%		—,—
Pierrel - 12%		195.10
Trenno - 12%		436,—
Interbanca - 8%		210,—
Medio - Olivetti - 12%		177,—
S. Paolo Italcable - 12%		260,—
Generali 81-88 - 12%		238,—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,31	—
Italfortune	»	9,44	10,01
Italunion	»	7,56	8,24
Interfund	»	11,43	—
Capitalia	»	11,04	—
Mediolanum	»	13,43	14,60
Multinvest	»	21,24	21,87
Int. Sec. Fun.	»	7,85	—
Europrogr.	fsv.	188,35	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	13,11	13,90
Rolinco	fiorini	241,50	—
Robeco	»	256,30	—
Rasfund	lire	9,773	—
Fondo Tre R	lire	13,920	—

aziende informano

Unanime volontà dei partecipanti a continuare e potenziare l'osservatorio dei prezzi

Le ultime risultanze dell'Osservatorio dei prezzi, che verranno comunicate nei prossimi giorni, sono state tali da evidenziare come il paniere dei 36 prodotti di largo consumo sotto osservazione abbia praticamente concluso l'anno 1982 con una variazione dei prezzi, sia alla produzione sia al consumo, decisamente al di sotto del tasso di inflazione programmato.

Nel constatare ciò, i rappresentanti del commercio organizzato che forniscono la loro collaborazione tecnica all'Osservatorio hanno unanimemente convenuto — a conclusione di un anno di attività — sulla validità e sull'efficacia dell'Osservatorio stesso ad arricchire progressivamente l'informazione economica e consentire di riportare il confronto tecnico-politico su basi conoscitive più qualificate, in merito alle relazioni tra produzione, distribuzione e consumo di prodotti essenziali per la spesa delle famiglie.

In tal senso, tutte le organizzazioni partecipanti all'Osservatorio hanno riaffermato la loro volontà ad assicurare un rinnovato impegno — sia nella messa a punto della metodologia, sia nella precisazione degli obiettivi — alla prosecuzione ed allo sviluppo dell'Osservatorio prezzi dell'Unioncamere.

L'orologio in lacca cinese nuova realizzazione della Dupont

La S.T. Dupont entra nel campo prestigioso dell'orologeria con una collezione di orologi e di sveglie in lacca cinese. Il rigore estetico e tecnologico unito alla raffinatezza della lacca cinese e dell'oro fa dell'orologio della S.T. Dupont un modello esclusivo. L'utilizzazione della lacca cinese è

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 16, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo I/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

COSA CI GUADAGNATE A COMPRARE UNA CITROËN VISA?

PUBBLIMARKET



SUBITO: DAL 15 AL 25 GENNAIO. In questi giorni, chi entra da un Concessionario Citroën ed acquista una Visa 650, 1100 o GT 1360 esce con mezzo milione - tondo tondo - di sconto. L'offerta è applicata su qualsiasi formula di pagamento e per le vetture disponibili presso i Concessionari.

DOPO: DALLA CONSEGNA IN POI. Ma l'affare, per chi sceglie una Visa 650, 1100 o GT 1360, inizia subito dopo l'acquisto. Le grandi prestazioni delle Visa 650 e 1100 le apprezzerete già dai primi chilometri: parche nei consumi, furbe nel traffico, solide nella carrozzeria, svelte nell'accelerazione ed eleganti nel design. La Visa GT 1360 vi sommergerà di soddisfazioni con il cambio a 5 marce, l'equipaggiamento da cilindrata superiore, il lusso degli interni, la grinta del motore con i suoi 80 CV.... E potete sempre contare sulla comoda rete di assistenza Citroën, 2ª in assoluto qui in Italia.

MEZZO MILIONE, SUBITO. MOLTO DI PIU', DOPO.

CITROËN

CITROËN sceglie TOTAL

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CUOCA referenziata con o senza alloggio per villa signorile, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 4/B 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. RAGAZZA 16.enne offresi baby sitter tel. 213576. 533/3

GEOMETRA militesente con esperienza pluriennale cantiere anche disegnatore offresi tel. 823593. 553/3

GIOVANE 20.enne cerca qualsiasi impiego pomeridiano. Tel. 566348. 562/3

IMPIEGATA lunga esperienza contabilità anche meccanizzata Iva paghe contributi capacità organizzative presenza referenze offresi tel. 816662.

IMPIEGATA 17.enne volonterosa esperienza ramo editoriale cerca lavoro stabile escluso part-time e stagionali tel. 946576 da ore 12 in poi. 564/3

RAGAZZA 18.enne offresi come baby-sitter o per pulizie domestiche. Tel. 817225. 551/3

24.ENNE patende D-E pubblica cerca lavoro come autista. Telefonare 0481-43736. 34/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120709. 31/4

APPRENDISTA banconiere cercasi urgentemente per bar posizione centralissima telefonare 61491. 582/4

CERCASI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari fisso giornaliero più premi escluso vendita rivolgersi dalle 9 alle 12 presso ufficio Pubblivox via Roma 30 Trieste. 050001/4

CERCASI impiegata part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 5/B 34100 Trieste. 578/4

CERCHIAMO ragioniere pratico contabilità con esperienza pluriennale amministrazione società. Telefonare 0431-80013.

COSTITUENDA S.p.A. operante nella provincia, cerca sollecitamente esperto amministrazione, personale, adempimenti fiscali e previdenziali. Gradita conoscenza lingue, particolarmente inglese. Indicare disponibilità, referenze, pretese. Assicurasi riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/B 34100 Trieste. 520/4

RAGIONIERA esperta contabile bilanci, Iva, cerca import-export Trieste tel. 826555 ore ufficio. 484/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A grossista liquori oppure rappresentante introdotto ramo Antica Casa Amaro Braulio offre esclusiva vendite Trieste e Provincia. Tel. 0432-754811. 8/5

AERON industria aspiratori mobili e impianti depurazione polveri, fumi, odori, solventi cerca agenti e rivenditori. Offriamo appoggio pubblicitario capillare, portafoglio clienti, flusso di richieste. 02-2423979. 1421/5

AZIENDA operante in settore beni larghissimo consumo cerca giovani e bravi venditori (militassolti e automuniti) ai quali affidare la vendita propri prodotti (assorbenti, pannolini, carta igienica etc.) destinati a negozi e convivenze. Zone interessate: Trieste città e provincia. Offresi portafoglio clienti, rimborso spese provvigioni premi inquadramento Enasarco. Presentarsi giovedì 20 gennaio dalle 8.30 alle 18.30 presso Jolly Hotel, Trieste. chiedendo sig. Scaramuzza oppure scrivere per espresso dettagliando curriculum a L'Igienica Sas, casella postale 108, 21100 Varese. 24/5

CERCASI ambosessi bella presenza anche part-time per lancio nuovo prodotto. Presentarsi via di Servola 53 ore 9.30-12, 19-20. T.A. 47/5

CERCASI dinamico pratico contatti per sviluppo attività nel Friuli-Venezia Giulia mezzo proprio alta percentuale. Referenze. Scrivere a Publikompass 26/R 20123 Milano. 44/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 457/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 457/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 457/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 561/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta RI.CO.
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte seguiamo trasporti telefonare 757376. 115/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122, 725597. 139/6

FALEGNAME riparazioni porte finestre scuri tel. 726612. 543/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

IDRAULICO: ripara, sostituisce: rubinetterie, valvole, galleggianti, wc. Scaldabagni, saldature, modifiche e impianti completi. Interventi rapidi telefonando 760643. 535/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezioni pronte vendite tel. 414198. 14401/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298, 410275. 505/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche di ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. (ascensore), la vostra pellicceria di fiducia! 13931/9

PELLICCE giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio. 13931/9

VENDO congelatore Ignis più frigo con freeze Ignis come nuovi, stufa metano Comit 11000 cl. mai adoperata tutto con garanzia. 762985. 522/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi oggetti mobili intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 224/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi, corredi, bigiotterie, bambole, intere giacenze comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 'abitazione 941093. 359/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 336/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 57/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 552/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 550/14

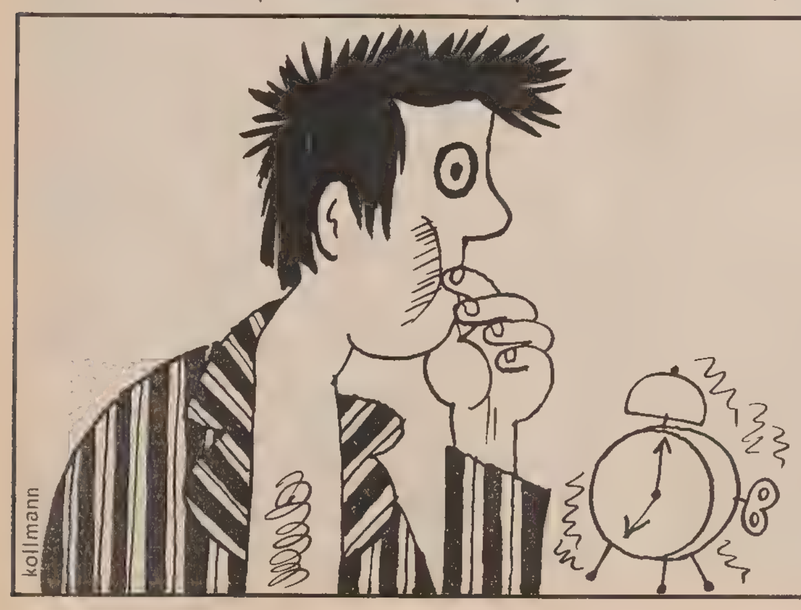
A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot, Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487 Fiat 128, Alfetta 1600, Giulia 1600, Alfasud, Lancia Beta HPE, Mini 90, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 2000 Automatic, 1307 GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, Renault 5 TS, 16 TL, Matra Ranch, Simca 100-1100, Sunbeam TI, Tagora GLS. 7/14

A. RENAULT 5 GTL 81 vendesi, tel. 728366. 531/14

ALFETTA 1.8 prezzo quattroruote vendesi. Tel. 728366. 531/14

ALFETTA 1.8 77, 131 1300 78, 127 1050 78, A 112 Abarth 78, Kawasaki 500 CX 79, informazioni via Gatteri 13 officina. 14319/14

Continua in 14.a pagina



GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK **publikompass**

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ATTUALITÀ

DEPOSITATA LA PERIZIA SULLA MORTE DEL PICCOLO ALFREDO RAMPI

L'inchiesta su Vermicino critica anche l'opera dei vigili del fuoco

Si parla di incapacità di adeguamento alle nuove situazioni che si andavano presentando

ROMA — «Mentre da una parte si deve riscontrare che la strategia d'intervento era tecnicamente idonea allo scopo di raggiungere il piccolo Alfredo Rampi, dall'altra si deve osservare che nello svolgimento operativo la tattica adottata ha comportato a volte delle incertezze e delle insufficienze legate soprattutto alla natura del terreno e alla sopravvenuta inadeguatezza delle attrezzature di perforazione».

Sono queste le conclusioni alle quali sono giunti i reperti incaricati dal giudice istruttore Francesco Misiani di stabilire se furono adeguate le tecniche adottate per recuperare in vita il piccolo Alfredo Rampi, precipitato nel pozzo artesiano di Vermicino nel tardo pomeriggio del 10 giugno 1981.

«In conseguenza — proseguono i periti — si è determinato un certo allungamento dei tempi di intervento e quindi un prolungamento della presenza di Alfredo in condizioni notevolmente stressanti, rendendosi progressivamente più ridotto il margine a disposizione per raggiungere lo scopo di estrarlo non solo vivo, ma anche vitale, cioè suscettibile di essere rianimato con successo. Se da un lato non si può non evidenziare il grande spirito di abnegazione mostrato dai vigili del fuoco, dall'altro si è potuta considerare la loro incapacità di adeguamento a certe situazioni che si andavano via via presentando, e la mancanza di esperti specifici della natura dei terreni e delle tecniche di perforazione».

Esaminando gli interventi che hanno caratterizzato l'opera di soccorso, compresa la costruzione di un pozzo parallelo a quello in cui il bambino era precipitato, i periti osservano che «l'uso di una perforatrice ad aria compressa sarebbe stato estremamente indicato per tutto l'attraversamento del tufo litoide presente tra i 18 ed i 22 metri, specialmente se si fosse adottato un martello a rotopercussione con elevata pressione di esercizio. In tal modo si ritiene che il tufo litoide si sarebbe potuto attraversare in circa tre ore».

Quanto al fatto che ad un certo punto il bambino precipitò da 36 a 62 metri di profondità, i periti affermano che in ciò «hanno avuto un notevole peso le vibrazioni dei mezzi di perforazione, e cioè sia il martello pneumatico usato per approfondire il pozzo di soccorso, sia il martello pneumatico usato per scavare il cunicolo orizzontale di collegamento tra i due pozzi».

Nell'inchiesta sono imputati di concorso in omicidio colposo Amedeo Pisegna, amministratore del fondo agricolo in cui avvenne la disgrazia, sua moglie Piera Alfani, proprietaria del terreno, Franco Egidi, costruttore del pozzo, ed Elio Umbertini, che nella zona circostante al pozzo stesso fece lavori di sbancamento.

Il magistrato inviò una comunicazione giudiziaria per informarli di aver disposto la perizia all'allora comandante dei vigili del fuoco di Roma, Elveno Pastorelli, al capo del comportamento del Lazio dei vigili del fuoco, Fabio Rosati, e al dirigente del servizio soccorso civile del ministero dell'Interno, Italiano Tiezzi.

Nel procedimento sono costituiti parte civile i genitori di Alfredino Rampi, con l'assistenza degli avvocati Tiberio Passarini e Giuseppe Madia. In una dichiarazione i due penalisti hanno affermato che «le responsabilità dei tecnici intervenuti sul luogo di quel dramma sono state evidenziate con logica inconfutabile dall'indagine tecnica. La perizia, nell'analisi degli interventi è un atto di accusa preciso.

Negli ambienti dei vigili del fuoco, tra gli uomini che lavorarono per salvare il piccolo Alfredo Rampi dal pozzo di Vermicino, la perizia non ha suscitato particolare emozione. Che le tecniche adottate fossero quelle idonee — fanno notare i vigili del fuoco — lo avevano attestato già, subito dopo il drammatico epilogo della vicenda, tecnici qualificati, non solo italiani ma anche dei paesi che sono all'avanguardia in tema di protezione civile, americani e sovietici.

Entrando più nel dettaglio delle osservazioni fatte dai periti, i vigili del fuoco ricordano che utilizzarono per perforare il durissimo strato di tufo litoide incontrato nello scavo del pozzo parallelo a quello in cui era prigioniero il bambino, proprio le attrezzature ed aria compressa che i periti indicano come le più idonee. Quanto al fatto — sottolineato nella perizia — che le vibrazioni causate dai mezzi di perforazione furono una delle cause dell'ulteriore scivolamento di Alfredino verso il fondo del pozzo artesiano, i vigili del fuoco ricordano che, per ridurre al minimo possibile questo effetto, scavarono con le mani tutto il cunicolo orizzontale di collegamento.

Infine i vigili del fuoco fanno notare di essere stati proprio loro prima e dopo Vermicino a denunciare che per essere in grado di affrontare ogni tipo di emergenza erano necessarie attrezzature migliori e una struttura di supporto tecnico scientifica: furono queste le premesse che portarono alla nascita del dipartimento nazionale di protezione civile.

Il «panda» gli fa da mamma



Stoccolma — Il minuscolo lemuride (una specie di piccola scimmia) nato una settimana fa nello zoo di Stoccolma viene pesato. Il «panda» sulla destra è di peluche: gli servirà come sostituto della madre finché verrà tenuto in incubatrice *(Telefoto Ap)*

A ROMA DOPO UNO SCIPPO A UN'ANZIANA

Ragazzino ferito da due poliziotti

Hanno sbagliato la mira - Prognosi riservata

ROMA — Un bambino di 11 anni, Massimo Muccari, è stato gravemente ferito, da un agente di polizia che, nell'inseguire due giovani che avevano appena scippato un'anziana donna, ha sparato alcuni colpi di pistola per bloccarli.

Il fatto è avvenuto lunedì pomeriggio, poco dopo le 15, nel quartiere Appio Claudio, all'incrocio fra via Valerio Publicola e via Marco Valerio Corvo

Due agenti in borghese, in servizio presso la questura di Siena, a Roma per un permesso, mentre erano a bordo di una «Citroen» grigia, avevano notato due ragazzi su una «Vespa» bianca che stavano scippando una anziana signora di 79 anni.

I poliziotti si sono messi all'inseguimento e per bloccare i due scippatori hanno estratto la loro pistola d'ordinanza e hanno sparato alcuni colpi i primi in aria, a scopo intimidatorio e gli altri in basso, nel tentativo di colpire le gomme della «Vespa».

Mentre gli scippatori riuscivano a fuggire, gli agenti si accorgevano che nella sparatoria era rimasto colpito il piccolo Massimo Muccari: uno degli agenti accompagnava il bambino all'ospedale San Giovanni, sull'automobile di un passante; l'altro raccoglieva i bossoli per metterli a disposizione degli inquirenti.

Massimo Muccari è il minore dei quattro figli di due coniugi calabresi trasferitisi a Roma da oltre 30 anni, dipendenti dell'ospedale «Regina Elena». Massimo, che frequenta la prima media alla scuola «S. Giovanni Bosco», nel primo pomeriggio di lunedì — ha raccontato il padre Saverio di 53 anni — si era recato con la bicicletta che i suoi genitori gli avevano regalato «per la Befana» a vedere i giocatori della Roma che si allenavano in un campo sportivo delle parti di Cinecittà.

Il proiettile è entrato nella schiena ed è uscito dal petto, sfiorando il cuore. Massimo Muccari è ancora in prognosi riservata e sotto choc ma i medici sono ottimisti e sembra che se la caverà.

STILATO IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI TRA IL 5 E IL 15 FEBBRAIO

Anche se decentrato da San Marco a Venezia riesplode il Carnevale

Accanto allo spettacolo della folla in maschera, un denso cartellone teatrale su Wagner

VENEZIA — *Venezia diventerà dal 5 al 15 febbraio un'enorme palcoscenico con balli in maschera, rappresentazioni della «Commedia dell'Arte» e della «Compagnia De Calza i Antichi», nei teatri e nei campi, con «Tutto Wagner» al teatro La Fenice e, ancora, biciclettate in maschera in terraferma, mercatini e passeggiate delle maschere, raduni di gruppi folcloristici, spettacoli di clowns, regate, musica brasiliana, sfilate di carri allegorici, una partita a scacchi vivente come quella di Marostica ma con i figuranti in maschera. Una certa attesa, infine, è stata suscitata dall'annuncio, con un manifesto anonimo, di un carnevale «gay», che dovrebbe svolgersi in campo San Fantin, prospiciente il teatro La Fenice.*

Anche se quest'anno il carnevale sarà orfano dell'ente culturale più prestigioso della città, la Biennale, che l'aveva rilanciato, resterà pur sempre un intreccio fra teatro e piazza, che costituisce appunto l'originalità del Carnevale di Venezia. Senza il teatro sarebbe certo «strapaese». Ma senza il ballo nei campi, senza i giochi in piazza, senza le maschere non sarebbe Carnevale, ha detto, presentando il programma delle manifestazioni l'assessore del comune di Venezia Maurizio Cecconi.

Il Carnevale veneziano vive di questa «originalità», di questo «intreccio», che unisce i campi e il teatro, le calli alle mostre, insomma che fa vivere in modo diverso, più lieto e spassionato, migliaia e migliaia di persone. Teatro e piazza non ci ricordano però soltanto il divertimento, lo spettacolo culturale. Ci dicono che Venezia in questo come in tanti altri campi è ancora capace di «produrre» di «creare». E questo — secondo Cecconi — non solo perché è una città unica, ma anche perché è, e vuole continuare a essere, una città viva non soltanto nella tradizione, ma anche nell'oggi.

Questo gioco a volte fantastico, a volte drammatico che ogni giorno compiamo tra Venezia e il suo «doppio» è anche un invito che vogliamo rivolgere a quelli che a Venezia verranno: perché non siano spettatori ma protagonisti, perché si spoglino delle loro vesti e indossino le maschere, perché utilizzino questa possibilità che se non è unica è certo rara: «giocare» la realtà.

La principale preoccupazione degli organizzatori — ha sottolineato Cecconi — resta quella di evitare un eccessivo affollamento, come avvenne, per esempio l'anno scorso, quando circa 150 mila persone (un terzo in più dei residenti) si riversarono, l'ultima domenica di Carnevale, a Venezia, creando ingorghi paurosi.

Anche per questa edizione del Carnevale le previsioni parlano di un'eccezionale affluenza che, tuttavia, dovrebbe risultare più diluita rispetto all'anno scorso. «Tutto esaurito» per quel periodo negli alberghi del centro storico (dove vengono praticati prezzi inferiori del 30 per cento rispetto alle tariffe invernali), molti saranno costretti a pernottare a Mestre, Marghera e nelle città vicine.

Il Comune, frattanto, ha raggiunto un accordo di massima con i pubblici esercenti, in base al quale verranno offerti anche menù a prezzo fisso, mentre due mense, una a San Marco e una alla ferrovia, verranno aperte la sera a prezzi popolari: 6-7 mila lire per un pasto completo. Banditi dal Carnevale ingredienti quali la farina e le uova (che hanno mietuto numerose «vittime» negli anni passati. Tra le curiosità il servizio d'ordine: come nell'antichità, persone incaricate di sorvegliare il tranquillo andamento della festa si aggireranno in maschera tra la folla.

Un altro ritorno alle origini. Il Carnevale '83 sarà decentrato il più possibile rispetto a Piazza San Marco e interesserà molte zone del centro storico e della terraferma. A fare da contrappunto culturale ai giochi e ai balli, c'è tutto un fitto programma di rappresentazione teatrali, concentrato essenzialmente su spettacoli della «Commedia dell'Arte» e sulle iniziative che la Fenice ha predisposto, che prendono spunto dal centenario della morte di Wagner, avvenuta a Venezia il 13 febbraio 1883 e che consistono in una serie di opere, spettacoli da camera e concerti.

Ritornando a Carnevale, molto interessante si preannuncia, inoltre, una grande rassegna di videogiochi, che partirà dai primi «flippers» per arrivare fino ai giochi più complessi ed evoluti. Vi sarà un grande video, inserito nel libro aperto di un gigantesco leone di San Marco (6 metri per 12) a segnalare, minuto per minuto, in campo Santo Stefano, tutto il programma del Carnevale 1983, con la possibilità di essere «interrogato» su una variatissima gamma di curiosità veneziane.

Gigi Bevilacqua

Che tipo, mio marito!



Londra — Carlo d'Inghilterra presenta alla stampa, alla Royal Academy of Arts, l'esposizione di arte inglese che verrà tenuta a New York nel prossimo aprile. Lady Diana gli lancia uno sguardo divertito *(Telefoto Ap)*

Precipita un «Cessna» a Comacchio: pilota morto salvi altri 3

FERRARA — Un aereo da turismo è precipitato in acque nelle Valli di Comacchio. Il pilota, Dario Sabbatino, 22 anni, di Ravenna, è morto per assideramento.

Il secondo pilota, Marte Ubaldi, 39 anni, di Ravenna, ed un passeggero, Salvatore Catania, 25 anni, originario di Roma ed in forza alla guardia di finanza di Ravenna, sono stati ricoverati nell'ospedale di Comacchio in stato di choc, mentre una ragazza che era con loro, Carla Mentana, 23 anni, anch'essa di Ravenna, ha subito un inizio di assideramento alle gambe.

Il velivolo, un «Cessna 177» dell'Aeroclub di Ravenna, aveva lasciato il locale aeroporto nel pomeriggio di lunedì. Dopo circa venti minuti, probabilmente per un guasto al motore mentre la visibilità era buona, è precipitato.

SEDICENNE SI IMPICCA A OSTIA

Ancora il suicidio di un giovanissimo

Figlio di un sottufficiale della finanza

ROMA — Ho fatto molto stupidaggini — Sono stufo della vita»: dopo aver lasciato questo messaggio ai genitori, un ragazzo di 16 anni, Luca Finelli, si è impiccato nelle cantine del palazzo nel quale abitava con la famiglia, ad Ostia.

Il suicidio è avvenuto a sole 24 ore di distanza dal tentativo di uccidersi di un altro ragazzo, Angelo Cangia di 17 anni, che domenica si è sparato al fianco con il fucile da caccia del padre, perché, come ha scritto ai genitori, «non trovava più ragioni di vita dopo la morte del pilota Gilles Villeneuve». Dall'inizio dell'anno poi si sono susseguiti con frequenza impressionante i suicidi di adolescenti.

Luca Finelli è stato trovato dal padre, sottufficiale della guardia di finanza: era appeso ad una corda legata ad un gancio del soffitto. Quando il padre lo ha tirato giù, il giovane era ancora in vita ma, portato all'ospedale Sant'Agostino di Ostia, è morto poco dopo il ricovero.

La madre si era allarmata perché non l'aveva visto tornare da scuola alla solita ora. Quando, alle 14 circa, è rientrato il padre, sono cominciate le ricerche. Luca aveva le chiavi della cantina perché vi era riposta parte della sua attrezzatura da «scout»: ed è stato lì che i genitori l'hanno trovato.

Il padre ha detto alla polizia che Luca era rimasto molto sconvolto in seguito alla morte del nonno.

Terremoto in Grecia del 10° Mercalli (molta paura a Napoli)

ROMA — L'istituto nazionale di geofisica, ha registrato, alle ore 13.41 italiane di lunedì, un terremoto di magnitudo 7.0 pari all'incirca all'undicesimo grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona delle isole ioniche della Grecia. La scossa è stata seguita da numerose altre repliche avvenute nella stessa zona, di cui la più notevole è stata registrata alle ore 16.45, con magnitudo 5.4

La scossa principale delle ore 13.41 è stata sentita dalla popolazione in molte regioni d'Italia, ed in particolare nella Puglia, Calabria, Campania e Sicilia. In un comunicato della protezione civile si afferma che secondo le «informazioni prevenute dalle prefetture di Matera, Brindisi, Lecce, Bari e Siracusa, non risultano notizie di danni materiali o a persone».

Le scosse hanno comunque provocato notevole panico nel Napoletano, a Lecce, Brindisi e Taranto, dove molta gente è uscita per strada. Il sisma si è sentito soprattutto nei piani alti.

Sino a questo momento, varie fonti greche hanno confermato che il terremoto che ha colpito lunedì la Grecia, e che è stato avvertito anche in Albania e in Jugoslavia, non ha fatto vittime, ma solo alcuni danni.

L'Osservatorio geofisico di Atene ha localizzato l'epicentro del sisma nel Mar; Ionio, vicino all'isola di Cefalonia e ad un centinaio di chilometri ad Est di Zacinto; alcune case delle due isole sono rimaste danneggiate. La scossa è stata avvertita in particolare nelle isole ioniche (Zacinto, Cefalonia, Leucade e Corfù), sulla costa Ovest del Peloponneso (Pyrgo e Patrasso) e fino alla costa orientale (Argo, Nauplia).

IN CONDIZIONI DISPERATE IL PESCATORE OMICIDA

Uccide tre persone nel Catanese poi braccato si spara alla testa

CATANIA — Un pescatore di 42 anni, Salvatore Costanzo, più volte ricoverato in ospedali psichiatrici, ha ucciso a colpi di pistola il fratello Giuseppe, di 57 anni, due amici, Angelo Scuderi, di 37 anni, e Giacomo Lombardo, di 42, ha ferito il fratello Paolo, di 48 anni, e si è sparato un colpo alla testa. E' accaduto nel Catanese, in due episodi successivi, il primo nelle campagne di Lentini, vicino al ponte di «Primosole», il secondo a Gravina, un comune sull'Etna a 15 chilometri dal capoluogo.

La ricostruzione dell'accaduto è stata possibile solo quando appunto sono stati trovati i corpi di Giuseppe Costanzo e Angelo Scuderi al margine di una stradina campestre di Lentini poco frequentata.

Durante la notte prima del delitto di Lentini Salvatore Costanzo, che abita a Catania, era andato in auto, una «850», a Gravina, ed aveva chiesto prima al fratello Paolo, poi a Giacomo Lombardo, di salire sulla sua auto per un colloquio. Questo, almeno, è quanto hanno riferito agli investigatori i familiari dei due.

Salvatore Costanzo ha parcheggiato la vettura nel centro del paese, poi ha sparato contro il fratello Paolo ferendolo e contro il Lombardo che è morto poco dopo all'ospedale. Quindi ha lasciato la vettura, è andato a piedi in casa di Giuseppe Trovato, un suo conoscente, si è fatto aprire la porta ed ha chiesto di fare una telefonata. Ha parlato con un addetto al centralino della questura di Catania, gli ha comunicato di avere sparato ai fratelli ed ai loro amici, e gli ha anche detto il luogo dove si trovava in quel momento. I componenti della famiglia Trovato, a questo punto, hanno abbandonato precipitosamente l'abitazione, avendo ascoltato la telefonata.

La casa dei Trovato è stata quindi circondata dalla polizia e il pescatore in un primo momento ha sparato alcuni colpi di pistola contro gli agenti senza colpirli, poi vistosi braccato si è sparato un colpo alla testa. Ora si trova in gravissime condizioni all'ospedale.

Gaetano Costanzo, 49 anni, un altro fratello del pescatore ha raccontato agli investigatori di essere stato «risparmiato». L'uomo ha detto infatti di essere stato invitato per un «chiarimento» dal fratello, e di essere stato in auto a Gravina con Giacomo Lombardo e Paolo Costanzo.

Le ragioni del «chiarimento» secondo quanto ha detto Gaetano Costanzo alla polizia, sarebbero state originate da «voci» che il pescatore diceva di avere raccolto nell'ambiente familiare su presunte sue tendenze omosessuali.

LA DISTRUZIONE DEGLI ALBERI ALTERA IL LORO HABITAT

L'elefante indiano ormai lotta per sopravvivere alle foreste

NEW DELHI — L'elefante indiano, che costituisce oggetto di venerazione per gli indù, si trova attualmente a dover affrontare una battaglia per la propria sopravvivenza, poiché le foreste dove vive sono minacciate da una progressiva distruzione, al fine di facilitare l'attuazione di progetti industriali e l'allestimento di nuovi insediamenti.

Un rapporto del World Wildlife Fund (W.W.F.) afferma che gli elefanti indiani, il cui numero è valutato a circa 16 mila, in base a un recente studio condotto dall'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle risorse naturali (Iucn), sono in fase di declino come i loro compagni africani, di Giava e di Sumatra, a causa della mancanza di un loro habitat.

Più di due terzi, infatti, delle foreste tropicali indiane dove gli elementi vivono sono oggetto di una vera e propria invasione da parte dell'uomo, che priva gli animali in questione del loro cibo fondamentale, i teneri germogli di bambù, e del riparo loro offerto dal folto delle foreste. Costretti a cercare altrove cibo e riparo, gli elefanti divengono facile bersaglio per i cacciatori di frodo di avorio e per gli irati agricoltori, i cui fertili campi sono invasi da questi animali.

Funzionari del WWF hanno dichiarato di aver trovato molti elefanti nello Stato orientale del Bengala occidentale, accecati da proiettili sparati dai rudimentali fucili degli agricoltori.

Questi animali spesso lasciano i loro branchi ed entrano così a far parte dei cosiddetti elefanti solitari, che erranno per la campagna causando gravi danni ai raccolti e uccidendo più di una cinquantina di persone all'anno, nella sola India. Inoltre, sono facile preda dei cacciatori di frodo che danno lòro la caccia per impadronirsi delle loro zanne.

L'elefante è considerato dalla mitologia indiana come una nobile bestia ed è venerato dagli indù a causa di Ganesha, il dio rappresentanto con una testa di elefante e dispensatore di successo e buona fortuna. In passato gli elefanti erano usati in India dai maharajah e dai nobili per la caccia alla tigre e ad altri animali selvaggi. L'uccisione di un elefante indiano è vietata dalle legge, eccetto quando viene accordato un permesso speciale per sparare contro un «solitario».

Tra gli elefanti esiste una vera e propria élite, che è costituita da quelli allevati in templi indiani, specie nella parte meridionale del paese. Questi animali sono adornati con gioielli e costose stoffe e portati in processione in occasione di cerimonie importanti. Uno stato dell'India del Sud dichiarò lutto ufficiale il giorno in cui il più vecchio e famoso elefante del tempio morì. Il governo locale fece venire per via aerea medicinali dalla Germania occidentale nell'infruttuoso tentativo di salvare la vita a un altro elefante.

Un raggio di speranza per l'elefante indiano può essere rappresentato dal tentativo, fatto da dipartimenti forestali e coronato da successo, di allevare elefanti dopo averli addomesticati, affidando loro il compito di trasportare legname, nelle isole di Andaman e Nicobar, al largo della costa sud-orientale indiana.

Mina deve pagare 59 milioni alla vedova del suo autista

MILANO — Mina Mazzini, in arte «Mina» è stata condannata dal pretore Romano Canosa a pagare 59 milioni e mezzo alla vedova del suo autista Sergio Palmieri per compensi dovuti nel periodo in cui il Palmieri, deceduto alcuni mesi fa per un male incurabile, all'età di 44 anni, aveva prestato servizio alle sue dipendenze.

La causa contro la cantante fu avviata dopo diversi tentativi da parte dell'avvocato Anna Maria Bernardini De Pace, legale del Palmieri, di trovare un accordo amichevole.

Il magistrato, accogliendo le conclusioni dell'avvocato De Pace, ha condannato la cantante a versare la cifra richiesta più gli interessi e la rivalutazione per festività, straordinari e notturni mai riconosciuti al Palmieri, che aveva lavorato con lei dal 1966 fino al maggio di due anni fa.

Durante la causa la cantante aveva inviato ad alcuni testimoni copia di una lettera scritta alla vedova Palmieri, e nella quale negava di avere pendenze verso l'ex autista al quale avrebbe spesso consegnato del denaro fuori busta.

IMPROVVISO ARRIVO DI BENI DI CONSUMO FINORA INTROVABILI NELL'ISOLA

Mezza Cuba in fila davanti ai negozi dove si vendono frigoriferi e «jeans»

L'AVANA — *Da alcune settimane correvano strabilianti voci all'Avana, ma nessuno osava crederci, pensando che si trattasse di uno scherzo. Invece l'incredibile è avvenuto: i cubani possono ora acquistare, a vendita libera, una quantità di oggetti quasi introvabili in precedenza: accendini, deodoranti, ventilatori, frigoriferi, macchine da cucire, certi prodotti alimentari e anche... blue-jeans.*

Però, per procurarsi tutte queste cose rarissime, accedendo ai negozi che le distribuiscono — vere «grotte di Ali Babà» alla maniera cubana — sono assolutamente necessarie due condizioni: alzarsi presto e disporre di molto denaro.

Da parecchi giorni una delle piazze centrali dell'Avana, la Piazza della Fraternità, è presa d'assalto fin dalle prime ore. Dal mattino, infatti, in questa piazza si trova un grande magazzino di tre piani che è sorto dove una volta c'era la filiale della catena nordamericana «Sears», e i cubani fanno la coda per attendere l'ora di apertura.

Tutto è magnificamente organizzato, sorvegliato, preparato. Sotto il controllo di parecchi poliziotti, si formano man mano tre grosse file di gente, una per ogni piano del magazzino, che mette in vendita soltanto prodotti alimentari, alcolici e tabacco. Giunta l'ora di apertura, i venditori fanno entrare la gente al contagocce, in piccoli gruppi: come tutti gli altri dell'Avana, questo magazzino apre a mezzogiorno e mezzo e le file per accedervi cominciano a formarsi alle 8.

Senza mai protestare, senza neppure alzare la voce, «filosofi» come sempre, i cubani aspettano, come se fare la coda fosse divenuto un atto normale naturale, la condizione «sine qua non» per entrare in un magazzino.

Vicino alla piazza in questione, nella via San Rafael, riservata ai pedoni, si trovano altri negozi che da poco hanno in vendita merci nuove e differenti: calzature più eleganti di quelle che vengono vendute di solito, elettrodomestici e così via.

Ma in questi negozi i prezzi vanno alle stelle. Ad esempio, un ventilatore di dimensioni normali costa 600 pesos (circa 945 mila lire italiane), un frigorifero duemila pesos (oltre tre milioni di lire), una cucina a gas 320 pesos (circa mezzo milione di lire). È da tenere presente che la retribuzione media di un cubano è di circa 150 pesos mensili.

Davanti a questi negozi, ovviamente, le file sono meno lunghe. I prezzi sono troppo elevati, senza dubbio. Gruppi di gente si formano davanti alle vetrine, ma più per curiosità che per altro. Tutti questi articoli sono fabbricati a Cuba o provengono da paesi europei dell'Est, in particolare dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia o dalla Romania. Essi son venduti «liberamente», come dicono i cubani, cioè senza alcuna forma di razionamento.

Protestano a Mosca i tedeschi del Volga

MOSCA — Quattro cittadini sovietici di origine tedesca hanno tentato di organizzare una pubblica protesta per poter emigrare in Germania occidentale, ma sono stati subito arrestati e portati via dalla polizia.

Testimoni oculari dell'episodio hanno riferito che i quattro — provenienti dalla cittadina di Kamyshin, sul Volga, dove un tempo viveva una forte colonia tedesca — si sono recati davanti all'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Mosca, dove intendevano manifestare contro il mancato rilascio dei visti di uscita dall'Urss, ma non sono riusciti nel loro intento.

La manifestazione — simile ad altre tenute in passato dai membri della minoranza etnica — era atata organizzata questa volta in modo da coincidere con la visita a Bonn del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Negli ultimi anni, la maggior parte dei tedeschi del Volga che lo desideravano sono potuti emigrare in Germania.

Sequestro Lindbergh: respinto l'appello della vedova del rapitore

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti ha respinto l'appello della vedova di Bruno Hauptmann, finito sulla sedia elettrica nel 1936 per aver rapito e ucciso il figlio dell'aviatore americano Charles Lindbergh.

La signora Anna Hauptmann, di 84 anni, che ha sempre asserito che suo marito era innocente, ha presentato a più riprese ricorso nei confronti dello stato del New Jersey e delle autorità che parteciparono al processo. Ha anche chiesto i danni, con gli interessi.

Il piccolo Charles Lindbergh jr. venne rapito il 1.o marzo 1932 dalla sua casa di Hopewell, nel New Jersey. I suoi genitori pagarono un riscatto di 50 mila dollari, ma il bambino che aveva 20 mesi, non venne più restituito. Il suo cadaverino decomposto fu ritrovato due mesi dopo, non lontano dalla casa.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TS, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Citroen 2 CV, Peugeot 104, Simca 1307, Fiat 126, A 112, 128 coupé, 131, 132, Dino 2400, furgone 242. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 416/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat di via F. Severo 65. Tel. 54089, vendita autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126, 74, 77, 126 Personal 650 79, 127 C 900 79, 127 CL 900 78, Ritmo 1100 CL 79, 131 1300 Special 77, 124 Spider 1800 tetto rigido 73, Panda 30 82, Alfetta 1800 73, BMW 316 77, BMW 520i 82, Citroen DS 1.9 74, Mini 1001 Export 75. 183/14

FIAT 126 Personal vendesi. Tel. 732076. 583/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECA FINO 40 MESI: A 112 elegant 77, 79, R5 TL 73, 75, 76, 77, 80, Beta C 1.6 78, Porsche 911 S 72, 128 X 1/9 78, R5 Alpine 79, Dyane 6 79, Golf GTI 78, Alfetta GTV 80, Beta C 1.3 76, MGA 56, Alfetta 1.6 76, 500 R 74, Volvo 245 turbo 82, Golf diesel 5p 78, Mini de Tomaso 78, 128 3p 77, Panda 45 82, furgone Canguro 76, Alfetta 1.8 73, Mercedes 240 diesel 82, BMW 320 M60 5m 81, 126 P 78. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 040/61126. 477/14

PRIVATO vende Giulietta 1600 ottobre 78. Tel. 766754 17.30-19.30. 548/14

PRIVATO vende Volkswagen Scirocco 1100 GT anno 79. Tel 52780 ore pasti. 587/14

126 Personal km 17.000 lire 3.500.000 occasione. Tel. 631348. 128/14

15 Roulotte nautica, sport

GURA 1981 entrobordo 6 CV 5 vele superaccessoriata visibile Caorle vendo 041-450104. 34.15

MOTOSCAFO Chris Craft 9 posti letto in legno rinnovato 24.000.000 a diesel vendo. Tel. 631793. 517/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto 3 persone pagando 1 anno anticipato telefonare mattino 742410. 540/18

CERCO appartamento in affitto max 280.000 anche da ristrutturare. Tel. 64522 orario negozio. 555/18

NEGOZIO libero 400-500 mq indifferente la zona cerco in affitto scrivere Publikompass cassetta n. 3/B 34100 Trieste.

STRANIERO cerca in affitto massimo due anni, in zona panoramica appartamento o casetta con garage e giardino. Telefonare ore ufficio 43361. 388/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 AFFITTASI ammobiliato BAIAMONTI soggiorno stanza stanzetta cucina tutti comforts. contratto a termine non residenti. 00147/19

AFFITTASI mansardina da restaurare S. Giacomo. Tel. 728340 dopo le 10. 542/19

APPARTAMENTO ammobiliato con garage 400.000 mensili affittasi largo Castelvecchio 4 Sagrado. Tel. 99617. 39/19

SCAMBIASI appartamenti Iacp zona Valmaura con Campi Elisi, o Borgo S. Sergio, due camere soggiorno doccia gabinetto e cucinino. Tel. 830964. 580/19

UFFICIO centrale, 150 mq, autoriscaldamento affittasi. L. 450.000. Telefonare 68848 mattino. 050012/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100 telefonare 730344 Gallina 4. 131/19

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino mq 200 via Brigata Casale telefonare 730344 Gallina 4. 131/19

20 Capitali Aziende

A UDINE affittasi vendesi esperto settore locale notturno con attrezzature e arredamenti completamente rinnovati Tel. 0432-26160. 19/20

ABBIGLIAMENTO bambini arredato perfettamente. Cedesi motivi familiari. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/20

GELATERIA PASTICCERIA rinomata ottimo investimento. Zona grande passaggio. Monfalcone Agenzia Alfa 0481-41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA bar pizzeria. Zona forte passaggio. Arredamento nuovo. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA vende boutique centrale calzature. Ottima posizione. 41807. 1/20

RICHIEDESI esperienza per cessione avviatissima attività commerciale materiali edilizi, elettrici, ferramenta, ecc. Agenzia La Chiave 272725. 502/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Telefonare 68723 mattino Amministrazione stabili. 050012/21

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti esclusi ininterme diari. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente 2 camere cucina bagno pago contanti. Tel. 828729. 121/21

ALPICASA cerca per propri clienti appartamenti villette varie grandezze. Tel. 733229. 25/21

ALPICASA cerca per proprio cliente salone tre stanze più mansarda 733229 733209. 25/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonare 732498. 2/21

CERCO urgentemente da privato appartamento 80-100 mq piano alto. Telefonare 630120 ore negozio. 121/21

CERCO urgentemente da privato cucina soggiorno 3 camere piano alto zona centrale. Tel. ore negozio 630120. 121/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi ininterme diari. Telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi ininterme diari. Telefonare 732498. 2/21

IN contanti pago casetta o appartamento 2 stanze. Telefonare 829530. 486/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 145/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero Immobiliare Italia. 61512. 3/22

A.A.A. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze stanzetta soggiorno autonomo metano, vende Immobiliare Italia. 61512. 3/22

A.A.A. TONELLO 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti i confort, vende Immobiliare Italia. 61512. 3/22

A.A.A. VERGA stanza soggiorno-cucinino stanza bagno vende libero, Immobiliare Italia. 61512. 3/22

A.A.A. LOCALE libero accuratamente rifinito, 130 mq vendesi. 68549. 442/22

A.A. IMPRESA vende appartamenti pronta consegna zona Fiera. Telefonare 941308 dalle 16 alle 18. 194/22

ADVISER uffici via S. Caterina 5, tel. 62765 64411 Università recentissimo cucinino tinello camera bagno ripostiglio + lastrico 45 mq. 22/22

ADVISER 62765 adiacenze Borsa ultimo piano 60 mq + soffitta adiacente luminosissimo 28.000.000. 22/22

ADVISER 64411 Sottoripa ristrutturato completamente stabile decoroso 68 mq riscaldamento autonomo + cantina 40.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Revoltella trentennale riscaldamento autonomo buone condizioni cucina camera cameretta bagno cantina. 22/22

ADVISER 64411 Maddalena recente perfetto cucina camera cameretta bagno ripostiglio soffitta giardino condominiale totali 70 mq. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona ROIANO seminuovo libero ammobiliato mq 50. 485/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona O. MILITARE seminuovo soleggiato bistanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiolo. 485/22

ALPICASA Roiano camera cucina bagno perfetto stato 12.000.000 contanti più mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA Giulia soggiorno cucina due stanze bagno autoriscaldamento da ridipingere 44 000.000 mutuabili. 733209. 25/22

ALPICASA Campo Colonia recente panoramico 100 metri quadrati grandi terrazze. 733209. 25/22

ALPICASA Felluga panoramicissimo soggiorno cucina bistanze bagno posto auto 67.500.000 mutuabili. 733229. 25/22

APPARTAMENTI varie grandezze zone e prezzi vendo. Tel. 630280. 590/22

APPARTAMENTINO soggiorno stanza bagno Roiano vendesi. Telefonare 227237. 558/22

APPARTAMENTO con giardino in casetta COMMERCIALE luminoso 80 mq vende FUTURA Tel. 62991. 545/22

APPARTAMENTO libero, camera, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi L. 17.000.000. Telefonare 68723 mattino. 050012/22

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi L. 40.000.000. Telefonare 68848 mattino. 050012/22

APPARTAMENTO libero vista stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO moderno, mq 65, salone, camera, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Telefonare 68723 mattino. 050012/22

APPARTAMENTO zona FIERA luminoso, ascensore, centralnafta, 108 mq vende FUTURA tel. 62991. 545/22

BONOMEA vendesi appartamento 82 mq recente. Arca Zanetti 8, tel. 227237 - 775735. 558/22

BOX 17.500.000 luce-acqua 5x2,80 zona Foraggi, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CARDUCCI (Goldoni) vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq, altri occupati ascensore riscaldamento, tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende Pascoli spazioso salone 3 stanze grande cucina, bagno autoriscaldamento metano perfetta manutenzione prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 591/22

CASA MIA vende Gretta in palazzina seminuovo panoramicissimo soggiorno cucinetta 2 stanze bagno terrazze garage condominiale. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 591/22

CASETTA centrale 2 appartamentini vendo permuto, altro Grado-Lignano, telefonare feriali ore 18 al 51276. 69/22

CASTAGNETO, appartamento seminuovo perfettamente rifinito, soggiorno, due stanze letto, servizi, box, telef. 726386 mattino. 508/22

CORSO II piano cucina 2 stanze stanzino biservizi 73.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

OGGI

DAL NOSTRO INVIATO A LONDRA

Tutta la verità sulla malattia dell'ex re Umberto

VIAGGIO NELL'EVASIONE FISCALE

I medici che non pagano le tasse

IN ESCLUSIVA DALL'AMERICA

Le prime foto a colori della Fiat Uno

DOCUMENTI INEDITI E NUOVE RIVELAZIONI

Così morì in manicomio il figlio scomodo di Mussolini

ECCARDI VENDE appartamento libero in via Romagna, zona verde quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli, cantina, giardino condominiale. Rivolgersi piazza S. Giovanni 6, tel. 732266. 589/22

ECCARDI VENDE appartamento libero, recente costruzione BARCOLA salone, due stanze, cucina, ripostiglio, due poggioli, centraltermo, giardino condominiale. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 589/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Molino a Vento due camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralterm o. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 589/22

FOGLIANO fronte statale villetta con giardino interamente ristrutturata esternamente, senza finite interne vendesi, telef. ore 20-22, 0481/43754. 49/22

FORNI di Sopra bellissimo nuovo terrazza box arredato prezzo e pagamento interessantissimo, telefonare mattina 7-9 o dopo cena 0433/88229. 546/22

GABETTI vende Piazza Venezia appartamento libero in casa d'epoca, splendida vista sul golfo; salone, 2 stanze, cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050011/22

GABETTI vende zona Piazza Garibaldi, libero, in casa con ascensore, riscaldamento autonomo; 2 stanze, cucinino, tinello, bagno, 2 poggioli, IV piano. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende via Ginnastica, in casa d'epoca, appartamento libero; soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764664. 050011/22

GABETTI vende via Combi, appartamento libero in stabile signorile; salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, 2 poggioli. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero; salotto, cucinino, tinello, 1 stanza, bagno, poggiolo, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 764664.

GABETTI vende via Boccaccio, appartamento libero da ristrutturare 120 mq e altro di 100 mq adiacente, con possibilità di unificarli. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende zona stadio in stabile recentissimo, VI piano; cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggiolo. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende via Rigutti, appartamento libero in casa recente, con ascensore, con riscaldamento autonomo; cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi. Tel. 764664. 050011/22

GABETTI vende salita di Zugnano casetta su due piani composta da 1 appartamento e 1 locale al piano terra con grande terrazzo. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende Ravascletto in palazzina in costruzione, consegna sett. ott. 83, appartamenti varie misure: monovano, bivano, trivano. Visione planimetrie presso i nostri uffici: via Carducci, 20 - tel. 764664 Trieste. 050011/22

GABETTI vende Piazza Perugino appartamento in casa recente cucinino, tinello, 2 stanze, servizi. Prezzo interessantissimo. Possibilità mutuo Casa Gabetti. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende via S. Giacomo in Monte appartamenti occupati 60-70 mq prezzi da 21.000.000 a 26 000.000. Edificio ristrutturato nelle parti comuni. Tel. 764664. 050011/22

GABETTI vende S. Giacomo locali d'affari affittati piccole e medie metrature. Tel. 764842. 050011/22

GORIZIA terreno centralissimo vendesi 10.000 metri cubi edificabili, inintermediari. Telefonare (0481) 83066 ore ufficio. 21/22

GORIZIA casa centrale su 2 piani da rimodernare con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Centrostorico ristrutturato su 2 piani cucina con caminetto 2 camere bagno terrazza prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste. Via Palestrina 10; 8.30-18. Piazza Perugino primo ingresso 2 camere soggiorno cucinotto servizi balcone 40.000.000 più Mutuo Fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale d'Annunzio 2 camere cucina servizi balcone 40 000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Zona S. Vito soggiorno 3 camere cucina servizi cantina 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero 2 camere cucinino servizio 4.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra casetta libera su due piani con progetto di ristrutturazione già approvato 43.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico SETTEFONTANE soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 145/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 145/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona MOLINO VENTO, stanza, cucina, wc 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 145/22

IMMOBILIARE CIVICA affitta magazzino, ROIANO circa 50 mq. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 145/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PIEDATERRE nuovo zona OSPEDALE stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 145/22

LIGNANO Riviera causa trasferimento privato vende villa bifamiliare in unico blocco, impianto riscaldamento, completamente arredata, telefonare 0431/53185 ore pasti. 18/22

LOCALE d'affari mq 90 passo carrabile 60.000.000 libero, vendo. Tel. 631793. 517/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1, 2, 3 letto dai 40.000.000 in poi. 21/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo panoramico mq 100 59.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA appartamento centrale signorile 2 letto soggiorno cucinino bagno 49.000.000 mutuo concesso. 0481-41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ufficio centrale 4 vani più servizi 65.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno garage ultimo piano 64.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona Ospedale 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage 70.000.000 trattabili 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende FIUMICELLO casa seminuova con 2.500 mq terreno 116.000.000. 21/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con 500 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE periferico salone cucinino 2 camere box 33.000.000 più mutuo. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero in zona centrale soggiorno 2 camere bagno ripostiglio 40.000.000 Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE attico libero centralissimo 2 camere soggiorno cucina ampie terrazze. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

NAVALI occupato bellissimo bicamere soggiorno cucinotto terreno affarone 38.500 000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO bellissimo 68 mq ogni confort tricamere cucinotto bagno cantina tel. 60125 ore ufficio. 6/22

PRIVATO vende a privato appartamento libero, 103 mq via Ciamician (Hortis) 3 camere, cucina, bagno, gabinetto ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 66 milioni trattabili pagamento da concordare telefonare 60996. 574/22

RAUTE appartamento seminuovo rifiniture extralusso 200 mq taverna giardino proprio tel. 726386 mattino. 508/22

ROIANO 4 anni autometano tricamere cucina biservizi terrazzone garage tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ROSSETTI 120 mq 4 stanze stanzetta autoriscaldamento vendesi 795911. 149/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da L. 56.000.000. MUTUI GIA APPROVATI con possibilità CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 152/22

SEVERO appartamento seminuovo prefettissimo soleggiato mq 65 posto macchina tel. 726386 mattino. 508/22

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72 mq tel. 766676. 19/22

STUDIO tecnico vende Opicina appartamenti in costruzione prezzi bloccati facilitazioni pagamento tel. 750281. 469/22

STUDIO tecnico vende Scorcola appartamento attico primingresso extralusso vista in palazzina signorile tel. 750281. 469/22

STUDIO tecnico vende zona Besenghi appartamento signorile salone tristanze doppi servizi in parco verde splendida vista tel. 750281. 469/22

STUDIO tecnico vende San Luigi appartamento in costruzione panoramico taverna box auto giardino proprio rifiniture accurate tel. 750281. 469/22

STUDIO tecnico assume incarichi di vendita assicurando assistenza tecnica e massima riservatezza. Tel. 75281. 469/22

STUDIO 4 728334, Opicina casetta da ristrutturare 70 mq terreno. 569/22

STUDIO 4, Domio villa bifamiliare due appartamenti 210-220 mq mansarda taverna garage. 569/22

STUDIO 4 728334, centralissime mansarde perfettamente ristrutturate riscaldamento autonomo. 569/22

STUDIO 4 728334, ville Grignano - Gretta - S. Luigi panoramiche varie metrature. 569/22

TERRENO Opicina vendo 1000 lire 3000 al mq. Tel. 631793. 517/22

TERRENO rurale Muggia 1760 mq pianeggiante panoramico vende La Chiave. 272725. 502/22

TIEPOLO libero vendesi 1.o piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno. Tel. 766676. 19/22

VENDESI appartamento occupato di media grandezza 6.o piano zona piazza Foraggi. Tel. 410892. 534/22

VENDESI Monfalcone appartamento salone cucina-tinello tristanze biservizi box. Tel. 0432/295893. 16/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi. Tel. 766676. 554/22

ZONA strada Friuli vendesi appartamento 76 mq; altro zona Molino a Vento vendesi. Tel. 630280. 590/22

14.000.000 Rossetti vendesi occupato 65 mq 2 stanze cucina servizio ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

23.000.000 centrale 75 mq piano alto da restaurare vende La Chiave. 272725. 502/22

29.000.000 zona Ghega vendesi occupato 87 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

39.000.000 zona Ghega vendesi appartamento affittato 120 mq 4 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MARILLEVA appartamento sulle piste, due stanze, 7 letti affittasi. Tel. 725303. 581/23

SETTIMANE bianche a metà prezzo. Hotel Malles, Malles (Alto Adige). Ottimo innevamento. Tel. 0473/81145. 21/23

24 Smarrimenti

OROLOGIO Rolex donna insostituibile carissimo ricordo coniuge defunto smarrito giovedì scorso. Supplico cortese rinvenitore telefonare 772216. Lauta ricompensa. 557/24

SPILLA oro pietre celesti smarrita via Coroneo Beccaria Cicerone o Solitro. Telefonare 745794 se rinvenuta. 536/24

26 Matrimoniali

AGI Associazione Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì mercoledì venerdì 17-19.30 040/755895 0481/73664. 159/26

NON più soli. Rivolgetevi a «Cerchiamoci», importante organizzazione per risolvere felicemente il vostro problema affettivo-matrimoniale. Trieste tel. 64894. 48/26

UN amore, una famiglia senza confini? Finalmente anche a Trieste il «Centro europeo formazione coppia». Tel. 68549. 48/26

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

All'Universaltecnica un avvenimento rarissimo e sensazionale: fino al 16 febbraio

SVENDITA TOTALE
per RINNOVO del negozio di Piazza Goldoni

Com. del 22/12/82 al Comune di Trieste dal 6/1-16/2/83

In un momento «difficile», un'opportunità per compiere degli affari particolarmente allettanti. L'Universaltecnica, con un atto di coraggio, trasformerà il negozio di piazza Goldoni, accentuando e migliorando il legame e la continuità con il vicinissimo negozio di via delle Zudecche. I lavori di rinnovo inizieranno il 16 febbraio; in primavera l'Universaltecnica presenterà al pubblico in veste rinnovata il negozio di piazza Goldoni, che verrà così a formare un tutt'uno — ideale ma anche reale — con quello di via Zudecche.

I prezzi riportati negli esempi qui a fianco comprendono l'IVA

Anche durante la **SVENDITA** l'Universaltecnica applica la famosa **SUPERGARANZIA TOTALE** fino a **TRE ANNI** comprendente **MANODOPERA E PARTI DI RICAMBIO**

Gli esempi parlano chiaro:

TELEVISORI BIANCO/NERO: GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN - SALORA - INDESIT - NUCLEAR - INCO TRONIC - C.G.E. da L. **115.000**

TELEVISORI A COLORI: C.G.E. - GRUNDIG - ITT - LOEWE OPTA - NORDMENDE - PHILIPS - SALORA - SONY - TELEFUNKEN - INDESIT - ORION - NUCLEAR da L. **395.000**

RADIO AM-FM: da L. **14.000**

RADIOREGISTRATORI: batteria e corrente AM-FM da L. **54.000**

REGISTRATORI: batteria e corrente da L. **34.700**

VIDEOREGISTRATORI: GRUNDIG - HITACHI - JVC - SONY - MITSUBISHI - NATIONAL - NEC - SANYO - C.G.E. da L. **694.000**

AUTORADIO: con mangianastri AM-FM stereo da L. **57.000**

TELEGIOCHI: PHILIPS - INTERTON - ATARI - INTELLI VISION da L. **155.000**

HI-FI RACK STEREO: (giradischi - amplificatore - registratore - sintonizzatore - 2 casse acustiche 30 Watt - mobile) AIWA - AKAI - DENON - GRUNDIG - HITACHI - JVC - KENWOOD - MARANTZ - PHILIPS - MITSUBISHI - PIONEER - SANSUI - SANYO - SONY - TELEFUNKEN da L. **495.000**

GIRADISCHI: a trazione diretta completi testina delle migliori marche da L. **158.500**

VIDEOREGISTRATORI PORTATILI COLOR COMPLETI DI TELECAMERA: SONY - HITACHI - TELEFUNKEN da L. **2.650.000**

Nel reparto elettrodomestici di corso Umberto Saba continua la vendita a prezzi che, anche in questo momento, invitano al confronto. Eccone una serie di esempi:

LAVATRICE CANDY vasca inox L. **275.000**
LAVATRICE A.E.G. L. **398.000**
FRIGORIFERO CANDY 140 lt. modulare L. **164.000**
FRIGORIFERO ZANUSSI 225 lt. con freezer L. **299.500**
CUCINA LOFRA a gas (4 fiamme e forno) L. **265.000**
CUCINA IGNIS (4 fiamme e forno gas) L. **155.000**
CUCINA INDESIT a gas (4 fiamme e forno) L. **179.000**
LAVASTOVIGLIE INDESIT MODULARE L. **354.000**
RAFFRESCATORI D'ARIA E UMIDIFICATORI: WARM/MORNING MOD. 710 L. **95.000**
PASTAMATIC 700 serie oro con libro ricette L. **135.000**

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE

CRONACHE DELLO SPORT

Verona-Roma incomincia oggi: dal giudice

LIEDHOLM TEME ANCHE PER IL DIFENSORE

Falcao e Vierchowod in odor di squalifica

ROMA — La partitissima di Verona incomincia oggi a... Milano, dal giudice. Si conoscerà... infatti nel pomeriggio quale sarà l'handicap con cui la squadra giallorossa si presenterà domenica prossima al «Bentegodi». Due sono infatti i giocatori della Roma in odor di squalifica.

La vittoria sul Cagliari (ottavo successo consecutivo sul campo amico) rischia di essere pagata cara dalla squadra di Liedholm, che per i novanta minuti di passione nella tana degli scaligeri... potrebbe ritrovarsi senza il suo regista Falcao e senza uno dei suoi difensori più in forma, Vierchowod.

Falcao, come noto, è stato espulso domenica scorsa dall'arbitro Pieri di Genova per una gomitata inferta dal giocatore brasiliano al caglieritano Marchetti, un'azione fallosa che dal punto di vista disciplinare va configurata come «colpire un avversario in reazione a un fallo subito». La sanzione normale per falli simili a quello per cui Falcao si è beccato l'espulsione è di una giornata.

Tutto lascia dunque supporre che l'asso brasiliano non potrà ingaggiare domenica l'attesissima disfida a centrocampo con il suo compatriota e amico Dirceu.

Falcao è incappato contro il Cagliari nella seconda espulsione da quando gioca nel nostro campionato. La prima avvenne nella stagione scorsa durante la partita Inter-Roma disputata a Milano il 22 novembre 1981 e vinta dai nerazzurri per 3-2. Falcao fu espulso da Agnolin per un fallo su Altobelli.

Liedholm peraltro, oltre a dover far fronte alla probabile assenza di Falcao per motivi giudiziari (perché la squalifica, dopo l'espulsione, dovrebbe essere praticamente automatica), rischia di andare a Verona anche senza Vierchowod, come si diceva. Il «russo» è stato ammonito per gioco scorretto ed essendo già stato ammonito con diffida in precedenza, anche per lui è possibile che scatti la squalifica. Tutto dipende dal referto arbitrale.

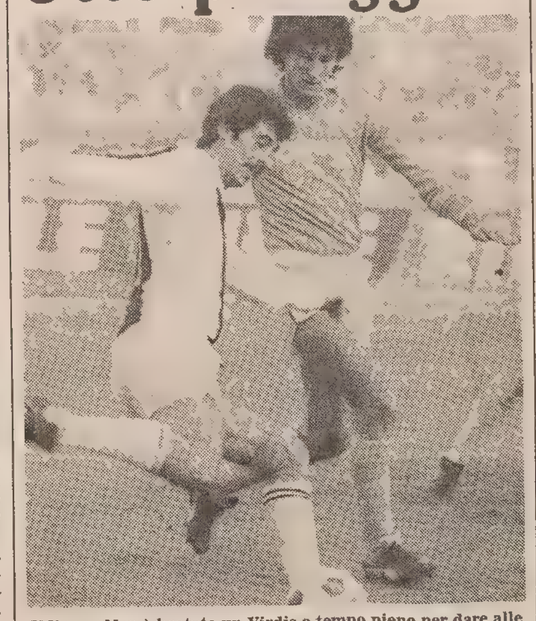
Si passa a esaminare la partita di Verona. Liedholm così si è espresso: «Anche a Milano il Verona ha dimostrato di essere una grande squadra, c'è soltanto da dire che con giocatori come Dirceu e Penzo, il Verona gioca meglio di rimessa quindi è più pericoloso in trasferta che in casa».

Liedholm poi ribadisce il suo giudizio sulla Juventus. Per lui i bianconeri, che adesso sono staccati di cinque punti dai giallorossi, sono sempre gli avversari numero uno della Roma per lo scudetto. Ha detto Liedholm: «La reazione della Juventus non tarderà ad arrivare. È la squadra più capace».

La Roma partirà domani mattina in aereo alla volta di Venezia da dove si trasferirà poi per Treviso per incontrare nel pomeriggio in amichevole la squadra di Tagliavini.

Domenica scorsa, in tribuna all'Olimpico, oltre al tecnico azzurro Vicini, c'era l'allenatore del Benfica Eriksson. «Questa Roma è una grossa squadra — ha detto il tecnico dei portoghesi.

Otto pareggi...



Udine — Non è bastato un Virdis a tempo pieno per dare alle zebrette il primo successo casalingo. E così sono otto i pareggi consecutivi rimediati al «Friuli» dalla squadra di Ferrari

Nell'occhio del pallone

«Memo»: un Fanna grande così

Memo Trevisan riapre per noi il suo taccuino azzurro. Lo farà periodicamente, come Cesare Maldini, per darci la sua testimonianza di «addetto ai lavori» su quanto si trovi nell'occhio del pallone.

— Trevisan, scudetto assegnato allora?

«Direi di sì, a meno che il Verona domenica prossima non batta la Roma. E dal momento che sette giorni dopo ci sarà Juve-Verona, allora di qui a quindici giorni po trebbero magari ritrovarsi tutte in un fazzoletto. Se la Roma supera indenne anche la trasferta di Verona, lo scudetto all'ottanta per cento è però suo.

— Ma questo miracolo Verona come si spiega?

«Bagnoli si ritrova in pratica con gli uomini dell'anno scorso, gente di una certa esperienza, sulla cui intelaiatura sono stati innestati degli elementi di una certa classe. Come Dirceu, ad esempio, un giocatore da fantascienza quando non ha la luna storta, ma che quando non è in giornata sa comunque offrire un rendimento sicuro, sbagliando infatti pochissime palle, e suggerendo qualche micidiale contropiede. C'è poi Fanna, che con la nuova maglia sta facendo un grande campionato. E' certamente più maturo e in provincia può permettersi anche di fare il mattatore, cosa che ovviamente nella Juve non sempre poteva permettersi.

«Questo Verona mi ricorda il Vicenza di qualche anno fa: i biancorossi avevano di più proprio un Rossi, i gialloblù hanno invece una maggiore esperienza, e così si spiega perché non perdano ormai dalla partita con la Roma di un girone fa. E quella partita non la persero di certo per demerito, ma per un rigore all'ultimo minuto, come si ricorderà...

— Un campionato strano questo: come lo giudica?

«Strano perché la Juventus non è in testa alla classifica, ma la Roma sta raccogliendo i frutti di un lavoro di tre anni. Liedholm è un maestro di programmazione. I suoi giocatori si ritrovano ad occhi chiusi attorno al brasiliano che è un po' il faro. Prohaska e Maldera poi si sono inseriti bene nel collettivo. A differenza degli stranieri della Juve...

— Ma allora Brady valeva più di Boniek e Platini?

«Con Brady la Juve ha vinto due campionati consecutivi... Erano poi arrivati questi due superassi che dovevano rafforzare ulteriormente la forza bianconera. Ma nel calcio non tutte le ciambelle riescono con il buco. Sono due fuoriclasse, ma il loro trapianto nello schema bianconero non si può dire che abbia dato i frutti sperati».

— Domenica lei ha visto Udinese-Napoli...

«Una buona Udinese, non c'è dubbio, anche se la vittoria si fa attendere. A me piace molto Miano, un cavallino che non sa solo correre, ma ha anche una certa classe. Mauro sa anche giocare, ma è un pò lento... Direi che l'Udinese avrebbe vinto se non avesse trovato sulla sua strada Castellini. Con Virdis di nuovo a disposizione (un ragazzo intelligente, che sa smarcarsi, sa saltare in area e sa rischiare quando è il caso) penso che per Ferrari non ci saranno problemi. Prima o poi le "zebrette" vinceranno anche al "Friuli"».

Ezio Lipott

FU PROTAGONISTA DEL DRAMMATICO SCONTRO CON ANTOGNONI

Martina con formula piena assolto in Corte d'appello

FIRENZE — Silvano Martina, 30 anni, il portiere della squadra di calcio del Genoa — protagonista del drammatico scontro con Giancarlo Antognoni del 22 novembre 1981, nella partita di campionato Fiorentina-Genoa a Firenze, in seguito al quale Antognoni rimase bloccato per diverso tempo — è stato assolto con formula piena (il fatto non sussiste) dalla Corte d'appello di Firenze (presidente Paolo Piazza; giudici Rotolo e Ponticelli). Il procuratore generale Vittorio La Cava aveva invece chiesto la condanna di Martina a tre mesi per lesioni volontarie.

Il processo ha occupato tutta la giornata di ieri. In primo grado Martina venne ritenuto, dal tribunale di Firenze, responsabile di lesioni colpose e prosciolto per mancanza di querela da parte di Antognoni. Questo aveva sempre escluso qualsiasi responsabilità del portiere genoano nel corso dell'«uscita» sulla palla del portiere stesso (la gara era sul 2 a 1 in favore dei viola), da cui derivò lo scontro che, per diversi giorni, fece temere per il futuro di giocatore del capitano viola colpito alla tempia da una ginocchiata.

Ai giudici di appello, dopo la visione del filmato della parte di gara e la relazione del giudice Rotolo, il pg La Cava ha chiesto l'affermazione della responsabilità di Martina. Di contro i difensori del portiere genoano, gli avvocati Rodolfo Lena di Firenze e Pasquale Tonani di Genova hanno sostenuto che «non c'era stata alcuna violazione dell'articolo 12 del regolamento calcistico» e che «il comportamento dell'atleta era da considerare regolare».

Da qui la richiesta, in tesi, di «assoluzione perché il fatto non sussiste» e in ipotesi «perché non costituisce reato». La corte dopo oltre tre ore (dalle 16.30 alle 19.35) di camera di consiglio ha emesso la sentenza con la quale Martina è stato assolto dalla imputazione «perché il fatto non sussiste».

Il pg La Cava, com'egli stesso ha ricordato, ha adesso tre giorni di tempo per impugnare o meno la sentenza per Cassazione. Silvano Martina, che ha seguito tutta la fase processuale, al termine ha espresso la sua commozione per la sentenza «pienamente liberatoria».

BUONO IL PUNTO CONQUISTATO A MESTRE MA IL PREZZO È STATO TROPPO ALTO

Trevisan già operato alla spalla Per Buffoni problemi di formazione

TRIESTE — La Triestina dovrà rinunciare per un mese e mezzo, o forse due, ad Angelo Trevisan. L'infortunio occorso al difensore alabardato domenica scorsa a Mestre, si è rivelato più grave del previsto, tanto da rendere necessario un intervento chirurgico che è stato effettuato nella mattinata di ieri alla clinica «Salus» dove il giocatore rimarrà degente ancora per un paio di giorni.

La partita di Mestre rimarrà a lungo nella memoria di Trevisan il quale ha lamentato, a distanza di pochi minuti una dall'altra, due lussazioni alla spalla destra. Alla prima, ridotta sul campo dal dott. Paolo Bergagna tanto che il giocatore aveva potuto fare ritorno in campo, ha fatto seguito una seconda all'articolazione acromion claveare che, anche in considerazione dei dolori lamentati da Trevisan il quale aveva perso tre volte i sensi nello spogliatoio, ha richiesto il trasporto del giocatore all'ospedale di Mestre e quindi nella clinica triestina. Al momento sembrava trattarsi esclusivamente di una lussazione; successivamente però; dopo una ulteriore radiografia, è emersa anche una piccola frattura all'articolazione. Da qui la decisione, dopo un consulto fra il prof. Martinelli e i medici Bergagna e Krokos, di sottoporre l'alabardato ad intervento chirurgico. L'operazione, effettuata dal prof. Bruno Martinelli primario della divisione ortopedica di Trieste, si è protratta per circa un'ora ed è perfettamente riuscita.

A Trevisan è stato applicato un bendaggio gessato per tenere immobilizzata la spalla che verrà tolto fra un mese. Solo allora si potrà stabilire con precisione se il giocatore potrà riprendere immediatamente la preparazione o dovrà attendere ancora un po'. Difficile quindi prevedere il rientro in squadra del forte difensore prima di due mesi. Migliorano invece le condizioni fisiche di Strukelj. Al giocatore, per una distorsione ad una caviglia, è stato applicato nella giornata di sabato uno stivaletto gessato che verrà tolto probabilmente domani o venerdì. Strukelj, al quale è stata ordinata una serie di applicazioni di magnetoterapia, potrà riprendere la preparazione a fine settimana e sarà quindi disponibile per la partita casalinga con la Pro Patria, in programma il 30 gennaio.

Ma l'allenatore non drammatizza

TRIESTE — La Triestina si avvia baldanzosa a tagliare da sola il primo traguardo della stagione, quello posto a metà percorso. Domenica, a meno di un imprevedibile passo falso casalingo contro il Brescia, la squadra dovrebbe laurearsi campione d'inverno del girone A. Un titolo platonico, d'accordo, che rappresenta però un nuovo e importante passo avanti verso la promozione. Buffoni non ha nascosto la sua gioia e la grande soddisfazione per come sono andate le cose a Mestre e sugli altri campi in cui erano impegnate le altre squadre candidate alla serie B. Una gioia offuscata però dagli infortuni occorsi prima a Strukelj e poi a Trevisan il quale ultimo, come diciamo nel servizio qui a fianco, sarà costretto all'inattività per parecchie settimane.

«Il punto di Mestre — ha detto Buffoni — è un punto d'oro in quanto ottenuto su un campo difficile sul quale nessuno ha ancora vinto e contro una compagine degna del massimo rispetto. Se poi diamo una occhiatina in casa dei vicini di... classifica ci accorgiamo che le cose, per loro, sono andate malissimo. La Carrarese, finita k.o. a Sanremo, è stata agguantata dal Vicenza e questa coppia, alla quale potrebbe aggiungersi il Rimini se vincerà nel recupero con la Pro Patria, dista due lunghezze. Il Padova, dopo lo scivolone di Parma, è addirittura a quattro punti. Meglio di così, obiettivamente, non potevo sperare».

Triestina più che mai sola sulla rampa di lancio e pronta a spiccare il volo. Preoccupano più di ogni altra cosa gli infortuni. Oltre a Strukelj e Trevisan, domenica Buffoni non potrà contare ancora su Mariani il quale esaurirà contro il Brescia la squalifica di due giornate. La panchina, in relazione a ciò, è diventata improvvisamente corta e, come non bastasse, ci sono Leonarduzzi e Pasciullo acciaccati in conseguenza alle botte subite a Mestre.

A tale proposito Buffoni è stato molto esplicito: «E' inutile piangerci sopra, sono cose che accadono. In un campionato difficile come questo ognuno di noi tecnici ha messo in preventivo qualche infortunio che non sia la solita distorsione. L'importante è che non vengano mai assieme perché allora il problema sarebbe veramente serio».

La squadra ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore.

Claudio Nordio

TROVATA UNA SOLUZIONE PER LA CRISI DEL NAPOLI

Ferlaino ha ceduto il suo «pacchetto» Eletto Brancaccio nuovo presidente

NAPOLI — L'ing. Marino Brancaccio è il nuovo presidente della società sportiva calcio Napoli. È stato eletto all'unanimità dal consiglio di amministrazione della società, in sostituzione dell'ing. Corrado Ferlaino, dimissionario. Il consiglio ha anche eletto amministratore delegato il consigliere Gianni Punzo.

A questa soluzione si è giunti dopo che Ferlaino aveva «congelato» il suo pacchetto di azionista di maggioranza. Tecnicamente Ferlaino lo ha ceduto senza pagamento di prezzo fino al giugno 1985. Il presidente dimissionario si è però riservato il diritto di riscatto delle stesse azioni. Nel giugno 1985, cioè, Ferlaino potrà riavere le sue azioni, oppure venderle definitivamente. L'ing. Brancaccio ha 52 anni, essendo nato a Napoli il 2 luglio 1930.

Più precisamente Ferlaino ha ceduto il 51 per cento del suo pacchetto di maggioranza, restando quindi intestatario del rimanente 18 per cento. Complessivamente infatti Ferlaino deteneva il 69 per cento del capitale sociale del Napoli, che ammonta ad un miliardo di lire.

«Ferlaino — ha rilevato il consigliere Punzo — ha messo a disposizione le sue azioni senza pretendere neanche una lira. E ciò è una dimostrazione del grande amore che egli ha avuto e tuttora ha per il Napoli. Inoltre Ferlaino non ha ritirato nessuna delle forti esposizioni bancarie per le quali è impegnato a favore del Napoli».

In sostanza, sebbene il passaggio delle azioni non sia definitivo, il Napoli ha un nuovo proprietario, l'ing. Marino Brancaccio, fino al giugno 1985. E stata questa soluzione che ha fatto superare la fase di stallo alla quale nei giorni scorsi sembrava fosse giunta la crisi dirigenziale del Napoli.

«La nuova gestione — ha detto l'ing. Brancaccio — si è preoccupata di avere una certa forza». «Ferlaino ha ceduto spontaneamente — ha detto ancora Brancaccio — il suo pacchetto di maggioranza, fatto di 14 anni di sacrifici, di lavoro, di sofferenze. Bisogna capire quest'uomo che è profondamente amareggiato, che molto ha fatto. E chi fa molto può certamente anche sbagliare. Ma il suo amore per il Napoli è grandissimo».

Nell'accordo raggiunto Ferlaino ha dato le sue azioni in valore strettamente nominale. Ciò significa che nel giugno 1985 se egli deciderà di venderle definitivamente, lo farà al prezzo di 510 milioni di lire che è appunto il prezzo nominale del pacchetto ceduto temporaneamente. Brancaccio è apparso molto emozionato: «È un impegno molto gravoso che mi accingo ad affrontare e per questo motivo nei giorni scorsi mi ero dichiarato indisponibile per la carica. Poi le insistenze pressanti dei consiglieri ed anche di Ferlaino mi hanno convinto. Mi conforta di avere alle spalle un consiglio molto unito. Il nostro impegno ovviamente è di batterci per la salvezza della squadra. Chiederò anche al più presto un incontro con il sindaco Valenzi. Sono convinto che nell'ultima vicenda tra il Napoli ed il primo cittadino c'è stato solamente un malinteso».

R. D.

ORA È IL MOMENTO DI GUARDARE SOLO AI RISULTATI

Com'è cresciuta la difesa dopo le tre reti di Ferrara

TRIESTE — Adesso i punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici sono due. E la Triestina è alla vigilia di un ciclo di partite estremamente favorevoli. Delle prossime nove gare ben sei, infatti, si disputeranno al Grezar. L'alabarda è sulla rampa di lancio: in due mesi ha tutte le occasioni per scappare definitivamente.

Il punto preso a Mestre ha un certo non so che di positivo. La squadra, scesa in campo per lo zero a zero, ha raggiunto l'obiettivo senza sudare neanche tanto. Nieri, a parte una lunga serie di uscite, non si è trovato a dover sbrogliare alcuna situazione antipatica. E, se si condidera che il Mestre ha mandato in campo un attaccante niente male come Tappi ed un'altra serie di giovinotti forse tecnicamente non eccelsi ma fisicamente validissimi, la prima considerazione che viene in mente è che la difesa alabardata è ormai un reparto di sicuro affidamento.

Proviamo a ripensare alle ultime gare. Mestre neanche un gol. Rondinella neanche un gol. Parma neanche un gol. Forlì un gol in una partita vinta cinque a uno. Sanremese neanche un gol. Padova un gol su rigore. Modena neanche un gol. Carrarese neanche un gol. In otto partite Nieri ha raccolto la palla in fondo al sacco soltanto due volte, e, per di più, in condizioni particolari. Dopo la tripletta incassata a Ferrara Buffoni ha dato una registrata al pacchetto arretrato; ed ora — come ai tempi tagliviniani — la Triestina comincia a costruire le sue fortune dalla propria quasi inespugnabile area di rigore.

La spiegazione di questo mutamento (nelle prime otto partite i gol incassati erano stati dieci) non sta solamente nel raggiunto amalgama tra i vari difensori, ma anche e soprattutto nel diverso assetto preso dal centrocampo in fase di contenimento. Pedrazzini, dopo l'ingresso in pianta stabile di Mark Strukelj, è arretrato di dieci metri, e costituisce oggi sulla fascia destra il contraltare del «sinistro» Pasciullo: una specie di penultimo filtro prima dei difensori puri.

Se si considera che nella fascia centrale del campo giostra un uomo d'esperienza come Leonarduzzi, che anche nello spezzare risulta alla fine utilissimo (la sua importanza nel costruire è già nota), si ottiene un secondo cerchio di contenimento. Il primo, Ruffini e Strukelj, ferma il venti per cento dei palloni. Un buon sessanta grava sulle spalle del secondo. Costantini, Trevisan e Mascheroni si trovano così di fronte ad un lavoro non superiore al venti per cento dei palloni che partono dall'altra area. E se salta qualcosa in questo complesso gioco di percentuali entra in ballo Nieri.

Nel corso di un campionato prima o poi una tegola in testa arriva. La Triestina se l'è vista recapitare a Mestre, con l'infortunio al suo francobollatore principe, Trevisan, che ora dovrà starsene in tribuna per un bel po'. Fortunatamente (anzi, forse premeditatamente) Buffoni aveva già aggiunto, col recupero di Prevedini, un titolare a tutti gli effetti alla rosa dei difensori sull'uomo. A parte forse qualche difficoltà sui colpi di testa il reparto arretrato non dovrebbe risentire troppo dell'assenza di Trevisan; oggi però si gioca senza rete. Se, per un qualsiasi motivo, dovesse venire a mancare un altro dei marcatori o entra un giovane (principale indiziato è Bollis) o sulla seconda punta avversaria va Pasciullo. Soluzione accettabile, ma innegabilmente di ripiego. Tocchiamo ferro.

Tutto bene quindi? Sì, abbastanza, insomma... Purtroppo, che Ascagni e De Falco siano due campioni, in C1 l'hanno capito tutti. E così andare in gol per loro sta diventando ogni settimana più difficile. In due hanno fatto finora venti reti. Se di qui alla fine dell'anno riuscissero a tirarne fuori un'altra dozzina saremmo già a cavallo. Adesso le cinquine e le quaterne potrebbero restare solo un sogno: sempre più Rondinelle e sempre meno Treviso arriveranno al Grezar.

Paolo Condò

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 21 del 16 gennaio 1983. Ai 251 vincenti con punti 13 spettano lire 28.561.000. Ai 6712 vincenti con punti 12 spettano lire 1.068.000 lire.

Nella zona sono stati realizzati 19 tredici e 399 dodici. A Trieste nessun tredici; a Gorizia un tredici e 6 dodici al bar «Sport» di Monfalcone; a Pordenone 2 tredici, uno al bar «Sfriso» di Sacile e uno al bar di via Carletta a Pordenone; a Udine 1 tredici con 4 dodici al bar «Nazionale» di Cervignano, 1 tredici al caffè San Giorgio di Nogaro, 1 al bar «Centrale» di Marano 1 al caffè «Longobardo» di Cervignano del Friuli e 1 tredici all'edicola Poscolle di Azzano X.

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in programma domenica per i campionati dilettanti. Con ventiquattro ore di anticipo si affronteranno Ponziana-Tarcentina per il campionato di Promozione e Ronchi-San Canzian per la Prima categoria.

Il Comitato regionale ha inoltre autorizzato il Centro del Mobile a disputare l'incontro di domenica con il Lucinico sul campo di Prata e non a Brugnera.

Esonerato Leonardi Foggia a Giorgis

FOGGIA — Il consiglio direttivo del Foggia (serie «B») ha esonerato dalla conduzione tecnica della squadra l'allenatore Lamberto Leonardi ed ha chiamato a sostituirlo Lamberto Giorgis.

Italia olimpica: problema aperto

MILANO — «Vertice» tra lo staff tecnico azzurro e il presidente federale Sordillo, alla vigilia della riunione della presidenza della Figc prevista per oggi a Milano. «Per un esame di tutti i problemi delle diverse nazionali e di quelli connessi con l'attività che le nazionali dovranno svolgere in un futuro prossimo e lontano», ha detto lo stesso Sordillo, alla fine. Presenti, oltre al presidente federale, il consigliere addetto alla squadra azzurra De Gaudio, l'avv. Abbaticola del settore tecnico, il segretario generale Borgogno, i tre allenatori: Enzo Bearzot, il suo «vice» Cesare Maldini e il responsabile della Under 21, Azeglio Vicini, partito per Firenze subito dopo la conclusione per il raduno della sua rappresentativa. Si sono trovati, dunque, di fianco i due tecnici — Maldini e Vicini — che si «contendono» la conduzione della nazionale olimpica «i cui problemi — ha detto Sordillo — sono stati molto dibattuti».

Ma la designazione non è venuta dalla riunione di ieri perché il presidente federale ha ribadito «che è inutile fare delle scelte se prima non si decide se e come partecipare». A questo proposito, i dirigenti del calcio azzurro attendono notizie più precise da Los Angeles circa le ultime decisioni del Cio prima di stabilire se partecipare o rinunciare fin dalle qualificazioni. «Non vorremmo trovarci nella condizione di fare delle fatiche inutili» ha detto Sordillo.

«Se facciamo le qualificazioni — ha aggiunto il presidente della Figc — dobbiamo partecipare alla fase finale. Se invece esiste un dubbio fondato di partecipazione alla finale, allora la discussione diventa politica». Sarà comunque il consiglio federale del 29 gennaio a prendere una decisione definitiva anche se del problema se ne occuperà prima la presidenza, nella sua riunione del 28 gennaio o già in quella di oggi se fosse in possesso dei chiarimenti attesi.

«Nessuno di noi ha il temperamento di De Coubertin» ha scherzato il presidente della Figc.

Ovvio, a questo punto, che la decisione sulla conduzione tecnica venga dopo che il consiglio federale avrà stabilito la partecipazione. L'indicazione verrà da Bearzot ma sembra di capire sempre più che con una squadra non vincolata a criteri di età, la preferenza sarà accordata a Maldini.

La nazionale olimpica, se sarà allestita, dovrà esaurire le sue sei partite di qualificazione in dieci mesi. Il suo calendario è il seguente: 8.6.83 Jugoslavia-Italia; 26.10.83 Romania-Italia; 9.11.83 Italia-Jugoslavia; 25.1.84 Italia-Olanda; 28.3.84 Italia-Romania; 18.4.84 Olanda-Italia.

Punizione morale a Lorusso

MILANO — Tre mesi di esclusione temporanea dall'Associazione italiana calciatori. E' stata questa la decisione presa dal consiglio direttivo dell'Aic, riunitasi a Milano, nei confronti del giocatore del Lecce Michele Lorusso per l'incidente di due domeniche fa quando, intervenendo sul giocatore del Bologna Adelmo Paris, gli provocò una grave lesione alla gamba sinistra.

Michele Lorusso si è incontrato con il consiglio direttivo dell'Associazione (c'erano oltre a Campana, Maioli e Grosso, i giocatori Vinazzani, Torresani, Volpi, Generoso, Cazzola ed i due del Bologna Colomba e Guidolin) ed ha raccontato l'episodio.

Infine il consiglio direttivo ha deciso all'unanimità di sospendere per tre mesi dall'organismo sindacale Lorusso. Il consiglio direttivo ha escluso ogni volontarietà nell'atto del difensore, ma ha ravvisato gli stremi della «colpa», dell'imprudenza grave.

IN SERIE C2 LE REGIONALI CONTINUANO A DELUDERE

Pordenone, quella sciagurata autorete Gorizia: provvedimenti per le punte

PORDENONE — Una sciagurata autorete di Carlo al 3' della ripresa ha costretto alla resa il Pordenone impegnato in trasferta contro la capolista Legnano.

Alla fine tanti elogi per gli uomini di Fongaro, ma nessun punto a infoltire una classifica, che si va facendo sempre più preoccupante. I neroverdi, infatti, sono rimasti da soli a quota 12 e precedono di 2 lunghezze il rinato Conegliano, di 3 il Lecco e il Monselice.

Lo spettro della retrocessione, quindi, è ripiombato su capitan Vriz e compagni, che sabato, nell'ultima giornata del girone d'andata ospiteranno al comprensoriale di Fontanafredda, la Vogherese, una formazione d'alta classifica da affrontare con le pinze.

A Legnano, come detto, sul piano del gioco il Pordenone non ha sfigurato. Sulla sua strada ha trovato una compagine con il dente avvelenato per la prima sconfitta subita 7 giorni prima a Mira, ma che tutto sommato non ha dimostrato di essere nettamente superiore ai neroverdi, anzi a più riprese, è stata fischiata dai suoi stessi sostenitori. Quali allora le scusanti di questa ennesima battuta a vuoto da parte del Pordenone? Forse l'infortunio riportato da Vriz solo dopo 15' (il capitano, comunque, è stato sostituito egregiamente da Semenzato), forse la sfortuna, che in questo campionato continua a bersagliare la squadra, forse la mancanza di convinzione nei propri mezzi o forse l'imprecisione nelle conclusioni, un male questo ormai cronico.

R. C.

GORIZIA — «Questa volta non potremo fare a meno di prendere qualche provvedimento nei confronti delle punte — ha detto il vicepresidente del Gorizia Panama, dopo la partita persa a Sant'Angelo — corriamo infatti il rischio che il resto della squadra si stufi di produrre tanto per poi veder svanire tutto a causa di un attacco che non riesce a segnare nemmeno a pagarlo in oro».

Il dirigente del Gorizia ha poi aggiunto: «E' quasi per me diventato un incubo: giochiamo bene, riceviamo applausi da tutti ma usciamo dal campo sempre sconfitti...».

E' ormai questo diventato un ritornello, a eccezione della partita disputata a Conegliano il Gorizia finora è sempre stato applaudito per il suo gioco moderno, però nel contempo non è mai riuscito a concretizzare la sua supremazia.

Contro il Sant'Angelo il copione è stato il solito e le punte hanno sbagliato occasioni d'oro, tali da far mettere le mani nei capelli a Burlando e soci. Ancora una volta a parziale consolazione si è messo in evidenza Urban. Assieme a Urban anche il centrocampo e la difesa si sono mossi molto bene peccato solo che la supremazia territoriale non sia stata sfruttata.

Per domenica prossima quasi sicuramente il Gorizia anticiperà il recupero di Modestini, che sabato scorso è stato utilizzato nella formazione Berretti nel derby con la Triestina. Con l'impiego del centroavanti la squadra di Burlando spera di risolvere la sterilità dell'attacco.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sci fa i conti con i capricci della neve

OGGI LO SLALOM DOMANI IL GIGANTE FEMMINILI PER CONCORRENTI DI DIECI NAZIONI

Ragazze in caccia di punti Fis a Piancavallo

Organizzazione Sci club 70, in palio i trofei «Città di Trieste» ed «Edi Mobili»

PIANCAVALLO — Dieci nazioni più quasi tutti i comitati italiani hanno inviato la loro adesione alla doppia manifestazione internazionale femminile che inizia stamane sul Piancavallo. In pratica, un centinaio di concorrenti che si disputeranno il «Trofeo città di Trieste» e la «Coppa Edi Mobili».

Le nazioni che hanno inviato la loro adesione (le comunichiamo come sono giunte) sono: Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Stati Uniti, Austria, Germania occidentale, Giappone e Canada. L'Italia è rappresentata da quasi tutti i comitati che hanno inviato le loro squadre migliori.

Lo slalom speciale che aprirà stamane la manifestazione, organizzata dallo S.CI Club 70, sarà tracciato sulla pista Sauc e, per motivi tecnici (lo ha deciso il delegato Fis), sarà leggermente accorciato rispetto a quella che doveva essere la sua lunghezza originaria. Partenza della prima manche alle 9.30.

Domani, invece, ci sarà lo slalom gigante, disegnato sulla seconda parte della pista Tremul, la stessa che ospita la discesa libera di Coppa del mondo.

Gli organizzatori dello Sci Club 70, che dopo aver allestito gare a tutti i livelli per la prima volta si cimentano in campo internazionale, hanno comunicato che le condizioni sono ottime. Le piste sono state debitamente preparate, come sempre avviene a Piancavallo.

Ora la parola passa alle concorrenti, che indubbiamente trarranno beneficio da questa manifestazione, se non altro per il punteggio Fis, il quale rende le graduatorie un po' alterate a seguito delle poche gare sin qui disputate per mancanza di neve.

G. B.

«Sciopero» a Schruns nella libera di Coppa

SCHRUNS - TSCHAGGUNS — Clamorosa conclusione a Schruns-Tschagguns del trofeo delle «Due chiavi d'oro» di Coppa del mondo. La discesa libera femminile in programma lunedì — recupero di quella che il calendario fissava per sabato scorso e che era stata rinviata per il maltempo — non si è corsa.

La giuria internazionale, ritenendo migliorate le condizioni atmosferiche, con tre voti contro due aveva infatti deciso di dare regolarmente il via alla gara. La maggioranza dei capisquadra si è invece rifiutata di far gareggiare le atlete.

La clamorosa decisione potrebbe avere polemiche conseguenze: si tratterebbe, infatti, di una gara regolarmente in programma ma non disputata per assenza delle atlete. Questo potrebbe significare che la libera non verrà recuperata e che non verranno neppure assegnati i punti della combinata insieme allo slalom di domenica scorsa vinto dall'austriaca Anni Kronbichler.

La Coppa del mondo femminile prosegue venerdì prossimo in Francia, a Megeve St. Gervais, con una discesa libera e uno slalom gigante.

A Kitzbuehel invece programma confermato

KITZBUEHEL — Le gare di Coppa del mondo in programma a Kitzbuehel per la fine della settimana si svolgeranno regolarmente.

Il programma prevede per venerdì la discesa libera valida come recupero della prova non disputata a Wengen per il maltempo. Sabato e domenica, invece, si correranno la libera e lo speciale

Italia mondiale anche nel bob a quattro

CERVINIA — Italia uno ha vinto lunedì sulla pista del lago Blu di Cervinia-Breuil la prima coppa del Mondo di bob a quattro. Dopo il successo nel «due» (Sartore-Gesuito) la formazione italiana ha conquistato anche il «quattro» (Sartore-Gesuito-Costa-Marocchi) nell'unica prova dopo che il maltempo aveva bloccato domenica la competizione.

CLASSIFICA FINALE: 1) Italia uno 2'19"16 (Sartore, Gesuito, Costa, Marocchi); 2) Francia uno 2'19"77; 3) Gran Bretagna uno 2'19"91; 4) Romania uno 2'20"52; 5) Italia due (Maggi, Scurato, Negro, La Padula) 2'20"87; 6) Italia tre (Wolf, Vergadin, Bussolino, Lechtaler) 2'21"04; 7) Canada uno 2'21"06.

LA MANIFESTAZIONE ESTESA ANCHE AI SENIORES

Tante giovani speranze nel G.P. Banche popolari

TRIESTE — La neve non c'è ma i responsabili del Comitato carnico giuliano della Fisi, in attesa che la bianca coltre ritorni a coprire le montagne e a rendere agibili le piste, continuano a varare iniziative atte a potenziare maggiormente l'attività. La novità è costituita dall'accordo raggiunto dai dirigenti regionali con il Consorzio delle banche popolari del Friuli-Venezia Giulia a sostegno dell'attività giovanile relativamente al settore prove alpine.

E' stato presentato a Udine, alla presenza di autorità amministrative e sportive, presidenti dei vari soldalizi della Fisi e del Consorzio il «Gran premio Banche popolari». Una collaborazione che si rinnova (è la seconda stagione che il Consorzio sponsorizza questa parte dell'attività, a tutto vantaggio dello sci alpino regionale).

Questa disciplina, mai come in questa stagione così in ritardo (sono state disputate solo quattro delle molte prove programmate), troverà sicuramente nuova linfa e nuovo entusiasmo dopo l'avvenuto accordo fra il Comitato regionale e il Consorzio delle Banche popolari, sempre molto sensibile ai problemi dello sport regionale.

Dopo la fase sperimentale dello scorso anno la formula è stata ritoccata e migliorata. In primo luogo la manifestazione è stata estesa anche alla categiria seniores, esclusa nella prima edizione. Sono stati inoltre adottati per i punteggi un sistema simile a quello della Coppa del mondo per cui alla fine della stagione ogni atleta potrà scegliere i tre migliori risultati ai fini della classifica.

Con questo sistema, come ha sottolineato il presidente del Consorzio arch. Merlo, verrà premiato il migliore atleta in assoluto.

Il Gran premio «Banche popolari», anche se è stato aperto ai seniores, rimane una manifestazione riservata alle speranze del discesismo regionale, agli specialisti delle categorie cuccioli e giovani.

Complessivamente il Gran premio abbraccia ben 67 gare che sono state così suddivise: 6 per i «cuccioli», 13 per i «ragazzi»», 13 per gli «allievi», 19 per i «giovani» e 15 per i «seniores». La manifestazione prevede oltre a classifiche individuali per categorie anche una graduatoria per società che terrà conto dei punteggi ottenuti dai singoli atleti nell'interno del circuito.

Un'attività, come si può constatare, molto intensa, nella speranza che le montagne di casa nostra ritornino quanto prima a imbiancarsi...

C. N.

Trofeo Regioni: in festa il Club '70

TRIESTE — Si è svolta a Piancavallo la fase provinciale del Trofeo delle Regioni riguardante Trieste e Pordenone. Come era logico aspettarsi lo Sci Club 70 ha dominato la scena ponendosi chiaramente in testa nella classifica per società. Pubblichiamo di seguito i risultati delle gare di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di lunedì.

SENIORES FEMMINILE: 1) Tellini Antonella (S.C. 70) 80"04; 2) Lenardon (id.) 80"22; 3) Zoch (id.) 82"64; 4) Schuka (id.); 5) Neri (S. Cai XXX Ott.); 6) Battista (C.C. 70); 7) Tommasini (Crale P.); 8) Antonione (S. Cai XXX Ott.).

SENIORES MASCHILE. 1) Di Ragogna Enrico (Sc XXX Ott.) 74.15; 2) Beltrame (id.) 75.01; 3) De Walderstein (id.) 76.77); 4) Rizzian (S.C. 70); 5) Merciai (S.C. XXX ott.) Simoni (id.); Sinigoi (id.); Comotti (S.C. Ts); Corbatto (S.S. Ml); De Carli (Dop. F. Ts); Marion (S.C. 70); Cattarini (C.E.P. Ts); Zelenicar (S.C. 70); Braida (id.); Starc (S.S. Ml); Starc (id.); Sisti (S.C. 70).

AMATORI: Tomsig Riccardo (S.C. Ts) 91.58; Rapotec (S.S. Ml) 91.94; Guarnieri (S.C. XXX Ott.) 96.97; Boneta (S.S. Ml); Carli (C.E.P. Ts); Viola (S.C. Ts); Sisti (id.); Pernarcic (C.E.P. Ts); Longo (S.C. Ts); Potleca (Dop. F. Ts); Aubert (S.C. XXX Ott.); Taucer (S.C. 70)

VETERANI: Marchesini Giusto (S.C. 70) 94.64; Sgubin (id.) 94.77; Tamaro (C.E.P. Ts) 98.22; Perini (S.C. 70); Tomasi (S.C. Ts); Tomani Schivili (S.C. XXX Ott.); Forcillo (Dop. F. Ts); Fancich (S.C. 70); Pangos (S.S. Mladina); Merciai (S.C. XXX Ott.); Floramo (id.); Cavalieri (S.C. Ts); Cuzzi (S.C. XXX Ott.); Pulcini (id.).

PIONIERI MASCHILE: Meschnik Carlo (S.C. 70) 88.25; Longaretti (Dop Fer. Ts) 100"4; Suggi (S. Cai Ts) 108.17; Gerin (C.E.P. Ts); Blasco (D.P. Fe. Ts); Amodeo (S. Cai Ts); Collarini (S. Cai Ts); Simoni (S.C. XXX Ts).

SUPER PIONIERI MASCHILE: 1) Marchesi Ernesto (S.C. Ts) 162"09.

CLASSIFICA PER SOCIETA. TRIESTE: 1) Sci Club 70 punti 596; 2) Sci Cai XXX Ott. 490; 3) Sci Cai Trieste 356; 4) Cral Ente Porto 189; 5) S.S. Mladina 166; 6) Dop. Ferroviario 159.

Il basket si avvicina alla stagione dei verdetti

Bic: 5 minuti da meditare

TRIESTE — *In cinque minuti di gioco la Bic ha cancellato con la B.Nova l'intera settimana di ansie e tensioni, di incubi, che è seguita alla vergognosa disfatta di Bologna. Sono bastati cinque minuti — in un'intera partita tutto sommato abbastanza incolore per il resto e nell'insieme — per fugare le apprensioni molto diffuse alla vigilia dell'incontro con i reatini, e per la verità persistenti ancora durante l'intervallo tra primo e secondo tempo, circa l'immediato futuro della Bic.*

Contro la B.Nova non si è già retrocessi dunque. Si può ancora sperare. Ma, oltre che salvare l'esito di una gara, quei cinque minuti hanno detto molto più di quanto ricavato da un'intera settimana di analisi, diagnosi, illazioni, di proposte di terapie. Domenica la squadra, con quei cinque minuti, ha detto che — sotto un tessuto psicologico minato ha una lunga serie di sconfitte, che dovevano pur essere messe in preventivo vista la morfologia del calendario — ha mantenuto intatto il suo potenziale tecnico e tattico. Vi pare poco?

Il problema è ora cavarlo fuori, riuscire ad esprimerlo con continuità. Ebbene, signori, non diciamo di trovarci di fronte a un compito sovrumano, impossibile. Quando, interrogato, a scuola, dicevi «non ricordo», la professoressa ribatteva, con sarcasmo condito da inconfutabile realismo, «non si può non ricordare quello che non si è mai saputo». Ma quando le cose si sanno, si sanno fare, sono di proprio dominio — e domenica è stato ribadito che così è — si deve pure essere capaci di tirarle fuori.

Ecco, la Bic deve essere ora solo messa in condizione, stimolata a fare quello che, bene o male, ha saputo fare con buoni risultati nella fase ascendente del torneo. Questo è un compito che grava innanzitutto sui singoli, sui giocatori, sulla loro professionalità, sul loro attaccamento alla squadra, al loro allenatore, alla società, al pubblico, a Trieste; o, semplicemente, se vogliamo, a quella che riteniamo un'ottima occasione di lavoro, al prestigio della loro carriera. Anche se solo da queste due ultime prospettive — se non condite da un minimo di cameratismo — difficilmente si possono ottenere risultati collettivi come quello che la Bic sta ora inseguendo.

Ma non solo sui giocatori grava l'onere di ritrovare in se stessi la fiducia smarrita. O, meglio, è bene, doveroso, che tutto l'ambiente si adoperi al massimo per far ricordare ai giocatori come sappiano fare di meglio, abbiamo già dimostrato di saperlo fare, abbiano la forza per competere non a livello di retrocessione ma a qualche gradino più su. Tutti devono essere impegnati in questa direzione. Allenatore con il suo aiuto in testa, e poi via via tutti i dirigenti, dal direttore sportivo, a chi per deputazione è più vicino alla squadra, fino ai sommi vertici. E questo parlando, discutendo, stando assieme, infondendo fiducia, stimolando solidarismo di squadra, di ambiente, reattività. Già fatto? Evidentemente non basta. Bisogna impegnarsi, sacrificarsi di più.

Insomma. I cinque minuti della B.Nova hanno detto inequivocabilmente che la Bic c'è, esiste ancora. E nasconderla, non saper buttarla sul campo in queste ultime sette partite in cui sono in gioco il campionato, un anno di lavoro, montagne di soldi, carriere professionali di giocatori (ma non solo su questo ultimo aspetto si deve far leva, ripetiamo), sarebbe un delitto. Sissignori. Delitto contro il patrimonio. Materiale e sportivo. Individuale e collettivo.

Quei cinque minuti, non a caso ispirati da quel grande personaggio, da quel lottatore purosangue che è Gianni Bertolotti, devono far riflettere. E profondamente. In essi c'è la chiave di una stagione. Anzi di due.

Piero Trebiciani

San Benedetto quasi salva

GORIZIA — La Tv continua a portar buono alla San Benedetto. Tutte le volte, infatti, che la squadra giallobl\u00f9 è comparsa sul piccolo schermo, ha sempre vinto. A farne le spese, per la seconda volta in due stagioni, è stata la Cagiva, per la quale gli isontini sono ormai diventati una specie di bestia nera. Quella di Varese è stata una vittoria limpida, che non può ascriversi, se non in piccolissima parte, al non troppo felice momento dei prealpini.

Per vincere, specie in trasferta, non bastano i demeriti degli avversari, occorre metterci anche qualcosa di proprio. E la San Benedetto ce l'ha messo, sfoggiando, soprattutto, in difesa come in attacco, grande determinazione.

I due punti guadagnati a Varese possono valere la salvezza e forse qualcos'altro. Nelle otto giornate del girone di ritorno la San Benedetto ha colto cinque affermazioni, conquistando un bottino di dieci punti, pari a quello dell'intero girone d'andata. Meglio della San Benedetto nella seconda parte del campionato hanno fatto solo il Billy, la Scavolini, la Ford e la Sinudyne. Questo sta a significare che il successo colto a Masnago è stato tutt'altro che casuale, ma è frutto di un lavoro paziente e ben calibrato per giungere alla condizione giusta nel momento che conta.

Con questi presupposti la San Benedetto affronta la volata per la salvezza nelle migliori prospettive. Su sette incontri ancora da disputare, ne ha quattro da giocare in casa e tre in trasferta, con tutte le possibilità quindi di ricavare quei sei punti che le dovrebbero garantire con una certa tranquillità di centrare l'obiettivo della permanenza in A/1. Il progetto è quello, se possibile, di conquistarli sullo slancio dell'attuale felice momento, sin dai prossimi turni.

Sarà con queste intenzioni, pur tenendo i piedi per terra, che la San Benedetto affronterà la prossima trasferta di Torino e il successivo incontro con la Ford. Contro gli isontini, domenica, la Berloni dovrebbe impiegare Terry Stotts, che ha già giocato in Italia a Cantù, e che è stato chiamato a sostituire l'infortunato Ford.

Solo dopo essersi matematicamente assicurata la salvezza, la squadra di De Sisti potrà fare qualche pensierino alla faccenda playoff che per ora riguarda le sole Cidneo e Peroni. E' da tener presente che per essere tra i primi otto, ai gialloblu basterebbe arrivare alla pari con bresciani e livornesi. San Benedetto-Cidneo, in programma fra tre turni, sarà quindi una partita chiave.

Giancarlo Bulfoni

Apu: addio «A1»

UDINE — Perdere lottando, in un palasport con cinquemila persone che hanno «tirato» la Bartolini all'inverosimile, non è stato un disonore per l'Udinese. A Brindisi però si è spenta l'ultima fiamella che riscaldava la possibilità di agganciare le prime della classifica e adesso i friulani, con questa sola sconfitta, si trovano giusto a metà della lista.

L'obiettivo può essere in questo momento la conquista della quinta piazza «ma non è tanto facile da raggiungere — commenta l'allenatore bianconero — perché la lotta è davvero accesissima. Giocheremo gli ultimi sette incontri — almeno mi auguro — con la stessa grinta e la stessa determinazione sciorinate al «Nuova idea» di Brindisi e vogliamo concludere in bellezza».

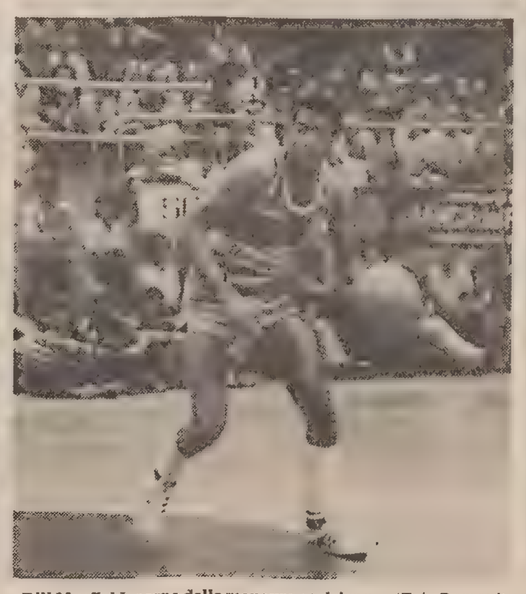
Mangano esamina i motivi della sconfitta con la Bartolini: «Abbiamo disputato un eccellente primo tempo, segnando 48 punti e distanziando di 11 lunghezze i padroni di casa. Padroni di casa che, anche stimolati dalle difficoltà economiche in cui versa la società, hanno capito che l'unica maniera per stare a galla anche su questo fronte era di ammazzarsi sul parquet pur di vincere.

«Nella ripresa, così, si sono riavuti, incalzando in maniera dirompente, sorretti da un pubblico eccezionale; ci hanno raggiunti e battuti sul filo di lana grazie ad alcune nostre ingenuità, tipo le tre palle perse consecutivamente e il tiro sbagliato dopo la conquista del rimbalzo. Peccato che a sbagliare sia stato proprio Valentine che fino allora aveva giocato splendidamente. Hardy è stato incisivo in difesa, sotto i tabelloni, un pochino scarso in attacco.

Antonello Capone



Gianni Bertolotti, l'anima della Bic (Foto Ramani)



Bill Mayfield, perno della manovra goriziana (Foto Ramani)



Roberto Ritossa, un fromboliere per Mangano (Foto Ramani)

Ford-Maccabi e Real-Billy domani nella «Campioni»

MILANO — La settimana internazionale vivrà i suoi momenti culminanti domani, nella Coppa dei Campioni maschile, ancora con uno scontro italo-israeliano (Ford-Maccabi a Cantù) e con la replica del duello italo-spagnolo (il Billy a Madrid otto giorni dopo il blitz canturino), proprio mentre l'Armata Rossa cercherà a Zagabria due punti di speranza per un recupero che appare assai improbabile.

Gli impegni: oggi in «Korac» il Banco Roma non dovrebbe faticare a superare i cecoslovacchi di Ostrawa già battuti a casa loro mentre la Binova Rieti è in trasferta col Sibenik: è praticamente tagliata fuori, solo una vittoria in Jugoslavia potrebbe rimetterla in corsa.

Sarà un giovedì tutto scintille: la imbattuta Ford può garantirsi in maniera pressoché definitiva la qualificazione alla finalissima se batterà i tradizionali rivali del Maccabi. I conti sono presto fatti: avendo già ottenuto due vittorie in trasferta, i campioni d'Europa possono limitarsi a vincere sempre e solo in casa. E gli israeliani costituiscono certo l'ostacolo più importante, non fosse altro per il fatto che stanno in vetta alla classifica con la Ford, anche se hanno giocato (e perso, particolare non trascurabile) una partita in più.

A Madrid l'inviperito Real cerca di agganciare il Billy: qualora, invece, i milanesi — che pur senza entusiasmare guidano il campionato — ripetessero l'impresa riuscita la settimana scorsa ai cugini di Cantù, l'ipotesi di una finale tutta italiana prenderebbe sempre più corpo.

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari per le gare di domenica scorsa.

Serie A/1 maschile:

Società: ammenda di lire 300.000 a Scavolini Pesaro per lancio di oggetti contundenti e uso di strumenti sonori non consentiti; ammenda di lire 200.000 a Peroni Livorno, Honky Fabriano e Latte Sole Bologna per lancio di oggetti contundenti in campo; ammenda di lire 100.000 a Banco Roma per uso di strumenti sonori non consentiti.

Giocatori: deplorazione a Dragan Kikanovic (Scavolini) per gesto volgare all'indirizzo di un avversario in azione di gioco; ammonizione a Zeljco Jerkov e Michael Silvester (Scavolini) e Antony Zeno (B. Nova) per proteste.

Allenatori: squalifica per una gara di campionato a Riccardo Sales (Cidneo) per aver continuato a dirigere seduto tra il pubblico la propria squadra sebbene espulso.

Dirigenti: ammonizione a Franco De Respinis (Carrera) per proteste.

Serie A/2 maschile:

Società: ammenda di lire 800.000 a Rapident Livorno per lancio di oggetti contundenti che hanno colpito i giocatori e lancio di sputi che hanno colpito gli arbitri; lire 300.000 a Cover Jeans Roseto per comportamento minaccioso e intimidatorio del pubblico; lire 200.000 a Cantine Riunite Reggio Emilia per lancio in campo di oggetti contundenti; lire 100.000 a Mangiaebevi Ferrara per uso di strumenti sonori non consentiti; lire 100.000 a Sav Bergamo per offese collettive frequenti.

Giocatori: squalifica per una gara di campionato a Giulio Dordei (Farrow's) per comportamento scorretto con azione intenzionale (sgambetto a un avversario). Roberto Natalini (Sav Bergamo) ammonizione per proteste.

Allenatori: squalifica per una gara di campionato a Carlo Recalcati (allenatore Sav Bergamo) per proteste

Gli arbitri di domenica

Scavolini-Billy: Rotondo di Rastignamo e Dal Fiume

Ford-Sinudyne: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.

Berloni-San Benedetto: Teofili di Roma e Nuara di Genova.

Cidneo-Honky: Martolini e Fiorito di Roma.

Bic-Cagiva: Pinto e Bianchi

B. Nova-Peroni: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.

Latte Sole-Lebole: Maggiore e Rosi di Roma.

Carrera-Banco Roma: Casamassima di Como e Paronelli di Gavinate.

American Eagle-Recoaro: Vitolo e Duranti di Pisa.

Farrow's-Seleco (sab. 22): Goriato e Nadalutti di Udine.

Indesit-Bartolini (sab. 22): Maurizi e Pigozzi di Bologna.

Benetton-Sapori: Corsa di Arona e Malerba di Brindisi.

Italcable-Sav: Zanon e Bollettini di Venezia.

Sacramora-Mangiaebevi: Filippone e Cagnazzo

Udine-Cover: Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli.

Rapident-Cantine: Zeppilli e Belisari di Roseto.

In poche righe

Prove Ferrari a Maranello

MARANELLO — Patrick Tambay ha compiuto 23 giri della pista di Fiorano, ottenendo il miglior tempo con 1'13"66, per collaudare la vettura che in settimana partirà alla volta del Brasile dove, domenica 23 fino alla fine del mese, il pilota francese sarà impegnato in collaudi.

La vettura è risultata essere una evoluzione di quella che ha ottenuto il miglior tempo sul circuito francese del Paul Ricard, circuito che vedrà invece impegnato il collega di scuderia, l'altro pilota francese Renè Arnoux, a partire da lunedì 24 sino al 31 gennaio.

La Navratilova vince ancora

HOUSTON — Martina Navratilova, la stella del tennis cecoslovacco naturalizzata americana, ha vinto il suo secondo titolo nel 1983 battendo nella finale del torneo di Houston Sylvia Hanyka 6-3, 7-6 (7-5). Il torneo aveva una dotazione di 150.000 dollari di premi.

Etiope vince la maratona di Houston

HOUSTON — L'etiopico Hailu Ebba ha vinto l'11.a edizione della maratona Houston-Tenneco coprendo la distanza dei 42 km regolamentari in due ore 12'17" aggiudicandosi una borsa di 15.000 dollari. Il suo tempo, comunque, è stato di 1'06" più lento del record stabilito l'anno scorso da Benji Durden, finito secondo nella gara di quest'anno.

La maratona femminile è stata vinta dalla norvegese Ingrid Kristiansen in 2.33'27" davanti all'americana Laurie Binder.

Baseball: tecnico americano

LOS ANGELES — Tom Lasorda, il più famoso «manager» del baseball americano (i «Dodgers»» di Los Angeles gli hanno rinnovato il contratto di 800 milioni di lire), fungerà da tecnico per la nazionale italiana in occasione delle Olimpiadi 1984. L'accordo è stato raggiunto dal presidente della federbaseball, Bruno Benack, a Los Angeles. Lasorda, oriundo abruzzese di Tollo, ha già vinto un titolo mondiale con i «Dodgers».

MOLTO SEGUITO IL PROF. MERCUREAN

Lezione di canoa

TRIESTE — L'annunciata visita dell'allentatore federale di canoa, prof. Octavian Mercurean, alle società della nostra regione, ha portato una grande partecipazione di tecnici ed atleti della nostra zona nella sede della S.C. Trieste si è lungamente trattenuto impartendo preziose lezioni sulla tecnica moderna della pagaia e sui materiali in genere. Sono stati poi preziosi gli insegnamenti teorici e pratici sulla metodica degli allenamenti.

Il prof. Mercurean, prima di entrare a Roma, ha visitato i campi di gara e di allenamento del vicino Friuli, riportando un'ottima impressione circa la razionalità e l'affidabilità ambientale.

Le società della nostra zona che nella corrente stagione, oltre a praticare la canoa olimpica e fluviale, si accingono a lanciare i tipi «a vela», «canadese» e, ciò che risulterà molto spettacolare, il nuovo gioco di squadra «canoa polo», hanno comunicato i nominativi degli allenatori ingaggiati a collaborare per la stagione 1983: S.C. Trieste Giorgio Ferluga, Riccardo Variola; S.N. Pullino Eugenio Vesnaver, Sergio Norbedo; S.C. Timavo Sergio Soranzio, Fabio Stecchini; C.C. Saturnia Armando Girardi; Cc. Mm. Sauro Conca Pasquale, Claudio Busettini; G.K. Liburnia Claudio Castellano; S.C. Ausonia Natalino Marchesan; Dop. S. Giogio Nogaro Michele Minotto, Maurizio Moretti, Adelfi Scain; S.C. Adria Paolo Crevatin; C.C. Udine Giorgio Bravin, Sergio Tomadin, Matteo Paderni; C. C. Sacile Giuseppe Coan, Elio Tomussi.

■ COE — Sebastian Coe tornerà alle competizioni a fine mese partecipando nei 3000 al meeting indoor di Cosford (28-29 gennaio).

È scomparso Uccio Avian padre del rugby

TRIESTE — È scomparso Uccio Avian, uno dei padri del rugby triestino. Nato nel 1923, dopo aver praticato a buon livello vari sport tra cui il ciclismo, dal 1945 divenne una delle anime creative del rugby triestino fondando con molto entusiasmo e pochi mezzi, prima il Piave Rugby e quindi l'Asso di picche.

Uomo d'azione per eccellenza, forgiò numerosi giovani che oggi occupano preminenti posti nella vita cittadina. Fondatore del Cus fu per anni il responsabile del settore del rugby. Passò infine nella Giovinezza Rugby che gli diede modo di raggiungere il diapason di giocatore e di uomo giocando fra l'altro numerose stagioni in serie A. Con gli stessi compagni di tante battaglie fondò quindi la Triestina Rugby, in cui alle fatiche di giocatore unì il piacere dell'insegnamento. Dirigente entusiasta e dinamico non esitò mai, come d'abitudine in questo sport, a sovvenzionare la squadra.

Coppa del mondo di Freestyle in Savoia

BOLZANO — A Tignes, nelle Alpi della Savoia, si disputa da oggi la seconda tappa della Coppa del mondo di Freestyle (sci artistico e acrobatico). Le gare dureranno tre giorni, e si articoleranno nelle prove di balletto, salti e discesa su gobbe Le maggiori possibilità azzurre sono affidate agli specialisti delle gobbe Andrea e Hansi Schenk. Ivan Mahlknecht e Mauro Mottini. Nel balletto scenderanno in gara Marcella Gandini e Roberto Formento. Nei salti, Rudy Mottini.

Quella di Tignes è la seconda tappa di Coppa del mondo. Seguirà la «Tre di» di Livigno.

CRONACHE DELLO SPORT

Cividin: non tutto il male viene per nuocere

FUGATE TUTTE LE PERPLESSITÀ PER L'INOPINATA SCONFITTA DI GAETA

Dopo due anni di ripetuti successi i verdeblù richiamati sulla terra

TRIESTE — Una sconfitta ogni due anni può anche essere tollerata... È in quest'ottica che bisogna vedere il ruzzolone di cui la Cividin è rimasta vittima domenica a Gaeta. Qualsiasi allarmismo sarebbe fuori luogo. Tanto più che agli effetti della classifica questo «sorprendente evento» ha cambiato ben poco: i triestini sono sempre in cima alla graduatoria con due punti di vantaggio sull'Acqua Fabia e quattro sul Wampum.

Era comunque dal 22 febbraio del 1981 che la Cividin non perdeva in campionato, quando dovette arrendersi in casa del Tacca. Poi iniziò la strabiliante serie di risultati positivi, ben 44, che è stata interrotta domenica dall'Acqua Fabia. A nessuno logicamente piace perdere, però, sotto certi aspetti, questa sconfitta potrebbe essere addirittura «benefica» per la formazione di Lo Duca.

Si dice infatti da tempo che la pallamano locale, nonostante i brillanti risultati che riesce a raccogliere in tutte le serie, è in crisi; il pubblico la domenica mattina non segue molto la Cividin e i suoi «parenti più poveri» perché offrono agli sportivi triestini troppe certezze.

Qualche esempio? Si sa che la Cividin vince sempre e con molte reti di scarto, indifferente il rango dell'avversario; si sa che l'H.C. Trieste nel campionato maschile di serie B in casa difficilmente sbaglia una partita; si sa infine che il Trieste nella divisione cadetta femminile si fa sempre rispettare. Tutti questi «si sa» danneggiano la pallamano di casa nostra, poiché il tifoso è sempre alla ricerca di emozioni.

Prendiamo l'incontro che domenica scorsa il Trieste ha pareggiato con il Bolzano. Al palasport di Chiarbola c'erano forse duecento persone, non di più. Eppure questo esiguo numero di spettatori quando si è accorto che l'esito della gara era molto incerto si è entusiasmato, incitando a gran voce la propria squadra. Ecco dunque che la battuta d'arresto di Gaeta riporta la Cividin in una dimensione più umana e ci ha quindi dimostrato che quelli che venivano definiti marziani sono esseri umani che sbagliano come tutti.

«Andiamo a vedere la Cividin», dirà adesso qualcuno. «Se l'Acqua Fabia l'ha battuta possono imitarla anche altre avversarie». La sconfitta dei campioni d'Italia domenica ha avuto il valore di una notizia esplosiva. Coloro che hanno telefonato al nostro centralino per sapere il risultato o meglio di quanti gol la Cividin aveva vinto quando si sono sentiti dire che i verdeblù le avevano prese sono rimasti perplessi al punto che più d'uno ha pensato di aver capito male.

Forse è valsa la pena lasciare due punti a Gaeta per togliere ai sostenitori verdeblù la certezza che la squadra è imbattibile. In occasione della prossima partita casalinga con il Follonica vedremo subito se aumenterà l'affluenza al palasport.

Vediamo adesso cosa pensa l'allenatore Lo Duca della disavventura di Gaeta. «La mia è una squadra che ha sempre avuto una certa mentalità vincente per cui questo passo falso brucia. Tuttavia non è assolutamente il caso di drammatizzare. Prima o dopo doveva succedere. Forse dopo questo risultato negativo susciteremo più interesse e simpatia. Alcuni amici sportivi mi hanno promesso che ora verranno a vedere le nostre partite. Anche la Cividin ha dunque un'anima».

Come ha fatto una formazione che ha superato sempre con disinvoltura innumerevoli difficoltà a perdere con l'Acqua Fabia?

«Non voglio cercare attenuanti, ma se si fosse giocato su un campo normale avremmo certo vinto. Su una scivolosa pista di pattinaggio coperta da un pallone aerostatico non abbiamo potuto giocare alla nostra maniera. Alcuni giocatori inoltre non hanno dato, per vari motivi, il meglio di se stessi».

— A conclusione del girone d'andata, con 9 vittorie, un pareggio e una sconfitta il bilancio rimane positivo.

«Indubbiamente. Non speravamo di fare tanto. All'inizio di stagione credevo che il campionato sarebbe stato più difficile ed equilibrato».

— Oltre alla Cividin quali altre squadre arriveranno ai play-off?

«Acqua Fabia e Wampum sicuro, per la quarta posizione penso che la Forst la spunterà sul Cassano Magnago».

Maurizio Cattaruzza

PARTITO IL MASTER: È UN VERO E PROPRIO MONDIALE DEL TENNIS

Lendl contro tutti

Appena consacrato numero uno del mondo dal computer dell'Associazione giocatori, Ivan Lendl è da ieri alla caccia del suo secondo Master, il torneo che nel tennis viene ormai considerato il vero campionato del mondo di questo sport.

Spostato a gennaio per evitare la micidiale concorrenza televisiva del football, il Master di New York è in realtà ritenuto l'ultimo grande appuntamento del 1982, di cui costituisce l'epilogo e — in un certo senso — il riassunto. Quest'ultima osservazione è tanto più valida quest'anno dopo che gli organizzatori del Madison hanno portato i finalisti da 8 a 12 per motivi — così è stato detto — di regolarità, più verosimilmente per garantirsi maggiori incassi e diritti televisivi.

In realtà per modificare una formula che in passato aveva aperto molte polemiche (Lendl nel 1981 aveva trovato comodo perdere da Connors nella terza partita del girone eliminatorio per avere in semifinale Gene Mayer anziché Borg, e come dargli torto?), se ne è inventata un'altra che è addirittura ai limiti del regolamento poiché mentre quattro giocatori (Lendl, McEnroe, Connors e Vilas) sono già qualificati per i quarti, gli altri otto si giocheranno al coltello i quattro posti disponibili. In effetti sarebbe stato più corretto applicare l'eliminazione diretta a otto giocatori oppure — se proprio si voleva allargare — portare la gara direttamente a 16 giocatori.

Queste premesse non intaccano il valore, davvero eccezionale, di questa edizione. Tranne Borg, che nel 1982 si è praticamente concesso una vacanza di un anno, sono presenti ben dieci dei primi dodici giocatori del mondo e anche i due «intrusi», Steve Denton (n. 26) e Andres Gomez (n. 20), non sono certo delle controfigure. Dei primissimi della classe mancano solo l'americano bimane Gene Mayer e il sudafricano Kevin Curren, una delle grandi rivelazioni del 1982. Sul piano cronistico, gli Stati Uniti sono il paese più rappresentato (4 giocatori) davanti all'Argentina che ne ha due, mentre Spagna, Svezia, Cecoslovacchia ed Ecuador hanno in campo un giocatore, esattamente come la Francia che in Europa ha praticamente preso il posto che è stato dell'Italiasnel '75 e nel '78, quando peraltro Adriano Panatta (a Stoccolma), e Corrado Barazzutti (a New York) rimediarono stese spaventose.

Se tutto andrà liscio, come si augurano gli organizzatori, in semifinale avremo McEnroe-Vilas e Connors-Lendl, due incontri in grado da soli di riempire il cartellone. L'analisi tecnica sembrerebbe favorevole a McEnroe, tuttavia Connors ha dimostrato di poter essere quasi imbattibile se si raggiungono ritmi di gioco elevati mentre Lendl è imbattuto sui campi indoor nientemeno che dall'aprile del 1981.

Lendl, che nella scorsa stagione in soli guadagni di tornei (escluse dunque esibizioni, sottobanco e contratti pubblicitari) ha toccato il tetto di un miliardo e trecento milioni, viene dato favorito dagli scommettitori con un margine ridottissimo. Al di fuori dei magnifici quattro è chiaro comunque che qualsiasi altro vincitore rappresenterebbe una grossa sorpresa.

Fra le «seconde scelte» c'è molta curiosità per vedere all'opera il francese Noah, che le ultime classifiche danno addirittura al sesto posto e che a febbraio debutterà nel cinema a fianco di Gèrard Dèpardieu e Anthony Quinn, e per lo svedese Mats Wilander che sul piano tecnico potrebbe dare molto fastidio a McEnroe; quest'ultimo non perde da quattro mesi in competizioni ufficiali e appare decisissimo a riprendersi la leadership del tennis mondiale. Gli altri sono Vitas Gerulaitis, ormai più impegnato in discoteca che in allenamento, il sudafricano Kriek, l'ecuadoregno Gomez vincitore a Roma, l'argentino Clerc, l'americano Denton e lo spagnolo Josè Higueras, un classico esempio di come si possa arrivare ad un certo livello senza talento ma con una buona programmazione.

Si gioca al Madison, un impianto straordinariamente adatto — per illuminazione e visibilità — al tennis. I biglietti per le due ultime giornate sono esauriti da un mese ma c'è molta attesa anche per le fasi eliminatorie, che saranno corredate da spettacoli musicali secondo una formula che sembra molto bene accettata negli Stati Uniti.

Leo Bassi

Le giovani promesse della Cicli Capponi

Il Centro Giovanile di Trieste, assurto a Centro Addestramento Sportivo, Cas, ad opera del Comitato Provinciale del Coni di Trieste a riconoscimento di quanto dà in favore del ciclismo giovanile, ha chiuso la stagione 1982 con un consuntivo veramente soddisfacente, stando a quanto ha esposto il presidente del sodalizio, Marino Capponi, con il quale collabora il segretario Alfredo Veliscek. Ben cinque sono le manifestazioni organizzate nel corso dell'anno 82, 3 per i Giovanissimi e 2 per gli esordienti, e i corridori tesserati sono stati 13 i giovanissimi e 7 esordienti oltre a 3 direttori sportivi, i quali hanno tutti svolto un'attività stagionale veramente intensa; presenti a quasi tutte le manifestazioni provinciali e regionali, hanno colto anche qualche buon risultato, il più importante senz'altro il titolo provinciale esordienti 1982, appannaggio di Massimiliano Davanzo, e i molti piazzamenti di Andrea Milocco, il più attivo tra tutti.

Tra i giovanissimi tutti si sono impegnati per portare in sede qualche risultato, qualcuno ci è riuscito, altri hanno abbandonato lungo il duro cammino, vuoi per incidenti, vuoi per delusione, ma c'è chi merita una segnalazione: Vecchiet, Hübner, Zorzetto, Martinolli.



Nuoto esordienti

TRIESTE — Terza prova per gli esordienti delle province di Trieste e Gorizia l'altro giorno alla piscina Bruno Bianchi. Gare affollate e combattute, con tempi nella media data l'età dei partecipanti.

RISULTATI

100 RANA MASCH. CAT. A: 1) Furlan Diego (Ustn) 1.25.0; 2) Penati Paolo (Ase) 1.26.8; 3) Peditto Gianni (Ase) 1.29.0.

100 RANA FEMM. CAT. A: 1) Moro Elena (Ase) 1.29.7; 2) Kirchmayer Maura (Ustn) 1.34.9; 3) Perifano Lorena (Ase) 1.35.4.

100 RANA MASCH. CAT. B.: 1) Nave Gianluca (Ase) 1.39.4; 2) Melilka Sandro (Vf) 1.41.1: 3) Fakin Marco (Ase) 1.42.0.

100 RANA FEMM. CAT. B: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1.43.0; 2) Sergon Silvia (Clp) 1.46.8; 3) Sorrentino Haeree (Asgn) 1.47.9.

66 FARFALLA MASCH. CAT. C: 1) Paoli Lorenzo (Ustn) 1.05.3; 2) Samez Alessandro (Ase) 1.07.6; 3) Gregorutti Giulio (Ase) 1.12.2.

66 FARFALLA FEMM. CAT. C: 1) Polli Barbara (Ustn) 1.23.3; 2) Zabbia Barbara (Ustn) 1.33.4.

200 DORSO MASCH. CAT. A: 1) Kirchmayer Massimo (Ustn) 2.42.3; 2) Fritch Rodolfo (Ustn) 2.44.3; 3) Rapotec Maurizio (Ustn) 2.49.7.

200 DORSO FEMM. CAT. A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 2.35.9; 2) Sorini Corinna (Ase) 3.03.7; 3) Cattaruzzi Barbara (Ase) 3.10.

200 DORSO MASCH. CAT. B: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 2.57.1; 2) Sfiligoi Denis (Asgn) 3.20.8; 3) de Lugnani Marco (Ustn) 3.27.3.

200 DORSO FEMM. CAT. B: 1) Bonanni Erika (Ustn) 3.19.6; 2) Cipolloni Leila (Asgn) 3.33.6; 3) Abrami Valentina (Ustn) 3.36.1.

66 RANA MASCH. CAT. C: 1) Paoli Lorenzo (Ustn) 1.09.7; 2) Falceri Massimo (Ase) 1.13.3; 3) Samez Alessandro (Ase) 1.13.5.

66 RANA FEMM. CAT. C: 1) Mrack Lara (Asgn) 1.22.4; 2) Zabbia Barbara (Ustn) 1.26.1; 3) Polli Barbara (Ustn) 1.26.5.

266 MISTI MASCH. CAT. A: 1) Fritch Rodolfo (Ustn) 3.41.5; 2) Kirchmayer Massimo (Ustn) 3.43.6; 3) Rapotec Maurizio (Ustn) 3.48.8.

266 MISTI FEMM. CAT. A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 3.42.2; 2) Sorini Corinna (Ase) 4.02.7; 3) Kirchmayer Maura (Ustn) 4.02.9.

266 MISTI MASCH. CAT. B: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 4.13; 2) Nave Gianluca (Ase) 4.14.1; 3) Rauber Piero (Ase) 4.23.2.

266 MISTI FEMM. CAT. B: 1) Ciuffeda Marina (Ustn) 4.43.1; 2) Sciolti Gabriella (Ustn) 5.08.9; 3) Foschi Francesca (Ustn) 5.16.7.

NUOTO: ARCHIVIATA LA TERZA PROVA DELLA «LOS ANGELES»

Ancora Marco Braida

TRIESTE — E' stata archiviata anche la terza prova della Coppa Los Angeles disputatasi a Gorizia ed anche nelle gare valevoli per la seconda parte Marco Braida ha avuto modo di mettersi in luce. Per l'atleta alabardato due migliori prestazioni regionali: nei 200 misti (2'10"1) e nei 200 stile libero (1'56"8).

Tempi di questa portata non fanno altro che consolidare Braida nella sua posizione di prima stella maschile del nuoto regionale e lo confermano ancora una volta come il miglior mistista italiano del suo anno. Un dato positivo è anche il fatto che il tempo nei 200 misti non sia fine a se stesso, ma buono in senso assoluto.

Accanto all'atleta della Triestina, da segnalare il pordenonese Raffaele Riem che, con un 2'11"4 di tutto rispetto nei 200 dorso, ha stabilito la miglior prestazione regionale in questo stile. Accanto a questi tre acuti, ci sono stati dei discreti risultati complessivi, come il 2'18"7 di Lorenzo Bossi della Triestina nei 200 farfalla o il 2'31"7 di Monica Zanella (Triestina) nei 200 misti o ancora il 17'00"4 di Riem nei 1500 crawl. Questo per il gruppo A, con atleti cioè che avevano già raggiunto o superato i 500 punti in base alle tabelle federali.

Il gruppo B invece (con meno di 500 punti) ha dato vita alle stesse gare ma a Udine. Da segnalare in questo raggruppamento i tempi di Massimiliano Tibaldo del Nuoto Friuli e di Benito Maccan dell'Edera nei 200 crawl (2'11"7 e 2'14"7) e di Franco Carli dell'Edera nei 200 misti (2'32"7): con questi tempi, i tre nuotatori hanno superato i 500 punti, che permettono loro quindi di gareggiare nel gruppo A.

A. B.

I RISULTATI DI GORIZIA (Gruppo «A»)

200 s.l. femm.: 1) Mascherin Giorgia (Gym), 2'15"4; 2) Furlan Cristina (Ustn) 2'16"; 3) Zanella Monica (Ustn) 2'16".

200 s.l. masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 1'56"8 (miglior prest. reg. juniores e assoluta); 2) Missana Andrea (Gym) 2'02"4; 3) Negro Alessio (Ustn) 2'03"8.

200 dorso femm.: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 2'35"4.

200 dorso masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 2'11"4 (miglior prest. reg. assoluta); Segato Stefano (Gym) 2'17"; 3) De Renaldy Giovanni (Ustn) 2'18"4.

200 farfalla femm.: 1) Concini Elena (Gym) 2'36"4; 2) Gambaro Monica (Gym) 2'44"; 3) Angelin Silvia (Gym) 2'47"3.

200 farfalla masch.: 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'18"7; 2) Pezzot Marco (Gym) 2'20"4; 3) Candelori Roberto (Gym) 2'28"1.

200 rana femm.: 1) Presot Eugenia (Gym) 2'52"1; 2) Rustici Stefania (Ustn) 2'52"4; 3) Rosani Barbara (Ustn) 2'54"4.

200 rana masch.: 1) Dodini Lorenzo (Ustn) 2'35"8; 2) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 2'37"9; 3) Missana Andrea (Gym) 2'43"3.

800 s.l. femm.: 1) Fonda Roberta (Ustn) 9'43"8; 2) Concini Elena (Gym) 9'46".

1500 s.l. masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 17'00"4; 2) Zanella Andrea (Ustn) 17'40"6; 3) Cellitti Marco (Ustn) 18'07"6.

200 misti femm.: 1) Zanella Monica (Ustn) 2'31"7; 2) Fonda Giovanna (Gym) 2'38"2; 3) Presot Eugenia (Gym) 2'38"5.

200 misti masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 2'10"1 (miglior prest. reg. juniores e assoluta); 2) Negro Alessio (Ustn) 2'22"6; 3) Cutazzo Francesco (Ustn) 2'27".

I RISULTATI DI UDINE (Gruppo «B»

200 s.l. femm.: 1) Dal Pont Cristina (Asgn) 2'30"7; 2) Perossa Barbara (Ase) 2'33"9; 3) Apollonio Laura (Unf) 2'35".

200 s.l. masch.: 1) Tibaldo Massimiliano (Unf) 2'11"7; 2) Maccan Benito (Ase) 2'14"7; 3) Sorini Dino (Ase) 2'19"9.

200 dorso femm.: 1) Serraval Daria (Ustn) 2'47"9; 2) Placer Daniela (Ase) 3'02"9; 3) Gregorutti Michela (Ase) 3'03"4.

200 dorso masch.: 1) Carino Marco (Ascn) 2'34"5; 2) Canova Luca (Unf) 2'36"7; 3) De Bonis Marco (S.Q.) 2'39"1.

200 farfalla femm.: 1) Pedrotti Paola (Unf) 3'10"7.

200 farfalla masch.: 1) Marinelli Enrico (Unf) 2'42"1; 2) Pittis Andrea (Ascn) 2'46"3; 3) Cavicchi Edoardo (Gym) 2'49"8 e Robba Boris (Ase) 2'49"8.

200 rana femm.: 1) Moro Clara (Ase) 3'10"9; 2) Placer Daniela (Ase) 3'13"3; 3) Gregorutti Michela 3'18"7.

200 rana masch.: 1) Cerutti Igor (Ustn) 2'52"5; 2) Zandomeni Fulvio (Asgn) 2'56"3; 3) Ambroset Giuliano (S.Q.) 2'56"4.

800 s.l. femm.: 1) Cattaruzza Barbara (S.Q.) 11'32"7; 2) Pizzo Valentina (Gym) 11'39"5.

1500 s.l. masch.: 1) Sorini Dino (Ase) 19'26"5; 2) Sain Maurizio (Ustn) 19'49"4; 3) Dal Passo Flavio (Gym) 20'25".

200 misti femm.: 1) Apollonio Laura (Unf) 2'51"2; 2) Perossa Barbara (Ase) 2'56"8; 3) Moro Clara (Ase) 3'02"6.

200 misti masch.: 1) Carli Franco (Ase) 2'32"7; 2) Lubisco Alessandro (Unf) 2'33"2; 3) Canova Luca (Unf) 2'38"3.

Sui campi del Volley

Serie A/1 maschile

La netta vittoria del Kappa Torino contro il Santal Parma ridà interesse ad un torneo che sembrava non avere più stimoli visto lo strapotere degli emiliani. Eroe della giornata il torinese Vullo, un palleggiatore di 18 anni che potrebbe divenire il nuovo regista della Nazionale, mettendo così a «tacere» il dualismo Dall'Olio-Rebaudengo.

Risultati: Panini Mo - Riccadonna At 3-1; Americanino Pd - Vianello Ps 0-3; Kappa To - Santal Pr 3-0; Bartolini Bo - Edilcuoghi Sassuolo 3-2; Roma - Taxis Ch 1-3; Carisparmio Ra - Casio Mi 0-3.

Classifica: Santal, Kappa, Panini 18; Casio 14; Edilcuoghi, Riccadonna 12; Bartolini 10; Taxis 8; Vianello 4; Carisparmio, Americanino, Roma 2.

Serie B maschile

Il Volley Ball Udine guadagna la poule promozione grazie all'ultima vittoria contro il Vicenza; conclude così la prima parte del torneo a quota 14, a pari punti con altre tre formazioni ma la differenza set fa avanzare, oltre ai friulani, la Pallavolo Este ed il San Giorgio Chirignano. Nella poule promozione troveranno, quali antagonisti, il Cus Bologna, il Fiordalba Modena ed il Verona che, sinora, ha perso un solo incontro.

Norcia, Vicenza e Mogliano Veneto sono, invece, condannati alla poule retrocessione con il Legnago, l'Isola Scala di Verona ed il Virgilio Mantova.

Risultati ultima giornata: Norcia - Mogliano 0-3; VBU - Vicenza 3-0; Este - S. Giorgio 1-3.

Classifica finale: Este (diff. set 26-12), S. Giorgio (24-11), VBU (23-13), Mogliano (22-17) 14; Vicenza 2; Norcia 0.

Serie B femminile

Il derby tra Bor Intereuropa e Sokol Aurisina vede la vittoria delle ragazze dell'altopiano, che bissano il successo dell'andata. Per il Sokol esiste ancora una tenue speranza di entrare nella poule promozione se nella prossima, ultima giornata del torneo la Bor riesce a spuntarla per 3-0 o 3-1 contro l'Albatros di Treviso, sempreché lo stesso Sokol si imponga al forte Mogliano Veneto.

Risultati: Mogliano - Itas Fiume Veneto 3-0; Bor - Sokol 1-3; Nervesa - Albatros 3-0.

Classifica: Mogliano, Nervesa 14; Albatros 12; Sokol 10; Bor Intereuropa, Itas Fiume Veneto 2.

Serie C/1 maschile

Sconfiggendo la Rojalese, la Nuova Pallavolo Trieste soffia al Volley Club — per differenza set — il posto nel raggruppamento di promozione; a nulla è pertanto servita la vittoria del Volley sullo Scorzè. Buona, infine, la prova del Cus Trieste contro il compatto sestetto del Carpinetum Mestre. Alla poule promozione sono ammessi, pertanto, Rojalese, Carpinetum e Nuova Pallavolo Trieste, del II gruppo, e Vittorio Veneto (nel quale milita Giorgio Manzin), Fiume Veneto e Castelfranco del I gruppo. Nella poule retrocessione vengono, invece, iscritte, Cus Trieste, Scorzè, Volley Club, Libertas Sacile, SMV Brescia e Brandigi Udine.

Risultati ultima giornata: Carpinetum - Cus Trieste 3-2; NPT - Rojalese 3-1; Volley Club - Scorzè 3-1.

Classifica finale: Rojalese, Carpinetum 16 (diff. set 22-17), Volley Club (18-21) 10; Scorzè 6; Cus Trieste 2.

Serie C/1 femminile

Ormai con la mente rivolta alla poule promozione l'Oma Olympic fatica contro lo Sloga di Banne che però, in questa maniera, incamera preziosi set forse utilissimi al termine della prima fase, prevista sabato prossimo.

Facile vittoria per il Cus Trieste, inoltre, che schiude le porte della poule «principe» anche alle universitarie.

Risultati: Cus Trieste - Nuove Ceramiche 3-0; Lib. Cormons - Fiat Comolli Go 3-1; Sloga - Oma Olympic 2-3.

Classifica: Oma Olympic 16; Cus Trieste 10; Sloga, Lib. Cormons 8; Fiat Go, Nuove Ceramiche Ud 6.

Serie C/2 maschile

I gruppo: Inter - Rozzol 3-0; Centroradio - Olympia Go 2-3; Rangers Ud - Juventina Go 3-1.

Classifica: Inter 10; Centroradio 8; Rozzol 6; Olympia, Juventina, Rangers 4.

II gruppo: Metallurgica - Ginn. Spilimbergo 3-1; Bor - VBU 2-3; Vivil - Asso Maniago 0-3.

Classifica: Asso Maniago 12; Metallurgica 8; Bor, Vivil 6; VBU, Ginn. Spilimbergo 2.

Serie C/2 femminile

I gruppo: Donatello Ud - Colloredo 1-3; Fontanafredda - Julia 3-2; Sangiorgina - Bor 3-1.

Classifica: Colloredo 12; Fontanafredda 8; Sangiorgina 6; Donatello, Bor 4; Julia 2.

II gruppo: AGI Go - Electronic Shop Ts 0-3; Celinia - Kennedy 3-1; Breg - Lib. Martignacco 3-0.

Classifica: Breg 10; Celinia 8; Kennedy, Martignacco 6; Electronic Shop Ts 4; AGI 2.

Serie D maschile

I gruppo: Intrepida - S. Sergio 2-3; Grado - NPT 3-1; Lib. Turriaco - Fiat Comolli Go 1-3.

II gruppo: Jamlje Go - Volley '80 Duke 0-3; Autolisert - Torriana rinv. 19/1; rip. La Talpa.

Serie D femminile

I gruppo: Le Volpi - Gorian 0-3; Pieris - Olympia 3-0; Volley Club - Sloga 0-3.

II gruppo: Inter - Killjoy 3-2; Lucinico - Solaris 0-3; Volley Club Monfalcone - Sokol 3-0.

R. M.

■ ATLETICA — Billy Olson (Usa) 5,65 nell'asta, Stephen Wray (Usa) 2,23 nell'alto, Larry Myricks (Usa) 7,93 nel lungo e Desai Williams (Usa) 21.28 nei 200 si sono messi in evidenza nella riunione internazionale a Sherbrooke (Quebec).

IN SERIE B DI HOCKEY PISTA

Male a Seregno per la Triestina

Pronostici rispettati nel secondo turno della poule A della serie B di hockey su pista. Il Seregno si è confermato autorevole caplista e maggiore candidato alla A1, mentre le altre hanno tutte ostentato una consistenza superiore a quella dei Pattinatori Sarzanesi, ancora a 0 in classifica con 20 gol al passivo dopo due turni. I liguri sembrano già da adesso destinati a quell'ultimo posto che li porterebbe fuori della A2.

Delle formazioni regionali la Paloma ha ottenuto un netto risultato positivo nella gara che la vedeva opposta alla Valletta del Corno ai Sarzanesi, mentre le Triestina ha rimediato una sconfitta, contenuta però entro limiti onorevoli, a Barzanò.

I biancoazzurri di Bartolini non hanno fallito l'obiettivo della vittoria, infilando per ben 10 volte i malcapitati ospiti. Per De Angelini e compagni si è trattato di poco più di un semplice allenamento, e questo successo ci voleva proprio dopo la sfortunata partita di Siena.

La Triestina è tornata con l'onore delle armi dalla trasferta con il Seregno. Sull'infuocata pista lombarda i ragazzi di Pino Prinz hanno lottato con caparbietà , suscitando buona impressione. Passato questo inizio in salita, che la vedeva opposta alle due favorite del girone, la Triestina potrà adesso dedicarsi ad amministrare il vantaggio di punti nei confronti dell'ultima in graduatoria. Vantaggio che potrebbe essere di tre lunghezze già dopo le gare di sabato prossimo.

Importantissimo sucresso in serie A per la Zoppas. I pordenonesi hanno battuto i cugini del Marzotto, staccandoli in classifica e mettendo due punti d'oro nel classicio carniere. Per gli uomini di Silvani il calendario riserva ora due partite impossibili: la trasferta di Vercelli e la gara casalinga con il Corradini. Passata questa settimana terribile Kalik e soci dovranno stilare un bilancio per poi spiccare il volo decisivo verso la salvezza.

La classifica della poule A: Seregno punti 4; Amatori Modena 3; Paloma Gorizia e Siena 2; Triestina 1; Patt. Sarzanesi 0.

U. S.

■ PALLANUOTO — Le partite del campionato italiano di pallanuoto serie A (inizio 5 febbraio) si giocheranno tutte nello stesso orario (alle 16 per il girone d'andata e alle 19 per il girone di ritorno). La Fin ha anche comunicato che la nazionale italiana parteciperà alla Coppa Fina a Los Angeles (7-14 maggio).

TERZA PROVA DEL TRICOLORE

Pongiste del Kras battute a Latina

TRIESTE — Si è svolta nei giorni scorsi a Latina la terza prova del campionato italiano individuale di tennistavolo. Sonia Milic del Kras Sgonico non ce l'ha fatta a bissare il successo riportato nella prova precedente disputatasi il mese scorso a Parma ed è stata eliminata in semifinale dalla Mauriello. Né miglior fortuna ha avuto Marina Cergol, superata nei quarti dalla Zampini, vincitrice della prova e prima nella classifica generale del campionato, alla cui conclusione mancano due gare.

Anche le altre portacolori del Kras hanno dovuto alzare bandiera bianca. La Doljak nei quarti ha ceduto alla campionessa uscente Bevilacqua mentre, nel torneo di seconda categoria, la Sedmach è stata battuta dalla Ursich, triestina in forza alla Fiat Carrelli.

Alle pongiste dell'altopiano si offre ora la possibilità di rifarsi nel campionato a squadre, dove sono in corsa per lo scudetto. Sabato ospiteranno nella palestra di Rupingrande la compagine dello Stetan Napoli.

Nel frattempo è giunto in visita a Marina Cergol un ospite di riguardo, uno dei tecnici cinesi incaricati di preparare i migliori pongisti azzurri. L'allenatore è cortesemente venuto incontro alle esigenze della Cergol, impossibilitata a seguire il collegiale della Nazionale per motivi di studio.

R.D.

BUON BILANCIO ALLA CAVALLINI

Riconoscimenti a 23 pattinatori

TRIESTE — La Pattinatori Cavallini ha fatto il bilancio della sua attività agonistica nel corso di una serata in cui ha premiato i suoi atleti più rappresentativi. Complessivamente sono stati premiati 23 pattinatori, il più conosciuto dei quali è Furio Cavallini, campione europeo dei 10 mila metri.

Ecco i nominativi degli atleti, ai quali sono andati i riconoscimenti della Pattinatori Cavallini:

CUCCIOLI — Margot Gerzeli.

GIOVANISSIMI — Monica Coronica, campionessa regionale giovanissimi m. 500; Manuel Lisjak, campione regionale su strada; Sauro Gerzeli, campione regionale su pista m 100 e 500; Michela Giorgi; Rossella Gaio, medaglia d'oro Giochi gioventù provinciale su pista; Roberta Maggini, terza al trofeo nazionale di Dolo; Maura Serpo, prima al Trofeo nazionale a Fontanafredda; Gianno Precali, secondo al trofeo regionale a Redipuglia; Lorenzo Corsi, terzo alla fase nazionale dei Giochi; Claudio Gazzin, due primi posti in trofei regionali.

RAGAZZI — Marina Gazzin, terza al meeting internazionale di Pordenone; Maria Serpo, prima nell'inseguimento di Coppa Italia a Cremona; Luciano Paladini, due quinti posti alla fase provinciale dei Giochi; Stefano Pezzi, secondo fase regionale su pista; Marino Gaio, due medaglie d'oro alla fase provinciale dei Giochi; Christian Tirel, due titoli regionali su pista e una vittoria al trofeo regionale di Staranzano.

ALLIEVI — Andrea Nemaz, tre medaglie d'oro alla fase regionale dei Giochi; Elisabetta Pussini, prima al meeting di Pordenone, tre titoli regionali su strada, vincitrice della gara di velocità a Pamplona nel metteting internazionale; Roberto Zanet, primo al trofeo regionale di Stranzano, quarto ai campionati italiani su strada.

SENIORES — Franco Cavallini, tre titoli regionali su pista, due secondi posti su strada; Andrea Cossovel, primo al trofeo regionale di Vigonovo, primo meeting internazionale di Pordenone; Furio Cavallini, vincitore del cuscinetto d'oro a Vigonovo, del meeting internazionale di Pordenone, campione regionale su pista, due titoli italiani promozionali, campione europeo 10 mila metri, secondo nella classe sprint e nei 5 mila.

«Campioni»: oggi Mladost-Santal

ZAGABRIA — Si gioca questo pomeriggio a Zagabria la partita di ritorno della semifinale di Coppa dei Campioni di pallavolo tra Mladost e Santal Parma. L'incontro comincerà alle 16 e verrà diretto dal turco Ira. Per i campioni d'Italia il compito si preannuncia durissimo. Nella partita di andata i parmensi si imposero sugli slavi per 3-2 dopo 2 ore e 40 di gioco.

A briglie sciolte

Sul fronte dell'«Amerique» due novità: il forfait di Ghenderò e il rodaggio negativo di Ideal du Gazeau - Conferma del giovane Crool del Pino mentre deludono Watkins Glen e Surrogate e si presenta Go Gator - A Montebello strepitoso Wanadys e solo uno su quattro per Mario Rivara

Sul fronte dell'«Amerique» nulla di nuovo o quasi. A Parigi non ci andrà Ghenderò, avendo prevalso la prudenza di Pino Rossi sull'entusiasmo di Anselmo Fontanesi che ultimamente ha guidato il figlio di Sharif di Jesolo per l'indisponibilità del driver... titolare.

Ideal du Gazeau, dal canto suo, ci sarà, ma intanto continua ad incamerare sconfitte anche se sono sconfitte logiche visto che sta perfezionando il suo rodaggio in vista del «great event» di fine mese rendendo sempre dei metri a tutti in corse dove chi vince trotta, come ha fatto domenica Katinka con Jean René Gougeon, da 1.17.2 sui 2600 metri. Inutile pertanto fare previsioni premature e attendiamo il 30 gennaio per vedere se il campionissimo di Lefevre riuscirà a sfatare la leggenda a Vincennes che lo vuole, eccetto l'edizione 1980 che lo ha visto vincitore, sconfitto nel leggendario Gran Prix d'Amerique.

* * *

Sulle piste italiane una conferma e due delusioni. La conferma è venuta dal giovane Crool del Pino che ha incamerato sulla pista milanese il settimo successo su otto corse disputate. Non aveva granché da battere il figlio di Oderisi e quindi non si è impegnato a fondo, tanto da segnare un normale 1.20.5, però, con una serie vittoriosa come la sua, si è definitivamente guadagnato l'accesso nelle compagnie più impegnative.

Ed ora le delusioni. Prima, quella del lanciatissimo Watkis Glen che sulla pista romana è incorso in un esiziale errore nella prima parte della corsa lasciando via libera a Go Gator, l'americano di Mazzarini dalla genealogia regale che in tal modo ha ottenuto, alla terza uscita italiana, il primo successo sfuggendo agevolmente in 1.16.9 a Child Power.

L'altra «defaillance» è venuta a opera di Surrogate, al suo primo impatto con la pista piccola, quella fiorentina per la cronaca, sulla quale non è riuscito a brillare come aveva fatto in precedenza a San Siro. L'allievo di Brighenti non è riuscito a forzare in terza ruota e nel finale ha dovuto lasciar andare per i fatti loro il connazionale Easy Kash, buon vincitore in 1.16.1 nelle mani di Roberto Benedetti, e anche l'indigeno Sperlak che aveva cercato vanamente di prendere il largo con un primo chilometro sul piede di 1.17.

* * *

A Montebello in un pomeriggio dedicato agli Azzurri d'Italia, ormai entrati a far parte della famiglia del trotto triestino, e al ricordo dei grandi sportivi di casa nostra, Mario Rivara non aveva nascosto, prima dell'inizio del convegno, la speranza di fare centro in tutte le quattro corse a cui doveva prendere parte. Pilotava quattro favoriti il bravo Rivara, però alla resa dei conti il suo bottino non è andato oltre a un effettivo «uno su quattro» da... fuori, visto che gareggiava in trasferta.

Dopo aver trovato sulla sua strada un Cimadeo Mo e una Collazia Jet super che hanno imposto categorico alt a Capital Bi e a Cesar Bi, e dopo aver visto svanire in meno di mezzo giro i sogni di vittoria con il doppiamente falloso Bucintoro, Rivara si è consolato con un'affermazione cristallina in sulky a Wanadys nell'episodio più importante del pomeriggio. Ha corso alla grande Wanadys, per 1900 metri allo scoperto, mentre Malizia, in testa, non si faceva pregare per tenere ritmo oltremodo gagliardo, e alla fine ha centrato l'obiettivo in un palmare 1.20 che ne conferma lo stato di forma al diapason.

Un Wanadys grande protagonista dunque, e una Malizia coraggiosissima che ha tentato il tutto per tutto per tenere alla larga il cavallo di «Casa Biasuzzi», ma che poi ha pagato il suo ardire cedendo anche il posto d'onore a un Sentiero in netto crescendo

Mario Germani

ESTERI

LA REPUBBLICA FEDERALE PRIMO BERSAGLIO DELL'OFFENSIVA DIPLOMATICA SOVIETICA

«Niet» di Gromiko all'opzione zero Moniti e ammiccamenti ai tedeschi

La posizione negoziale statunitense «non è seria» Senza un accordo, Mosca è pronta a un nuovo riarmo

BONN — Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha respinto in termini quanto mai perentori la cosiddetta «opzione zero», la proposta americana che prevede l'azzeramento di tutti i missili nucleari su rampe terrestri in Europa. «La risposta è no. E' impossibile: noi non possiamo in nessun modo accettare questa "opzione zero". Così il capo della diplomazia sovietica si è espresso ieri durante una conferenza stampa.

Tale rifiuto, ha spiegato, è dettato dal fatto che l'accettazione della proposta americana — secondo L'Urss — consentirebbe alla Nato di raddoppiare i suoi vettori lanciamissili e triplicare le sue testate nucleari rispetto al Patto di Varsavia, ponendo fine «a una parità raggiunta nel corso degli anni».

Usando un linguaggio a tratti duro, Gromiko ha affermato: «Noi riteniamo che coloro che hanno proposto questa variazione non si siano lasciati guidare da considerazioni serie, e lo sottolineo, poiché non si può definire serio un partner che avanza simili proposte al tavolo dei negoziati».

Contemporaneamente il ministro ha confermato la disponibilità del Cremlino a rimuovere o a distruggere parte dei missili nucleari sovietici puntati contro l'Europa occidentale, come contropartita per il raggiungimento di un'intesa sul disarmo. La proposta, si è appreso, è già stata sottoposta all'attenzione degli americani nell'ambito delle trattative sugli euromissili, a Ginevra.

Gromiko ha rilevato: «Durante i negoziati abbiamo detto: alcuni missili potrebbero essere distrutti, altri potrebbero essere spostati, in località diverse dell'Unione Sovietica, in modo da non poter raggiungere più i paesi dell'Europa occidentale».

Egli non ha specificato se la proposta riguarda gli SS-20 o i moderni SS-4 e SS-5. Lunedì sera, tuttavia, durante il banchetto offerto in suo onore, si era riferito esplicitamente agli SS-20 e aveva detto che Mosca sarebbe disposta a spostarli in Siberia.

I termini dell'«opzione zero» riguardano proprio gli «SS-20»: il Presidente Reagan ha proposto lo smantellamento di circa 300 esemplari installati nella regione degli Urali contro l'accantonamento del piano Nato che prevede l'installazione di 572 missili a medio raggio (Pershing e Cruise) in Europa entro la fine dell'anno.

Durante la conferenza stampa, Gromiko ha trattato anche il problema dei missili in possesso della Francia e della Gran Bretagna. Alla domanda perché Mosca vuole che si tenga conto dei missili britannici e francesi in sede di trattative per la riduzione degli armamenti nucleari in Europa, il ministro ha risposto con un certo sarcasmo: «Ma perché la politica britannica e francese ha fatto sempre parte dell'alleanza occidentale, o a voi risulta diversamente? »

Non a caso il segretario generale del Pcus ha proposto alla Nato di ridurre gli SS 20 sovietici puntati contro l'Europa occidentale a 162 (tanti sono i missili francesi e britannici) contro la rinuncia della Nato a installare «Pershing» e «Cruise».

Gromiko quindi ha ribadito le recenti proposte di Andropov, ammonendo che, in caso di insuccesso del negoziato di Ginevra sugli euromissili, l'Unione Sovietica sarebbe costretta a prendere misure per «ristabilire un equilibrio in campo nucleare in Europa, ma a un livello superiore a quello di adesso».

L'ompressione degli osservatori è che l'Urss non vuole soprattutto che i «Pershing 2» siano installati in Germania, da dove potrebbero colpire in profondità il territorio russo e affinché questo pericolo le sia evitato, è disposta a negoziare una riduzione del proprio schieramento di missili.

Il ministro degli esteri tedesco Genscher ha prontamente ribattuto, in sede di banchetto, che la Germania federale è favorevole alla rinuncia, sia da parte sovietica, sia da parte americana, ai missili nucleari terrestri a medio raggio in Europa. Egli ha sottolineato che la decisione della Nato di procedere all'installazione in Europa dei nuovi missili americani è successiva all'avvenuto dislocamento di missili analoghi da parte dell'Unione Sovietica.

Nel proclamare di «non farsi smuovere dalla retorica», il dipartimento di stato ha respinto, da parte sua, gli ammonimenti lanciati da Gromiko e ha rinnovato l'invito a Mosca di accettare l'«opzione zero».

«I sovietici continuano a voler ignorare il fatto fondamentale che i missili Pershing e Cruise sono la risposta della Nato al massiccio dispiegamento degli SS-20 sovietici», ha detto il portavoce Hughes. «Se Mosca vuole impedire il programma di modernizzazione Nato, c'è già una soluzione sul loro tavolo a Ginevra: un assenso alla proposta Usa per l'eliminazione reciproca di questa intera classe di missili terrestri».

Colombo a Bonn, visita-lampo

ROMA — Visita-lampo del ministro degli esteri Emilio Colombo oggi a Bonn, su invito del collega tedesco-occidentale Hans Dietrich Genscher, mentre ancora nella capitale federale sono in corso i colloqui del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, prima sortita diplomatica di Mosca dopo le proposte sul disarmo formulate da Andropov.

Colombo è partito stamane e rientrerà in serata. Vedrà Genscher subito dopo l'incontro — il secondo — che questi avrà con Gromiko. Al ministero degli esteri negano comunque la possibilità di un colloquio diretto italo-sovietico. Sarà Genscher a riferire al collega italiano i risultati delle conversazioni con Gromiko, centrate sul problema degli euromissili.

La visita di Colombo cade all'indomani delle indiscrezioni pubblicate dal «New York Times». Secondo il quotidiano americano, Roma e Bonn starebbero valutando l'opportunità di accantonare l'«opzione zero», cioè la proposta della nato del dicembre 1979 di rinuncia all'installazione di Pershing e Cruise entro il 1983, in cambio dello smantellamento di tutti gli Ss-20 sovietici puntati sull'Europa.

Quel che è certo, è che Colombo nei giorni scorsi ha affrontato l'argomento euromissili anche con il collega britannico Francis Pym (le proposte sovietiche includono anche il deterrente nucleare francese e inglese) manifestando l'opinione che la volontà negoziale dell'Unione Sovietica non vada ignorata, anche se le proposte di Mosca sono ancora inadeguate. Inoltre sono in corso contatti a livello comunitario: proprio a Bonn, sotto la presidenza tedesca, c'è stata una riunione dei direttori degli affari politici dei Dieci.

Germania ingovernabile? Lo affermano i sondaggi

Secondo gli ultimi rilevamenti, la Cdu/Csu mancherebbe il traguardo della maggioranza assoluta - «Verdi» decisivi

BONN — Se i tedeschi andassero a votare domenica prossima, nessuno dei due partiti maggiori (Cdu-Csu e Spd) raggiungerebbe la maggioranza assoluta. I «verdi» varcherebbero le soglie del Bundestag e i liberali ne resterebbero fuori.

E questo il risultato concordante di due sondaggi demoscopici condotti dagli istituti Infas e Emnid e concluso nella prima metà di gennaio, a sette settimane dalle elezioni anticipate del 6 marzo.

Al di là dell'implicita previsione di ingovernabilità, in ripresa appaiono, comunque, i liberali della Fdp nonostante restino ancora al di sotto della soglia del 5 per cento, necessaria per conquistare una rappresentanza parlamentare. Secondo i risultati dell'istituto Infas (2000 intervistati) la Cdu-Csu otterrà il 47,5, la Sdp il 42,5, la Fdp il 4 e «i verdi» il 6 per cento.

La rilevazione dell'istituto Emnid (1000 intervistati) varia solo nelle percentuali dei partiti più grossi: Cdu-Csu 48 per cento e Spd 42 per cento.

I partiti dell'Unione cristiano-democratica, Cdu e Csu hanno intanto deciso, nella stesura della loro piattaforma per le elezioni, di trasformare il prelievo sui redditi più elevati, concordato con gli alleati di governo liberali per finanziare nuovi investimenti, da una sorta di prestito forzoso in un'imposta straordinaria vera e propria.

I due partiti cristiani hanno, infatti, deciso che il prelievo del cinque per cento da applicare a partire dal 1983, sui redditi più elevati (a partire da 50 mila marchi, ovvero quasi 30 milioni di lire all'anno per i non sposati, dal doppio per i capifamiglia), non venga più restituito dopo qualche anno, come a suo tempo promesso, ma incamerato definitivamente a beneficio della comunità.

La decisione, che fa seguito alle critiche di «iniquità sociale» che il primo programma governativo aveva suscitato, ha provocato vivaci reazioni da parte dei liberali, i quali ritengono che una condotta oscillante da parte del governo può solo generare incertezza negli operatori economici

Questo episodio di crisi nei rapporti tra le componenti della nuova coalizione di governo sembra destinato a far gioco della campagna elettorale della Spd, il cui governo cadde nell'ottobre scorso anche per l'opposizione dei liberali al varo di un'imposta per gli investimenti sui redditi più elevati.

CON I TAGLI PREVISTI

Deficit Usa nel 1984: 185 miliardi di dollari

NEW YORK — Per il 1984 il deficit del bilancio federale americano sarà intorno ai 185 miliardi di dollari: il Presidente Reagan, dicono fonti bene informate del Congresso e dell'amministrazione riportate ieri in prima pagina da tutti i quotidiani Usa, avrebbe messo a punto un programma finale di «tagli», senza i quali il deficit dell'anno prossimo arriverebbe ai 235 miliardi di dollari.

Reagan, durante la sua vittoriosa campagna presidenziale del 1980, si era impegnato a riportare il bilancio federale in pareggio per il 1983, ma successivamente aveva posticipato tale promessa al 1984, anno per il quale aveva inizialmente previsto un deficit di 155 miliardi di dollari.

I tagli di cui parla ora la stampa, e contro i quali si sono già pronunciati non solo i democratici ma anche parte dei repubblicani (il partito di Reagan), interessano vari settori.

Le polemiche nascono dal fatto che, ad essere colpiti, sono ancora una volta soprattutto l'assistenza e i servizi pubblici e non le spese militari.

Reagan, rivela la «Washington Post», starebbe pensando di congelare per sei mesi il pagamento degli assegni per l'aumento del costo della vita, non più solo ai titolari della «Social security» (in pratica la pensione privata americana) ma anche ai pensionati dello Stato, dell'apparato militare, delle ferrovie e ai veterani.

Sarebbe inoltre allo studio il congelamento, sempre per sei mesi, del pagamento correttivo del tasso di inflazione nei buoni alimentari per i poveri e negli assegni di invalidità per i minatori colpiti da malattie polmonari.

In pratica, calcola a sua volta il «New York Times», i circa 45-50 miliardi di dollari di tagli ora previsti dal Presidente andrebbero sommariamente ripartiti così: 25-30 miliardi nei programmi e servizi sociali interni (pensioni ecc.); circa otto miliardi dalle spese militari; 10-12 miliardi verrebbero ottenuti con le posticipazioni di sei mesi degli aggiustamenti inflattivi e anticipando al 1.o gennaio 1984 il già stabilito aumento delle tasse per il 1985.

L'amministrazione starebbe poi pensando di estendere anche ai dipendenti militari del Pentagono il congelamento degli stipendi già stabiliti per il personale civile dal ministro della difesa Caspar Weinberger. «Se ciò avvenisse — ritiene il "New York Times" — si otterrebbero considerevoli risparmi».

Reagan, sottolineano vari funzionari dell'amministrazione, non ha ancora preso la decisione finale per tutta questa serie di tagli. Tra l'altro preferirebbe attendere il rientro, oggi da Parigi, del ministro del tesoro, Donald Reagan.

Il Presidente sa che dovrà fronteggiare una forte opposizione e, evidentemente, cerca di stringere i ranghi dei fedelissimi dell'amministrazione.

Tra i primi da dichiararsi contrari al ventilato nuovo programma di riduzioni sono stati i «capi» dei due rami del Congresso: il presidente della Camera dei rappresentanti, il democratico Thomas «Tip» O'Neill, e il leader della maggioranza repubblicana del Senato, Howard Baker.

SULLA PACE

La Chiesa russa allineata con la politica del Pcus

MOSCA — Varcando per la prima volta dopo anni la soglia del Cremlino, uno dei più alti esponenti della Chiesa ortodossa russa ha confermato una volta di più che il clero sovietico è costantemente allineato con la politica del Partito comunista al potere nell'Urss: prezzo per un incontro forse senza precedenti tra il facente funzioni di presidente sovietico Vassili Kuznietsov e il «ministro degli esteri» della Chiesa ortodossa metropolita Filaret è stata, da parte di quest'ultimo, una pubblica dichiarazione di appoggio per le «iniziative di pace» del Cremlino.

Ufficialmente, Filaret si è recato da Kuznietsov per consegnargli copia di un appello per la pace, che una recente conferenza internazionale di esponenti religiosi ha rivolto a entrambe le superpotenze. Il colloquio è però stato sfruttato dal vicepresidente dell'Urss per dire che il Cremlino ha sempre operato per la pace

DISCUSSIONI IN VISTA SULL'OPPORTUNITÀ DELLA «DOPPIA CHIAVE»

Nuovo problema per i «Cruise»: agli Usa il controllo esclusivo?

LONDRA — *Mentre la controversia sulle armi nucleari in Europa occidentale dilaga, un aspetto della questione è stato finora tenuto deliberatamente in sordina a chi spetta di premere il grilletto atomico.*

La domanda è stata posta dagli attivisti antinucleari, ma senza grande impegno: dicono che loro primo scopo è la messa al bando degli ordigni, e non discutere chi siano gli addetti al grilletto. I funzionari dei governi preferiscono astenersi dal discutere la cosa: dicono e ripetono che la segretezza sul controllo ultimo degli armamenti atomici è giustificata dagli interessi della sicurezza nazionale e della Nato.

A Londra e a Bonn i diplomatici affermano che «l'argomento è molto delicato». Benché la questione per ora non sia posta, i funzionari interpellati concordano: potrà generare problemi se quest'anno in Europa verranno dispiegati i nuovi missili degli Stati Uniti.

L'Italia rivendica il diritto di controllo finale sull'uso dei 112 «Cruise», che dovrebbero aver base in Sicilia, a Comiso. Fan parte dei 572, fra Cruise e Pershing che dovrebbero esser dispiegati in Belgio, Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia e Olanda, a meno che prima (entro l'anno) Mosca e Washington riescano a mettersi d'accordo per limitare i missili a medio raggio.

Lelio Lagorio, ministro della difesa italiano, in un'intervista pubblicata la scorsa settimana ha precisato: «La base a Comiso è della Nato, ma l'Italia rivendica a sé il diritto d'aver l'ultima parola sull'uso delle armi ivi installate».

«Dual-key arrangements» o patti a chiave doppia (due dita — uno europeo e uno americano — insieme sullo stesso grilletto) sono già in vigore per le armi nucleari tattiche da campo, a breve raggio, le quali da tempo sono stanziate in Europa occidentale.

Si è evitato invece di raggiungere analoghi «patti a chiave doppia» nel 1979, quando la Nato ha deciso di utilizzare nuovi missili statunitensi per bilanciare gli «SS-20» russi puntati sull'Ovest europeo. Lo si è evitato in parte a causa dei costi, in parte per considerazioni di carattere militare. Gli europei hanno spiegato di non potersi permettere l'acquisto dei missili, condizione avanzata da Washington per i «controlli a due», o chiave doppia.

Londra ha calcolato di spendere, per fornire basi e attrezzature, solo 12 milioni di sterline (27 miliardi di lire italiane) anziché qualcosa come 600 miliardi di lire, che sarebbe il prezzo di vendita di 160 Cruise.

Il Belgio ha calcolato che, lasciando il controllo in mano americana, con 48 «Cruise» risparmierà sui 150 miliardi di lire. Il governo di Bonn era ed è contrario alla doppia chiave, in quanto diluirebbe l'effetto deterrente che per Mosca comportano 108 «Pershing» e 96 «Cruise» americani.

I fautori d'un dito solo, e americano, sul grilletto, dicono che controlli a due comportano rischi di diatribe e ritardi, i quali potrebbero venir sfruttati dai sovietici durante un loro attacco all'Europa occidentale. Gli esperti militari ammettono che tali accordi si son dimostrati fonte di lentezza impaccio e ingombro nei casi delle esistenti armi tattiche, circa seimila.

In pratica «chiave doppia» vuole dire: non si può premere il grilletto atomico, finché il «via» non vien dato tramite due canali: il Presidente degli Stati Uniti, e il capo del governo ospitante le basi.

MENTRE LOTTA PER RIAVERE IL LAVORO

Walesa vorrebbe recarsi dal Papa

Rappresaglia Usa per l'espulsione di Ruth Gruber

VARSAVIA — Mentre corre voce che Walesa vorrebbe recarsi a Roma e che il Papa sarebbe disposto a riceverlo in udienza privata, l'ex presidente di «Solidarnosc» ha chiesto ai suoi legali di rivolgere un appello al governo perché lo reintegri nel suo posto di lavoro ai cantieri Lenin di Danzica.

Respinto venerdì ai cancelli dei cantieri e invitato a dimostrare di non avere un'altra occupazione e di non avere conti pendenti con la gestione finanziaria del disciolto sindacato, Walesa ha accusato le autorità di «tattiche speciali» e di avergli creato «ostacoli burocratici» per impedirgli di riprendere il suo lavoro di elettricista ai cantieri.

La battaglia legale sembra incentrarsi sulla affermazione da un lato di Walesa che come delegato dei cantieri alla direzione di «Solidarnosc» egli ha tutti i diritti di reclamare il suo posto di lavoro, e dall'altra la tesi del governo che Walesa in realtà è ancora alle dipendenze del sindacato.

Licenziato dai cantieri nel 1976 per avere preso parte a uno sciopero, Walesa fu reintegrato in occasione degli scioperi del 1980, che portarono alla creazione del sindacato libero.

Intanto, nuovi aumenti dei prezzi di alcuni generi di consumo (a esempio alcol e sigarette) sono stati annunciati in un'intervista del direttore dell'ufficio centrale dei prezzi, Zdzislaw Krasinski, pubblicata ieri dal giornale dell'organizzazione della gioventù socialista «Sztandar Mlodych» (stendardo della gioventù).

Per quanto riguarda l'alcol, l'aumento sarà di circa 100 zloty, equivalente al 20 per cento, mentre le sigarette saranno aumentate del circa 15-20 per cento. Del 20 per cento, ha reso noto il ministro Krasinski, sarà anche l'aumento del pesce, l'unico aumento riguardande un prodotto alimentare.

Infine, gli Stati Uniti hanno annunciato l'espulsione del corrispondente dell'agenzia polacca «Pap» a Washington, Stanislaw Glabinski, come rappresaglia per l'espulsione della corrispondente dell'agenzia americana «Upi» da Varsavia pochi giorni fa.

Glabinski, che era corrispondente dell'agenzia polacca a Washington da oltre sei anni, dovrà lasciare gli Stati Uniti entro domani. Quanto ai futuri rapporti, il dipartimento di Stato si è appellato «alla più stretta reciprocità», indicando che permetterà il ritorno di un corrispondente della «Pap» se e quando le autorità polacche faranno altrettanto nei confronti dell'agenzia americana.

Lo stesso Glabinski, molto assiduo e noto negli ambienti giornalisti esteri a Washington, era presente nel «centro stampa estera», quando sul canale audio proveniente dalla sala stampa del dipartimento di Stato ha udito il portavoce John Hughes annunciare la sua espulsione.

NUOVE NUBI SUL M. O. MENTRE PROSEGUONO GLI INCONTRI ISRAELE-LIBANO

Washington conferma: Sam-5 russi in Siria Gheddafi e i palestinesi: «Lotta armata!»

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha consegnato una dozzina di missili antiaerei «Sam 5» alla Siria e si appresta a installarli: lo si è confermato da Washington, a conferma delle informazioni in proposito provenienti da Israele.

Questi missili, che, con una gittata da 240 a 300 chilometri, possono raggiungere gli spazi aerei israeliano e libanese, sono sbarcati la settimana scorsa nel porto siriano di Tartus. Inoltre, una cinquantina di veicoli collegati all'installazione di tale tipo di missili sono stati individuati sulla strada di Dumayr (a Sud di Damasco) e presso la stessa capitale siriana.

Secondo Washington, è da attendersi altresì nel prossimo futuro un rafforzamento della presenza militare sovietica in Siria, dove già si trovano circa 2.500 consiglieri sovietici.

Intanto, quattro movimenti di liberazione palestinesi filosiriani riuniti a Tripoli, in Libia, dal 10 al 16 gennaio hanno respinto sia il piano arabo di Fez, sia il piano Reagan per il medio oriente, ed hanno invitato gli arabi alla «Lotta armata come unico mezzo per liberare la Palestina».

Alla riunione, presieduta dalla Libia, hanno preso parte: il Fronte popolare democratico per la liberazione della Palestina di Nayf Hawatimah; il Pflp-Comando generale di Ahmed Jibril; l'Avanguardia per la guerra di liberazione popolare; il piccolo Fronte di lotta popolare. Non era presente Al Fatah, mentre il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Pflp) di George Habash vi ha preso parte, ma non ha firmato il comunicato finale. Alcuni di questi movimenti fanno parte dell'Olp.

Il leader libico Gheddafi, concludendo la riunione, ha detto che «a partire da oggi nessuno può agire per la causa palestinese senza la Libia». Il comunicato congiunto respinge anche gli accordi di Camp David, il tentativo di mediazione della Giordania e i negoziati tra Libano e Israele. «I territori occupati con la forza — afferma il comunicato — saranno liberati con la forza e la lotta armata».

Questa riunione, secondo gli osservatori, ha ulteriormente aggravato le divisioni in seno all'Olp e costituisce una ulteriore sfida alla leadership «moderata» di Yasser Arafat.

A Gerusalemme, l'inviato speciale Usa Philip Habib, insieme al collaboratore Morris Draper, ha incontrato ieri per tre ore il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, assistito dai principali protagonisti israeliani del negoziato con il Libano, per un colloquio che funzionari hanno ostentatamente definito «uno scambio di idee».

Secondo il quotidiano «Jerusalem Post», Habib ha già detto ai suoi interlocutori israeliani che entro una settimana può essere concordata una linea comune sulla quale far convergere Beirut. I funzionari hanno precisato che Habib vedrà Shamir di nuovo oggi. Quando è in programma anche una riunione della commissione d'orientamento del negoziato (presieduta da Begin) con il Libano.

Le fonti hanno respinto ogni accusa ad Israele di tirare per le lunghe i colloqui di Khalde (Libano) e Kuryat Shmona (Israele). Citando fonti americane, Radio Gerusalemme ha detto che Habib ha precisato che i suoi «non sono colloqui paralleli» e che egli non intende minimizzare la portata di quelli ufficiali che riprenderanno giovedì prossimo a Kiryat Shmona, nella loro ottava sessione.

Intanto i sovrani di Giordania (Hussein) e dell'Arabia Saudita (Fahd) hanno dato vita a una prima serie di consultazioni e di colloqui, che si ritiene centrati sul problema di una eventuale federazione tra il regno giordano ed un costituendo stato palestinese sulla sponda occidentale del Giordano. I due sovrani erano accompagnati, ciascuno, da una delegazione di cinque alti esponenti dei rispettivi governi. Sul contenuto dei colloqui è stato mantenuto il riserbo.

Raffiche a 130 scoperchiano il parlamento di Copenaghen

COPENAGHEN — Raffiche di vento a 130 chilometri orari hanno scoperchiato parzialmente, ieri mattina, il tetto di palazzo Christianborg, sede del parlamento danese, provocando la morte di due donne e il ferimento di altre due. Le vittime si sono avute ad una fermata d'autobus, solitamente gremita di gente, sulla quale sono precipitate travature di legno e lastre di copertura in rame, divelte dall'uragano.

I soccorritori, tra i quali i tranvieri che sono stati i primi ad intervenire, hanno corso il rischio di essere colpiti a loro volta da altri frammenti del tetto.

Il palazzo sorge sulle rovine di un castello costruito nel 1167 dal fondatore della città, il vescovo Absalon, che fu saccheggiato duecento anni dopo. Altre due ricostruzioni del palazzo vennero distrutte da incendi nel 1794 e nel 1884. Il palazzo attuale, in stile barocco, venne iniziato nel 1907 e completato nel 1928.

L'INDAGINE SULLA PRESUNTA IMPREPARAZIONE BRITANNICA

La Thatcher si vale del rapporto Franks: Imprevedibile l'invasione delle Falkland

LONDRA — Il rapporto della commissione Franks, incaricata di svolgere un'indagine sulla presunta impreparazione del governo britannico di fronte all'invasione argentina delle isole Falkland, è giunto alla conclusione che le intenzioni di Buenos Aires non potevano essere previste.

Con tale dichiarazione preliminare, il primo ministro britannico Thatcher ha presentato ieri alla Camera dei Comuni il risultato di mesi di lavoro della commissione guidata da Lord Frank. Nel rapporto viene rilevato tra l'altro che non risponde a verità che il ministero della difesa e il Foreign Office abbiano ignorato l'avvertimento del capitano della nave della marina britannica «Endurance» che l'invasione era ormai imminente. Il capitano, è detto in particolare nel documento, espresse soltanto preoccupazione ma non fece cenno ai rischi di una invasione.

La seconda chiara conclusione cui è giunta la commissione Franks, ha sottolineato Margaret Thatcher alla Camera dei Comuni affollata di deputati come non mai, è che, non potendo prevedere l'invasione argentina, il governo di Londra non era neppure in grado di prevenirla. Durante il suo intervento il premier ha anche sostenuto che il rapporto Franks non ritiene giustificato criticare oppure incolpare l'attuale governo dell'iniziativa argentina.

Ella ha peraltro ammesso che il documento contiene osservazioni sulle diverse decisioni che il governo avrebbe potuto prendere e con risultati forse più vantaggiosi se avesse meglio usato i mezzi a sua disposizione.

D'altra parte, ella ha aggiunto, è impossibile dire quale impatto tali diverse decisioni avrebbero potuto provocare sull'Argentina. La dichiarazione del primo ministro, ascoltata nel più assoluto silenzio, è stata accolta alla fine da un misto di approvazioni e proteste.

La sciagura di Ankara: 45 le vittime

ANKARA — Sarà l'esame della «scatola nera», rinvenuta dalle squadre di soccorso, a permettere di accertare le cause per cui il «Boeing 727» delle aviolinee turche, in servizio da Istanbul ad Ankara, si sia schiantato al suolo domenica, spezzandosi e incendiandosi, ai margini della pista d'atterraggio «Esemboga». Il bilancio definitivo della sciagura è di quarantacinque vittime.

A bordo del Boeing turco si trovavano sessanta passeggeri e sette componenti dell'equipaggio.

Reagan chiede a Nakasone concessioni più avanzate

WASHINGTON — Il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, è stato calorosamente ricevuto ieri dal Presidente Reagan alla Casa Bianca all'inizio di una visita ufficiale di tre giorni a Washington.

Nakasone si è presentato con un notevole «carniere» di misure liberalizzatrici e di iniziative economico-militari, approvate nei due mesi di governo.

La fondamentale necessità di rafforzare il rapporto nippo-americano, e le recentissime decisioni di Nakasone assai gradite agli americani (come quella di permettere la cooperrazione tecnologica militare con gli Usa) hanno comunque indotto Reagan a mantenere nel colloquio una linea assai attenta: bilanciando calorosi apprezzamenti per quanto Nakasone ha già fatto, o intende fare con «incoraggiamenti» a fare ancora di più, in campo sia militare sia commerciale.

FIRMATO UN ACCORDO TRA PECHINO E UNA COMPAGNIA PRIVATA USA

E adesso anche i cinesi riceveranno le fotografie americane dallo spazio

PECHINO — *La Cina ha firmato con una compagnia privata americana un contratto per la costruzione a Pechino di una stazione a terra che le permetterà di ricevere migliaia di fotografie al giorno provenienti dal sistema di satelliti americani Landsat, che hanno il compito di prospezione della superficie terrestre da un'orbita di 920 km d'altezza.*

L'annuncio è stato dato dall'agenzia ufficiale Nuova Cina, ma la firma del contratto è avvenuta circa un mese fa, fra l'Accademia delle scienze cinese e la «System and Applied Sciences Corporation», con base a Washington. La firma non è stata resa pubblica prima d'ora perché il contratto era soggetto all'approvazione del Consiglio di stato della Repubblica popolare, ha precisato l'addetto scientifico all'ambasciata americana a Pechino, Jack Gosnell.

«L'annuncio da parte cinese indica presumibilmente che l'approvazione del Consiglio di stato è stata data», ha detto Gosnell.

I Landsat sono satelliti specializzati nel trasmettere a terra informazioni molto complesse e numerose sul clima, le risorse naturali, la geografia, l'ecologia e la struttura dei terreni sottostanti. Per ricevere le informazioni trasmesse a terra è necessaria almeno una stazione di ricezione attrezzata di calcolatori elettronici.

La stazione non potrà tuttavia essere costruita senza le necessarie licenze all'esportazione della tecnologia, rilasciate dal dipartimento del commercio Usa, e che in altri campi — ma specie in quello dei computer — sono già oggetto di attriti e incomprensioni fra la Cina e gli Stati Uniti. Le licenze saranno lunghe e difficili da ottenere, ha detto Gosnell, ma molto dipende dal livello di complessità del materiale che la Cina desidera importare.

«Vogliamo che i cinesi abbiano una buona ed efficiente stazione a terra», ha detto Gosnell, precisando che la Nasa ha firmato recentemente un memorandum d'intesa con la Cina nel quale s'impegna a facilitare e ad aiutare Pechino nelle sue richieste di importazione di alta tecnologia ad uso spaziale.

La parte americana, ha precisato il funzionario statunitense, assisterà inoltre la Cina per ottenere una «stazione di ricezione adeguata», ma — una volta ottenute le licenze d'esportazione — saranno necessari altri 18 mesi di lavoro, prima che la stazione divenga operativa.

Il costo dell'impianto dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 milioni di dollari, e l'uso annuale dei satelliti Landsat in orbita sopra la Cina — ora gestiti da un organismo del dipartimento del commercio chiamato «National Oceanographic and Atmospheric Administration» (Noaa) verrà a costare circa 600 mila dollari all'anno.

Aereo thailandese dirottato da cambogiani

BANGKOK — Un aereo civile thailandese con una ventina di passeggeri a bordo è stato dirottato mentre volava su una rotta interna da Phitsanulok a Chiang Mai. La compagnia aerea thailandese non è stata in grado di confermare le notizie secondo cui a compiere il dirottamento sarebbero stati tre cittadini cambogiani armati.

Le autorità hanno fatto sapere che i tre pirati dell'aria hanno chiesto dei paracadute per lanciarsi nella provincia di Chiang Rai.

†

Si è spenta

Giovanna Berger

Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENNIO PETRONIO.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

†

Dopo breve malattia è mancato

Luigi Vittor

A tumulazione avvenuta nel cimitero di S. Vito al Torre, ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA e i parenti tutti.

Trieste, 19 gennaio 1983

La S.A.V.R.A. si unisce al doloroso lutto che ha colpito la famiglia BUROLO e rimpiange l'amico e collega di lavoro

Maurizio

Trieste, 19 gennaio 1983

Per il IV anniversario della morte di

Giuseppe Facci

Lo ricorda la moglie

IDA

Trieste, 18 gennaio 1983

†

Il giorno 17 gennaio è mancato il

COMM. DOTT.
Giovanni Santilli
Direttore regionale dell'Assessorato Igiene e Sanità della Regione Friuli Venezia Giulia

Lo annunciano con profondo dolore e rimpianto la moglie LUCIA, il fratello MARIO, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore a quanti Lo hanno aiutato in vita, in special modo ai suoi collaboratori.
Un particolare grazie ai medici curante ed al personale degli Ospedali di Udine e di Trieste per le affettuose cure prodigate durante la lunga malattia.
I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 10 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini in Trieste.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Forgaria nel Friuli.
Si prega di non inviare fiori ma eventuali offerte al Piccolo Cottolengo di don ORIONE di S. Maria la Longa – Udine.

Trieste, 19 gennaio 1983

Ricorderemo sempre il

DOTT.
Giovanni Santilli

per la Sua bontà e generosa amicizia. MARINA, LAURA e GIORGIO TUTTA.

Trieste, 19 gennaio 1983

Lo ricorderanno sempre con rimpianto le famiglie MADDALUNO e PECCHIAR.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipa al lutto la famiglia DE GREGORIO.

Trieste, 19 gennaio 1983

I dipendenti del Servizio Affari Presidenza della Giunta regionale, ricordano il dirigente ed amico

DOTT.
Giovanni Santilli

Trieste, 19 gennaio 1983

I Colleghi del Servizio Affari della Giunta partecipano al lutto.

Trieste, 19 gennaio 1983

Si associano al lutto ricordando il caro amico, l'assessore al commercio e cooperazione prof. RENATO BERTOLI, il direttore OBERDAN PIERANDREI, e tutto il personale della Direzione.

Trieste, 19 gennaio 1983

Le famiglie AMABILINO, BASSO, TURCO esprimono vivissimo cordoglio per l'immatura scomparsa del caro amico

DOTT.
Giovanni Santilli

Trieste, 19 gennaio 1983

Si associa al vivo cordoglio per la scomparsa dell'amico e collega

Nino

il dott. PAOLO BERNES e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1983

Ricordano l'amico e collega

Giovanni Santilli

FRANCO RICHETTI, LUCIANA BENNI, SERGIO GASPARO, ELTEVISIA ILLIORI, PAOLA VISCA CALLIGARIS e il personale tutto della Direzione Regionale Istruzione.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipa al lutto: famiglia ZICARI.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto: PAOLO QUARANTOTTO, IGINIO GIURESSI.

Trieste, 19 gennaio 1983

L'Istituto per l'Infanzia di Trieste pertecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giovanni Santilli

Trieste, 19 gennaio 1983

L'assessore regionale igiene e sanità SILVANO ANTONINI CANTERIN prende viva e commossa parte al dolore della moglie e dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Giovanni Santilli
Direttore regionale dell'Igiene e Sanità

e ne ricorda, assieme alla grande competenza, le preziose doti di umanità e di straordinaria appassionata dedizione al lavoro.

Trieste, 19 gennaio 1983

I dipendenti della Direzione regionale dell'igiene e sanità si associano commossi al dolore della moglie per la scomparsa del direttore

DOTT.
Giovanni Santilli

di cui ricordano le grandi qualità di uomo e di dirigente.

Trieste, 19 gennaio 1983

Presidenza e Comitato di Gestione, assieme ai Dirigenti amministrativi e sanitari dell'Unità sanitaria locale n. 1 «TRIESTINA» prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giovanni Santilli

Direttore regionale dell'Assessorato dell'Igiene e della Sanità.

Trieste, 19 gennaio 1983

Il Presidente MARIO COLLI e l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR
Giovanni Santilli
dirigente regionale

Trieste, 19 gennaio 1983

CORRADO CECOTTO, assieme a tutti i sanitari ed i paramedici della Divisione neurochirurgica dell'Ospedale civile di Udine, partecipa affranto al dolore della signora LUCIA JEM SANTILLI per la perdita del marito

DOTTOR
Giovanni Santilli

uomo di alta nobiltà, di inimitabile umanità ed infinita generosità.

Udine, 19 gennaio 1983

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Casa di Cura Città di Udine esprimono cordoglio per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Giovanni Santilli

Direttore generale dell'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità.

Udine, 19 gennaio 1983

Il Presidente, il Comitato di Gestione, il coordinatore amministrativo, il coordinatore sanitario ed i responsabili di settore dell'Unità Sanitaria Locale n. 7 Udinese partecipano al grave lutto che ha colpito la signora LUCIA JEM per l'improvvisa scomparsa del marito

DOTT.
Giovanni Santilli

Direttore dell'Assessorato regionale alla Sanità.

Udine, 19 gennaio 1983

Il Presidente della Giunta Regionale ANTONIO COMELLI partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Giovanni Santilli
direttore regionale della sanità

Collaboratore prezioso e di grandi doti umane e professionali.

Trieste, 19 gennaio 1983

Sono affettuosamente vicini alla moglie
— VINCENZO e anita bellarosa
— GIOVANNI e MARIA EMMA BELLAROSA

Trieste, 19 gennaio 1983

La federazione Regionale Friuli - Venezia Giulia della F.i.m.m.g. partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giovanni Santilli

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie BASONE e COLAFEMMINA.

Trieste, 19 gennaio 1983

Si associano al lutto BRUNA LAURETTA SERENELLA VENUTI.

Trieste, 19 gennaio 1983

FRANCO, LILIANA e VALERIA partecipano al dolore di LUCIA per la perdita del caro

Nino

Brugnera, 19 gennaio 1983

GINA BADIALI addolorata partecipa al gravissimo lutto della famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto: SAVERIO e NINETTA PAPARO, LUCIA D'URSO POLAK.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto: LUCIANA e GASPARE PACIA.

Trieste, 19 gennaio 1983

La direzione ed il personale della INFORMATICA FRIULI VENEZIA GIULIA SpA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Giovanni Santilli

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto EMO, LUCIANA e GABRIELLA BIANCHI.

Monfalcone, 19 gennaio 1983

GIOVANNI ed ELENA GREGORI partecipano al lutto dei familiari del

DOTTOR
Giovanni Santilli

Grado, 19 gennaio 1983

Il Padre Provinciale con il suo Consiglio e i Padri Priori degli Ospedali «Fatebenefratelli» Goriziani partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Giovanni Santilli

e ricordano con affetto l'amico vero e fraterno con preghiere al Signore perché Gli conceda un posto nel suo Regno di pace.

Gorizia, 19 gennaio 1983

RENZO PERUZZOTTI, assessore sanità regione Lombardia piange l'amico, funzionario esperto di sanità

DOTT.
Giovanni Santilli

che ha contribuito a molte realizzazioni per il bene degli ammalati.

Milano, 19 gennaio 1983

AGOSTINO, ANNA ed EMILIO COMOLLI profondamente commossi partecipano al dolore della signora LUCIA per la perdita dell'amatissimo consorte e loro caro amico

DOTT.
Giovanni Santilli

Gorizia, 19 gennaio 1983

Si associano:
— VITTORIO e ADELE PISA
— GIOVANNI RONCONE
— SERGIO SANTIN

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto ADALBERTO, FRANCA e LUIGI de GRESSI.

Gorizia, 19 gennaio 1983

È spirata ieri

Pierina Ferluga in Canciani

Il marito, i figli e i parenti ne danno il doloroso annuncio.
Un grazie riconoscente al dott. SERGIO MINUTILLO ed al personale della I Divisione Medica dell'Ospedale maggiore e al medico curante dott. VINCENZO MILIC.
Il funerale in forma civile avrà luogo domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— CANCIANI
— MICHELAZZI
— BARETTO
— BRANDOLISIO
— TAGLIAPIETRA
— REPINI

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto
— DARIO e SILVANA KONCAN

Trieste, 19 gennaio 1983

Il Consiglio Direttivo ed i soci della CAT Soc. Coop. r.l. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il socio MARIO CANCIANI per la perdita della mamma signora

Pierina Ferluga in Canciani

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rigutti n. Zornada
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA, il nipote FRANCO con CARLA e MASSIMO, la fedele ALBINA ed i parenti tutti.
Un grazie a medici e personale dell'Ospedale maggiore e del Sanatorio Triestino.
Un sentito grazie vada alla Patologia medica, al direttore professor CAMPANACCI, ai medici dott. MONSACCO, dott. CHIESA, dott. CARRETTA e dott.ssa TONUTTI per le assidue cure prestate.
Un grazie particolare al dott. PETELIN.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il giorno 18 corrente è spirata la nostra cara mamma e nonna

Matilde Nabergoi ved. Stocca

Con infinito dolore lo annunciano i figli FRANCO, MARIUCCIA e BRUNA, la nuora ANITA, i generi NICOLA e FRANCO, i nipoti MAURO, GIORGIO, ROBI, ADRIANA, SANDRA, SUSI e GABRI con le rispettive famiglie, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste - Monfalcone, 19 gennaio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il nostro caro

Edoardo (Moro) Bin

Addolorati lo annunciano la moglie LIDIA, le figlie MARINELLA col marito ANGELO, ANNA, i nipoti, i fratelli e parenti.
I funerali si svolgeranno oggi 19 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto
— MILENA, SERGIO BONTEMPO

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Denich ved. Balducci

Danno il triste annuncio il fratello SILVIO con la moglie NORI, la nipote MARISA col marito VITTORIO e parenti tutti.
Oggi 19 gennaio alle ore 9 la salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale maggiore a Rimini.

Trieste - Rimini, 19 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Tissini ved. Baldassi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

E' venuta a mancare la nostra indimenticabile

Heidemarie Scalchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito EMANUELE e il figlio ROMANO.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 corr. con partenza alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1983

La madre ERNESTINE, la sorella RENATE, i suoceri MARIA e PARIDE assieme ai cognati EVELINA e LICIO e la nipote NATHALIE uniscono il loro dolore per la dipartita della cara

Heidi

Trieste-Amburgo, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici ALDO e BRUNO MASSET.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al dolore di EMANUELE e ROMANO gli zii GIULIA e LICIO, ITALO e ARMIDA, GALLIANO e LIDIA assieme ai cugini tutti unitamente alla famiglia SOSPIZE.

Trieste, 19 gennaio 1983

Sono vicini agli amici LELLE e ROMANO: UCCIA e ADRIANO ZORATTI.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto della famiglia SCALCHI: LIDIA e ARNALDO ZAMBELLI.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipa commossa:
— Famiglia CAPRIULO

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Rosy

PINA ZAMBELLI e famiglia BOLTON.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al dolore di LELE: SONIA, VITTORIO e ALESSANDRO

Trieste, 19 gennaio 1983

Si associano le famiglie SAPORITO e BENEDETTI.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di

Heidemarie

i cugini ELIO RABUSIN, MIRANDA e la zia EMMA.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie BALESTRIERI e RABAR.

Trieste, 19 gennaio 1983

Fraternamente vicini a EMANUELE E ROMANO per la perdita di

Heidi Urban Scalchi

— DANTE e GABRIELLA PISANI
— LUCIANO e GABRIELLA DAVERI

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici LUIGIA e AURELIO E. PETERLIN.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipa al dolore della famiglia SCALCHI: famiglia BARICHIEVICH.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto dell'amico EMANUELE le famiglie:
— POSSENELLI
— FAGANELLI
— SORANZIO
— SERGIO e DARIO CROZZOLI

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie CLEMENTINI, TRICONE e BANOVA.

Trieste, 19 gennaio 1983

I colleghi tutti della DED-LLOYD ADRIATICO partecipano al lutto del collega EMANUELE per la perdita della moglie

Heidemarie

Trieste, 19 novembre 1983

Il SADLA-LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto di EMANUELE per la perdita della moglie.

Trieste, 19 gennaio 1983

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. è vicino ad EMANUELE SCALCHI, da anni suo apprezzato collaboratore, per la scomparsa della moglie

Heidemarie Urban in Scalchi

Triestte, 19 gennaio 1982

Partecipa al lutto: famiglia LEZZI.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al dolore NEVEA GIRALDI e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipa al lutto: famiglia APOLLONIO.

Trieste, 19 gennaio 1983

I familiari di

Paolo Casale

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Ha lasciato questa vita

Lorenzo Masè

circondato dall'amore dei suoi cari e dal rimpianto di tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.
Ne danno il triste annuncio i figli DANIELA e LUIGINO.
I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

La tua lealtà e laboriosità sarà sempre per me un ricordo profondo.

La moglie LILIANA

Trieste, 19 gennaio 1983

Papà

rimarrà per sempre nel cuore di DANIELA e LUIGINO.

Trieste, 19 gennaio 1983

Ciao nonno

FRANCESCA

Trieste, 19 gennaio 1983

Ti ricorderemo sempre.

MANUELA e famiglia

Trieste, 19 gennaio 1983

Non hai vissuto invano.

WILLY

Trieste, 19 gennaio 1983

Un grazie al dottor RALZA e a tutto il personale dell'Otorino.

Trieste, 19 gennaio 1983

Unitemi al vostro dolore.

don BERTO

Trieste, 19 gennaio 1983

GRAZIELLA e LIONELLO DURISSINI partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Lorenzo Masè

Trieste, 19 gennaio 1983

FRANCO e ADRIANO MASÈ unitamente ai loro figli partecipano il loro compianto per la morte del caro congiunto

Lorenzo Masè

Trieste, 19 gennaio 1983

MARISA MASÈ assieme ai figli piange la scomparsa del fratello

Lorenzo

Trieste, 19 gennaio 1983

TULLIO MASÈ unitamente ai familiari partecipa il grave lutto per la morte del fratello

Lorenzo

Trieste, 19 gennaio 1983

I dipendenti della ditta TULLIO MASE si associano al lutto del loro titolare.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— GIOVANNA MASÈ
— INES MASÈ
— FABIO e LIVIA MASÈ
— MARINO MASÈ
— FRANCA e LUCIANA MASÈ

Trieste, 19 gennaio 1983

Piangono l'amico

Renzo

SERGIO e CINI DE LUCA.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcello Depangher
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e RAINELDA con il marito MARIO DRIOLI e l'adorata nipote ANTONELLA, la sorella GINA, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglie CARBONI, LATTANZIO.

Trieste, 19 gennaio 1983

Il Preside ed i docenti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste partecipano al lutto per la morte del

PROF.
Manlio Resta

indimenticabile collega.

Trieste, 19 gennaio 1983

I componenti dell'Istituto di Economia dell'Università di Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Manlio Resta

ordinario di Economia all'Università di Roma e per lungo tempo direttore del loro Istituto.

Trieste, 19 gennaio 1983

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il personale tutto della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico p.a. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il Vicedirettore Generale Dott. Ing. CLAUDIO DEVESCOVI con la scomparsa del padre

Giuseppe Devescovi

Roma, 19 gennaio 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Anita Orlini

Con dolore lo annunciano il marito GIOVANNI, la figlia MANUELA, le sorelle LUCIA con il marito RODOLFO e MARIUCCIA, le zie, gli zii, mamma ANTONIETTA, i cognati LIVIO, SARA e FRANCO, i nipoti PAOLO, ANDREA, CHIARA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e a tutto il personale della III Medica per le amorevoli cure e l'assistenza prestatele.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa «Madonna del Mare» (p.le Rosmini) dove saranno celebrate le esequie.

Trieste, 19 gennaio 1983

Ti ricorderemo

Anita

Le zie CESIRA, ANNA, MARIA, RITA e i cugini CARBONI, BOSSI, FELLUGA, DUDINE.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipa al dolore la famiglia FERDINANDO DEGRASSI.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto i cugini MARIUCCIA e BRUNO LEBAN.

Trieste, 19 gennaio 1983

Si associa al lutto la famiglia ELVINO DEPASE.

Trieste, 19 gennaio 1983

Piangono l'indimenticabile

Anita

LEDA e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1983

Ciao

zia Anita

ROSSANA e GIANFRANCO.

Trieste, 19 gennaio 1983

Sono vicini a MANUELA:
— CLAUDIO, MAURIZIO e MANU

Trieste, 19 gennaio 1983

Si associano al lutto famiglie:
— DRIOLI
— MARASPIN
— GIORGIO MARASPIN
— MONGINI

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto: CARMEN, BIANCA, LUCIO e famiglia TROIAN.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano con grande dolore famiglie:
— DUILIO, CARMELA ed ELVIO VASCOTTO
— MARIO e NOELIA PERTOT

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al dolore LIVIO FELLUGA e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Brigida Germani ved. Zuccoli

A quanti La conobbero e Le vollero bene ne danno il triste annuncio le sorelle FANNY ed AMALIA unitamente al fratello LUDVIK ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle 11, dalla Cappella di via Pietà per il cimitero anglicano.
Sabato, alle ore 8, nella chiesa di Gretta verrà officiata la S. Messa di suffragio.

Trieste, 19 gennaio 1983

Ciao

zia Ida

Ti ricorderemo sempre. GIULIANO, NANDO SRECKO.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Cociani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la figlia, genero, sorella, nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste 19 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

Ricorreva ieri il triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Amalia Bassa

Con infinito rimpianto i figli, il genero, la nipote, la sorella e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 19 gennaio 1983

18-1-1980 18-1-1983

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Giacomini
giornalista Rai

la moglie con infinito rimpianto Lo ricorda agli amici e conoscenti.

Trieste, 19 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

CAP.
Geo Prenci

La Sua VITTY e familiari tutti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 18 gennaio 1983

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zampieri

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie IVANA, il figlio MASSIMO, la madre JOLANDA e la suocera ANNA GELSOMINO unitamente ai parenti GELSOMINO, ZARATTINI, PALMONARI, LAMPONI, ARCELLA, GIULIANI, alle famiglie MARIZZA, LA COGNATA, ZOTTERI e alla signora RINA CASANOVA.
Un particolare ringraziamento dei familiari ai Dirigenti, al Personale e ai signori BARBAGALLO, BIDUSSI, VASCOTTO e CIRELLI dell'Osservatorio Sperimentale Geofisico di Borgo Grotta Gigante per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali avranno luogo oggi 19 gennaio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 gennaio 1983

Ricordano

Luciano

FRANCA e GIULIO.

Trieste, 19 gennaio 1983

Il Sindacato Aziendale Cisl-Ricerca-O.G.S., si associa al lutto dei familiari per la prematura perdita del caro amico e collega

Luciano Zampieri

Trieste, 19 gennaio 1983

Il Consiglio Direttivo del CRAL-O.G.S., a nome di tutti gli aderenti, si associa al lutto dei familiari per l'improvvisa perdita del caro collega

Luciano Zampieri

Trieste, 19 gennaio 1983

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i dipendenti tutti dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste piangono addolorati la scomparsa del caro amico e collega

Luciano Zampieri

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano, profondamente addolorati: RENATO, MARIA, CINZIA GENTILLI.

Trieste, 19 gennaio 1983

FRANCESCO GIORGETTI partecipa con dolore la scomparsa di

Luciano Zampieri

Sistiana, 19 gennaio 1983

Partecipano con accorato dolore alla prematura scomparsa di

Luciano Zampieri

la zia MARGHERITA, i cugini GIULIANA, GIORGIO, TONIO e VILMA.

Udine, 19 gennaio 1983

Partecipa al lutto la GEOKARST s.n.c.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il 16 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Scabarini in Surian

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la figlia ADRIANA con il marito VITTORIO e nipoti, il fratello, le sorelle, la nipote LICIA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

zia Emilia

la sorella ROMANA unitamente alle figlie, i generi e nipoti.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il giorno 18 corrente si è spenta

Regina Stuper nata Spetich

Lo annunciano tristemente il marito ERNESTO, il figlio MARIO, la nuora, le nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a MARIA PALCICH e famiglia.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

È serenamente spirata

Antonia Montanari ved. Persoglia

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i nipoti PINO, EGIDIO, MARIO, ANTONIO, GIUSEPPE e i parenti tutti.

Gorizia, 19 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

18-1-1979 18-1-1983

Nel IV anniversario della morte di

Giorgio (Vinicio) Venier
Spedizioniere doganale

la famiglia Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il 16 gennaio si è spento

Ettore Villas

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO con ADRIANA e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del Reparto di Rianimazione.
I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Visco.

Trieste, 19 gennaio 1983

Si associano al lutto:
— JOLE e GIGI CASTRATI
— LUIGI e MARIA BALDAS con ANCILLA, NINO e MARCO
— LUCIA e GABRIELLA ATTANASIO

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto i nipoti TALLY e FULVIO.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto la sorella ESTER VILLAS ved. LECHNER, i nipoti PIA e PAOLO NERI.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il 17 gennaio è spirata serenamente

Maria Banelli
Infermiera volontaria Croce Rossa Italiana

Lo annunciano con dolore il fratello GIOVANNI BANELLI, la sorella CARLA BANELLI FRONGIA e famiglie congiunte.
Un grazie di cuore alle signore LILIANA, LUIGINA, MARIA-LUISA, MARIUCCIA.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

La direzione, i medici e il personale della casa di cura IGEA si associano al dolore del dott. GIOVANNI BANELLI per la scomparsa della sorella

Maria Banelli

Trieste, 19 gennaio 1983

Unito al dolore di CARLUCCIA e di CRISTINA partecipa FURIO.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Giustina Maršič in Krmac

Ne danno il triste annuncio il marito NATALINO, il figlio EDI e la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

ALMA e ONDINA ricorderanno sempre

zia Giustina

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il 14 gennaio si è spento

Ferruccio Borghese

Ne danno l'annuncio la figlia CLAUDIA col marito JOHN LINDGREN, TIBERIO, GIANNI, YVETTE.
Un commosso ringraziamento al prof. KLUGMANN per l'assidua assistenza, ai medici e personale della clinica Salus.
Un grato pensiero alla signora JOLE BRESSAN.

Trieste - Los Angeles, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto: ISI, MARIA, EUGENIO, ELISABETTA KOSTORIS.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Vattovani ved. Codacci
da Capodistria

Danno il triste annuncio i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo «F.lli STUPARICH» e alle care NINA e LILIANA.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

Nel V anniversario della scomparsa di

Carlo Petelin

La moglie, i figli e le sorelle Lo ricordano con immutato amore e affetto.

Trieste, 19 gennaio 1983

VI ANNIVERSARIO

Dino Sanzin

La moglie e le figlie Ti ricordano sempre.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il Signore accolga l'anima di

Annamaria Decilia Bucher

La ricorderanno con immutato affetto la figlia SERENA, il genero LUCIO, l'adorato nipotino BRUNO e tutti quanti le hanno voluto bene.
I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— BUCHER
— BROSOLO
— RANDI
— MINIUSSI
— ZORZETTI
— BENEDETTI
— GULLIEUSZIK

Trieste, 19 gennaio 1983

La ricordano con simpatia i condomini di via Chiadino 5/4.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Chiadino 5/2, 5/3 e 5/5.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ferluga ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio i figli LIONELLO con la moglie LEDA e i nipoti ROSSANA, TIZIANA, MAURIZIO, CORINNA con il marito ADALBERTO COLONNA e ROMANA (assente) con il marito LESLIE DANNELL e i nipoti LESTER PATRICIA JOHNNY unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III div. geriatrica per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo il giorno 20 alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipa al lutto il Club Cinematografico Triestino.

Trieste, 19 gennaio 1983

---

†

Il 15 gennaio è serenamente mancata

Elisa Braggio ved. Beisone

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio BEPPE con la moglie LILIANA, la sorella LUIGINA ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici, alla suora e al personale del 2.o Lungodegenti per le premurose cure.

Trieste, 19 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— PAOLO IONA
— LUCIO BRUNO
— GUIDO CARISTI
— GIORGIO FANIN
— GIORGIO LIVERIS

Trieste, 19 gennaio 1983

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armando Marinze

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, i fratelli e le cognate, GILDO e LICIA con le famiglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno in forma civile oggi, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1983

PAOLO ricorderà sempre il caro zio

Armando

Muggia, 19 gennaio 1983

---

†

È ritornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Filippina Bratina nata Kolmačka

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, i figli con le loro famiglie unitamente ai parenti tutti.- I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 19 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 19 gennaio 1983.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Bertossi (Amorino)

ringraziano di cuore le Forze dell'ordine e i volontari che hanno partecipato alle ricerche e tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

Staranzano, 19 gennaio 1983

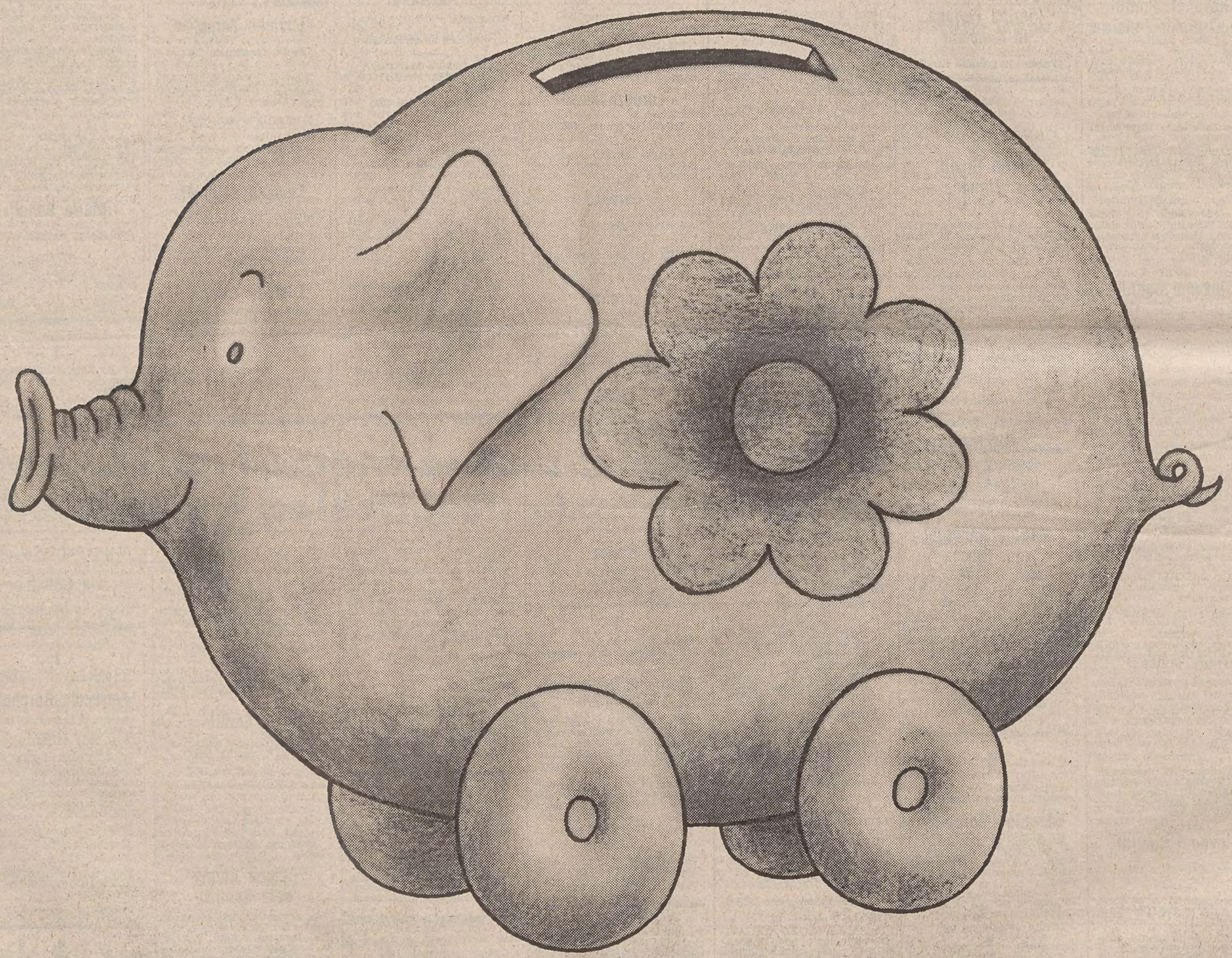
Nel VI anniversario della morte di

Dino Sanzin

i familiari Lo ricordano caramente a amici e parenti.

Trieste, 19 gennaio 1983

Uno!



è risparmiosa